SEMPRE APERTO
SHOP & PLAY Città Fiera
cittafiera.it

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero del lunedì

SEMPRE APERTO
SHOP & PLAY Città Fiera
cittafiera.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2024

€ 1,70 ANNO 69 - N° 46 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Donne, aumentano gli Sos Un video solidale dall'Apu

Dallo sdegno provato dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin alla denuncia. Sempre più donne contattano i Centri anti violenza per segnalare i maltrattamenti a cui sono sottoposte da mariti, compagni, familiari, conoscenti. E nonostante ciò nel nostro Paese quest'anno sono state uccise 99 donne. Tra le iniziative anti violenza quella di giocatrici e giocatori dell'Apu Udine, con un video dedicato. **PELLIZZARI E PISANO** / PAGINE 2 E 3

Giocatrici e giocatori di basket dell'Apu Udine nel video anti-violenza di genere

LA RIFLESSIONE

FEDERICA MANZON

IL PATRIARCATO NEGLI ANGOLI DEL QUOTIDIANO

Su un muro che costeggia una via del centro di Milano la street artist Laika ha disegnato due donne. / PAGINA 5

LA POLITICA

L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Rivoluzione M5s Incoronato Conte abolito il garante e archiviato Grillo

Il M5s incorona Giuseppe Conte e archivia Beppe Grillo. È un addio sonoro quello che la comunità degli iscritti dà al suo fondatore. Il 63% dei militanti vota per abolire il ruolo del garante, rinunciando a qualsiasi a compromesso. È questo l'esito più netto e sorprendente di un'Assemblea costituente che chiude una logorante guerra interna. **FERRERO** / PAGINA 9

MANUTENZIONI E RIGENERAZIONI, ANCHE SE DUE STRUTTURE SU DIECI SONO ANCORA SENZA I CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI E AGIBILITÀ

Scuole, 300 milioni dal Pnrr

Complessivamente in vent'anni sono arrivati 1,4 miliardi da Regione, Stato e Unione europea

Oltre 1,4 miliardi di finanziamenti in vent'anni. E quasi 300 milioni arrivati grazie al Pnrr. Il patrimonio edilizio scolastico del Friuli Venezia Giulia negli ultimi quattro lustri è stato oggetto di manutenzioni puntuali, anche particolarmente onerose. E, mentre alcuni plessi chiudevano i battenti, si è arricchito con la costruzione ex novo di alcune scuole. **SEU** / PAGINE 6 E 7

A UDINE

Borgo Pracchiuso e la nuova Quiete si trasformano

Cambiare volto a quartieri e città implica tempo. **DALMASSO** / PAGINA 14

IN VIA DELLA POLVERIERA

Ladro in fuga cade dal tetto: ferito e arrestato

Domenica movimentata in via della Polveriera. **DISSEGNA** / PAGINA 16

A TERZO D'AQUILEIA

Garage a fuoco Due famiglie fatte sfollare

Rogo in un garage di via Furios a Terzo d'Aquileia. **CESARE** / PAGINA 22

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

COSÌ I 5 STELLE DIVENTANO NON-MOVIMENTO

Un partito lo era già diventato. Da ieri, il Movimento 5 stelle è un partito nuovo. A dispetto del nome, al netto degli anatemi del fondatore, degli strascichi legali e delle dispute sul brand, il vecchio M5s non c'è più. Eppure, il non-movimento 5s rimane una formazione diversa da tutte le altre.

Alla fine del percorso di ri-fondazione, gli iscritti hanno approvato tutti gli indirizzi auspicati da Giuseppe Conte: la scelta progressista, la possibilità di stipulare alleanze, il superamento del limite dei due mandati e della figura del garante – con tanto di boato del pubblico, ieri, alla kermesse Nova. / PAGINA 13

LE RACCHETTE AZZURRE RIVINCONO LA COPPA DAVIS: BERRETTINI E SINNER IN FINALE NON LASCIANO SCAMPO AI PAESI BASSI. JANNIK: «BELLA FESTA»

Italia patria del tennis

Berrettini solleva, tra gli applausi degli altri azzurri, la Coppa Davis vinta ieri a Malaga contro l'Olanda **MEROI** / PAGINA 32

IL COMMENTO

DARIO CRESTO-DINA

INCHINIAMOCI ALL'IDEA DI SQUADRA

Nella stagione d'oro del tennis italiano, cominciata l'estate dello scorso anno e definitivamente esplosa in questo 2024 con i due titoli Slam di Sinner, il balzo di Jasmine Paolini al quarto posto della classifica mondiale femminile, il trionfo delle ragazze nella Billie Jean King Cup e adesso il bis in Spagna dei maschi nella Davis, è tornata con forza la speranza che almeno nello sport si riaffacci il concetto di squadra. Sentimento banale e non nuovo, a dire il vero, ma utile a indicare un sentiero. / PAGINA 32

ILNORDEST ECONOMIA

Acciaio lontano dalla ripresa

FEDERICO PIAZZA

Nessuna prospettiva di ripresa a breve termine della domanda di acciaio in Italia e in Europa. Al massimo gli operatori nutrono qualche speranza di inversione entro fine 2025. Così, dopo l'ottimo biennio 2021-2022, il biennio 2023-2024 si chiuderà male per la siderurgia nazionale. / NELL'INSERTO

LIBRO DI LUCIA BURELLO

Johannis, il pittore che vide gli Ufo

FABIANA DALLAVALLE

"L'uomo degli Ufo. Johannis, l'incredibile storia di un futurista", edito da Gaspari, è fresco di stampa e in presentazione domani, martedì, alle 18 a Casa Cavazzini a Udine, alla presenza dell'autrice, Lucia Burello, in dialogo con il professore Marco Maria Tosolini. / PAGINA 26

25 Novembre

IN ITALIA

Gennaio 2024

DONNE UCCISE 99

Nei comuni < 5.000 abitanti 37

Figlie uccise nelle stragi familiari 9 — 5 (2023)

Vittime straniere 24 — 17 (2023)

Vittime italiane 75

CENTRO ANTI VIOLENZA DI PORDENONE
Contatti (20% rispetto al 2023)

337

- Età: tra 30 e 59 anni
- Donne messe in sicurezza con interventi di emergenza: **31**
- Donne accolte in strutture protette: **17 con 20 figli minori**
- Autori: partner, ex familiari e conoscenti nel **98% dei casi**

SERVIZIO ZERO TOLERANCE DI UDINE
Contatti
(248 nel 2023)

249

- Donne prese in carico **171** (166 nel 2023)
- Donne accolte nelle case rifugio **28 con 27 minori**

Donne aumentano le richieste di aiuto

I contatti registrati nei primi 10 mesi dell'anno superano quelli del 2023
Tra Udine e Pordenone 45 nuclei accolti nei centri rifugio con 47 minori

Giacomina Pellizzari

Dallo sdegno provato dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin alla denuncia: sempre più donne contattano i Centri anti violenza per segnalare i maltrattamenti a cui sono sottoposte da mariti, compagni, familiari e conoscenti. Ma non basta perché, nonostante le prese in carico siano in aumento, nel nostro Paese, quest'anno, da gennaio sono state uccise 99 donne. Troppe. Di queste 37 avevano più di 65 anni e vivevano in comuni con meno di 5 mila abitanti, a conferma che il fenomeno non conosce confini. Venticinque vittime erano straniere, 75 italiane. Queste ultime sono in calo rispetto al 2023 quando erano 95.

Analogo l'andamento in Friuli Venezia Giulia: a Pordenone e a Udine i dati registrati al 18 novembre sono più alti di quelli rilevati nel 2023. Nella Destra Tagliamento il Centro anti violenza (Cav) ha già gestito 372 contatti, 247 il servizio Zero Tolerance nel capoluogo friulano. A questi vanno aggiunte le quasi 200 denunce per Codice rosso raccolte dai carabinieri di Trieste.

I DATI NAZIONALI

Il rapporto Eures, oltre ai 99 femminicidi, evidenzia anche l'uccisione di nove figlie delle vittime. Pure questo è un dato in crescita visto che lo scorso anno erano cinque. Questi fatti avvengono, generalmente, all'interno di stragi familiari o in contesti dove le donne sono vittime di una violenza orientata a colpire la coniuge o la ex partner. Chi colpisce, generalmente, ha più di 64 anni anche se sale pure il numero degli under 25 (da 4 a 12) soprattutto italiani.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Anche nella nostra regione i centralini dei Centri anti violenza sono spesso bollenti. Soprattutto dopo la morte di Giulia, l'attenzione verso il problema è in aumento. Lo confermano i numeri. A Udine, da gennaio a ottobre, lo sportello di ascolto telefonico ha registrato 249 contatti, sfiorando i 248 del 2023. Nella stragrande maggioranza dei casi (136) a comporre il numero sono state le vittime di violenza. «Siamo di fronte – spiega l'assessore comunale alle Pari opportunità, Arianna Facchini –, a una maggiore consapevolezza del problema e una crescente fiducia nel Centro antiviolenza. L'altro dato che fa pensare è quello delle 171 donne prese in carico (lo scorso anno erano 166), di queste 103 sono alla prima assistenza. I casi più gravi richiedono l'accoglienza nelle tre case rifugio presenti in città, dove solo quest'anno sono stati accolti 28 nuclei familiari (10 in più del 2023) con 27 minori. «Le donne accolte nelle case rifugio vivono situazioni di grave pericolo» sottolinea Facchini ricordando che la permanenza in tali spazi non può protrarsi oltre sei mesi. Il tempo considerato idoneo per consentire alle vittime di violenza di trovare una nuova soluzione abitativa e di raggiungere l'autonomia economica. «Il fenomeno è trasversale – continua l'assessore – spesso interessa donne giovani, per lo più straniere, con figli molto piccoli». Il fatto che la maggioranza delle vittime sia straniera non significa che anche i loro aggressori lo siano. Secondo il rapporto Eures, infatti, nell'ultimo anno, gli autori dei femminicidi di nazionalità non italiana sono passati da 23 a 16, con un decremento del 30,4 per cento, mentre rimane stabile quello degli autori

ARIANNA FACCHINI

Le dinamiche

«Alla base delle richieste di aiuto da parte delle donne c'è sempre la violenza psicologica». Lo fa notare l'assessore alle Pari opportunità del comune di Udine, Arianna Facchini, soffermandosi su un fatto: «Alcuni aspetti che in passato potevano rientrare nelle normali dinamiche delle relazioni ora vengono riconosciute come violenza». E se parlarne è importante per aumentare la sensibilizzazione delle giovanissime nei confronti del fenomeno, il servizio Zero Tolerance ha intensificato gli interventi nelle scuole.

LAURA BOSI

Il vissuto

«A volte, riconoscere il vissuto di una donna come violento, soprattutto nei casi in cui non subisce violenza fisica, è molto difficile. Molti operatori non riconoscono ancora il meccanismo che ingabbia le donne e tendono ad attribuirne le responsabilità per il solo fatto di non essere riuscite a emanciparsi da una relazione prevaricante». Lo sottolinea Laura Bosi, direttrice del centro anti violenza (Cav) di Pordenone, affiliato alla rete Donne contro la violenza (DiRe).

I DATI DI VOCE DONNA NEL PORDENONESE

L'analisi della direttrice Bosi «Spesso non vengono credute»

Paola Dalle Molle/PORDENONE

Anche il Centro antiviolenza di Pordenone registra un aumento delle richieste di aiuto da parte delle donne. Venerdì scorso, le operatrici di Voce Donna avevano registrato 337 contatti, il 20 per cento in più rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle donne in difficoltà (76%) risiede in Italia e ha tra i 30 e i 59 anni d'età (72%). Trentuno sono state messe in sicurezza con interventi di emergenza, 17 accolte in strutture protette con 20 figli minori. Nel 98 per cento dei casi fuggono da partner, ex familiari o conoscenti.

«Il dato in aumento rappresenta la maggior conoscenza dell'esistenza del centro antiviolenza sul territorio – spiega Laura Bosi, direttrice del Cav – e anche una maggior sensibilità della cittadinanza nell'individuare i segnali della violenza. Fondamentale il risultato di un lavoro di rete sempre più efficace tra gli operatori. Ricordo che il Cav e gli enti locali si spendono molto in campagne di sensibilizzazione volte all'emersione del fenomeno. Tuttavia, una volta emerso, restano i problemi di credibilità della donna, legati al lavoro, alla casa e alla gestione dei figli. Il nostro auspicio è che quando nel territorio cresce la conoscenza del fenomeno, si incrementi la possibilità che una donna acceda alle istituzioni in un clima di fiducia».

Siamo pronti a riconoscere oggi, le diverse forme di violenza?

«Gli operatori del settore fanno un grande lavoro di formazione, spesso però questo impatta con le resistenze personali che ciascuno possiede nel riconoscere la gravità della violenza, soprattutto se agita in forma sottile e psicologica. Resta il problema che a volte la donna non viene creduta e questo la riporta a rivedere la sua decisione di denunciare».

Come superare questo ostacolo?

«A volte, riconoscere il vissuto di una donna come violento, soprattutto nei casi in cui non subisce violenza fisica, è molto difficile. Molti operatori non riconoscono ancora il meccanismo che ingabbia le donne e tendono ad attribuirne le responsabilità per il solo fatto di non essere riuscite a emanciparsi da una relazione prevaricante».

> «Alcuni centri sono sottofinanziati e riscontrano un grande ostracismo»

Voce Donna fa, a sua volta, parte di DiRe (a livello nazionale), come procede il lavoro dei centri e quali le difficoltà oggi?

«La rete DiRe (Donne in rete contro la violenza) conta 87 associazioni. Ci sono Cav affiliati in tutte le regioni, la copertura sul territorio è capillare. Guardando al panorama nazionale possiamo dire che la realtà del Friuli Venezia Giulia è particolarmente positiva sia per la collaborazione con la Regione che è l'ente preposto al monitoraggio del lavoro sia all'erogazione dei finanziamenti. Una rete così coesa e orientata al benessere delle donne vittime di violenza non si trova ovunque. Alcuni Cav, specie nel meridione, sono sottofinanziati e nelle istituzioni riscontrano un grande ostracismo rispetto alla messa in protezione delle donne con i loro figli». —

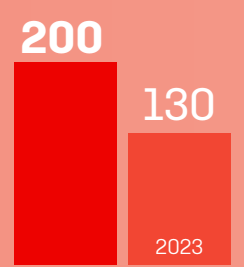
© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 novembre 2024

95

2023

A TRIESTE
Denunce di stalking per codice rosso



RAPPORTO EURES
DATI IN CRESCITA ANCHE IN REGIONE

Già registrati 619 contatti: le vittime subiscono violenza da partner e compagni, ex coniugi o familiari

Numeri in crescita pure a livello nazionale: quest'anno 99 femminicidi per mano di ultra 64enni e under 25

italiani. Più o meno analoga la situazione nel Pordenonese dove solo i contatti sono in aumento del 20 per cento. Anche qui sono stati accolti 17 famiglie con 20 minori.

CODICE ROSSO

Sono poco meno di 200 le denunce per Codice rosso ricevute, da inizio anno, solo dai carabinieri di Trieste. Si tratta in prevalenza di maltrattamenti in famiglia, di atti persecutori e revenge porn, in crescita rispetto al 2023, di 70 unità. Triplicate pure le denunce per stalking. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A UDINE

«Non sarete mai sole» Il messaggio del basket

Il video dell'Apu e delle Women di serie A2: «Insieme contro la violenza»

Giuseppe Pisano / UDINE

La palla a spicchi, la divisa da gioco bianconera e soprattutto un "No" forte e chiaro contro la violenza sulle donne. Dalle due principali squadre di basket di Udine, Apu Old Wild West e Women Apu Delser, anche quest'anno arriva un messaggio importante con un videoclip realizzato ad hoc e diffuso attraverso i canali social bianconeri, che sommano migliaia di follower.

È un'iniziativa che si rinnova ed è giunta al quarto anno consecutivo. Il primo video fu realizzato nel novembre 2021, da allora Apu e Women Apu lo ripropongono per sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema di scottante attualità. Nel filmato in bianco e nero vediamo Chiara Bacchini, capitana Women Apu, tirare da sola a canestro in un palasport Carnera deserto. Subito dopo la camera stacca su una delle due panchine a bordo campo, dov'è seduta sempre lei, con l'aria preoccupata. In sottofondo una ridda di voci e altrettanti luoghi comuni che purtroppo ci tocca leggere quando una donna è vittima di violenza, fisica o verbale: «Te la sei cercata», «sei paranoica», «non sei abbastanza» e via così. Le frasi vengono riproposte in formato testo sullo schermo, poi l'immagine passa dal bianco e nero al colore, Bacchini esclama "No!" e alle sue spalle compaiono compatte le due squadre bianconere, Old Wild West e Delser. Si stringono alla capitana e con una mano eseguono il cosiddetto "signal for help", il gesto internazione ideato per chiedere aiuto contro la violenza domestica. Il video si chiude con un messaggio: «Non è mai troppo tardi per dire no». La durata è di 56 secondi e l'impatto è notevole. Anche la Lega Nazionale Pallacanestro ha trattato l'argomento. Nel fine settimana ha promosso un'opera di sensibilizzazione: i capitani (compreso Mirza Alibegovic dell'Apu, venerdì nel match contro Verona) e gli arbitri delle partite di serie A2 e serie B sono entrati in campo indossando la t-shirt "Fermare la violenza contro le donne è anche compito mio".

Su tutti i campi, inoltre, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le vittime di femminicidio. Non di sola violenza, tuttavia, si parla.

Sabato sera uno sfogo su Instagram di Camilla Valerio, 31enne giocatrice di Salerno (serie A2) è diventato virale. Nel testo vengono denunciate tutta una serie di discriminazioni: «il basket femminile è ai minimi storici. Siamo rimaste fuori dalla palestra e dagli spogliatoi a prendere freddo (....) Veniamo continuamente screditate, trattate come pezze da piedi, come se non fossimo qui per lavorare...». Eh sì, c'è ancora tanto da fare. Fra le mura domestiche e non solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE SQUADRE UNITE
DAL 2021 L'INIZIATIVA CHE È L'APICE DI UN IMPEGNO QUOTIDIANO

«Non è mai troppo tardi» e per un giorno il palasport Carnera si trasforma in un set in occasione della giornata per le donne

C'è ancora tanto da fare anche nello sport: è di ieri lo sfogo in rete di una cestista che milita a Salerno

CHIARA BACCHINI

«Attenzione alta»

Chiara Bacchini, protagonista principale del video realizzato dall'Apu, è capitana e portavoce della prima squadra udinese femminile. «È fondamentale – afferma "Bacco" - che ogni anno si rinnovi l'importanza di questa giornata per far capire che la violenza sulle donne purtroppo nel nostro paese é presente. Non solo violenza fisica, ma soprattutto violenza verbale che logora le donne. Il nostro video sottolinea che una donna é spesso costretta a portare il peso di queste critiche e a volte non é tutelata». —

G.P.

MIRZA ALIBEGOVIC

«Libere dalla paura»

Mirza Alibegovic, figlio d'arte, è il capitano della prima squadra Apu. Questo il suo messaggio nel giorno contro la violenza sulle donne: «Tutte le donne hanno diritto a vivere libere dalla paura. Per far sì che ciò accada bisogna rompere il silenzio. Chi vive abusi deve assolutamente parlarne. Noi dell'Apu abbiamo girato questo insieme a Women Apu per dimostrare la nostra solidarietà verso le donne. Questo è un problema delicato, va risolto. È inaccettabile che nel 2024 accadano ancora certi fatti di cronaca». —

G.P.

IL FEMMINICIDIO DI GIULIA: OGGI LE RICHIESTE DELL'ACCUSA

Processo a Turetta, parola al pm La famiglia Cecchettin: ergastolo

Roberta De Rossi / VENEZIA

Oggi è il giorno in cui si saprà se, secondo la Procura di Venezia, Filippo Turetta meriti o no l'ergastolo per aver premeditato e ucciso a coltellate Giulia Cecchettin, aver nascosto in una scarpata il corpo delle 22enne alla vigilia della laurea in Ingegneria, cercato di cancellare dal proprio telefonino app che lo rendessero rintracciabile, vagato da latitante per l'Europa per una settimana a bordo della sua Grande Punto nera intrisa del sangue della giovane donna e, infine, senza più soldi, intercettato e arrestato dalla polizia tedesca, lungo l'autostrada.

Accadeva un anno fa, proprio di questi giorni. La sentenza della Corte d'Assise di Venezia è attesa per il 3 dicembre. Oggi, alle 9.30, il pubblico ministero Andrea Petroni motiverà le accuse di omicidio premeditato (i coltelli che Filippo aveva in auto, le mappe scaricate da Google per non doversi connettere in rete rischiando di essere rintracciato, lo scotch super potente acquistato online, l'agghiacciante lista delle cose da fare annotata nel cellulare: soldi, legare caviglie, carta in bocca, coltelli). Omicidio aggravato dai legami affettivi che avevano unito i due ragazzi e dalla crudeltà, oltre alle accuse di sequestro di persona, occultamento di cadavere, porto d'arma. Alla fine della sua requisitoria, il pm avanzerà la propria richiesta di condanna alla Corte d'Assise di Venezia: potrà essere di ergastolo per Filippo Turetta o una pena con "scadenza" temporale, presumibilmente tra 25 e 30 anni di carcere.

Dopo di lui prenderanno la parola i legali di parte civile della famiglia Cecchettin: gli avvocati Stefano Tigani (legale di papà Gino) e Nicodemo Gentile (che rappresenta la sorella Elena) hanno già annunciato che per loro l'unica pena possibile è l'ergastolo, avanzando una richiesta di risarcimento danni milionaria. A prendere la parola, saranno anche gli avvocati Antonio Cozza per nonna Carla e Piero Coluccio per il fratello Davide e lo zio di Giulia, Alessio. E, con loro, si chiuderà l'udienza di oggi.

Salvo ripensamenti dell'ultim'ora, stamani Filippo Turetta è atteso in aula, dopo la lunga, straziante udienza nella quale – tra mille pause e molti non ricordo – si è assunto la piena responsabilità del delitto.

Il suo corretto comportamento processuale, il fatto che non si sia opposto al rito immediato, che la difesa non abbia chiesto una perizia psichiatrica, che si sia sottoposto a interrogatorio sotto lo sguardo e il cuore grondante dolore di Gino Cecchettin, che sia (per ora) un ventiduenne incensurato, sono tra gli elementi processuali che l'avvocato difensore Giovanni Caruso può presentare per cercare di evitare a Filippo Turetta l'ergastolo. La sua arringa difensiva è prevista per domani. Dopodiché la Corte d'Assise, con la giuria popolare presieduta dal giudice Stefano Manduzio e a latere la giudice Francesca Zancan, si ritirerà in camera di consiglio in una residenza riservata, per studiare gli atti e confrontarsi e poi pronunciare la sentenza. L'attesa dovrebbe sciogliersi il 3 dicembre. —

Domani l'arringa difensiva La sentenza è attesa per il 3 dicembre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 Novembre

True crime

Il nostro podcast sul caso Cappuzzo «Iniezioni letali»

Monica Mattiolo ricostruisce un femminicidio avvenuto a Padova nel 2006
Elena Fioroni avvelenata con gli ansiolitici dal marito: aveva 31 anni e due figli

Elena Fioroni fu uccisa nel 2006 dal marito Gian Luca Cappuzzo con due iniezioni. La donna, all'epoca dei fatti aveva 31 anni ed era madre di due bimbi. Il marito, medico specializzando, decise di inscenare un suicidio dopo aver capito che Elena lo voleva lasciare. La notte fra l'8 e il 9 febbraio, Cappuzzo somministrò ai figli il Lorazepan, un ansiolitico, poi stordì Elena con l'etere e le fece due iniezioni (benzodiazepine e uretano). La adagiò in vasca da bagno e le tagliò i polsi. Poi andò a dormire a casa di sua mamma. La mattina seguente la colf scoprì il corpo di Elena e lui arrivò a casa sua in contemporanea con la polizia. Ma l'odore dell'etere e i tagli sui polsi non compatibili con atti auto-inflitti lo incastrarono. Fu condannato a 26 anni di carcere. Cappuzzo è morto nel febbraio scorso per un tumore. Aveva 53 anni.

MONICA MATTIOLO

Parlare, condividere, provare a capire e a spiegare sentimenti, comportamenti, fatti, tentando così di cambiare la cultura che sta dietro a quello che in una parola chiamiamo femminicidio. È questo lo scopo del 25 novembre, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Non dimenticare, andare oltre la cronaca per comprendere se poteva essere fatto qualcosa in più per aiutare, per tendere una mano, per salvare vite.

Ecco perché nasce "Iniezioni letali - Il caso Cappuzzo", il podcast che racconta l'omicidio, avvenuto a Padova nel 2006, di Elena Fioroni per mano del marito, Gian Luca Cappuzzo. Una giovane donna, madre di due bambini di 4 e 3 anni, viene trovata morta nella vasca da bagno. All'apparenza sembra un suicidio ma la verità verrà presto a galla. Anche se allora non si parlava ancora di femminicidio, sono passati quasi vent'anni, questo caso di cronaca nera investì mediaticamente la città del Santo con una forza dirompente.

La simulazione di un suicidio non convinse gli investigatori

Il motivo? Sicuramente la modalità di esecuzione, la donna infatti venne prima narcotizzata con l'etere e poi avvelenata con due iniezioni letali di benzodiazepine e di uretano. Oltre a questo, è proprio l'identikit dei due protagonisti, Elena e Gian Luca, a rendere questa vicenda ancora più assurda.

Lei, laureata in psicologia e madre a tempo pieno. Lui, medico specializzando all'Ospedale di Padova. In entrambi i casi alle spalle c'erano famiglie facoltose. Il padre di Elena, mancato nel 1997, aveva lasciato una cospicua eredità e un'azienda agricola alla famiglia. La donna però non voleva saperne di portare avanti quella attività e aveva chiesto che le venisse liquidata la sua parte: un milione e duecentocinquanta mila euro, si disse a processo.

Il padre di Gian Luca, invece, era stato il primario di diagnostica all'ospedale di Noale, nel veneziano, da lì il sogno di diventare a sua volta medico per seguirne le orme. Tuttavia, la realizzazione economica non c'era ancora, lo stipendio da specializzando era infatti intorno ai 900 euro al mese. Era Elena dunque che faceva la differenza in termini di entrate familiari. La giovane coppia frequentava quella che, banalmente, potrebbe essere definita la "Padova bene": uscite con gli amici, vacanze, in generale una vita agiata, in cui c'era spazio anche per investimenti azzardati, proposti da Gian Luca, e sovvenzionati da Elena. Poi, il sogno di mettere su famiglia, sogno che diventò realtà nel 2002 quando nacque il loro primo figlio Francesco, seguito da Giada l'anno seguente.

Qui sopra, la copertina del podcast che potete ascoltare su www.ilnordest.it; sotto, Monica Mattiolo

Elena Fioroni

Gian Luca Cappuzzo

Tre importanti testimonianze: la migliore amica di lei, il fratello dell'uomo e lo psicologo che aveva in cura la donna

La ciliegina sulla torta fu poi l'acquisto di una villetta a Voltabarozzo, alle porte di Padova. Tutto, insomma, sembrava perfetto. Eppure, qualcosa andò storto, qualcosa si inceppò. Elena cominciò a non stare bene, la nascita ravvicinata dei due figli la fece cadere in una brutta depressione. Il malessere che stava vivendo la portò, nell'arco di un paio di anni, a ripensare anche alla sua relazione personale, capì che il rapporto con il marito non era più sano e arrivò alla fine a una decisione, lasciare Gian Luca. Da lì fu un'escalation. L'uomo non accettava l'idea di perdere la moglie, non sopportava che tutto quello che avevano costruito insieme andasse distrutto. Inoltre, non aveva intenzione di rinunciare alla bella vita alla quale era ormai abituato. Una volta portata avanti la separazione, infatti, lui non avrebbe più avuto accesso alle finanze della moglie. Diventò morbosamente geloso, ossessivo, bugiardo. Ingaggiò un investigatore privato perché si era messo in testa che tra la moglie e il maestro di sci, conosciuto in vacanza, ci fosse una relazione. Quando però, le prove che si aspettava non arrivarono, andò fuori di testa.

Così come andò in escandescenze quando ipotizzò, senza averne il ben che minimo motivo, che Elena avesse un flirt con lo psicologo che la seguiva. Ancora, inventò di avere un male incurabile, per tentare la carta della pietà, ma anche in questo caso fallì miseramente perché Elena capì presto che si trattava di un'assurda invenzione.

E alla fine il coup de théâtre. La convinse, con una scusa, a salire in macchina con lui e la condusse in un posto appartato. Lì, tirò fuori una pistola e la minacciò. Disse che l'avrebbe uccisa, e, poi avrebbe ucciso sé stesso, se avesse portato avanti l'idea di lasciarlo.

La misura era piena. Elena, lì per lì, cercò di rassicurare Gian Luca, lo convinse a calmarsi, gli disse che tutto si sarebbe sistemato. Ma la rottura era inevitabile a quel punto. Elena raccontò l'episodio al suo avvocato ma decise di non sporgere denuncia contro il marito, per non, testuali parole, "rovinarlo".

Quattro puntate su www.ilnordest.it e tutte le altre piattaforme audio

Purtroppo, Gian Luca non si fermò, e non venne fermato. Ho deciso di raccontare questa storia partendo dalle carte del processo. Ma il valore aggiunto di questo racconto sono le testimonianze di tre persone vicine ad Elena e a Gian Luca. Per primo Gian Andrea Cappuzzo, il fratello minore dell'assassino, che ringrazio ancora per aver accettato di riaprire una ferita ancora dolorosa e tentare, dopo tanto tempo e dopo la dipartita di Gian Luca avvenuta a febbraio di quest'anno, di mettersi alle spalle il passato. Prezioso e commovente è stato anche il contributo di Elena Majoni, una delle migliori amiche della vittima, di più, una sorella. La Majoni, parlando con il cuore in mano, è riuscita a restituirci un ricordo autentico, luminoso ed eterno della giovane donna. Infine, nel podcast, c'è spazio anche per Massimo Giliberto, lo psicologo che aveva in cura Elena e che la seguì in maniera continuativa fino alla sua scomparsa. Questi testimoni ci aiutano a ricostruire la storia di Elena e Gian Luca, ci consentono di mettere insieme i pezzi e alla fine di fare delle riflessioni importanti. Cosa poteva essere fatto per cambiare l'epilogo di questa storia?

"Iniezioni letali - Il caso Cappuzzo" lo trovate sul sito ilnordest.it e sulle principali piattaforme dedicate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 Novembre

LA RIFLESSIONE

Il patriarcato si nasconde negli angoli della quotidianità

È quando a un colloquio di lavoro dicono a lei «sei così giovane» ma non a lui
Quando si chiede a un uomo cosa ne pensi dopo che una donna ha proposto una soluzione

FEDERICA MANZON

FEDERICA MANZON

Su un muro che costeggia una via del centro di Milano la street artist Laika ha disegnato due donne: una sfoggia un basco nero e un sorriso pieno di fiducia, l'altra una giacca rosa acceso e occhiali da sole. Sono Giulia Cecchettin e Gisele Pelicot, il pugno alzato della rivolta e sopra di loro la scritta «Smash the patriarchy».

Ma cos'è questo patriarcato da distruggere? Una parola tabù, una parola desueta che evoca famiglie numerose e lavoro nei campi, miseria sociale e culturale, ragazze chiuse in casa e mani alzate con facilità su corpi sottomessi e docili. Parola sorpassata, estinta, perfino un po' retorica secondo alcuni.

Suvvia siamo seri – dicono – siamo pur sempre nel 2024, guarda quanta strada hanno fatto le donne, c'è quasi da averne paura! Infatti, c'è quasi da averne paura, della sfrontata libertà delle ragazze, della loro indipendenza, dell'intelligenza che hanno sempre avuto, ma che da qualche decennio perfino rivendicano.

E allora, è forse che vero che il patriarcato si è estinto? Non tanto nelle sue forme giuridiche (il delitto d'onore, il matrimonio riparatore, il diritto di disporre del proprio corpo), ma nelle sue più insidiose forme sensibili, quelle della cultura, del senso comune, del comportamento socialmente accettato o incoraggiato. Quando possiamo parlare di patriarcato?

Incominciamo dall'inizio.

Quando a scuola le maestre escono dall'aula e chiedono alle bambine di controllare la classe perché sono più giudiziose, mentre i bambini sono così scavezzacolli, sorridono indulgenti. Quando le ragazzine escono le prime volte con le amiche nei pomeriggi in città e imparano che saranno giudicate da come si vestono, e se indossano una gonna appena più corta attireranno fischi, commenti, battutacce – e di che ti lamenti, dicono ridendo, non ti piacciono i complimenti?

Continua nella vita adulta. Quando a un colloquio di lavoro dicono «sei così giovane» alla donna, ma non all'uomo con dieci anni di meno, e poi le chiedono se non ha mica intenzione di avere dei figli? Quando a una richiesta di aumento, o scatto di carriera o di contratto decente alle donne sorridono con indulgenza, ma cosa chiedi sciocchina.

Quando un uomo guadagna più di una donna per lo stesso lavoro, a volte molto più. Quando si chiede a un uomo cosa ne pensa, dopo che una donna ha proposto una soluzione a un problema. Quando dicono: «Che bravo tuo marito che aiuta in casa, dà una mano con i figli, anche se lavora». Quando una donna viene chiamata "tesoro" o "mia cara" sul luogo di lavoro o da chi nemmeno conosce. Quando dare un incarico dirigenziale a una donna viene visto come segno di progresso, di visione illuminata. Quando dietro le porte chiuse delle riunioni si dice: «Ci tocca invitare anche una donna, altrimenti sai che polemica». Quando a eventi pubblici le donne sono chiamate per nome gli uomini per cognome. Quando le donne vincono premi, posti di lavoro, borse di ricerca e dietro le quinte si mormora che quei riconoscimenti sono ovvi, d'altra parte oggi vanno di moda le donne. Quando la recensione di un libro su Kafka la firma un uomo, e di una saga familiare la firma una donna. Quando i tavoli delle cene si dividono in lato femminile e lato maschile, così ci si capisce e si chiacchiera meglio. Quando una donna attraversa un sottopassaggio della metropolitana la sera e sa che meglio stringere in mano le chiavi di casa o un oggetto acuminato, fingersi al telefono, non incrociare lo sguardo. Quando una madre sorride orgogliosa del figlio che ogni giorno cambia fidanzata, e si preoccupa della figlia che ha molti fidanzati, cosa penserà la gente? Quando gli uomini decidono di chiudere i consultori. Quando «gli uomini sono creativi, le donne pratiche». Quando...

Quando le donne si vergognano per aver subito una violenza, quando gli uomini non si vergognano di averla praticata.

Quando la libertà delle donne mette paura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI LA NUOVA BMW X3 IN CONCESSIONARIA.

Autotorino
Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it

Nuova BMW X3: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,9-8,3; emissioni di CO_2 ciclo misto WLTP in g/km: 21-189; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 22,3-24; autonomia elettrica, WLTP in km: 81-90. I consumi di energia e le emissioni di CO_2 riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151.
I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.

Quando le maestre escono dall'aula e chiedono alle bambine di controllare la classe perché sono più giudiziose

Quando un uomo guadagna di più per la stessa mansione, a volte molto più

Lavori pubblici

GLI STANZIAMENTI

A Udine interventi per 786 milioni

Nel corso degli ultimi venti anni le scuole del Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto finanziamenti per oltre 1,4 miliardi di euro per interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica o antisismica o, addirittura, per la costruzione ex novo di edifici. I canali di finanziamento sono i più disparati: la Regione, certo, ma anche fondi arrivati dal Ministero dell'Istruzione, dal Pnrr, dai programmi strutturali dell'Unione europea, perfino dall'Inail. La fetta più grossa è andata ai Comuni, che gestiscono gli asili e le scuole del primo ciclo dell'istruzione, ovvero elementari e medie. La cifra complessivamente erogata ai municipi della regione ammonta a 786.451.995,06 euro con Udine (che ha il territorio più vasto, quindi un maggior numero di edifici) a fare la parte del leone con stanziamenti che hanno superato i 425 milioni di euro. Uno degli interventi più impattanti? Quello che nel 2012 ha portato al restauro della Manzoni (nella foto).

L'INTERVENTO

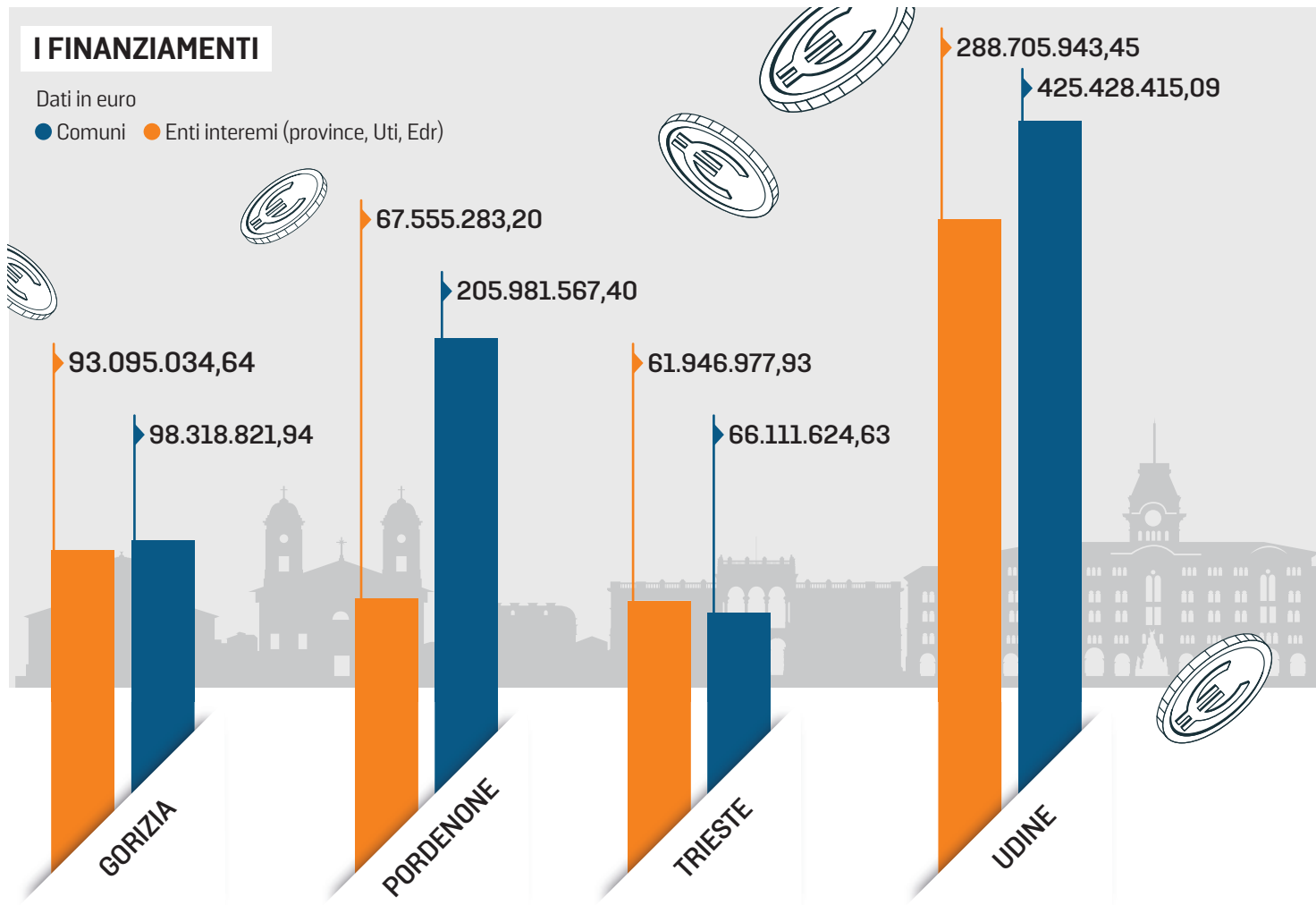
A Torre costruito il "nuovo" Flora

Agli Enti di decentramento regionale e, ancor prima, alle Province, sono stati erogati oltre 520 milioni di euro per provvedere alla sistemazione delle scuole superiori. A incamerare oltre la metà dei fondi sono stati Edr e Provincia di Udine, che hanno ottenuto 288 milioni di euro: l'intervento più impattante a livello economico è quello che ha riguardato la ricostruzione dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona (9,7 milioni), mentre 5 milioni sono serviti alla manutenzione straordinaria e alla realizzazione delle cucine all'Educandato Uccellis. Agli enti intermedi di Pordenone sono stati riconosciuti 67,5 milioni di euro: 10 milioni sono stati destinati per la costruzione del nuovo edificio nel quartiere di Torre che ospita l'Itis Flora (nella foto). Ammonta a 5,2 milioni lo stanziamento, che risale al 2020, per l'adeguamento antisismico del liceo Grigoletti.

I PROGETTI

Due nuovi campus nel Goriziano

Risorse rilevanti sono state riconosciute agli enti intermedi di Gorizia (Provincia prima, poi Uti e infine Edr). Complessivamente oltre 93 milioni di euro, di cui più di 70 soltanto nell'ultimo triennio. Fondi che in larga parte sono destinati a coprire le spese per la realizzazione del nuovo campus scolastico di Gorizia, che sorgerà al posto del vecchio ospedale civile di via Vittorio Veneto (nella foto), e del nuovo polo che sarà realizzato a Monfalcone, tra via Grado e via Gramsci. Anche a Trieste sono stati riconosciuti fondi ingenti, per complessivi 66,1 milioni di euro. Nel capoluogo giuliano l'intervento che ha richiesto negli ultimi vent'anni l'investimento maggiore è quello relativo alla riqualificazione energetica (e manutenzione straordinaria) dell'istituto Volta, per i quali sono stati erogati 3,2 milioni di euro.



Scuole
Investiti oltre 1,4 miliardi

I finanziamenti erogati da Regione, governo e Ue. Quasi 300 milioni grazie al Pnrr
Ristrutturazioni, adeguamenti antisismici e nuove costruzioni grazie ai fondi

Christian Seu

Oltre 1,4 miliardi di finanziamenti in vent'anni. E quasi 300 milioni arrivati grazie al Pnrr. Il patrimonio edilizio scolastico del Friuli Venezia Giulia negli ultimi quattro lustri è stato oggetto di manutenzioni puntuali, anche particolarmente onerose. E, mentre alcuni plessi chiudevano i battenti, si è arricchito con la costruzione ex novo di alcune scuole, realizzate seguendo standard costruttivi all'avanguardia, soprattutto sotto il profilo della tenuta sismica. E non è finita qui, perché nuovi complessi destinati all'istruzione sorgeranno nei prossimi anni, con progetti anche ambiziosi come quelli dei "campus" previsti a Gorizia e Monfalcone, ma anche delle nuove elementari a Porcia, Cordenons e Redipuglia, tanto per citare i progetti di cui si sono occupate le cronache negli ultimi giorni.

VENT'ANNI DI INVESTIMENTI

Complessivamente sono stati destinati un miliardo 307 milioni 143 mila e 668 euro per sostenere interventi di edilizia scolastica in due decenni, stando ai dati forniti dall'assessorato regionale alle Infrastrutture, guidato oggi da Cristina Amirante. I canali di finanziamento sono i più disparati: la Regione, certo, ma anche fondi arrivati dal Ministero dell'Istruzione, dai programmi strutturali dell'Unione europea (fondo europeo di sviluppo regionale, il Por-Fesr, ad esempio), perfino dall'Inail. E dal Pnrr, che dopo il tornado della pandemia, ha consentito ai territori di godere di finanziamenti distribuiti con l'obiettivo di far rimbalzare un'economia globale inevitabilmente bloccata dalle incertezze del Covid-19.

I FINANZIAMENTI AI AI COMUNI

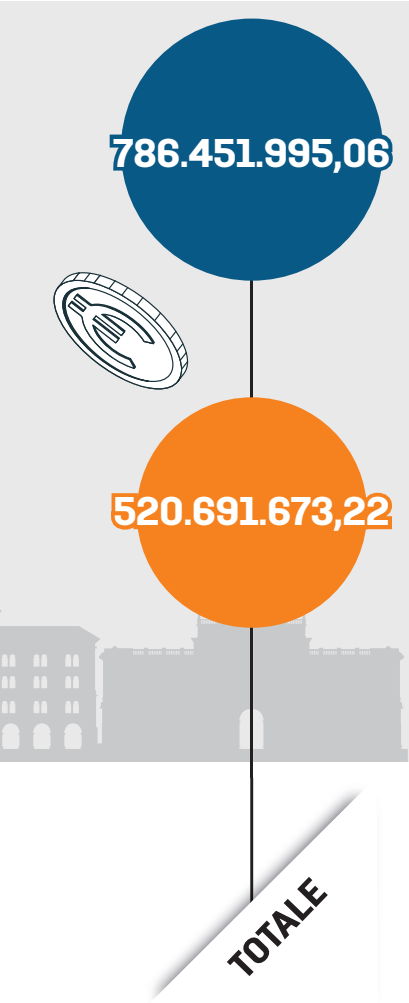
La fetta più grossa è andata ai Comuni, che gestiscono gli asili e le scuole del primo ciclo dell'istruzione, ovvero elementari e medie. La cifra complessivamente erogata ai municipi della regione ammonta a 786.451.995,06 euro con Udine (che ha il territorio più vasto, quindi un maggior numero di edifici) a fare la parte del leone con stanziamenti che hanno superato i 425 milioni di euro. L'intervento economicamente più impattante è stato quello che ha permesso di ristrutturare la scuola media Manzoni di Udine, con un investimento di 8,7 milioni di euro. Dall'Inail sono invece arrivati 6,3 milioni di euro che copriranno i costi di realizzazione della nuova scuola media Cantore di Gemona. Con i fondi della concertazione 2021 erano stati destinati 5,9 milioni per la ristrutturazione della Dante di Udine e lo stesso anno nelle pieghe del bilancio regionale erano stati individuati 4,5 milioni da girare al Comune di San Daniele per sistemare le scuole medie.

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE

A Udine la fetta più importante dei contributi arrivati anche dall'Inail

NUOVE SCUOLE CON I FONDI PNRR

I municipi della provincia di Pordenone hanno ottenuto 206 milioni: l'intervento più oneroso (6,5 milioni) è quello previsto a Cordenons, con la demolizione e la successiva ricostruzione di edifici che già ospitavano (o che saranno riconvertiti appositamente) scuole materne e nidi d'infanzia; i fondi, in questo caso, arrivano direttamente dalle linee di finanziamento del Pnrr. Quasi 6 milioni consentono di finanziare il progetto di demolizione della scuola media di Valvasone Arzene e la successiva ricostruzione di un edificio che ospiterà oltre alla secondaria di primo grado anche le elementari. In provincia di Gorizia sono stati de-



stinati 93 milioni: 5,4 per la Cuzzi di Monfalcone, 4,7 per la scuola elementare De Amicis di Staranzano e 4, 6 milioni (dall'Inail) per la nuova media di Romans. Ai sei Comuni della provincia di Trieste sono stati assicurati 62 milioni di euro. Sei di questi sono stati impiegati per l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico della scuola media Caprin di salita di Zugnano, mentre 4,8 milioni fanno parte di un pacchetto di interventi per demolire edifici scolastici o convertire altre strutture, destinandole ai più piccoli. Quattro milioni e 700 mila euro del Pnrr serviranno invece alla messa in sicurezza della scuola di via Tigor.

TRA PROVINCE ED EDR

L'altra parte dei finanziamenti sono stati destinati alle Province e poi agli Enti di decentramento regionale, titolari della competenza sull'edilizia scolastica per la gestione delle superiori. A Udine sono andati 288 milioni: gli interventi principali hanno interessato il Conservatorio Tomadini (4,2 milioni), l'Uccellis (3 milioni) e l'Ipsia Mattioni di Cividale (2,3 milioni). La Provincia prima e l'Edr di Gorizia poi hanno potuto contare su 93,3 milioni: una fetta importante (2 milioni) è stata destinata all'adeguamento antisismico dell'istituto Galilei Fermi Pacassi e dei licei artistico Max Fabiani (1,7) e scientifico Duca degli Abruzzi (1,4). Quasi pari gli stanziamenti per gli enti intermedi di Pordenone (67,5 milioni) e Trieste (66,1). Nel Pordenonese 10 milioni hanno finanziato la costruzione del nuovo edificio dell'Itis Flora a Torre, mentre nel capoluogo regionale lo stanziamento più ingente era stato destinato al recupero del polo scolastico del liceo pedagogico Carducci di Valmaura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Oltre mille edifici registrati

Gli edifici scolastici censiti dalla Regione in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 1.185: di questi, 887 sono effettivamente utilizzati, mentre il resto sono alle prese con lavori di risistemazione o proprio chiuse definitivamente. Un fenomeno, quest'ultimo, che è legato a doppio filo all'andamento demografico balbettante e quindi alla sempre minor presenza di bimbi in età scolastica. In base alle statistiche fornite dall'assessorato regionale alle infrastrutture sono 531 gli edifici scolastici regolarmente in possesso della certificazione di agibilità, mentre 169 quelli che ne sono sprovvisti. Situazione non troppo dissimile per un'altra delle certificazioni obbligatorie, ovvero quella relativa al rispetto delle normative antincendio: in regione l'83 per cento delle scuole sono regolarmente dotate del certificato.

LE INDAGINI

Diagnostica sul 43% delle strutture

Negli ultimi cinque anni sono state realizzate indagini diagnostiche sul 43 per cento degli edifici scolastici dei quattro comuni capoluogo, mentre il 6,5 ha beneficiato di interventi per la messa in sicurezza dei solai. A riportare i dati è il report Ecosistema Scuola di Legambiente. Altri elementi messi nel mirino dell'analisi firmata dall'associazione: il 29 per cento degli edifici vede la presenza di impianti di energia rinnovabile, pre-valentemente, solare fotovoltaico. Udine vanta un piccolo pri-mato: è la città in cui tutti gli edifici scolastici risultano essere privi di amianto, in seguito a lavori di bonifica. «Trieste non invia dati in merito», si legge nel dossier, mentre a Gorizia sono ancora tre gli istituti in cui è presente l'eternit. A Pordenone sono due in più.

IL DOSSIER

Il report di Cittadinanzattiva

Cittadinanzattiva pubblica ogni anno il suo report dedicato alla sicurezza negli edifici scolastici. Un osservatorio che, nella sua ventiduesima edizione, è elaborato a partire dai dati del ministero dell'Istruzione e del Merito fermi però all'anno scolastico 2021-2022. Secondo il dossier il 52,03 per cento delle scuole del Friuli Venezia Giulia sono dotate della certificazione agibilità statica, un dato superiore rispetto a quelle (sono il 41,44 per cento) che hanno ottenuto il rilascio del certificato di prevenzione incendi. Il 28,1 per cento degli edifici scolastici è costruito rispettando le normative antisismiche (la media italiana è appena dell'11,4 per cento). Nel corso dell'ultimo anno, tra settembre 2023 e il mese scorso non si sono registrati episodi di crollo negli istituti scolastici della regione: in Italia, complessivamente, sono stati invece 69 i crolli censiti.

Gli attestati un tempo non erano obbligatori, in altri casi si sono persi
L'assessore Amirante: «Nessun rischio, garantiti tutti i parametri»

Due edifici su dieci in Friuli Venezia Giulia senza certificazioni per incendi e agibilità

Persi nei meandri di qualche archivio impolverato, o irrimediabilmente introvabili a causa di calamità naturali che hanno distrutto quegli stessi archivi, con tutto il loro carico di documento.

O, semplicemente, mai rilasciati. Due scuole su dieci in Friuli Venezia Giulia sono sprovviste di certificato di agibilità. Nella stragrande maggioranza dei casi la lacuna non comporta alcun rischio diretto per chi ogni giorno staziona sotto il tetto degli istituti. Ma è un dato che fa riflettere e che è stato messo recentemente sotto la lente di ingrandimento in due distinti report sull'edilizia scolastica, firmati da Legambiente, e Cittadinanzattiva, che prendono in considerazione dati che fanno riferimento rispettivamente al 2022 e al 2023. Più aggiornati sono quelli forniti dall'assessorato regionale alle Infrastrutture, che confermano sostanzialmente il quadro disegnato dalle due ricerche indipendenti: la regione è tra quelle messe meglio a livello nazionale, e non potrebbe essere diversamente, considerata la sensibilità sviluppata a queste latitudini dopo il devastante terremoto del 1976.

Gli edifici scolastici censiti dalla Regione in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 1.185: di questi 887 sono effettivamente utilizzati, mentre il resto sono alle prese con lavori di risistemazione o proprio chiusi. Un fenomeno, quest'ultimo, che è legato a doppio filo all'andamento demografico balbettante e quindi alla sempre minor presenza di bimbi in età scolastica. In base alle statistiche fornite dalla Regione sono 531 gli edifici scolastici regolarmente in possesso della certificazione di agibilità, mentre 169 quelli che ne sono sprovvisti. «Si tratta in larga parte – spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante – di scuole costruite prima del 1950: in altri casi la documentazione è semplicemente andata perduta, anche durante il sisma del 1976 nelle zone colpite dal terremoto. Ancora, le scuole costruite prima degli anni Cinquanta sono sprovviste della certificazione perché la normativa non prevedeva la necessità del rilascio». In ogni caso tutte le scuole dove si svolgono le lezioni in regione sono assolutamente a norma e sicure.

«Ci sono i certificati di regolare collaudo, le certificazioni degli impianti, i risultati delle prove statiche», garantisce Amirante, che in questa prima parte di mandato in Regione ha dovuto gestire alcuni casi spinosi, primo tra tutti quello che ha toccato la scuola media Nazario Sauro di San Giorgio di Nogaro, chiusa a marzo per problemi di natura statica. È stata riaperta a settembre, dopo lavori da mezzo milione.

Situazione non troppo dissimile per un'altra delle certificazioni inserite nei report di Legambiente e Cittadinanzattiva, ovvero quella relativa al rispetto delle normative antincendio: in regione l'83 per cento delle scuole sono regolarmente dotate del certificato. «Una quota di queste non sono tenute ad averlo, essendo al di sotto di un certo numero di alunni», dettaglia Amirante, che allargando lo sguardo spiega come «gli investimenti messi in campo nel primo scorcio di questa legislatura, in particolare per asili nido e materne, e nel precedente quinquennio hanno già permesso di ampliare significativamente il numero di istituti dotati di tutte le certificazioni. Arriveremo, di questo passo, al cento per cento, anche grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ci hanno permesso in particolare di mettere in cantiere interventi». —

CHR. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI E CERTIFICATI
GRU IN AZIONE NEL CANTIERE DI UNA SCUOLA

I complessi censiti in regione sono 1.185: 298 sono inutilizzati oppure oggetto di manutenzione

L'assessore: «Negli ultimi anni ampliato il numero di costruzioni dotate di tutte le dichiarazioni»

I nodi della politica

Manovra
Paletti di Meloni agli alleati

Via libera solo a emendamenti concordati. Verso lo stop alla proposta della Lega sull'abbassamento del canone Rai

Alessandra Chini / ROMA

Poche modifiche concordate in maggioranza e solo con l'ok del Mef sulle coperture. Tra le righe della nota diffusa al termine del vertice di centrodestra emerge la linea data dalla premier Giorgia Meloni agli alleati. Uno stop , di fatto, a proposte non condivise da tutta la maggioranza come quella della riduzione del canone Rai chiesto dalla Lega. Ma anche l'ulteriore taglio dell'Irpef sul quale insiste da tempo Forza Italia, al momento risulterebbe complicato. Temi su cui comunque tanto la Lega quanto Fi non sembrano voler mollare la presa. L'invito, dunque, è quello a concentrarsi su poche modifiche da segnalare al Tesoro che ne valuterà poi la fattibilità.

I MARGINI

Gli unici spiragli riguardano in particolare misure «relative alle forze dell'ordine, alle politiche sociali e ai settori produttivi». E dunque niente stretta sul turn over delle forze dell'ordine (un punto sul quale lo stesso Giorgetti ha fatto in passato delle aperture) ma anche Ires premiale (una misura chiesta dagli imprenditori alla quale il ministro Adolfo Urso starebbe lavorando) e ok a misure come il bonus per le attività extra-scolastiche caldeggiato da FdI o ulteriori detrazioni per i figli (Nm e FI chiedono di innalzarne l'attuale tetto di 800 euro). «Il proficuo incontro - si legge nel testo diramato da palazzo Chigi - ha riscontrato la piena condivisione di vedute a sostegno di una manovra che guarda alle esigenze del sistema sanitario, di famiglie, lavoratori e tessuto produttivo». Modifiche migliorative proposte a livello parlamentare saranno «valutate con attenzione dal governo» ma con un occhio ai conti pubblici. Inoltre «i leader hanno dato mandato al ministro Giorgetti di valutare, alla luce delle coperture necessarie, la praticabilità di alcune proposte di modifica condivise da tutti». La premier Meloni, insomma, in asse con Giorgetti tira una riga sulle richieste degli alleati al termine di una riunione svoltasi in una sede top secret il cui piatto forte è stato, appunto, la manovra. Ma non solo. Al centro della riunione, si racconta in ambienti della maggioranza, ci sarebbe stata anche la politica estera con un focus sulla questione della sentenza della Corte penale internazionale sull'arresto di Benjamin Netanyahu, in vista dell'apertura del tavolo del G7 per concertare una linea comune. Serve «prudenza, lettura delle carte» ha ribadito oggi il ministro degli Esteri Antonio Tajani sottolineando che «noi sosteniamo la Cpi ma deve agire puntando sul diritto e non sulla politica». Su questo fronte si sarebbe chiarito che la linea da seguire è quella di palazzo Chigi e del ministro degli Esteri. Un giro di orizzonte ci sarebbe stato anche sulle questioni legate alle soluzioni da adottare in vista del trasferimento di Raffaele Fitto a Bruxelles dopo la nomina in Ue. Una partita che potrebbe diventare più complessa se dovesse essere necessario valutare un cambio anche al Turismo. Nella maggioranza, infatti, si guarderebbe con timore a possibili novità sul caso Santanché-Visibilia. In tribunale a Milano è previsto l'intervento del legale della ministra e la decisione del gup dovrebbe arrivare martedì. In ogni caso, sempre secondo quanto viene riferito, la premier al momento comunque non intenderebbe affidare ad altri partiti la guida di ministeri che ora sono in capo a esponenti di Fratelli d'Italia. Una questione che in ogni caso, si spiega comunque, verrà affrontata solo dopo che sarà chiusa la partita della manovra. —

L'ulteriore taglio dell'Irpef sul quale insiste FI per ora risulta complicato

Gli unici spiragli riguardano le misure «relative alle forze dell'ordine»

La premier Giorgia Meloni insieme ai ministri Matteo Salvini e Antonio Tajani ANSA

Raffaele Fitto, designato vicepresidente della Commissione Ue ANSA

Giuseppe Conte all'Assemblea costituente del M5s ANSA

Si chiude l'era Grillo al M5s La Costituente blinda Conte

Il fondatore non partecipa e su Whatsapp scrive: «Da francescani a gesuiti»
Assenti anche Raggi e Toninelli. Eliminato lo storico limite dei due mandati

Luca Ferrero / ROMA

Il M5s incorona Giuseppe Conte e archivia Beppe Grillo. È un addio sonoro quello che la comunità degli iscritti dà al suo fondatore. Il 63% dei militanti vota per abolire il ruolo del garante, rinunciando così a qualsiasi a compromesso. È questo l'esito più netto e sorprendente di un'Assemblea costituente che chiude una logorante guerra interna e cambia pelle al Movimento.

La base, a suon di click, decide di superare anche il limite del doppio mandato, storica bandiera pentastellata. E dice «sì» alle alleanze, purché legate a «un accordo programmatico preciso». Con il voto dei quesiti sul posizionamento politico, inoltre, gli iscritti decidono di definirsi «progressisti indipendenti». Una mutazione, se non una completa rivoluzione, che dai vertici pentastellati è vissuta come «un momento storico».

IL NUOVO CORSO

Conte ha vinto la sfida della Costituente, lanciata all'indomani della batosta delle Europee, e vede approvata in pieno la sua linea politica. «Tracciamo una nuova rotta, a dispetto delle scissioni e dei tradimenti», dice trionfante nel suo intervento conclusivo. «Il fuoco è vivo, il M5s non sarà mai una timida brezza, ma un vento forte», rilancia. Una bufera, invece, si abbatte sul garante, che si prepara a diventare ex. Grillo non si presenta a "Nova", l'evento conclusivo dell'Assemblea al Palazzo dei Congressi di Roma. E lascia il commento della giornata a uno foto sul suo account WhatsApp. «Da francescani a gesuiti», è la frase criptica scritta accanto al ritratto di una reliquia di San Francesco. L'esegesi è presto fatta tra i militanti presenti all'Eur. L'analogia è con la forza dirompente dei francescani, che Grillo identifica come il M5s delle origini. Ormai abbandonato nella virata verso una Movimento gesuitico, e «quindi partito dell'establishment», riflette qualcuno. Un passaggio definitivo, che Grillo fotografa con rabbia e delusione, dopo aver più volte rivendicato «l'estinzione» del M5s. La platea, però, accoglie l'annuncio dell'eliminazione del suo ruolo con un applauso.

L'ex presidente del Consiglio mette il Movimento nell'ala dei progressisti

Tra gli stand della kermesse, i big grillini non si vedono. Mancano Virginia Raggi e Danilo Toninelli. Qualche contestatore nella prima giornata, ma nulla di più. E il silenzio sui social, di chi aveva tentato di delegittimare la Costituente con ogni mezzo, lascia intendere che una contromossa potrebbe essere al vaglio del fondatore e del suo inner circle. Anche se altri quesiti approvati dall'Assemblea lasciano Grillo con le armi spuntate. Gli iscritti cancellano anche la facoltà del garante di richiedere una ripetizione delle votazioni. Strumento che, per alcuni, Grillo avrebbe potuto usare per inceppare la macchina della Costituente.

Per il leader «significa essere radicali nei valori, pragmatici nelle soluzioni»

L'Assemblea vara anche il quesito che prevede una rivoluzione nella composizione e nella nomina del Comitato di Garanzia e del Collegio dei Probiviri, dove qualche grillino resta. Ma che potrebbero essere azzerati e rinominati dopo le modifiche statutarie, e quindi senza l'influenza del garante. «Questo è solo l'inizio», commentano da Campo Marzio. Lasciando intendere che il lavoro di revisione dello statuto sarà lungo e con molti scogli da affrontare. Tra questi, quello che riguarda il limite del doppio mandato. Sarà superato, certo. Ma le opzioni oscillano dall'estensione a tre mandati a diverse deroghe. «Ne terremo presente per formulare una proposta che voi voterete», annuncia Conte.Che chiude il nodo Grillo volando alto e rinunciando a rinfocolare una dicotomia che non piace agli iscritti. «Lui è entrato a gamba tesa, ma non c'è mai stato uno scontro», taglia corto.Lo sguardo del presidente è piuttosto rivolto al nocciolo politico, quello delle alleanze e del posizionamento politico. «I quesiti confermano che siamo progressisti. Significa essere radicali nei valori e pragmatici nelle soluzioni». —

PROVE DI INTESA

Consulta, si accelera Contatti tra i partiti

ROMA

Contatti tra i partiti sul dossier dell'elezione dei giudici della Consulta. Giovedì 28 novembre alle 9 il Parlamento è nuovamente convocato in seduta comune per una nuova votazione, la decima, per eleggere il sostituto di Silvana Sciarra, che ha concluso il proprio mandato ormai un anno fa. Ma questa volta i parlamentari dovranno anche esprimersi in una seconda votazione, su una scheda diversa sui tre giudici, compreso il presidente Augusto Barbera, il cui mandato scade il 21 dicembre. L'ultima votazione in seduta comune, la nona, si è tenuta il 30 ottobre scorso è si è conclusa con una fumata nera con 339 schede bianche. Con la scelta da parte della maggioranza di continuare a tenere coperto il nome di Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi, nome sul quale punterebbe la premier Giorgia Meloni. La scelta della scheda bianca potrebbe, in realtà, riproporsi anche nel voto di giovedì su entrambe le schede. Certamente bianca - secondo quanto viene riferito da più parti - dovrebbe essere la seconda scheda, quella sui tre giudici i cui seggi resteranno vacanti il 21 dicembre. Il quorum richiesto, in questo secondo caso è più elevato e scende dal quarto scrutinio. Si punterebbe dunque, ad arrivare a metà dicembre a una votazione con una maggioranza richiesta più bassa e un accordo. Ma non è da escludersi che uno sprint possa arrivare già prima. Intanto i contatti sono in corso tra i partiti. E tra i nomi che starebbero prendendo quota per la seconda casella di maggioranza, oltre a Marini, ci sarebbe quello del viceministro alla Giustizia l'azzurro Francesco Paolo Sisto. —

GIAN MARIO VILLALTA COMPONE UN MOSAICO STRAORDINARIO: 69 POETI FRIULANI, OGNUNO CON LA SUA STORIA, LE SUE PASSIONI, GIOIE E TORMENTI.

396 PAGINE ILLUSTRATE
DAL 23 NOVEMBRE IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto

SECONDO VOLUME
DAL 30 NOVEMBRE
in edicola con
il Messaggero Veneto

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume
più il prezzo del quotidiano

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Pioggia di razzi e droni di Hezbollah su Israele

La milizia sciita ha risposto così dal Libano ai devastanti bombardamenti effettuati dall'esercito con la Stella di David

Valentina Brini / BRUXELLES

La guerra tra Hezbollah e Israele si intensifica a colpi di raid. All'indomani dei devastanti bombardamenti israeliani nel cuore di Beirut, la milizia sciita ha risposto con un massiccio attacco: oltre 250 tra razzi e droni nelle prime dodici ore della giornata di ieri hanno preso di mira obiettivi non solo nel nord dello Stato ebraico, ma anche in alcuni sobborghi di Tel Aviv. Nel tardo pomeriggio sono poi ripresi gli attacchi di Israele sul Libano. Un'escalation davanti alla quale l'Alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell, nel Paese dei cedri per la sua ultima missione da leader della diplomazia continentale, è tornato a invocare con urgenza il cessate il fuoco, visto come «l'unica via« per la stabilità in una regione sempre più «sull'orlo del collasso». Gli attacchi di Hezbollah si sono spinti oltre le aree di Haifa e della Galilea, raggiungendo le vicinanze di Tel Aviv, dove le sirene sono risuonate senza sosta, ferendo lievemente una decina di persone. Il movimento sciita ha poi riferito di aver distrutto sei carri armati israeliani nel sud del Libano. In risposta, Israele ha riaperto il fuoco sulla periferia di Beirut, colpendo tuttavia anche un checkpoint dell'esercito libanese nella zona di Tiro, causando la morte di un soldato e il ferimento di altri 18. Un episodio che, a dispetto delle scuse formali dell'Idf, ha scatenato la dura reazione del premier libanese ad interim, Najib Mikati, che ha bollato l'attacco come «un sanguinoso rifiuto di tutti gli sforzi per raggiungere un cessate il fuoco». Sotto il peso dei combattimenti, Borrell è tornato a invocare da Beirut il silenzio delle armi e la piena attuazione della risoluzione Onu 1701, che prevede il disarmo di Hezbollah, il ritiro delle truppe israeliane e lo stop del sorvolo aereo da parte di Israele sul Libano. «Dobbiamo fare pressione su Netanyahu e Hezbollah affinché accettino la proposta americana» ha esortato lo spagnolo ribadendo anche la ferma condanna agli attacchi contro l'Unifil: dopo l'ultimo che ha ferito quattro caschi blu italiani, la missione Onu ha segnalato il ritrovamento di nuovi frammenti di razzi e droni nei pressi della base a Shama. Episodio di cui ha parlato anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, precisando che non si sono registrati «danni alle persone». E i combattimenti continuano anche nella Striscia dove, secondo quanto riferito dall'agenzia della difesa civile di Gaza, è stato colpito l'ospedale Kamel Adwan - nel nord dell'enclave palestinese - e il suo direttore, Abu Safia, risulta ferito a una gamba. —

I danni degli attacchi di Hezbollah a Petah Tikva, vicino Tel Aviv

VERSO UNA SVOLTA DEL CONFLITTO

La tv di Tel Aviv «C'è la tregua con Beirut»

Secondo altri media locali, sarebbe solo momentanea in attesa di negoziati più dettagliati per giungere a un cessate il fuoco definitivo

ROMA

Fonti del governo israeliano hanno detto alla tv pubblica israeliana Kan che l'accordo per la tregua in Libano «è chiuso». Secondo l'emittente il primo ministro Benyamin Netanyahu sta ora studiando come spiegarlo all'opinione pubblica. Tuttavia, il media libanese Lbci cita un commento del mediatore americano Amos Hochstein secondo il quale le notizie sul via libera che sarebbe stato dato da Israele «non sono accurate». In serata Netanyahu ha tenuto una consultazione sulla sicurezza con i ministri, dice Kan. Al centro della discussione, la libertà d'azione dell'Idf nella zona di confine tra Siria e Libano. Secondo fonti vicine alla delegazione americana, afferma la tv, Israele ha ricevuto garanzie da Washington sulla libertà d'azione in caso di violazione dell'accordo. Secondo Channel 14, emittente considerata vicina al premier, Netanyahu nelle discussioni con i ministri ha chiarito che «la condizione fondamentale nella questione è che decideremo cosa è considerata una violazione». L'altro nodo, riferiscono da giorni fonti israeliane, è la composizione del comitato internazionale di vigilanza in Libano. Secondo il quotidiano libanese l'Orient du Jour, la tregua sarebbe in ogni caso solo temporanea, in attesa di negoziati più ampi su un cessate il fuoco definitivo.Ma mentre uno stop alla guerra sembra sempre più a portata di mano - il 20 novembre Hochstein, parlando di «vera opportunità» per far cessare le ostilità, aveva detto che il governo libanese e Hezbollah avevano ampiamente accettato la proposta di cessate il fuoco degli Stati Uniti, sebbene con alcune questioni in sospeso - la guerra non perde intensità: Israele ha lanciato una serie di attacchi aerei sulle periferie meridionali di Beirut. Sarebbero stati colpiti 12 edifici. e diverse persone sono rimaste ferite a causa del lancio di razzi da parte di Hezbollah, che ne ha lanciati più di 250, compresi anche droni, nel corso sempre della giornata di ieri verso il nord e il centro di Israele. Hezbollah aveva in precedenza affermato di aver distrutto sei carri armati israeliani Merkava nel sud del Libano, cinque dei quali nella strategica zona costiera di Bayada. —

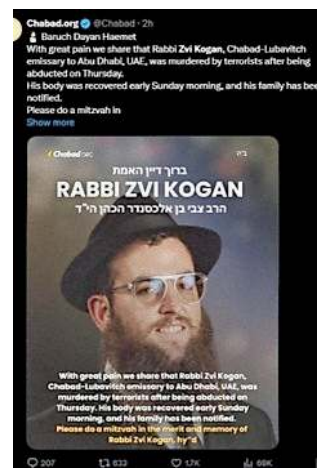
Il premier israeliano Benyamin Netanyahu ANSA

L'OMICIDIO

Ucciso un rabbino negli Emirati Arabi

TEL AVIV

Il ritrovamento del cadavere del rabbino israelo-moldavo Ziv Kogan, 28 anni, nella città emiratina di Al Ain, a 150 chilometri da Abu Dhabi e al confine con l'Oman, ha chiuso nel peggiore dei modi la vicenda della sua sparizione improvvisa, giovedì scorso. In tempi record, le autorità hanno arrestato i tre presunti assassini, ha annunciato il ministero degli Interni degli Emirati, sottolineando la «capacità del Paese di trattare con fermezza chiunque tenti di minare la sicurezza e la stabilità della società. Le sue istituzioni, non risparmieranno alcuno sforzo per prevenire attacchi ai suoi cittadini, residenti e visitatori» dice la nota ufficiale, senza definire la vittima rabbino israeliano, ma solo cittadino moldavo. L'ufficio del premier Benyamin Netanyahu già sabato per conto del Mossad aveva confermato la scomparsa, quando ormai l'intelligence insieme con i colleghi degli Emirati ritenevano che si trattasse di rapimento e omicidio per mano di terroristi. Le informazioni fatte trapelare dalle agenzie di sicurezza hanno da subito indicato che i sospettati sono tre uzbeki, da tempo inseriti nei database dei servizi segreti, che hanno agito reclutati dall'Iran. —



L'annuncio su X della morte

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin cerca rinforzi Lo zar pensa a yemeniti con l'aiuto degli Houthi

ROMA

La Russia continua a premere sull'Ucraina, rafforzando i suoi ranghi sul terreno, per conquistare più territorio possibile prima di un eventuale negoziato, favorito da Donald Trump. Vladimir Putin, dove aver chiesto a Kim Jong-un migliaia di soldati norcordeani da affiancare alle truppe dell'Armata, ora si sarebbe rivolto anche agli Houthi per reclutare con la forza yemeniti in fuga dal loro Paese. Sul fronte opposto, tra gli alleati di Kiev, è la Francia a fare un passo avanti verso il Paese che subisce l'invasione: Parigi, dopo Washington e Londra, ha dato il sostanziale via libera agli ucraini a utilizzare i suoi missili a lungo raggio anche per colpire in Russia. Le centinaia di migliaia di perdite costate finora a Mosca in questo lungo conflitto in Ucraina hanno spinto Putin a reclutamenti forzati, a incentivi economici alla leva, e sono stati arruolati anche i detenuti per alimentare lo sforzo bellico. Ma per evitare una mobilitazione generale che potrebbe creare malcontento interno, lo zar si sta rivolgendo sempre di più ai suoi alleati per ottenere uomini abili al combattimento, o semplici tecnici che possano assistere i soldati. Il Financial Times, in particolare, ha rivelato che da luglio i russi stanno portando in Ucraina centinaia di yemeniti. Il quotidiano britannico ha interpellato alcune di queste reclute, afflitte dalla povertà e dalla guerra in patria, che affermano di aver viaggiato in Russia dietro la promessa di impieghi ben pagati e persino della cittadinanza. E una volta arrivati, grazie a enti collegati agli Houthi, sono stati invece reclutati a forza. Gli yemeniti si aggiungono ai mercenari e volontari che hanno rafforzato le file dei russi in questi anni di guerra. Con un salto di qualità importante negli ultimi mesi, rappresentato dagli oltre diecimila soldati effettivi della Corea del Nord. Schierati soprattutto nel Kursk ma che hanno iniziato a confluire anche nei fronti ucraini. Il conflitto intanto prosegue con i comandi russi che continuano ad assistere l'avanzata delle truppe di terra con gli attacchi aerei. —

PAPA FRANCESCO AI GIOVANI

«È falso che la storia la fanno i violenti»

«Quelli che distruggono la gente, che fanno le guerre, come avranno la faccia quando si presenteranno davanti al Signore? Perché hai fatto quella guerra? Perché hai ucciso? E loro cosa risponderanno? Pensiamo a questo». È un richiamo forte quello che fa papa Francesco in un passo a braccio durante l'omelia della messa in San Pietro in occasione della celebrazione a livello diocesano della Giornata Mondiale della Gioventù. «Se ci guardiamo attorno, in noi possono sorgere interrogativi inquietanti. Cosa dire delle guerre, delle violenze, dei disastri ecologici? E infine: «Non è vero che la storia la fanno i violenti, i prepotenti, gli orgogliosi. Molti mali che ci affliggono sono opera dell'uomo ma tutto è sottoposto, alla fine, al giudizio di Dio». —

Friuli Venezia Giulia

Passeggeri in attesa a Udine, davanti ai tabelloni che annunciano le cancellazioni

Ferrovie paralizzate dallo sciopero Treni cancellati, viaggiatori fermi

L'adesione alla mobilitazione promossa dall'Usb tocca il 70%. Richieste maggiori tutele e salari più alti

Timothy Dissegna / UDINE

Fine settimana all'insegna dello sciopero del personale ferroviario, quello appena trascorso. La mobilitazione è stata indetta dall'Unione sindacale di base (Usb) da sabato sera a quella di ieri. Secondo Mario Ferrucci, rappresentante della sigla per il Lavoro privato, l'adesione in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto una media tra il 65% e il 70%, coinvolgendo in particolare macchinisti e capotreni, ma anche altre categorie come manutenzione e assistenza. Una presa di posizione che si è estesa anche ad aderenti di altre associazioni. «I lavoratori chiedono solo ciò che è giusto: condizioni di lavoro sicure, turni sostenibili e un riconoscimento salariale adeguato» riporta il sindacalista, sottolineando il malcontento diffuso. L'obiettivo è ottenere un rinnovo contrattuale che protegga la salute e migliori la sicurezza e le condizioni economiche.

I DISAGI

Lo stop dal lavoro ha causato gravi disagi nelle stazioni regionali, in particolare a Udine, dove molti pendolari e studenti fuori sede sono rimasti bloccati. Sabato, l'interruzione del servizio ha colpito i viaggiatori mattutini, mentre domenica ha creato difficoltà a ragazzi e turisti, contando il fatto che non erano previste fasce di garanzia essendo giorno festivo. Numerose corse sono state cancellate, lasciando gli utenti a chiedere informazioni o rimborsi agli sportelli. Molti quelli rimasti spiazzati, non sapendo dell'annuncio della Usb, mentre altri hanno comunque tentato la sorte nella speranza di trovare il proprio treno.

LE CANCELLAZIONI

Le cancellazioni sono state numerose, aggravate dalla comunicazione percepita come insufficiente per diversi passeggeri. C'è stato anche chi si è trovato senza alternative, rimanendo in attesa tutto il giorno. La situazione, che si è protratta dalle 21 di sabato alle 21 di domenica, ha interessato tutto l'asse Venezia-Trieste, riflettendo l'impatto di una protesta estesa sul territorio regionale ma soprattutto nazionale.

LE RIVENDICAZIONI

Le richieste dei sindacati si concentrano su alcuni punti indicati come non negoziabili. Tra questi, la necessità di un contratto collettivo nazionale che garantisca maggiore sicurezza e incolumità per i lavoratori («Assistiamo a diverse aggressioni» incalza Ferrucci), turni di lavoro meno stressanti e una riduzione complessiva dell'orario di lavoro. I ferrovieri chiedono anche il riconoscimento del loro ruolo come attività usurante, interventi per migliorare la salute fisica e mentale dei dipendenti e una partecipazione democratica alle decisioni contrattuali, «evitando soluzioni imposte dall'alto». Sul piano economico, la rivendicazione principale riguarda l'adeguamento salariale per contrastare la perdita del potere d'acquisto accumulata negli ultimi anni, in un contesto di inflazione crescente e crisi economica.

ALTRI SCIOPERI IN ARRIVO

Questo sciopero si colloca in una fase di alta tensione per il settore dei trasporti, con un'altra protesta già programmata per venerdì 29 novembre. Questa volta, lo stop coinvolgerà anche il trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia, con possibili cancellazioni e ritardi in tutte le aree, comprese Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia. Le fasce di garanzia, pubblicate sul sito di Tpl Fvg, copriranno esclusivamente determinati orari per i servizi urbani ed extraurbani. Anche Autostrade Alto Adriatico informa che, sempre nella giornata di venerdì, è stato proclamato uno sciopero generale nazionale da parte di Cgil e Uil, alla quale hanno aderito le organizzazioni di categoria Filt Cgil e Uil Trasporti. Nello specifico, la mobilitazione per il comparto autostradale sarà in vigore da mezzanotte a mezzanotte successiva. Nell'occasione, fanno sapere dall'azienda che gestisce gran parte delle reti del Nordest, verranno comunque garantiti i livelli minimi di servizio pubblico essenziale e quindi la continuità delle seguenti prestazioni: centro radio informativo, ausiliari alla viabilità, gestione impianti e manutenzione d'urgenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADESIONE
IL FINE SETTIMANA DI SCIOPERO FERROVIARIO HA VISTO LA CANCELLAZIONE DI NUMEROSE CORSE, CON UN'ADESIONE TRA IL 65% E IL 70% DEL PERSONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA. L'INTERRUZIONE HA RIGUARDATO IN PARTICOLARE I SERVIZI REGIONALI

GLI UTENTI
IL BLOCCO DEL PERSONALE FERROVIARIO HA CAUSATO GRAVI DISAGI PER PENDOLARI, STUDENTI E TURISTI. SABATO I LAVORATORI MATTUTINI HANNO TROVATO CORSE CANCELLATE, MENTRE DOMENICA NUMEROSI STUDENTI FUORI SEDE E VISITATORI SONO RIMASTI BLOCCATI NELLE STAZIONI

Friuli Venezia Giulia

Uffici postali chiusi o riorganizzati La Cgil: regione abbandonata

Il segretario generale: «Sul nostro territorio grava il 10% delle azioni di razionalizzazione in Italia»

UDINE

Il piano di razionalizzazione della rete degli Uffici Postali all'AgCom nel primo semestre di quest'anno segna «un vero e proprio abbandono del territorio regionale da parte di Poste italiane, che esclude dai servizi una consistente fetta di cittadini». A lanciare l'allarme è la Cgil Fvg, con il segretario generale Michele Piga, il segretario regionale del sindacato pensionati Renato Bressan e Martina Tomassini, coordinatrice regionale della Slc (il sindacato Cgil attivo nel settore poste e comunicazioni).

IN REGIONE IL 10% DEI TAGLI NAZIONALI

«Il piano – dichiara Piga – si abbatte come una scure sul Friuli Venezia Giulia: basti pensare che sul territorio regionale grava infatti il 10% circa delle azioni di razionalizzazione nazionali previste a livello nazionale, con ben 29 riduzioni e chiusure. Tra queste la gran parte è costituito da disattivazioni del turno pomeridiano, che sono ben 17 e che in gran parte gravano sulla provincia di Udine».

SOS ANZIANI

A essere colpiti sono in particolar modo i cittadini più anziani, i pensionati, che per questioni anagrafiche hanno più difficoltà a utilizzare gli strumenti digitali, come sottolinea Bressan. «Oltre a scontare le tante chiusure pomeridiane previste dal piano di razionalizzazione – aggiunge il segretario regionale del sindacato pensionati – gli anziani già pagano per le chiusure di tanti altri uffici che non rientrano in quella lista e che da mesi non erogano servizi, pare per eseguire dei lavori». Questa situazione riguarda tanti comuni, ormai privi delle poste da mesi, come Ronchi o Fogliano di Redipuglia, ad esempio, entrambi chiusi per lavori senza che si sia provveduto a una sistemazione momentanea per garantire il servizio.

MICHELE PIGA
È IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL FVG

«Sono previste 29 cessazioni e riduzioni del turno pomeridiano»

IL PERSONALE

L'allarme, ovviamente, cresce anche tra i dipendenti di Poste Italiane. «Temiamo che dietro a chiusure, riduzioni di orario e nuove razionalizzazioni – spiega Tomassini – si celi in realtà una carenza di personale che non ha più carattere emergenziale, come durante la pandemia, ma è divenuta ormai strutturale. Altrimenti non si spiega perché, come avviene altrove, non venga garantita continuità nell'erogazione del servizio in sedi provvisorie nello stesso comune, quando la causa ufficiale della chiusura è la ristrutturazione». Sotto accusa anche la mancanza di trasparenza e di confronto con il sindacato. «Riteniamo pericolosa – afferma ancora Tomassini – la modalità con cui l'azienda sta procedendo a implementare il piano di razionalizzazioni autorizzato dall'AgCom: Poste Italiane avrebbe dovuto convocare le organizzazioni sindacali per discutere delle ricadute occupazionali, ma ciò non è avvenuto. Non solo. In regione l'azienda sta procedendo a comunicare chiusure e riduzioni di orario attraverso diversi slot, come se il piano non fosse già definito. Speriamo a questo punto che il futuro non ci riservi ulteriori spiacevoli sorprese».

SISTEMA PIÙ DEBOLE

«A uscirne indebolito – conclude Piga – è il tessuto produttivo, economico e anche occupazionale della regione, con il venir meno, pur senza licenziamenti, di un centinaio di posti di lavoro, e l'ulteriore risultato di una riduzione degli introiti fiscali da destinare ai servizi sul territorio: di fronte a tutto questo desta stupore e sconcerto il silenzio generale delle istituzioni regionali e locali». —

RE.ATT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Ford Transit Custom®

€ 22.750 IVA esclusa

Ford PRO™

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/11/2024 per clienti piccole e medie imprese su Transit Custom Van Trend 280 L1H1 EcoBlue 136 CV Euro 6.2 MY2024.50 a € 22.750 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi al netto del contributo statale Ecobonus). La promozione **è stata calcolata tenendo conto dello sconto dell'importo di € 2.000, praticato in presenza dei requisiti richiesti per l'ottenimento dell'incentivo statale in vigore, a fronte della rottamazione di un veicolo commerciale N1 fino a Euro 4/IV (si intende da Euro 4 in giù) intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo ed è soggetta alla disponibilità del relativo fondo statale come eventualmente indicato sul sito https://ecobonus.mise.gov.it.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Transit Custom Van: **ciclo misto WLTP consumi da 6,9 a 9,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 184 a 237 g/km.**

Le idee

IL VICOLO CIECO IMBOCCATO DALLA LEGA

FRANCESCO JORI

«Parole, parole, parole. .. soltanto parole tra noi». Richiama la celebre canzone di Mina anni Settanta, il fitto chiacchiericcio in atto ormai da tempo nel centrodestra, e infittito in questi giorni, sulle elezioni venete dell'anno prossimo. Parole al vento: perché la decisione, quella vera, sarà presa solo tra diversi mesi, a ridosso del voto; e non a Venezia, bensì a Roma, alla faccia di chi proclama la centralità del territorio. Tutto il resto è noia, per restare sul copione musicale, e richiamandosi stavolta a Califano: rivendicazioni, polemiche, candidature e autocandidature, tutte di plastica.

C'è un precedente significativo, che i protagonisti di oggi sembrano ignorare, anche se non pochi di loro l'hanno vissuto in prima persona: in testa lo stesso Zaia, che nel 2010 diventò presidente della Regione in virtù di un accordo del tavolo nazionale (allora formato da Popolo delle Libertà e Lega), contro la pressante richiesta dal Veneto dell'allora governatore Galan e della sua Forza Italia per ottenere lui pure il quarto mandato. Luca oggi come Giancarlo ieri: verosimilmente con lo stesso esito, «grazie no». Lo suggerisce la logica della matematica, oltre a quella partitica: in Veneto, tra le politiche del 2022 e le europee di pochi mesi fa, Fratelli d'Italia ha raccolto tre volte il consenso della Lega, mezzo milione di voti e tra i 20 e i 24 punti percentuali in più. Uno scarto che testimonia in modo inequivocabile l'orientamento attuale della netta maggioranza degli elettori di centrodestra veneti, più di ogni altra regione italiana.

Lo stesso rapporto territoriale tra i due partiti a livello nazionale è fortemente squilibrato, a partire dal Nord: dove la Lega governa Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, mentre Fratelli d'Italia è a mani vuote, pur risultando di gran lunga il primo partito della coalizione. Che le truppe di Salvini siano in crisi lo ribadiscono gli esiti elettorali di questi stessi giorni: tra Emilia e Umbria, un Carroccio più che mai sgangherato si è attestato su quote comprese tra il 5 e il 7%, con un'ulteriore emorragia rispetto a quella magra percentuale tra l'8 e il 9% cui l'inchiodano ormai da mesi tutti i sondaggi; con l'aggravante dell'indigesto sorpasso a opera di Forza Italia.

Con questi scenari di voto, la preoccupazione vera di Salvini è rivolta molto più a se stesso che a Zaia: a dispetto delle roboanti esternazioni seriali, sa benissimo che la sua segreteria (occupata ormai da undici anni) è ad alto rischio, specie per la modalità da «la Lega sono io» con cui esercita il proprio mandato; a partire dalla svolta nazional-sovranista che tanta parte dei suoi gli contesta, specie tra Nord Est e Lombardia. È una scelta di campo dalla quale Salvini non vuole, ma ormai anche non può tornare indietro: se ne ha avuta conferma l'altro ieri, con il fragoroso show pubblico a Grosseto del generale Vannacci. Il quale ha ribadito di non aver alcuna intenzione di mettersi in proprio con un partito suo: molto più redditizio per lui restare nella Lega a garantire robuste trasfusioni di consensi a un segretario sempre più anemico, aspettandosi il dovuto ritorno. Davvero emblematico, come scenario: un segretario in caduta libera verso il ruolo di ex, salvato da un ex paracadutista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ I 5S DIVENTANO NON-MOVIMENTO

FABIO BORDIGNON

Un partito lo era già diventato. Da ieri, il Movimento 5 stelle è un partito nuovo. A dispetto del nome, al netto degli anatemi del fondatore, degli strascichi legali e delle dispute sul brand, il vecchio M5s non c'è più. Eppure, il non-movimento 5s rimane una formazione diversa da tutte le altre.

Alla fine del percorso di ri-fondazione, gli iscritti hanno approvato tutti gli indirizzi auspicati da Giuseppe Conte: la scelta progressista, la possibilità di stipulare alleanze, il superamento del limite dei due mandati e della figura del garante – con tanto di boato del pubblico, ieri, alla kermesse Nova. Per certi versi, la svolta può essere descritta come il finale approdo di un processo di normalizzazione durato oltre 15 anni. Il passaggio dallo stato fluido allo stato solido, dal dilettantismo al professionismo politico, dall'indefinitezza ideologica alla scelta di campo. Insomma, il passaggio dal non-partito al non-movimento. Questa lettura, tuttavia, rischia di farci perdere di vista i tratti specifici che questo attore politico conserva anche al termine di questa davvero profonda metamorfosi.

Il primo riguarda la collocazione ideologica, che non può essere definita di sinistra, sia pure radicale o populista. La centralità dei temi della giustizia sociale e della lotta alle disuguaglianze, dell'ambientalismo e della pace sembrerebbero portarlo in questo territorio. Ma la stessa etichetta di "progressista", preferita dal capo, viene ricollegata solo in parte alla tradizione della sinistra italiana. Rimanda, invece, alla rivendicazione di un progetto di rottura con lo status quo che non esita a mescolare elementi ideologici diversi, in modo coerente con la storia del M5s. Basti pensare alla combinazione tra giustizialismo e securitarismo. Sono aspetti che gli avversari come i potenziali alleati non dovrebbero sottovalutare.

Il secondo tratto riguarda la propensione all'innovazione nel campo delle "forme" politiche. Certo, i pentastellati sono da tempo scesi a patti con le istituzioni rappresentative. L'utopia digitale della democrazia diretta è stata accantonata. Tuttavia, le procedure congressuali hanno ribadito la propensione a fare da battistrada nella sperimentazione di modalità nuove di consultazione della base, confermando l'antica propensione all'apertura che attinge ora al modello della democrazia deliberativa. È una pista interessante che anche altre forze politiche potrebbero forse scegliere in futuro.

Come da sempre nella vita del M5s, la dinamica dal basso non deve oscurare la dimensione, altrettanto caratterizzante, della leadership – è il terzo tratto che perdura. Mentre prova a svincolarsi dalla presa del fondatore e prosegue nella democratizzazione dell'organizzazione interna, il partito nato ieri conserva la forte impronta personale dell'attuale leader: l'unico volto riconoscibile, il volto dei 5s di governo.

Ciò fa sì che il percorso del partito, da qui alle prossime elezioni, sia strettamente legato alla capacità di attrazione di Conte. Significa anche che le performance elettorali – che oggi descrivono forti emorragie, domani chissà – ci diranno quale sarà il futuro politico di Conte. Il non-movimento rimane in movimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.29
La Luna Sorge all'1.18 e tramonta alle 13.51
Il Santo Santa Caterina d'Alessandria
Il Proverbio
Cui che al sta ben che no si volti.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che si trasforma

Ecco come cambiano borgo Pracchiuso e la nuova La Quiete

Avviato il cantiere per spostare gli uffici della struttura sanitaria Bertossi: «L'opera si completa grazie al contributo della Regione»

Il presidente Bertossi

Chiara Dalmasso

Cambiare volto ai quartieri, e poi alle città, implica tempo, cospicui investimenti economici e di forze e spesso complesse mediazioni tra parti politiche opposte. Sforzi che ripagano, mitigando la fatica, quando si avvicina la fine dell'ultimo miglio: è il caso di borgo Pracchiuso e della riqualificazione dell'ex caserma Reginato. Un'operazione che è quasi arrivata al termine, con la ristrutturazione della stecca "Ex infettivi" partita lo scorso settembre, grazie a un milione e mezzo di euro stanziati dall'assessorato Infrastrutture e territorio della regione: quella struttura ad archi color ocra diventerà parte della casa di cura "La quiete", ospitandone gli uffici. «Senza il contributo degli assessori Amirante, Riccardi e prima Pizzimenti, tutto questo non sarebbe stato possibile» ringrazia Alberto Bertossi, presidente dell'Azienda pubblica per i servizi alla persona (Aps). «L'aiuto e l'attenzione che la Regione ha sempre mostrato per la Quiete consentiranno di completare i lavori entro la fine del 2025 e poi, a cantiere chiuso e uffici spostati, penseremo a una riorganizzazione interna che valorizzi ancora di più gli spazi» continua Bertossi, spiegando che l'ente, che ora ospita 375 persone nella casa di riposo, 60 nell'Rsa e 15 nell'hospice, necessita di alcuni ulteriori interventi interni.

UNA STORIA QUASI DECENNALE

Lo sblocco dei fondi per la fase finale della ristrutturazione è solo l'ultimo passaggio di una storia che ha cambiato completamente l'aspetto del triangolo compreso tra via Pracchiuso e viale Armando Diaz, e che vede tra i protagonisti Stefano Gasparin, attuale assessore comunale alla Salute e all'Equità sociale, presidente della Quiete fino al 2020, quando ha ceduto il testimone ad Alberto Bertossi, e la regione Friuli Venezia Giulia. Il primo step risale al 2017: il 23 novembre la Quiete acquisisce gratuitamente l'area dal Demanio. 11.200 metri quadrati dell'ex caser-

OGGI IN SALA AJACE

In Consiglio comunale all'ordine del giorno la tassa di soggiorno

Pomeriggio dedicato ai lavori del consiglio comunale, oggi, a palazzo D'Aronco. A partire dalle 17 sindaco, giunta e consiglieri si ritroveranno in sala Ajace per discutere gli ordini del giorno della seduta, convocata dalla presidente Rita Nassimbeni.

Si parte con due risposte ad altrettante interrogazioni: quella di Gianni Croatto (FdI) sul parco Moretti e quella di Antonella Eloisa Gatta (Misto) sulle modalità di sfalcio del verde.

All'ordine del giorno pure una variazione di bilancio di previsione e il via libera allo schema di convenzione istitutiva del servizio sociale dei comuni dell'ambito territoriale "Friuli Centrale" e l'atto di delega della gestione del Comune di Udine.

Spazio poi alla modifica del Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta di soggiorno, che l'amministrazione, in accordo con le categorie economiche, farà entrare a regime dal febbraio 2025. Tra le novità che saranno approvate in Aula c'è l'esenzione prevista per le società sportive dilettantistiche che dovessero essere ospitate in città per ragioni sportive. La previsione, per le casse comunali, è di riuscire a incassare circa 650 mila euro all'anno.

Infine il consiglio valuterà la proposta di deliberazione di Francesca Laudicina (Lega) in merito all'elezione dei quattro consiglieri dell'Organismo di supporto dei consigli di quartiere partecipati.—

A.C.

MANZAN (LISTA FONTANINI)

«Il Pinqua un'idea nostra»

«Prima scettici e contrari, oggi si fanno belli con le idee e i progetti di altri». A dirlo è l'ex assessore Giulia Manzan, oggi capogruppo della lista Fontanini, riferendosi alle esternazioni dell'assessore Andrea Zini sul progetto di riqualificazione urbana di San Domenico, il Pinqua. «Si vanta di un progetto che non appartiene né a lui né alla sua maggioranza – incalza Manzan –. L'iniziativa è stata ideata, pensata e messa a terra dall'amministrazione Fontanini, che si è anche occupata di reperire le risorse del Pnrr, contando sulla collaborazione dell'architetto Giovanni La Varra. Nella scorsa legislatura chi oggi si vanta criticava aspramente il progetto, parlando addirittura di "deportazione" dei residenti per lo spostamento di 67 famiglie in altri alloggi. In politica come nella vita servono coerenza e onestà intellettuale. Qualità che questa amministrazione dimostra di non avere. Questo vale per le opere pubbliche e pure per un progetto di rigenerazione urbana come quello del Pinqua», chiude Manzan.—

La città che si trasforma

Il cantiere che si affaccia su via Pracchiuso è partito lo scorso settembre e dovrebbe concludersi in un anno /FOTOPETRUSSI

Le tappe di un iter complesso

L'assessore Gasparin: «Un'opera a beneficio di tutta la città»

«La riuscita di questo progetto è la dimostrazione dell'ottimo rapporto di collaborazione che abbiamo sempre avuto con la Regione»: Stefano Gasparin, presidente della Quiete dal 2015 al 2020 e attuale assessore comunale alla Salute e all'equità sociale, ci tiene a ringraziare, oltre a Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio, le tante personalità con cui si è interfacciato in questi anni e che hanno permesso di portare a compimento un progetto complesso.

«In primis ringrazio i generali Roberto Reggi e Massimo Scala, che nel 2017 erano rispettivamente il direttore generale del Demanio e il direttore generale dei lavori del Demanio del ministero della Difesa, e hanno consentito di dare il via all'operazione unica della cessione gratuita di un'area così vasta dallo Stato a una casa di riposo. In quella fase delicata fu fondamentale anche l'apporto di Ivano Strizzolo, presidente della commissione paritetica Stato–Regione». Insiste sul ruolo della Regione, che ha creduto e supportato la riqualificazione di borgo Pracchiuso dalla posa della prima pietra: «Per ottenere l'ultima parte dei fondi – precisa Gasparin – pur non essendo più presidente mi sono interfacciato a lungo con la giunta regionale, in particolare con il consigliere Igor Treleani, che ha capito l'importanza del percorso da portare a conclusione».

Stefano Gasparin

Per Gasparin, la ristrutturazione della stecca "Ex infettivi" rappresenta la chiusura del cerchio di un progetto che ha a cuore da anni: «Da presidente, ho sempre cercato di andare oltre l'ordinaria amministrazione e migliorare la qualità delle strutture interne ed esterne alla Quiete, per un'opera a beneficio dell'intera città». —

C.D.

ma Reginato e dell'ex ospedale militare, da riqualificare completamente, con l'obiettivo di migliorare gli spazi assistenziali e creare nuove aree pubbliche. Nei due anni successivi la regione investe altri tre milioni, utili a trasformare una parte del complesso nella sede della Prefettura e ad aumentare la capacità della casa di cura: nel 2019, poi, viene abbattuto il muro che correva lungo via Pracchiuso e che separava la zona militare dal resto del quartiere. L'abbattimento viene vissuto come atto simbolico di rottura con il passato e di restituzione di quegli spazi alla comunità.

LE FASI FINALI

Un altro milione di euro viene investito nel 2021 dalla giunta Fedriga, Pizzimenti assessore, già con l'intento di iniziare la ristrutturazione della stecca "Ex infettivi": ma nel frattempo il mondo è cambiato, la crisi del Covid è in pieno fulgore e i fondi non bastano. Il progetto, così, rimane fermo per tre anni, fino a quando la Regione, assessore Amirante, concede il milione e mezzo di euro che consente la ripresa dei lavori per riqualificare non solo il padiglione in specie, ma anche l'ingresso all'area pubblica e al rifugio antiaereo ritrovato nel 2020 durante gli scavi e ora in parte accessibile. Una riqualificazione a tuttotondo, che dai singoli luoghi abbraccia l'intero quartiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in collaborazione con BERTO'S CHEF SOLUTIONS

Venezie a Tavola 2025

La guida alla scoperta dei **migliori 180 ristoranti** del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Luigi Costa**

€ 9,90 oltre il prezzo del quotidiano

Acquistala in edicola con:

Corriere Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero Veneto

Ladro segnalato da un residente cerca di scappare dal tetto e cade

Trentenne arrestato in flagranza in via della Polveriera e accompagnato in ospedale per le cure

Timothy Dissegna

Domenica mattina movimentata in via della Polveriera, dove i carabinieri sono riusciti ad arrestare in flagranza di reato un trentenne italiano, sorpreso nel tentativo di introdursi in alcune abitazioni. L'episodio è avvenuto ieri intorno alle 10, nei pressi del civico 81, vicino all'incrocio con via Enrico Fruch. Il giovane, residente a Basiliano, avrebbe cercato di entrare nell'edificio quando è stato notato da un vicino, che ha prontamente avvisato le forze dell'ordine chiamando il 112.

L'abitazione al civico 81 da cui è caduto ieri mattina l'uomo che aveva tentato di intrufolarsi /FOTO PETRUSSI

LA FUGA

All'arrivo dei militari del Nucleo operativo radiomobile, il malvivente ha cercato di sfuggire all'arresto con una fuga rocambolesca. Nel tentativo di far perdere le proprie tracce, ha deciso di salire sul tetto di un'abitazione di due piani, scelta che si è rivelata un azzardo troppo grande: l'uomo è precipitato e, atterrando sui talloni, se li è fratturati entrambi. Immobilizzato e incapace di muoversi, è stato raggiunto dai carabinieri, che lo hanno fermato. Contestualmente, sono stati chiamati i sanitari del 118, che hanno trasportato il giovane all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove si trova tuttora sotto sorveglianza degli stessi agenti.

IL PRECEDENTE

Ora dovrà rispondere di tentato furto. Un'operazione che si inserisce in un contesto di costante sorveglianza dell'attività criminale in città e nel resto della provincia. Solo poche ore prima, altri due ladri erano stati arrestati dai carabinieri della stessa Radiomobile nella zona di via Cervignano, nel quartiere di Laipacco. Uno di 27 anni e l'altro di 22 anni, entrambi sono cittadini albanesi e senza fissa dimora in Italia. Anche in quel caso, la collaborazione dei cittadini si è rivelata fondamentale: alcuni residenti, insospettiti dai loro movimenti, hanno allertato il Numero unico per le emergenze.

LA SEGNALAZIONE

I due erano stati notati mentre tentavano di aprire alcune auto parcheggiate nella zona e, successivamente, erano entrati nel cortile di un'abitazione, cercando di forzare le serrature di altre vetture. I sensori del sistema di allarme avevano fatto accendere le luci, spingendoli a fuggire, ma la descrizione fornita dai testimoni e i video delle telecamere di sorveglianza hanno permesso ai carabinieri di rintracciarli e bloccarli poco dopo. Portati davanti al giudice del tribunale di Udine sabato mattina, hanno visto il loro arresto convalidato. L'autorità giudiziaria ha disposto per entrambi il divieto di soggiorno nella provincia: un provvedimento che prevede l'arresto immediato in caso di ritorno.

I CITTADINI

Questi episodi sono parte di un quadro più ampio: con l'avvicinarsi delle festività natalizie, si assiste a un aumento di furti, tendenza che si ripete ogni anno tra novembre e dicembre. La collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine si conferma però cruciale per contrastare l'escalation di episodi criminali.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DEI TRE GALLI

Cenere sotto il lavello: va a fuoco la cucina

I soccorsi in via dei Tre Galli

Intervento dei vigili del fuoco nella prima serata di ieri in via dei Tre Galli, una traversa di viale Palmanova.

Probabilmente a causa della cenere ancora calda posta sotto il lavello, nel locale cucina attorno alle 19 si è sviluppato un principio di incendio.

I pompieri, allertati dai padroni di casa, sono riusciti a circoscrivere le fiamme, limitando i danni. Il fumo sprigionatosi dal rogo, però, ha invaso l'intera abitazione, con i proprietari che sono stati costretti a lasciare aperte porte e finestre per arieggiare i locali. Non ci sono stati feriti né intossicati. Sul posto, per precauzione, è stata inviata dalla Sores un'ambulanza e un'automedica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Gamma MG Hybrid+
Più grintose, più efficienti, più sicure.
mgmotor.it
MG3 Hybrid+
ZS Hybrid+
a partire da15.640 €
a partire da18.340 €
Nuova MG3 e Nuova MG ZS.
A partire da 15.640€ o 89€ al mese - TAN 6,96% - TAEG 9,16% dal tuo MG store.
Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 1.5 hybrid+ Standard auto Prezzo di listino € 19.990,00. Offerta valida solo in caso di finanziamento Super Boost e incentivi governativi. Prezzo promo: € 15.640,00, anticipo € 4.000; importo totale del credito € 12.191,87, da restituire in 36 rate mensili ognuna di € 89,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 11.994, importo totale dovuto dal consumatore € 16.306. TAN 6,96 % (tasso fisso) - TAEG 9,16 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.568,13, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): € 31,37. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/10/2024. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso le rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, perdita d'impiego o, in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità totale temporanea. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 478,09. Compagnie Assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non inclusa nel TAEG. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel Taeg di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,79 Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.
Valore di autonomia stimato secondo i valori di consumo ciclo combinato WLTP. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151) - Valori di consumo ciclo combinato MG ZS Hybrid+ 5,0-5,1 l/100 km, CO2 gr/km 113-116; MG3 Hybrid+ 4,4 l/100 km, CO2 gr/km 100. I valori effettivi di consumo di carburante/energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.
7 ANNI DI GARANZIA O 150.000 KM
PRONTA CONSEGNA
Infoline 360-1046338
Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Sfide a colpi di jota e purcit Friko Bestiale insegna e diverte

Torna il gioco da tavolo che mette in competizione le province di Udine e Trieste La nuova versione coinvolge anche Gorizia e Pordenone e le rispettive tradizioni

Immaginiamo uno scontro tra sciacalli dorati isontini e orsi carnici a colpi di curling bisiac, o una competizione fra cinghiali bisiachi e aquile friulane che si contendono una putiza. Meglio la jota o il frico? E cosa prevale tra clanfe e cidulis? Friko Bestiale, il gioco da tavolo ideato da Diego Manna con illustrazioni di Erika Ronchin, entrambi triestini, invita a esplorare le peculiarità culturali del Friuli Venezia Giulia in modo originale e divertente.

A dieci anni dall'uscita del primo Frico, che metteva in competizione le province di Trieste e Udine, gli autori tornano con una nuova versione che coinvolge anche Gorizia e Pordenone. Il gioco sarà presentato dagli autori alla Ludoteca comunale in via del Sale 21, domani, alle 17.30.

Ecco come funziona Friko Bestiale. I giocatori possono scegliere tra sei valorose popolazioni: triestini, bisiachi, isontini, furlans, cjargnei e naoniani, ciascuna pronta a difendere il proprio onore in cinque

Il gioco Friko Bestiale

battaglie ambientate in luoghi iconici della regione. Si comincia con la battaglia del Golfo, per poi proseguire sul Collio, nella pianura friulana, nei magredi e, infine, sulle Alpi.

Le carte del gioco, che rappresentano elementi culturali del Friuli Venezia Giulia, sono il cuore delle battaglie: dai Krampus alle osmize, dalla bora alla ploie, dalle patate in tecia alla brovade, dal cinciut al purcit, da Gigi Pirola al plevan di Malborghet, dalla dote del Friul alla galina con do teste, dal "no se pol" al "cumbinin". Ogni mossa può fare la differenza, permettendovi di conquistare la battaglia o di accaparrarvi uno dei sedici preziosi artefatti, legati alle tradizioni locali, tra cui la gerla alpina, la piria, il trattore, il tai e persino la maschera dei Tre allegri ragazzi morti.

Friko Bestiale diventa così un'occasione per scoprire in maniera divertente molti elementi della cultura e delle tradizioni locali. Il gioco è anche un tributo alla fauna della regione. Ogni carta, illustrata da Erika Ronchin, ha come protagonista una specie tipica del territorio: il temibile boboros non è che un piccolo pipistrello, il tram di Opicina si arrampica come un geco, le vedrane altro non possono essere che mantidi religiose, un millepiedi si troverà alle prese con troppe scarpets, un algiroide magnifico giocherà a sesa color, mentre la carta stropacul naturalmente raffigura una puzzola. E poi ci sono gli animali che rappresentano ogni popolazione: dal gabbiano dei triestini all'aquila dei furlans. —

IL CONVEGNO

Cambiamento climatico e agricoltura biologica

Il cambiamento climatico in atto pone l'agricoltura regionale di fronte a sfide mai percorse prima. Negli ultimi tre anni gli agricoltori hanno affrontato lunghi periodi di siccità invernale ed estiva (il 2022), piovosità primaverile e di inizio estate ricorrente e con eventi intensi (2023 e 2024), grandine di imprevedibili dimensioni e violenza, ritorni di freddo primaverili o, meglio, inverni tiepidi con recrudescenze a fine inverno, picchi di calore e veri e propri tornado. Condizioni estreme che mettono in difficoltà l'agricoltura e la sostenibilità economica del settore. Non è un caso che proprio il biologico possa offrire soluzioni di adattamento al clima che cambia. Il metodo bio ha alla base la cura del suolo, l'aumento della biodiversità e la diversificazione colturale, nonchè una zootecnia basata sul pascolo una scelta di che cosa coltivare e allevare basata sulla vocazionalità dei territori e la prevenzione.

Di questo si parlerà domani, alla Fondazione Friuli, al convegno finanziato da Ersa e realizzato da Edilador srl con il supporto scientifico di Aiab Fvg. Il programma si apre con un saluto di Elena Panichi, capo dell'Unità agricoltura biologica alla Commissione europea, che rafforzerà la dimensione di apripista del biologico nelle politiche climatico-ambientali dell'Unione. A seguire la descrizione di alcuni elementi del clima nei prossimi decenni, a cura di Filippo Giorgi, climatologo dell'Ictp a Trieste e unico scienziato italiano ad aver partecipato ai lavori dell'Ipcc (Intergovernamental Panel on Climate Change) tra il 2002 e il 2008, il gruppo che nel 2007 ha vinto il Premio Nobel per la Pace. Seguiranno le relazioni più tecnico-agronomiche e, secondo il principio di "pensare globale e agire locale", si partirà del recente progetto di ricerca europeo Organic-ClimateNet tramite il suo coordinatore Felix Harrer, ricercatore al Fibl. —

ALLA SCUOLA TIEPOLO

Acero intitolato a Falcone e Borsellino

Prosegue il progetto di sostenibilità civica e ambientale "La foresta dei giusti", promosso dalla onlus Damatrà nell'ambito dell'iniziativa Eroica Impresa - La memoria del legno, in sinergia con la Fondazione Gariwo, che coltiva i giardini per diffondere il messaggio della responsabilità individuale. Oggi, alle 11, in piazza Aquileia, a San Giovanni al Natisone, un acero sarà intitolato a Giorgio Perlasca. Alle 14.30, poi, nel giardino della scuola Tiepolo di Udine, un acero campestre sarà intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Sarà inoltre apposta una targa realizzata dall'associazione Pollicino coinvolgendo persone diversamente abili attraverso il laboratorio di produzione artigianale Hattiva Lab onlus e si ascolteranno le voci delle imprese che si prendono cura del bosco riunite nel podcast a cura dell'associazione Corsia d'Emergenza.

LA RICORRENZA

Delegazione 50&Più dal Papa e da Mattarella

La delegazione di 50&Più di Udine al cinquantennale a Roma

Una delegazione della 50&Più di Udine, guidata dal presidente provinciale Guido De Michielis e dalla sua vice Sara Zanier, ha partecipato a Roma al cinquantennale dell'associazione degli over 50 aderente al sistema Confcommercio.

«Siamo stati parte di una festa che ha riunito oltre 1.500 soci da tutta Italia – sottolinea De Michielis –. Mezzo secolo di lavoro è un segno importante di continuità, come ha sottolineato il presidente nazionale Carlo Sangalli, che ci dà la forza per proseguire nel nostro cammino». "Partecipare alla storia per costruire il futuro" era il titolo dell'evento. Nell'occasione, la firma della "Carta di Napoli" con l'Ordine dei giornalisti della Campania, la prima volta in Italia di un protocollo a tutela delle persone anziane.

I soci, che hanno partecipato all'udienza con Papa Francesco, hanno inoltre ricevuto il saluto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha ricordato i senior «che con passione civile intendono ancora costruire reti di solidarietà e partecipare alla crescita della società». —

MUSEO DIOCESANO

Dall'altare alla fiera si parla di Santa Caterina

La collezione lignea del Museo diocesano di Udine presenta una pala d'altare realizzata nel 1488 dallo scultore Domenico da Tolmezzo. L'opera presenta una ricca galleria dei santi più venerati dell'epoca, compresa Santa Caterina d'Alessandria, riconoscibile dal suo tipico attributo iconografico: la ruota.

Perché ogni anno il capoluogo friulano le dedichi la famosa fiera in piazza I Maggio, allestita ancora per tutta la giornata di oggi, si parlerà oggi, nell'incontro "Caterina, la santa dei pifferai di Natale" in programma alle 16.30, nell'ambito del ciclo "I lunedì della tradizione". Sarà Mariarita Ricchizzi a illustrare il culto, la storia e le tradizioni di una delle sante più amate e festeggiate in città, attraverso i racconti che un tempo insegnavano i valori più profondi. Per i partecipanti, ci sarà un omaggio a ricordo della visita. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218
Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528
Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48 0432800138
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 0432981206
MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 0432740032
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 043353004
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 0432583929
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 0432787078
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 0432723008
VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 043374143
PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 0432928292
RONCHIS
Godeas
Piazza Libertà, 12 043156012
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 042860404
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
Piazza Unità D'Italia, 27 043132163
MARANO LAGUNARE
Persolja
Piazza Risanamento, 1 043167006
PAULARO
Romano
Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A 043370018
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza Giacomo Matteotti, 5 0432699783
MORTEGLIANO
San Paolo
Piazza San Paolino, 9/4 0432828945
BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14 0432917012
CASSACCO
Zappetti
Piazza Noacco, 16/11 0432880787

COSEANO

Ancora un incendio nel deposito di pneumatici

Secondo episodio in un mese, impegnati i vigili del fuoco per spegnere le fiamme e avviare la bonifica. Richiederà giorni

Timothy Dissegna / COSEANO

Ancora fiamme nel deposito di pneumatici dell'ex Bagigi di Coseano, a un mese esatto dallo scorso episodio. Era il 23 ottobre, infatti, quando un incendio ha avvolto le gomme nel vascone situato nella frazione di Cisterna, accanto all'insediamento industriale ormai in disuso e venduto all'asta a un'azienda edile, provocando una notevole quantità di fumo. La stessa immagine si è materializzata ieri, irrompendo in una tranquilla domenica mattina.

Attorno alle 7.50, i telefoni del comando vigili del fuoco di Udine hanno iniziato a squillare per le segnalazioni di cittadini e passanti di una grossa colonna nerastra che si vedeva fin dal circondario. Sul posto sono così arrivate le squadre dal capoluogo friulano insieme al nucleo Movimento terra nonché le autobotti e i colleghi da San Daniele e Codroipo. Vista la situazione, è stato richiesto l'intervento anche degli agenti del nucleo Nucleare batteriologico chimico radiologico (Nbcr) così come accaduto il mese scorso.

Gli operatori sono riusciti a domare il rogo in poco tempo, ma il fumo con il suo odore acre e pungente ha continuato a uscire anche dopo diverse ore dalla catasta e molto probabilmente proseguirà per qualche giorno, prima che ci sia la certezza che le fiamme non tornino ad animarsi. Allertati anche i carabinieri, che sono giunti per ricostruire le dinamiche della vicenda e capire quali siano state le cause, e i tecnici dell'Arpa. A monitorare la situazione c'era anche il sindaco David Asquini, insieme alla stessa proprietà dell'area: «Per ora non ci saranno ordinanze – ha spiegato il primo cittadino – ma valuteremo domani mattina (oggi per chi legge, ndr). Il vento comunque ha fatto sì che il fumo si tenesse lontano dalle abitazioni e dalle altre aziende della zona industriale».

Insieme alla necessità di scongiurare ulteriori episodi, il nodo adesso è su chi dovrà smaltire tutto il materiale. L'azienda subentrata, infatti, rivendica di aver acquisito solo lo stabile dall'asta dell'Istituto vendite giudiziarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra e in alto, le squadre dei vigili del fuoco impegnate nello spegnimento dell'incendio nel deposito di pneumatici; a destra i tecnici dell'Arpa eseguono le prime analisi

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/11/2024 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV MY2024.75 a € 23.750, **a fronte di immatricolazione entro il 31/12/2024**. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia Spa. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 23.750. Anticipo € 3.850 (grazie al contributo del Ford Partner), 48 quote da € 188,37 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 14.025. Importo totale del credito € 20.290. Totale da rimborsare € 20.309,49. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 3,95%, TAEG 5,09%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

La cerimonia a Trasaghis

La consegna del premio a Trasaghis, nella seconda foto da sinistra Floriana Bulfon, la sindaca Stefania Pisu e Paolo Mosanghini, infine la processione con la statua della Madonna a Peonis FOTO PETRUSSI

Dalla mafia al terrorismo Premiata la giornalista Bulfon

La consegna nell'ambito dei festeggiamenti della Madonna della Salute

Sara Palluello / TRASAGHIS

È con in testa "Ombre" del poeta Pierluigi Cappello e nel cuore tanto da raccontare che Floriana Bulfon – giornalista d'inchiesta per Espresso, Repubblica e Rai – fa ritorno in uno dei suoi luoghi del cuore, il Friuli, terra dove è nata e cresciuta prima di approdare nella capitale e diventare tra le massime esperte di criminalità organizzata e terrorismo internazionale. Un ritorno per due occasioni speciali, che si sono celebrate ieri a Peonis: la festa della Madonna della Salute (che la comunità ha voluto dedicarle) e il 90° compleanno dell'alpino Beniamino Mamolo "Min" (per 20 anni a capo delle penne nere locali), suo zio. Prima dei festeggiamenti si è raccontata al pubblico dialogando con Paolo Mosanghini, vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto, sabato in municipio a Trasaghis. A fare gli onori di casa la sindaca Stefania Pisu, Bulfon ha spiegato come il legame profondo con il territorio le abbia permesso di raccontare storie difficili, spesso legate alla periferia e alla sofferenza, ma anche alla resilienza. Le sue inchieste, spesso ambientate in zone degradate e in contesti di guerra, parlano di chi non ha voce: profughi, vittime della criminalità organizzata, ma anche di chi trova la forza di reagire. Ha ricordato le inchieste sulle mafie romane e internazionali (tra cui il caso dei Casamonica), le sue indagini sul traffico di esseri umani e le operazioni di spionaggio internazionale; ma anche delle minacce di morte ricevute. L'esperienza sul campo, da Roma alle zone di guerra in Siria, Libia e Iraq, ha contribuito a fornirle una visione globale delle dinamiche criminali, dove traffico di armi, droga e denaro si intrecciano con i traffici legati al terrorismo internazionale. In particolare, ha parlato dell'importanza di sfidare i luoghi comuni e i pregiudizi nei confronti della criminalità organizzata; della necessità di investire tempo e risorse nelle inchieste, e far emergere le storie di chi lotta per la dignità e i diritti delle persone. Esperta anche di cybercrimine e sicurezza digitale ha rilevato come «con l'avanzare delle tecnologie, le organizzazioni criminali sono diventate più sofisticate e pericolose: comunicano attraverso reti criptate, usano criptovalute, l'intelligenza artificiale e si muovono nel Metaverso. È un mondo che non possiamo più ignorare». Il dibattito ha toccato anche temi più locali, come il fenomeno delle mafie in regione, dove Bulfon ha spiegato che, pur meno visibili, le dinamiche criminali esistono. Le sue parole hanno messo in evidenza un aspetto cruciale: la paura e la rassegnazione che possono spingere le persone a cercare aiuto nelle mani sbagliate, piuttosto che nelle istituzioni. —

SAN DANIELE

Il pellegrinaggio dei giovani In cammino con l'arcivescovo

I giovani che hanno partecipato al pellegrinaggio organizzato dall'Arcidiocesi

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Quasi 300 ragazzi, da tutta l'Arcidiocesi di Udine, hanno aderito ieri alla versione diocesana della Giornata mondiale della gioventù, che ha proposto un breve pellegrinaggio – guidato dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba – dalla zona del lago di Ragogna fino al centro di San Daniele.

«Sono felice – ha commentato il vescovo all'inizio dell'esperienza, nel punto di ritrovo e di partenza dell'itinerario – di essere qui. Papa Francesco dice che il pastore deve stare davanti alle pecore: non dietro, non in mezzo. E io mi rallegro di camminare insieme a voi», ha concluso, mettendosi in marcia con la comitiva e dialogando con i partecipanti lungo il tragitto, in una modalità semplice e "dinamica" che è stata apprezzata dalle nuove generazioni. La 39ª edizione della Giornata mondiale della gioventù si è celebrata in contemporanea, nella solennità di Cristo Re, nelle diocesi di tutto il mondo: in Friuli l'iniziativa è stata coordinata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, che ha chiamato a raccolta adolescenti e giovani, per vivere un momento comunitario, di incontro e preghiera, approfondendo il tema del messaggio del pontefice per la Gmg 2024 in movimento: il pomeriggio è proseguito con incontri, animazione, testimonianze e con la messa in Duomo, presieduta dall'arcivescovo Lamba.

L'iniziativa per la Gmg è stata condivisa con il territorio: dopo aver individuato l'area di San Daniele come meta sono state promosse varie riunioni con l'équipe della Pastorale giovanile diocesana e con alcuni giovani impegnati nelle parrocchie della forania del Friuli collinare, per organizzare e preparare le attività. E per unire al momento di fede anche un'opportunità di crescita culturale, in occasione dell'evento è stata garantita l'apertura pomeridiana dell'antica Biblioteca Guarneriana, che i partecipanti al pellegrinaggio hanno avuto modo di visitare. —

IN VENDITA
LOTTI EDIFICABILI
ZONA RESIDENZIALE
PONTEBBA

LOTTI DI DIVERSE METRATURE
da 650 mq a 1100 mq

info: COMUNE PONTEBBA
ufficio tecnico 0428/90161 int 3
tecnico@comune.pontebba.ud.it

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

La Furlana
Miniauto Elettriche

OFFICINA DR SERVICE

Miniauto elettriche di nuova generazione adatte in città e le zone ZTL ricaricabili a casa o nelle colonnine a carica lenta con solo € 2

Via Manzano 43,
Azzano di Premariacco (UD)
Tel: 0432-716044 | Cell: 335-6008697
email: lafurlanaauto@gmail.com
la furlana auto

www.lafurlanaauto.com

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
18 GENNAIO 2025

CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
15 GENNAIO 2025
pomeridiano e serale

Corso recupero punti 28 novembre 2024

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

LO PUOI TROVARE DA
vi.Va.Braceria
Monfalcone (Go)

Amaro Tonico del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

MATTIUSSI

CORSO RECUPERO PUNTI
IN PARTENZA 26 NOVEMBRE
DALLE 16.00 ALLE 18.00

CORSO RINNOVO CQC
IN PARTENZA 3 DICEMBRE
(MAR - GIOV 19.00/22.00/SAB. 8.00/14.00)

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO CONSEGUIMENTO CQC M/P GENNAIO 2025

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

SCONTO 10% sul noleggio
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO IN CASSA

Gastone Conti, 301
(Tangenziale Sud) - UD
Tel 0432.231063
nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

PROMOZIONI INVERNO 2024

italnolo TUTTO @ NOLEGGIO

IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
» EDILIZIA » GENERATORI » FAI-DA-TE

www.Bortolotti.org
0432 820053
codroipo@italnolo.it

1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DC DRAG CENTER
FANTIC

Caballero 700
listino € 9.990
PREZZO PROMO € 9.000

Caballero 500
TUA A PARTIRE DA
€ 6.000

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
INIZIO 18 NOVEMBRE SERALE • SEDE DI MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
INIZIO 30 NOVEMBRE SABATO • SEDE DI SAN DANIELE

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

L'arciprete Carlino a Cividale: immagine sacra molto rappresentativa
La Madonna col Bambino era esposta nella chiesa di San Biagio

L'annuncio in duomo: l'antica statua lignea rubata sessant'anni fa restituita alla comunità

Il comandante dei carabinieri Volpini con la statua risalente al XIV che è stata recuperata

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

La statua lignea della Madonna in trono con Bambino risalente al XIV secolo ed esposta, fino a 60 anni fa, nella chiesetta cividalese di San Biagio – dalla quale era stata trafugata –, è stata solennemente riconsegnata ieri alla parrocchia di Santa Maria Assunta, nel corso della messa delle 10.30, dal Nucleo per la tutela del patrimonio culturale dell'Arma dei Carabinieri, che ha ritrovato il bene rubato. Il prezioso manufatto, bisognoso di restauro, è stato presentato alla comunità e incensato («oltre a un'opera d'arte – ha spiegato l'arciprete monsignor Livio Carlino – questa Madonna rappresenta, per noi, un'immagine sacra») in apertura della celebrazione liturgica: l'annuncio dell'importante ritorno, che restituisce alla cittadina ducale un tassello del suo grande patrimonio culturale, era stato dato da monsignor Carlino già domenica scorsa, trovando l'ufficialità, pochi giorni dopo, nell'annuale funzione della Virgo Fidelis, patrona dei Carabinieri, a Udine. L'importanza dell'evento è stata sottolineata dalla folta partecipazione (anche istituzionale) alla messa, cui hanno presenziato il sindaco Daniela Bernardi, gli assessori al patrimonio, Flavio Pesante, e alla cultura, Angela Zappulla, il comandante del Nucleo tutela patrimonio culturale dei Carabinieri di Udine, Alessandro Volpini, e il comandante della Compagnia cittadina, Alessandro Ciliberti. «Ringraziamo l'Arma – ha sottolineato il parroco – per il suo encomiabile lavoro a difesa del patrimonio storico e artistico».

La cerimonia che si è svolta nel duomo di Cividale FOTO PETRUSSI

Adesso, il bene dovrà essere sottoposto a un'accurata azione restaurativa, per porre rimedio al lungo periodo di incuria. Ancora non si sa la destinazione, ovvero se per la Madonna con Bambino sia stata ipotizzata una ricollocazione nella sede originaria, San Biagio, in Borgo Brossana, o altrove: per il momento, in attesa dell'intervento di risanamento, verrà custodita negli spazi del Museo cristiano e tesoro del Duomo.

«Determinante, nella vicenda – spiega l'assessore Pesante –, è stato l'apporto del professor Luca Mor, grande esperto di arte sacra, che aveva individuato la statua in questione su un vecchio catalogo realizzato negli anni Venti da un sacerdote e aveva studiato l'opera a fondo: quando, così, l'immagine gli è apparsa su un catalogo online, relativo a beni all'asta, l'ha subito riconosciuta, informando conseguentemente i carabinieri e favorendo il recupero e la riconsegna alla città di Cividale dell'antica Madonna con Bambino». —

POVOLETTO

Viene travolto da un albero Boscaiolo portato in ospedale

POVOLETTO

Era nel bosco attorno a Savorgnano del Torre, in comune di Povoletto, quando un albero in caduta lo ha travolto. Il fatto è successo nel primo pomeriggio di ieri con protagonista Massimiliano Coluzza, imprenditore boschivo proprio di Savorgnano di 51 anni che si trovava in quel momento nella zona per tagliare legna. L'impatto con la pianta è stato violento, ma fortunatamente le condizioni di salute della persona non sono in pericolo di vita: si è rotto la clavicola e riportato lesioni a un polmone. Per soccorrerlo sono intervenuti i sanitari del 118, vigili del fuoco di Cividale e Soccorso alpino. Il boscaiolo è stato stabilizzato sul posto dal personale medico, venendo poi trasportato in barella sull'ambulanza con destinazione l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, facendo rientrare l'elisoccorso nel frattempo attivato. Le indagini sono in capo ai carabinieri. I soccorritori hanno trasportato a spalle il ferito per una quindicina di minuti fuori dal bosco, fino all'ambulanza. Il 51enne rimane in prognosi riservata. Informato dell'accaduto, il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto ha rivolto al ferito gli auguri di pronta guarigione. —

L'imprenditore stava tagliando legna quando è stato colpito dalla pianta

CODROIPO

Rubano 8 mila euro in casa Cassaforte aperta con la flex

CODROIPO

Hanno atteso il momento opportuno, quando sapevano che la casa sarebbe stata vuota, per agire indisturbati. È accaduto nel pomeriggio di sabato scorso in un'abitazione di Codroipo, dove un pensionato, classe 1935, è stato vittima di un furto ben pianificato. I malviventi hanno fatto irruzione forzando una porta-finestra, entrando di nascosto e con l'intento di depredare la cassaforte a muro presente nell'abitazione. Una volta all'interno, hanno utilizzato una flex per aprire la cassaforte e rubare oggetti in oro, stimati in circa 8 mila euro.

Il pensionato, al suo rientro, ha scoperto l'accaduto. La violazione è stata collocata dagli investigatori tra le ore 15 e le 21, un lasso di tempo in cui la casa era completamente disabitata. Resosi conto del furto, l'anziano ha immediatamente allertato i carabinieri. Gli uomini della locale stazione si sono recati sul posto per raccogliere la denuncia e avviare le prime indagini.

Attualmente, il furto è attribuito a ignoti e i militari stanno lavorando per raccogliere elementi utili che possano condurre all'identificazione dei responsabili. —

Sottratti monili in oro che il proprietario dell'abitazione teneva nascosti sottochiave

REMANZACCO

Oggi l'addio a Silvia scomparsa a 47 anni

REMANZACCO

La comunità di Remanzacco piange la scomparsa di Silvia Lorenzini, andatasene ad appena 47 anni per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute: la donna, che viveva nella frazione di Ziracco, lascia una figlia, i genitori, un fratello, i nipoti e altri affezionati parenti.

Cordoglio per il prematuro addio viene espresso dall'amministrazione comunale, per voce del sindaco Daniela Briz: «Siamo tutti colpiti – dichiara la prima cittadina – per una perdita avvenuta in ancora giovane età. A nome dell'intero consiglio comunale – prosegue – trasmetto sentimenti di sentita vicinanza ai familiari in questo momento di profondo dolore». Grande rammarico per la morte della 47enne è stato manifestato pure attraverso i canali social, frequentati dalla signora. I funerali di Silvia Lorenzini saranno celebrati questo pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Ziracco, arrivando dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove la donna era ricoverata. —

L. A.

Silvia Lorenzini

IN BREVE

Attimis
Una panchina rossa davanti alla biblioteca

A celebrazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne il Comune di Attimis ha organizzato per stasera, alle 20 (davanti alla biblioteca), l'inaugurazione di una panchina rossa; seguirà l'evento "Protagoniste della nostra vita. Diciamo no alla violenza di genere", testimonianze a cura di Zerosu tre Aps, con Francesca Malatesta. A Cividale il Soroptimist Club ha distribuito 500 sacchetti con il messaggio "Stop a ogni forma di violenza – Chiama il 1522".

Majano
Violenza di genere Una serata per informare

Nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne il Comune di Majano propone – stasera alle 20.30, in sala consiliare – l'incontro informativo "Codice rosso e contrasto alla violenza di genere", cui interverranno professionisti del settore. L'evento, proposto in collaborazione con l'associazione Cerchi nell'Acqua, si inserisce nel progetto "Una su tre", aperto si con l'inaugurazione di una mostra fotografica e proseguito con un evento musicale e uno spettacolo di danza.

San Giorgio di Nogaro
Furto in casa di un'anziana Il bottino è di 2 mila euro

Furto in un'abitazione di San Giorgio di Nogaro. A denunciare l'accaduto alla locale stazione dei carabinieri è stata la figlia di una donna di 94 anni. Nel pomeriggio di sabato i ladri si sono intrufolati in casa approfittando di una finestra lasciata aperta. Il fatto è avvenuto tra le 16 e le 21, quando l'anziana non si trovava in casa. I malintenzionati, dopo aver rovistato un po ovunque, sono riusciti a mettere le mani su monili in oro e oggetti preziosi per un valore totale di 2mila euro.

Incendio a Terzo d'Aquileia

L'ALLARME NEL POMERIGGIO

Garage a fuoco: due famiglie fuori casa

E' successo in via Furios. Troppo intenso il fumo, i cinque residenti delle villette attigue hanno trascorso la notte da parenti

Alessandro Cesare
/ TERZO D'AQUILEIA

Fiamme in un garage e due famiglie costrette a trascorrere la notte da parenti e amici. È quanto accaduto ieri pomeriggio a Terzo d'Aquileia, nel borgo vecchio, in via Furios.

L'allarme è scattato a metà pomeriggio, attorno alle 16.30, quando è stato visto del fumo fuoriuscire da un garage. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, giunti sul posto con tre mezzi dal distaccamento di Cervignano (è stata inviata anche un'autoscala). Nel frattempo le lingue di fuoco avevano già raggiunto il tetto dell'edificio.

I pompieri hanno lavorato a lungo per circoscrivere le fiamme ed evitare che si estendessero alle altre strutture del borgo. Gravi i danni riportati dal garage, con problemi di tipo strutturale anche all'edificio soprastante e al tetto. A creare i disagi maggiori nel borgo ci ha pensato il fumo, che ha raggiunto le abitazioni vicine, costringendo due famiglie a lasciare la propria abitazione. Troppo forte e intenso l'odore per poter resistere. Fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati, ma come accennato, due famiglie (cinque persone in tutto) hanno dovuto essere ospitate per la notte da parenti e amici. Nel complesso sono stati tre gli appartamenti danneggiati o raggiunti dal fumo, uno dei quali disabitato. Per quanto riguarda le cause del rogo o vigili del fuoco ipotizzano siano di natura accidentale.

Sul posto, per verificare di persona l'accaduto, è accorso il sindaco di Terzo d'Aquileia Giosualdo Quaini: «Un ringraziamento alle squadre dei vigili del fuoco intervenute tempestivamente per evitare che le fiamme si propagassero alle altre abitazioni del vecchio borgo di Terzo – sono le parole del primo cittadino –. Le famiglie coinvolte hanno trovato sistemazione da amici e parenti. Nelle prossime ore il nostro ufficio tecnico valuterà, sulla base dei verbali dei vigili del fuoco, l'agibilità del fabbricato interessato dall'incendio».

Il sindaco Quaini ha quindi voluto riservare un pensiero alle persone costrette a lasciare le proprie case: «Siamo vicini ai due nuclei famigliari coinvolti in questa brutta avventura. L'unico sollievo è dato dal fatto che i danni siano solo di tipo materiale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli edifici di via Furios, a Terzo d'Aquileia, che sono stati interessati dalle fiamme e dal fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con tre mezzi da Cervignano del Friuli

Bruno Violin aveva 99 anni, si arruolò nella formazione "Garibaldi". I suoi funerali saranno celebrati martedì alle 14 nella basilica

Addio al partigiano "Argante" Lottò per liberare Aquileia

IL RITRATTO

FRANCESCA ARTICO

Quando muore un partigiano è un pezzo della storia italiana che se ne va per sempre. Così è anche per Aquileia che da sabato pomeriggio ha perso uno degli uomini che hanno fatto la storia della nostra regione: ha perso Bruno Violin, il partigiano "Argante", uno dei combattenti per la Liberazione di Aquileia. Nato il 3 febbraio 1925, aveva 99 anni. Lascia il figlio Tiziano. I funerali si terranno martedì alle 14 nella Basilica di Aquileia. Dalle 8.30 la salma sarà esposta nella cappella del cimitero.

Nel luglio 1944, appena 19enne, Bruno si arruola nella formazione garibaldina "Natisone" che opera sul Collio, dopo aver abbandonato, assieme ad altri giovani aquileiesi, la Guardia territoriale fascista in cui era stato arruolato. Così diventa partigiano.

Partecipa alle azioni che qui si svolsero e alla liberazione di Attimis, Nimis e Faedis e la costituzione della Zona Libera del Friuli Orientale. Dal memoriale di Giuseppe Feresin, Eolo, comandante partigiano dei Gap che scoprì l'elenco degli oltre 500 partigiani e civili torturati nella Caserma Piave di Palmanova, spunta il nome di battaglia di "Argante", nella parte in cui si descriveva un pericolosissimo suo contatto a fuoco con la banda dei fascisti della Piave. Come racconta il figlio Tiziano, di quella terribile esperienza parlava poco, «solo negli ultimi anni ne faceva cenno».

Perché aveva scelto "Argante" come nome di battaglia? Quando aveva deciso di entrare nella Resistenza, si era presentato davanti a Gastone Andrian, "Roger", che aveva un libro in mano, dove compariva quel nome, su cui gli era caduto l'occhio e che d'istinto aveva fatto suo.

Commosso il ricordo del sindaco di Aquileia Emanuele Zorino: «Bruno era noto per il suo carattere schivo. Ma il suo viso era solare» dice. «Mi mancherà incontrarlo attraversando il Ponte sul Natissa che da via Curiel porta in Piazza Garibaldi dove si recava ogni giorno a prendere il pane. Mi mancheranno i suoi sguardi profondi e sorridenti. Mi mancheranno i suoi racconti e mi mancherà ascoltarlo rispondere volentieri alle domande degli studenti alle iniziative per le celebrazioni del 25 aprile e del 2 giugno».

A ricordare "Argante", è anche la presidente dell'Anpi di Aquileia di cui Bruno Violin era presidente onorario, Milena Cossar, rimarcando che «era prima di tutto un uomo intelligente e arguto, indipendente nel pensiero, sempre disponibile al confronto, informato e attento alle problematiche dei nostri giorni». E aggiunge: «Incontrandolo, non mancavano mai nelle sue parole il ricordo della sua amata Santina, del figlio Flaviano troppo presto perduto e l'affetto per la sua famiglia. Bruno non ha mai voluto raccontare la sua esperienza di partigiano con toni epici e straordinari, ma, complice anche la sua ironia, sapeva rendere in modo semplice, normale, estremamente umano anche i momenti più difficili e drammatici. Anche dopo la Liberazione non sono poche le difficoltà che la vita gli ha riservato – spiega la presidente Anpi – affrontate sempre con dignità. Ci mancheranno i momenti trascorsi insieme, sempre troppo pochi, l'affetto degli incontri, l'intelligenza delle conversazioni».

Mancherà a tutti, Argante, che fu testimone delle fucilazioni di San Martino di Terzo, da cui si salvò, e degli ultimi scontri durante la ritirata tedesca di fine aprile 1945. —

Bruno Violin accanto al sindaco Emanuele Zorino

L'INAUGURAZIONE DELL'UNDICESIMA EDIZIONE

Fiera del tartufo a Muzzana L'eccellenza in primo piano

Il presidente Bordin al taglio del nastro con le autorità

MUZZANA

L'inaugurazione dell'11ª Fiera del tartufo bianco pregiato ha segnato un ritorno, dopo alcuni anni di pausa. L'evento, aperto dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, ha rappresentato un'occasione per celebrare uno dei prodotti simbolo del territorio e un momento di condivisione per la comunità. «Il tartufo bianco, con la sua unicità e raffinatezza, è un tesoro che valorizza l'economia e la cultura dell'intera regione, unendo tradizione e innovazione in un contesto di eccellenza gastronomica» ha dichiarato Mauro Bordin. Nel suo intervento, il presidente del Consiglio regionale ha ribadito l'importanza di eventi che «rafforzano il turismo e l'agricoltura locale» ha detto, elogiando per l'impegno l'associazione Muzzana amatori tartufi, tutti i volontari e l'amministrazione comunale che «con dedizione hanno reso possibile il ritorno di una manifestazione che è una vetrina per i prodotti tipici e un punto di incontro per il territorio. Queste due giornate di festa sono anche un'occasione per ribadire il legame tra tradizione e territorio, riscoprendo il senso di appartenenza e la forza delle radici locali».

Il sindaco Ginziana Buffon ha evidenziato la particolarità della festa di Muzzana, «unico comune nella regione che vanta il tartufo nel proprio bosco. Abbiamo voluto sostenere l'organizzazione della festa riconoscendo il ruolo fondamentale dell'associazione e dei volontari per un evento che ha respiro internazionale».

Oltre ai consiglieri regionali Mauro Di Bert e Massimiliano Pozzo, hanno partecipato all'inaugurazione sindaci e amministratori del territorio. —

1. La partenza della corsa; 2. Il vincitore che conclude la gara; 3. Le donne in cammino con i palloncini rossi contro la violenza; 4. Atleti prima del via; 5. La vincitrice femminile Tadesse; 6. Il campione burundese Niyomukiza; 7. Festeggiamenti alla fine del percorso

Successo ieri per la ventiduesima edizione della Mezza maratona
Oltre duemila i partecipanti. Palloncini rossi per dire no alla violenza

Arriva al traguardo e aspetta gli ultimi A Palmanova trionfa lo spirito sportivo

FRANCESCA ARTICO

Il burundese Jean Marie Vianney Niyomukiza, 26enne tesserato in Italia per la Libertas Unicusano Livorno, si aggiudica l'edizione 2024 della Mezza maratona Città di Palmanova, e con grande senso sportivo aspetta al traguardo gli ultimi runners e li circonda con un grande abbraccio, provocando un'ondata di emozione tra i tantissimi presenti. Sarà poi lui a premiare gli ultimi arrivati.

Un bel gesto, compiuto all'insegna dello sport senza confini, che poi è uno degli obiettivi della competizione che è stata organizzata da Eventi sportivi Palmanova Asd che ha visto al secondo posto l'etiope Yadete Roba e al terzo posto il keniano Rodgers Maiyo, mentre l'italiano Francesco Nardone è arrivato quarto.

Al femminile, arrivo in volata con posizioni rovesciate rispetto all'anno scorso: sul gradino più alto del podio, questa volta, l'etiope Betselot Andualem Tadesse, argento nel 2023, e al secondo posto la campionessa uscente, la 34enne bresciana Sara Bottarelli, già azzurra della corsa in montagna (oro individuale agli Europei del 2016).

A partire, ieri mattina alle 10, dalla scenografica piazza Grande addobbata a festa, 2009 atleti arrivati da 17 nazioni, allenati per contendersi una delle più affascinanti mezze maratone nazionali: i due concorrenti più giovani (appena 18enni) sono stati l'italiano Samuel Braida e l'etiope Zara Turk Hvala. I due più anziani, invece, il 79enne Giorgio Marchesano e la 75enne Regina Bortolozzo. Ai partenti si sono aggiunti i 91 pattinatori della Rolle Evolution che hanno affascinato i più giovani con la loro strana corsa.

Al traguardo per la partenza delle persone disabili, erano presenti Silvia Furlani, la 63enne runner friulana affetta da sclerosi multipla che porta nelle corse in ogni parte d'Italia il suo messaggio di ottimismo e resistenza alla malattia, l'associazione Amici di Diego, Claudio Palmulli, e una famiglia di Trasaghis a spingere la carrozzina della loro piccola Elena fino al traguardo. Un tracciato scorrevole a nord-est della città, molto apprezzato dai partecipanti.

Piazza Grande, cuore della città stellata, dal 2017 entrata a far parte del Patrimonio mondiale dell'Unesco, ha accolto al traguardo, entro le tre ore del tempo massimo, ben 1.498 atleti. Palmanova si è così confermata come la più partecipata mezza maratona del Friuli-Venezia Giulia.

Altre 600 runners (molte con i passeggini con i bambini) sono partite alle 10.15 per l'iniziativa "Corriamo contro la violenza sulle donne", colorando con i loro palloncini rossi il percorso non competitivo di 5 e 10 chilometri.

«Una domenica perfetta – ha commentato il responsabile organizzativo Luca Martina –. È andato tutto per il meglio. Ringrazio le associazioni che ci hanno supportato e i volontari di Eventi Sportivi Palmanova Asd. Siamo un grande gruppo».

Applausi. E appuntamento al prossimo anno, con l'obiettivo di crescere ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE Numero Verde 800-700.800

È mancato ai suoi cari

ALFI BENATI
di 69 anni

Lo annunciano la figlia Carla con Giuseppe e il nipotino Ettore, Palmira, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 26 novembre alle 14,30 nella chiesa di Prestento arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Montina, 25 novembre 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- fam. Iaconcig e dipendenti

È mancata

FIDES NOVELLO ved. TUAN
92 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Lauro, la sorella, nipoti e cognata.
I funerali avranno luogo martedì 26 novembre alle 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partenza ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 25 novembre 2024

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

E' mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO PASCOLO (Il Pablo)
di 73 anni

Con immenso dolore lo annunciano le figlie Laura e Alessandra con Mauro e Giovanni, gli adorati nipoti Samuele e Giorgia, la sorella Ada e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 26 novembre alle ore 15.30 presso la chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Feletto Umberto, 25 novembre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine e Feletto Umberto
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale esprime le più sentite condoglianze all'Assessore Matilde Cozzarolo per la perdita della cara mamma Adelma.

MULLONI ADELMA

Premariacco, 25 novembre 2024

Giovanni e Paolo Fantoni, assieme alle loro famiglie, esprimono le più sentite condoglianze alla signora Susina Agosto per la scomparsa di

ANGELINA TUANI
ved. CIUSSI

nel ricordo dall'amicizia vissuta da Carlo Ciussi e Marco Fantoni, nata nel periodo della comune frequentazione del Liceo Artistico a Venezia e proseguita nei numerosi inserimenti delle opere realizzate a Osoppo e Gemona.

Osoppo, 25 novembre 2024

ANNIVERSARIO

25/11/2023 25/11/2024

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano ma sono dovunque noi siamo."
Sant' Agostino.

TIZIANA MADUSSI

Luciano, Vania, Enrico.

Tarcento, 25 novembre 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

ROSALINA FRANCESCHINO ved. BEINAT
di 86 anni

Lo annunciano il figlio Luigino, la figlia Bruna, i nipoti Riccardo con Ilaria e Mara con Alberto, i pronipoti Davide, Giulia, Sandro, Marco e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 26 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Mels, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 25 novembre 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

LE FOTO DEI LETTORI

Classe 1954 di Castelnovo del Friuli, Lestans e Travesio in festa

Quella di giovedi 21 novembre è stata una bella giornata, all'insegna di ricordi e divertimento, per i coscritti della classe 1954 di Castelnovo del Friuli, Lestans e Travesio. Circa una trentina i settantenni che si sono ritrovati: alcuni non si rivedevano da anni, ma nessuno ha faticato a riconoscere gli amici di una volta e di tante avventure. La comitiva ha fatto sosta a Concordia Sagittaria, ha proseguito il viaggio per raggiungere Caorle e pranzare, con tanto di torta con la scritta "W la classe del 1954". A tutti i partecipanti è stato donato, come ricordo della giornata, un simpatico apribottiglie a forma di chiave accompagnato da un biglietto che recitava "Abbiamo impiegato 840 mesi, 3652 settimane, 25568 giorni, 613620 ore, 36817200 minuti per migliorarci e diventare quello che siamo oggi: abbastanza saggi per dire di conoscere un po' la vita... e abbastanza giovani per continuare a metterci in gioco". Foto inviata dal lettore Maurizio De Michiel.

L'intervento

TAGLIAMENTO E CONTRAPPOSIZIONI SUL RISCHIO

SANDRO FABBRO*

Dopo il dibattito sul Tagliamento che si è tenuto il 4 novembre nella IV Commissione della Regione, sorvolando, per carità di patria, sulla demagogica divisione propalata (perché la Regione, ricordando l'alluvione del 1966, ha onorato le quattro vittime di Latisana ma si è scordata di citare le dodici vittime della Carnia?), la situazione emersa, ridotta ai minimi termini, è quella di un conflitto tra due punti di vista contrapposti sul come garantire la sicurezza dei territori più esposti al rischio di grandi piene del Tagliamento. Alla luce di tale situazione, il Consiglio Regionale ha appena approvato a maggioranza una mozione che auspica "un'audizione (…) di esperti e professionisti indicati dai Comuni, al fine di favorire la migliore comprensione degli interventi previsti" (dal piano dell'Autorità di Bacino ndr). In data 25 novembre siamo stati i primi ad invocare, con un articolo sul MV, "collaborazione" sulla gestione dei rischi sul Tagliamento. Non può che far piacere, quindi, che la massima sede istituzionale della regione, rendendosi conto che la situazione è più complicata di quanto sembrasse, chieda una pausa di riflessione. Tuttavia riteniamo che la mozione regionale, non interpretando in maniera corretta e convincente la situazione reale, ci riporterà, dopo una sospensione di qualche mese, al punto di partenza.

Consideriamo un primo dato decisivo e cioè quello dell'"esposizione" al rischio che, come ci insegnano gli esperti, è un moltiplicatore del rischio stesso. Se non vi sono abitanti o beni di valore nelle aree esondabili, l'esposizione è pari a zero e, quindi, anche il rischio è pari a zero. Un prima domanda, allora, è: se l'esposizione al rischio nel basso Tagliamento è al centro di tutta la questione, perché non si è mai pensato di limitarla? In altri termini, è assolutamente giusto preoccuparsi del rischio che si corre a Latisana, ci mancherebbe! Ma i Comuni interessati e la Regione dovrebbero anche chiedersi quali provvedimenti sono stati presi e si prenderanno, per evitare espansioni urbanistiche nelle aree esondabili. L'altra variabile cruciale del rischio è naturalmente il "pericolo" il quale, in questo caso, è costituito dalla grande piena e la cui gestione è demandata all'ingegneria idraulica. Qui, i punti di vista, sulla gestione idraulica del fiume, divergono fortemente: da una parte, i sostenitori della traversa laminante e delle altre opere connesse, ritengono che il pericolo possa essere eliminato grazie alla realizzazione, in alveo, di grandi opere idrauliche per trattenere le acque di piena il più a monte possibile. Dall'altra, i Comuni più minacciati dalle opere, i comitati e soprattutto gli 800 scienziati firmatari di un appello, sostengono, invece, che le opere rigide in alveo sono una soluzione sbagliata perché possono anche peggiorare la situazione oltre che alterare irreversibilmente le caratteristiche uniche del fiume e che sono preferibili le "nature-based solutions" che non inficiano la connettività fluviale e ne utilizzano le aree golenali per invasare grandi volumi d'acqua. Aggiungono, inoltre, che bisogna ridurre l'"esposizione", delocalizzando un certo numero di edifici a suo tempo erroneamente autorizzati in zone a rischio di esondazione. Si tratta, in ultima analisi, di una vera e propria disputa tra principi tecnico-scientifici diversi -che non può non riverberarsi, come sta infatti accadendo, in una forte incertezza politico-decisionale- che solo lo studio di casi simili e le sperimentazioni potranno superare (peraltro, tenendo conto che i cambiamenti climatici stanno alterando non poco i parametri generali in gioco). Se una certa "fretta" decisionale deve pur esserci, pertanto, non può essere per sposare, a tutti i costi e con un atto di fede, una o l'altra delle posizioni. Latisana, in ogni caso, non ne ricaverebbe nulla di buono. Le istituzioni interessate, invece, dovrebbero muoversi in maniera cauta, conservando adeguati margini di dubbio e mettendosi nelle condizioni di impostare verifiche tutt'altro che banali. E', quindi, ridicolo pensare di ricomporre un conflitto tra principi tecnico-scientifici diversi, con una audizione di tecnici -indicati dai Comuni-, su una decisione già presa e, peraltro, in pochi mesi!

E' corretto chiedere una pausa di riflessione ma per fare, ora, quello che non è stato fatto prima e cioè valutare adeguatamente un'alternativa alle opere previste. L'Autorità di Bacino, infatti, forse troppo sicura di sé stessa, ha trascurato di considerare l'incertezza relativa all'efficacia delle sue opere (sollevata, invece, da ben 800 scienziati) e non si è peritata di valutare adeguate alternative cosa che, invece, ogni piano serio dovrebbe fare.

La Regione deve chiedere, all'Autorità di Bacino, una "moratoria operosa" durante la quale un organismo scientifico prestigioso e "terzo", possa studiare e valutare l'efficacia di una alternativa basata sulla natura, considerando l'insieme delle qualità come dei rischi del fiume lungo tutto il suo corso. Questa è l'unica strada di buon senso percorribile. —

**Presidente Associazione Terza Ricostruzione*

ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo
www.confidifriuli.it
info@confidifriuli.it

L'IMPRESA

Meccanica

L'accordo tra Leas e la scuola di design Ora i robot saranno anche belli

NICOLA BRILLO / A PAG. V

LA STORIA

Grandi opere

L'azienda friulana che costruisce la dorsale Adriatica per il gas africano

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV

L'ACQUISIZIONE

Pordenone

Anche i piccoli si aggregano Intermek-Micron punta in alto

EDOARDO ANESE / A PAG. VII

ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo
Sostiene il futuro della tua azienda

il NordEst. Economia

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE

IL COMMENTO

L'OCCASIONE DI INTERCETTARE IL DONO GLOBALE DEI TALENTI

GIANCARLO CORÒ

È oramai diffusa la consapevolezza che il benessere, la sicurezza e il ruolo geopolitico di una società dipenderanno sempre più dalla forza del pool di talenti attivi nel Paese. Più difficile, specie in Italia, è capire che tale forza scaturisce sia da investimenti molto più consistenti di quelli attuali nella formazione dei propri giovani, ma anche dalla capacità e disponibilità di attrarli dall'esterno.

In realtà, la discussione che su questo tema si è fatta strada negli ultimi anni nel Nord Est ha riguardato per lo più la cosiddetta "fuga dei cervelli", intesa come migrazione di giovani con titoli di studio e qualifiche professionali. Giovani che si sono formati nel nostro territorio – per i quali è stato dunque effettuato un investimento da parte delle famiglie, delle istituzioni e della società – e che adesso portano le loro conoscenze, competenze e passioni a servizio di altri Paesi.

Sommando le spese per ogni anno di istruzione delle persone che hanno lasciato l'Italia dal 2011 al 2023, la Fondazione Nord Est ha calcolato il valore di questa "perdita" in 134 miliardi, dei quali 16 riguardano Veneto e Friuli Venezia Giulia. Una perdita che non accenna a fermarsi e che, vista la crescita della quota di laureati fra i giovani italiani che emigrano, è semmai destinata ad aumentare.

Fermare la fuga dei cervelli sembrerebbe per tutti questi motivi una priorità politica.

Segue a Pag. II>

L'acciaio non vede ancora la ripresa

Domanda piatta, prezzi giù e dumping cinese: un settore vitale per l'industria italiana si prepara a vivere un 2025 non facile, nonostante la solidità dei bilanci delle aziende

FEDERICO PIAZZA E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

La sanità e l'eccellenza ignorata

LUCA PIANA

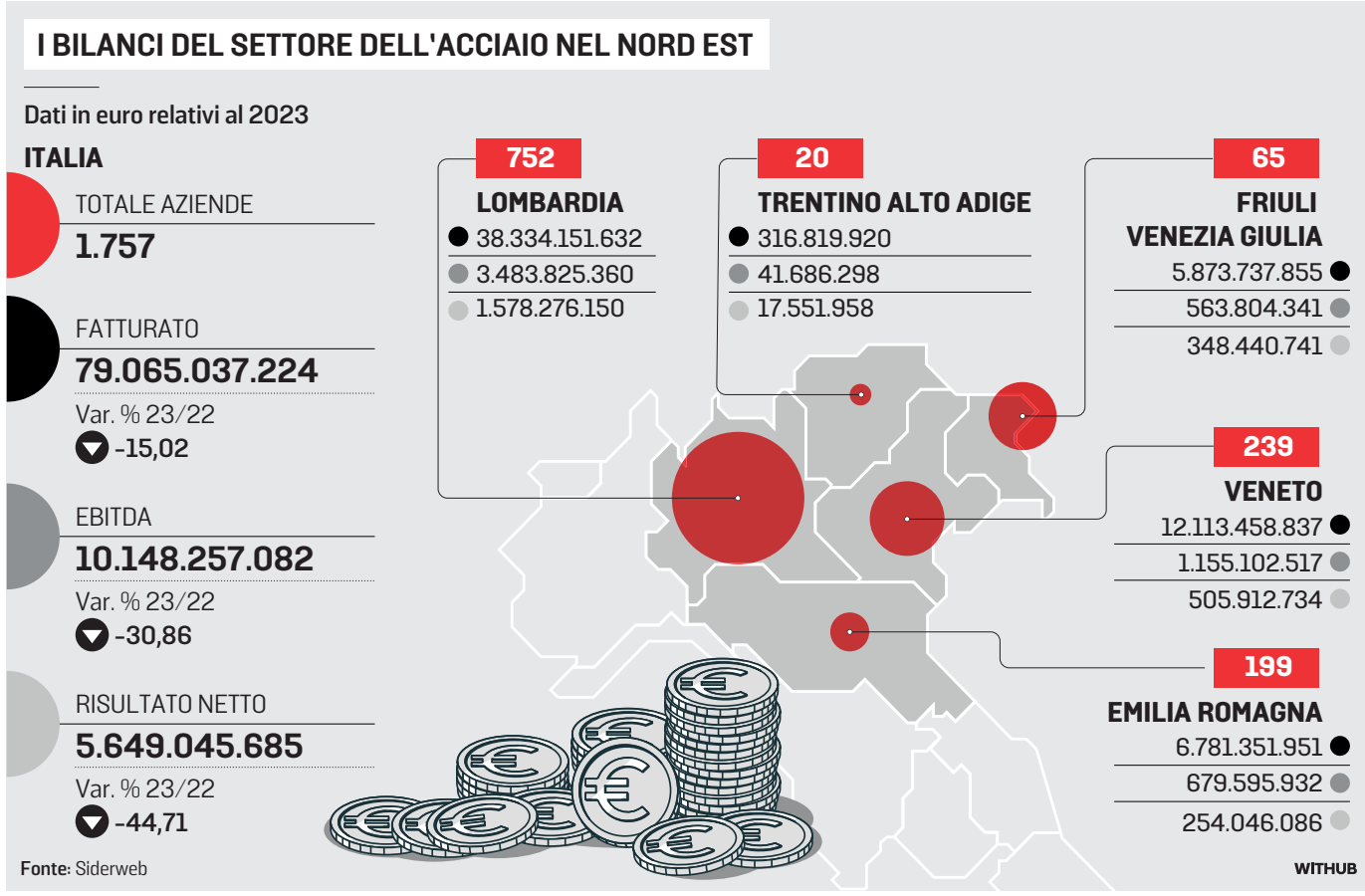
Da una parte la difesa del ministro Giancarlo Giorgetti, secondo il quale «il governo, mentre mette sotto controllo tutta la spesa pubblica, farà crescere le risorse per la sanità», dall'altra la cronaca quotidiana di un servizio sanitario che fatica a trattenere medici e infermieri, a reperirne di nuovi e a garantire servizi che un tempo si davano per scontati, come i medici di base.

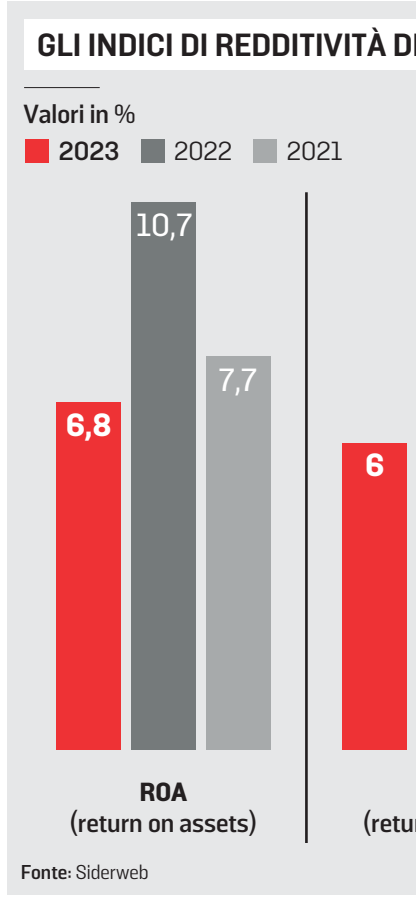
Il tour Top 500, che i nostri giornali stanno compiendo in queste settimane tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, martedì scorso ha fatto tappa a Longarone, nella sede della Sinteco Robotics. L'evento si è tenuto nel reparto ricerca e sviluppo, dove vengono testati i sistemi che l'azienda produce per garantire e automatizzare il corretto dosaggio dei farmaci prescritti negli ospedali. Il medico in corsia fa la prescrizione sul tablet, il sistema accede alle scorte dei farmaci, prepara i quantitativi prescritti e li consegna nel momento in cui vanno somministrati. Senza errori, come capita più volte di quanto sarebbe bene.

Sinteco vende i suoi sistemi in Francia, nel Nord Europa, in Medio Oriente, dove ormai gli ospedali vengono progettati per ridurre l'impiego di personale in funzioni di base, in modo da destinarlo al contatto con i pazienti. In Italia, invece, per il momento gli ordini scarseggiano. Quando si dice valorizzare le eccellenze italiane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso





Prezzi giù e dumping cinese L'acciaio non vede la ripresa

Dopo un difficile 2024 la siderurgia, settore cruciale dell'industria italiana, fatica a vedere una ripartenza anche nel prossimo anno

Le imprese hanno attinto alle riserve per rinnovare gli impianti ma la sovracapacità produttiva in Asia è ancora cresciuta

FEDERICO PIAZZA

Nessuna prospettiva di ripresa a breve termine della domanda di acciaio in Italia e in Europa. Al massimo gli operatori nutrono qualche speranza di inversione entro fine 2025. Così, dopo l'ottimo biennio 2021-2022, il biennio 2023-2024 si chiuderà male per la siderurgia nazionale. Non solo con volumi e fatturati in prolungata contrazione. Ma anche con un forte calo della redditività.

L'osservatorio di settore Siderweb, che ha recentemente presentato l'edizione 2024 dell'analisi Bilanci d'Acciaio su oltre 5.000 aziende italiane di tutti i segmenti della filiera, ha registrato che la percentuale di imprese in perdita è aumentata dal 4% del 2022 a oltre il 10% del 2023. I principali indicatori reddituali aggregati di settore sono stati tutti molto negativi l'anno scorso: fatturato meno 15% rispetto a un anno prima, meno 30,9% il margine operativo lordo (ebitda), utile meno 44,7%, valore aggiunto meno 18,7% (e i dati non comprendono il bilancio di Acciaierie d'Italia - ex Ilva, non reperibile alla data di elaborazione dei risultati).

Sangoi: «Edilizia, automotive e bianco sono tutti insieme in crisi, con la parziale eccezione delle grandi opere»

In compenso, a fronte di conti economici che spesso piangono a causa della maggiore incidenza del costo dei fattori produttivi (energia in testa, in Italia la più cara dell'Ue) sui ricavi in contrazione, la solidità patrimoniale delle imprese siderurgiche italiane ha generalmente tenuto. Gli analisti hanno infatti riscontrato una riduzione significativa dell'indebitamento e un aumento di liquidità e investimenti, con molte aziende che nel 2023 si sono autofinanziate attingendo agli elevati redditi realizzati nel 2022.

630 MILIONI DI TONNELLATE DI TROPPO

Ma nel 2024 la situazione di ricavi e redditività è in ulteriore peggioramento. La produzione siderurgica nazionale è calata del 4,7% nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023 e dell'8,1% del 2022 (dati Federacciai). E il trend negativo proseguirà nel 2025, secondo un'indagine Siderweb, con probabili effetti di deterioramento anche sugli aspetti patrimoniali di molte imprese. Nel frattempo tre quarti di quelle interpellate si attende di chiudere il 2024 con contrazioni di fatturato, ebitda e risultato economico.

-4,7%
Il calo della produzione siderurgica nazionale nei primi dieci mesi del 2024

-30,9%
Il calo nel 2023 dell'ebitda delle 5.000 imprese siderurgiche italiane

Mentre un quinto considera il costo dell'energia il principale fattore di criticità. Gli investimenti intanto si concentrano su rinnovi e ammodernamenti degli impianti. Non certo su ampliamenti. Differenza notevole a confronto di quanto invece avviene extra Europa, soprattutto in Asia. L'eccesso di capacità produttiva siderurgica mondiale rispetto alla richiesta di acciaio salirà infatti a 630 milioni di tonnellate nel 2026, il livello più alto dal 2016, secondo il Global Forum on Steel Excess Capacity.

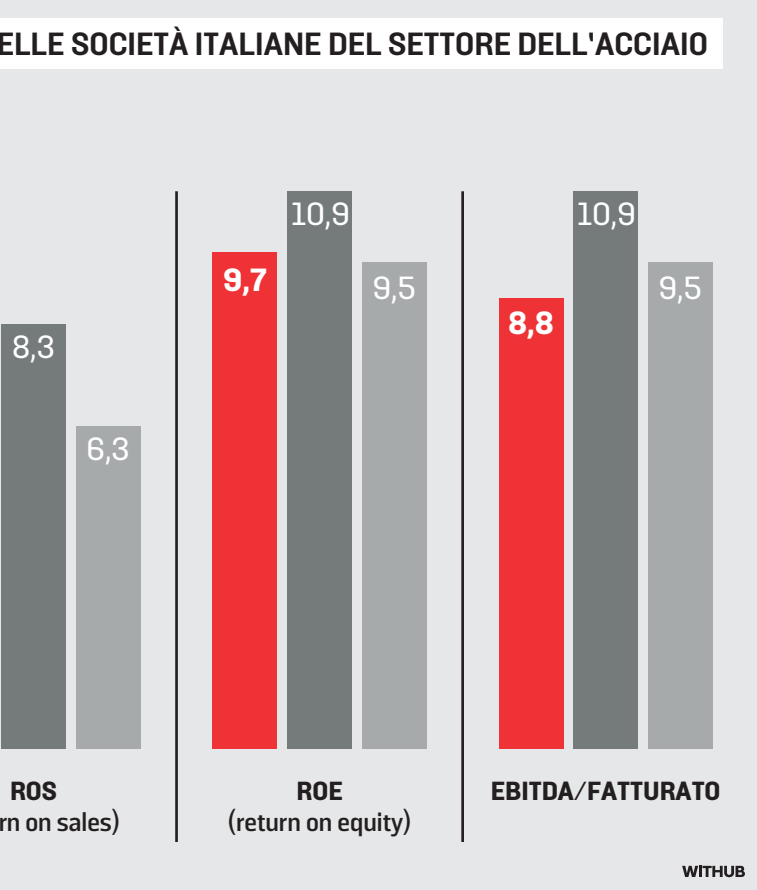
LA TRASVERSALITÀ DELLA CRISI

Il problema principale in Italia e in Europa è la domanda. Gli operatori non vedono la luce della ripresa. La calma piatta del mercato e i prezzi tendenti al ribasso non lasciano presagire nulla di buono almeno per la prima metà dell'anno prossimo. La sensazione è pienamente confermata nel Nord Est. Dove, occorre sottolineare, Veneto (fatturato complessivo della filiera di 12,1 miliardi di euro) e il Friuli Venezia Giulia (5,8 miliardi) sono rispettivamente la seconda e la quarta regione siderurgica d'Italia.

12,1 mld
Il fatturato della filiera siderurgica veneta nel 2023, seconda regione italiana

5,8 mld
Il fatturato nel 2023 della filiera in Friuli Venezia Giulia, quarta regione in Italia

«È un momento di grandissima debolezza con una crisi trasversale in un po' tutti i settori di consumo», commenta Paolo Sangoi, presidente di Assofermet Acciai e del centro servizi Sangoi, con sede a Tarcento (Udine). «Solo la domanda per componenti di impianti di energie rinnovabili sta tenendo, ma è troppo poco. In Europa circa il 60% di acciaio viene utilizzato tra edilizia, automotive e bianco. Tutti mercati in crisi, con la sola parziale eccezione della richiesta di metallo per le grandi opere. E purtroppo – prosegue Sangoi – non si riescono a intravedere possibili recuperi, quantomeno nel breve-medio periodo. Nell'automotive e nell'elettrodomestico il grosso dei volumi viene fatto su programmi di produzione di lungo termine. Quindi male. E anche la domanda per la meccanica, per esempio per la fabbricazione di macchinari



industriali, è rallentata».

Il presidente di Federacciai Antonio Gozzi sottolinea come l'acciaio sia un indicatore di ciclo economico. E che pertanto i segnali negativi che da oltre un anno arrivano dalla siderurgia hanno anticipato la situazione difficile in cui si trova oggi gran parte della manifattura europea. «I prodotti piani in particolare soffrono la forte contrazione di auto ed elettrodomestici. E il rallentamento della Germania in tutti i comparti della meccanica e nell'automotive colpisce molto noi italiani che siamo i primi subfornitori dei tedeschi».

> Beltrame: «L'Ue deve agire il prima possibile per salvaguardare e mantenere viva la sua industria»

IL PESO DELL'EDILIZIA

Gozzi rimarca il problema del costo del denaro: «La domanda d'acciaio è soprattutto una domanda da investimenti. I due terzi dei consumi non arrivano da auto e bianco, ma dall'edilizia e dalla costruzione di capannoni, navi, treni, macchine movimento terra, e così via. In tal senso, gli investimenti non sono stati agevolati in questi ultimi anni dai tassi di interesse elevati, a causa delle politiche anti inflazionistiche. Anche se sicuramente il Pnrr ha aiutato a ridurre la contrazione dei consumi. Dalla fine del ciclo alto dell'edilizia – precisa Gozzi – sono invece penalizzati innanzitutto i prodotti lunghi. Che però, rispetto ai piani, sono meno esposti alla concorrenza dell'Asia, spesso in dumping, perché hanno gamme di formati molto variabili che rende più difficile nel nostro mercato la diffusione dell'offerta dei competitor stranieri».

Un qualche timido segnale di ripresa della domanda lo percepisce infine Barbara Beltrame Giacomello, vicepresidente di AFV Beltrame Group, intervenuta all'evento Bilanci di Acciaio 2024. «Ma per vedere numeri decenti occorrerà aspettare la metà dell'anno. Il 2025 non sarà facile perché molte delle problematiche non sono dovute a scelte fatte da noi, ma le abbiamo subite». Beltrame si appella all'Ue perché faccia blocco comune: «Deve agire il prima possibile per riuscire a salvaguardare e a mantenere sana e viva la sua industria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL GRUPPO GABRIELLI

Gabrielli: l'Ue che esporta eviti le guerre commerciali

MAURIZIO CESCON

«La priorità dovrebbe essere quella di rafforzare la competitività del prodotto industriale made in Italy. Solo così potremmo preservare un pezzo importante dell'industria italiana e del Nord Est». Andrea Gabrielli, imprenditore del settore acciaio a capo del Gruppo Gabrielli, analizza la congiuntura, non favorevole. In particolare per quanto riguarda il mondo della siderurgia.

Dottor Gabrielli, gli ultimi dati economici dei big dell'acciaio non sono brillanti. A che punto ci troviamo della notte?

«Abbiamo lasciato definitivamente alle spalle il periodo della ripresa post Covid, dove c'era stata quasi una rincorsa, perché la domanda di materiali (e di acciaio) non trovava corrispondenza nella disponibilità immediata delle aziende lungo tutta la filiera. Successivamente siamo transitati in una fase dove piano piano si è rientrati nell'ordinaria amministrazione, alla quale si è però aggiunto, per le aziende siderurgiche, il difficile tema della decarbonizzazione. Adesso i mercati di sbocco, in particolare dei prodotti siderurgici piani, delle lamiere per elettrodomestico e automotive ad esempio, risentono di più della congiuntura sfavorevole. E la cosa ha contenuti preoccupanti perché il consumo di acciaio in Europa e in Italia è da molti anni costantemente in calo. Ciò è dovuto ad aspetti più ampi, riguardanti la mancanza di competitività, che è il pericolo finale dell'industria europea e nazionale. Se l'elettrodomestico va in crisi, come riportano le cronache di questi giorni con i ridimensionamenti e le chiusure degli stabilimenti Beko in Italia, ovviamente anche il consumo dell'acciaio ha una flessione».

E le aziende nordestine, in questo contesto, come se la cavano?

«A Nord Est il consumo di acciaio è sempre stato interessante, ampio. Parlando da operatore della distribuzione e trasformazione devo dire che qui c'è sempre stata ed esiste tuttora una forte presenza di aziende metalmeccaniche attive nella realizzazione di componenti e prodotti cosiddetti "steel intensive", o vocate alla sub fornitura industriale. La manifattura metalmeccanica è quindi decisamente importante nel nostro territorio e in questo momento siamo in linea con il resto d'Italia nel rilevare una scarsa attività delle aziende, con difficoltà ancora maggiori in particolare per quelle che operano nella filiera dell'automotive».

Come incide il quadro geopolitico?

> «A Nord Est siamo sub fornitori della Germania, è logico che alcuni settori, come l'automotive soffrano di più»

«La situazione della Germania non aiuta, il Nord Est è tradizionalmente grande fornitore dell'industria finale tedesca. Se loro sono in crisi noi siamo penalizzati. Ormai in Germania è il secondo anno di stagnazione economica, non possiamo essere contenti di ciò. Sarebbe auspicabile che Berlino tornasse a fare la locomotiva dell'Europa. Guerre, incertezza e apprensione del consumatore non aiutano. Per acquistare un bene durevole, la gente ha bisogno di essere tranquilla. In giro c'è poca voglia di spendere».

All'orizzonte incombono i dazi da parte del presidente rieletto degli Stati Uniti, Trump. Un altro potenziale bastone tra le ruote?

«La politica americana di Trump è orientata a mantenere o aumentare il livello protezionistico delle proprie industrie, anche se penso che non potranno fare a meno di acquistare molti prodotti di qualità sia europei che italiani. Loro possono permettersi di fare ciò perchè hanno un mercato interno molto grande e forte. La loro economia non dipende molto dall'esportazione, i prodotti li vendono principalmente in casa. Discorso diverso per l'Europa: noi siamo vocati all'esportazione e dobbiamo evitare quindi di innescare guerre commerciali. Resta comunque per noi indispensabile, il fatto di mantenere competitiva e difendere tutta la filiera industriale e in particolare quella finale che realizza prodotti ad alto consumo di acciaio, poiché trainante la filiera stessa fino al primo livello riguardante il produttore siderurgico».

> «L'Europa deve preoccuparsi che non prosegua la preoccupante deindustrializzazione della sua economia»

L'Ue come attore politico potrebbe avere un ruolo nel districare in modo positivo la matassa dell'economia?

«L'Unione, a mio avviso, deve preoccuparsi che non prosegua la deindustrializzazione della sua economia. Non possiamo vivere solo di turismo o del terziario in generale, è doveroso mantenere robusta la manifattura, non cedere quote. Torno all'esempio dell'elettrodomestico: in Italia abbiamo perso tantissimo in questo settore, prima ci si è spostati verso l'Est Europa, ma adesso si dismettono le fabbriche anche là, e con esse si perdono irreparabilmente importanti volumi di consumo di acciaio».

ANDREA GABRIELLI
IMPRENDITORE NEL SETTORE ACCIAIO

Il tema dei costi energetici non è risolto: produrre a Nord Est costa molto di più che in Germania o in Francia.

«Se l'Europa vuole diventare più unita deve mettere in comune aspetti non secondari come quello energetico. Ci sono ancora troppe differenze tra i costi dell'energia da un Paese all'altro. Auspico un costo unitario, che non penalizzi singoli Paesi come sta avvenendo per l'Italia, ci vorrebbe uno sforzo comune. La transizione energetica la stiamo facendo un po' tutti, ma per le realtà energivore, coma le acciaierie il fotovoltaico non basta».

Che 2025 dobbiamo aspettarci per il settore acciaio?

«Non abbiamo la sfera di cristallo, è difficile fare previsioni. Diciamo che sarà un anno ancora molto complicato, soprattutto all'inizio, perché non si vede ancora una ripresa della domanda. Qualche segnale di inversione di tendenza potremmo riscontrarlo alla fine del primo trimestre 2025, anche se già da qualche mese si sposta in là nel tempo la previsione di ripresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

L'impresa di Bagnaria Arsa sta realizzando parte del metanodotto che porterà gas dall'Africa

La friulana Salp al lavoro sulla dorsale Adriatica

MAURA DELLE CASE

Non sono molte le imprese a poter dire che la guerra russo ucraina ha portato loro un beneficio. Il conflitto ha semmai generato nella gran parte dei casi nuove complessità. Dalla mutazione dei mercati (con quello russo di fatto sparito dai radar) all'impennata dei prezzi del gas per effetto dell'interruzione delle forniture russe. Stop che nel caso di Salp, azienda di Bagnaria Arsa (Udine) attiva nella costruzione e manutenzione di metanodotti, oleodotti e ossigenodotti, si è rivelato invece un'occasione. L'eccezione alla regola. L'azienda friulana del conflitto sta infatti beneficiando: è una delle sei società al lavoro sulla nuova dorsale Adriatica, il metanodotto che porterà, via Italia, il gas in Germania: da Sud a Nord, partendo da Libia e Algeria, oltre che dal rigassificatore di Ravenna, ormai prossimo all'entrata in esercizio, fino a Tarvisio, in senso contrario a quello storico.

Ante guerra infatti, il gas veniva fornito principalmente dalla Russia per essere assorbito al 70% dalla Germania, il restante 30% dall'Italia, entrando dal valico di Tarvisio, dove oggi – chiuso dai russi il rubinetto del Nord Stream – non transita più un solo metro cubo di gas.

Un duro colpo per il sistema, specie quello produttivo, che tanto in Germania quanto in Italia, necessita di gas, anche per produrre l'energia elettrica. Ecco quindi che un progetto già disegnato nelle sue coordinate principali qualche anno prima è stato rapidamente ripescato e finanziato grazie alle risorse del Pnrr. Committente: Snam, di fatto il cliente unico per il quale lavora la friulana Salp, che si è trovata nel posto giusto al momento giusto, avendo ovviamente le necessarie competenze.

«Ci siamo aggiudicati i lotto 5 del collegamento tra Sestino e Minerbio – spiega l'amministratore delegato di Salp, Fabrizio D'Alessio –: 40 chilometri di tubo del diametro di circa un metro e mezzo per un valore contrattuale di 80 milioni di euro». Un lavoro che è una corsa contro il tempo: la dorsale dovrà essere pronta entro il 1 febbraio 2027. Per due ragioni: la prima è che i lavori finanziati dal Pnrr hanno come dead line – pena la perdita dei contributi – la fine del 2026. La seconda è che dal 1 gennaio 2027 dalla dorsale dovrebbe iniziare a passare il gas, «quantomeno – spiega D'Alessio – Snam avrà firmato i contratti e il fornitore, in forza di quei contratti, staccherà la fattura, che il gas passi o meno. Insomma, se l'opera non dovesse essere pronta – avverte il manager – si andrebbe incontro a un doppio danno economico finanziario».

In portafoglio, Salp conta anche un intervento da 60 milioni relativo all'allacciamento di spina della dorsale di Genova. «Opera anche questa strategica – prosegue D'Alessio :– perché quello che oggi non flussa da Tarvisio, il cui tubo è pieno d'aria, è stato in parte sostituito dal metanodotto che porta il gas del Nord Europa e che oggi garantisce il 20% del fabbisogno, 6 punti percentuali in più rispetto al passato, e che crescerà ancora grazie all'approvvigionamento dal rigassificatore che da Piombino sarà spostato appunto nel capoluogo Ligure».

Le due maxi commesse per Snam più qualche lavoro minore valgono alla società friulana un portafoglio di circa 200 milioni di euro, come ricorda il presidente di Salp, Ugo Frata: «Stiamo partecipando alla costruzione di una delle più importanti infrastrutture lineari degli ultimi decenni nel nostro settore. Ci aspetta un lustro impegnativo. L'impresa si è strutturata e si sta attrezzando con nuove tecnologie e nuovi importanti investimenti in macchine ed attrezzature di nuova generazione che meglio sposino la sicurezza del lavoro e l'impatto ambientale».

Alla costruzione, Salp affianca fin dalle origini l'attività di manutenzione, che è il suo core business storico: «Abbiamo la responsabilità delle manutenzione di tutta la rete Snam a Nordest – evidenzia l'Ad –: andiamo dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, dalla Lombardia fino alla sponda veronese del lago di Garda all'Emilia Romagna fino a Ravenna». L'azienda dunque realizza gli impianti e si occupa poi della loro manutenzione, il tutto con circa 310 dipendenti tra ingegneri e maestranze.

D'Alessio, insieme al presidente Frata, è alla guida di Salp dal 2016, da quando cioè l'azienda, nonostante un portafoglio gonfio di ordini, si ritrova a dover fare i conti con una crisi di liquidità finanziaria e attiva una procedura di concordato in continuità. Il manager riesce a portar fuori dalle sabbie mobili l'impresa – «anche grazie al fatto che Snam non stacca la spina» riconosce lui – e portare positivamente a termine la procedura concorsuale– «Dopo 5 anni la chiudiamo e facciamo entrare in società due partner istituzionali quali Invitalia (Mise) e Friulia (Regione Fvg)».

Oggi quello che D'Alessio definisce "inciampo" è storia passata. Salp è tornata a correre. Ha chiuso il 2023 a 46,6 milioni di euro di ricavi contro i 34,6 del 2022, in crescita del 23%, con un margine operativo lordo di 7,4 milioni (26% sul fatturato) contro i 4 milioni del 2022 e con un utile netto di 2,3 milioni contro i precedenti 1,2.

«Quest'anno – conclude l'amministratore delegato – prevediamo di chiudere il fatturato intorno ai 70 milioni di euro, con margini operativi a doppia cifra e redditività molto importanti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tratton della dorsale Adriatica che Salp sta costruendo vicino a Minerbio, in provincia di Bologna

Ugo Frata
Presidente di Salp

> Stiamo partecipando alla costruzione di una delle più importanti infrastrutture lineari degli ultimi decenni nel nostro settore

Fabrizio D'Alessio

Ugo Frata

40
Sono i chilometri del lotto aggiudicato a Salp della dorsale Adriatica

1,5
È il diametro in metri del tubo: un uomo riesce quasi a starci dentro in piedi

DALLA PRIMA

INTERCETTARE IL DONO GLOBALE DEI TALENTI

GIANCARLO CORÒ

La questione da porsi è tuttavia se l'ottica con cui guardiamo alla fuga dei cervelli sia quella giusta, oppure se non sia il caso, come suggeriscono istituzioni come l'Ocse, di cambiare prospettiva, puntando non tanto a frenare le uscite, bensì a valorizzare maggiormente i circuiti internazionali del capitale umano attraverso un mix di politiche di attrazione e sviluppo dei legami con i talenti.

A ben vedere, così come avviene per un'impresa che investe oltre frontiera per accedere a nuovi mercati o a risorse non disponibili nella base domestica, anche la scelta di un giovane di andare all'estero è un asset di esperienze e conoscenze che il territorio da cui il giovane proviene può cercare di valorizzare, purché vengano mantenuti i collegamenti sociali, culturali e anche economici con il luogo di origine. Alcuni ricercatori, tra cui Ilaria Mariotti del Politecnico di Milano, hanno coniato il concetto di "brain bank" per descrivere il valore del capitale di conoscenze di cui un territorio dispone anche attraverso i giovani talenti che hanno scelto di emigrare. Infatti, oltre al beneficio economico diretto delle rimesse (una parte del reddito creato all'estero spesso può rientrare alle proprie famiglie, magari anche solo come investimento immobiliare), si tratta soprattutto del patrimonio di nuove idee e relazioni che chi è all'estero può condividere con la comunità di origine.

Tuttavia, la strategia su cui in Italia e nel Nord Est bisogna puntare con molta più convinzione è quella dell'attrazione internazionale di talenti interessati a investire il loro futuro personale e professionale sul nostro territorio, a partire da giovani istruiti che intendono completare il loro percorso di studi nelle nostre università.

Il "dono globale dei talenti" costituisce infatti un fenomeno dalle dimensioni rilevanti, che riusciamo solo marginalmente ad intercettare: su circa sette milioni di giovani al mondo che studiano nelle università di paesi diversi da quello di origine, l'Italia ne attrae appena l'1%, ed è l'unica nazione del G7 a presentare un saldo negativo tra uscite ed entrate. Questo è il punto: non tanto avere molti studenti che se vanno all'estero, ma di averne troppo pochi che arrivano nel nostro paese. Inoltre, quei pochi stranieri che completano il ciclo di studi in un'università italiana, ancora meno si fermano poi a lavorare (appena il 15%, contro il 65% della Germania), alimentando così la perdita di capitale umano che contribuiamo a formare.

> I pochi stranieri che completano il ciclo di studi in una università italiana ancora meno si fermano a lavorare qui

Le università possono fare molto, ma non tutto. I corsi in lingua inglese stanno crescendo e in alcuni atenei, fra cui quelli del Nord Est, sono oramai la maggioranza. Tuttavia, gli studenti internazionali, in particolare quelli provenienti da paesi in via di sviluppo, che sono la stragrande maggioranza dei giovani che si spostano all'estero, chiedono anche servizi abitativi, efficienza sui visti di ingresso, borse di studio della cooperazione internazionale. Tanto per capirci: la Germania stanzia a tal fine 1,8 miliardi l'anno e la Francia un miliardo, l'Italia riserva appena 45 milioni di euro per borse a studenti internazionali. Ma lo spazio più importante di azione spetta all'economia e alla società locale, che deve rendersi conto che una strategia di apertura, accoglienza e integrazione attraverso l'istruzione superiore e percorsi di inserimento lavorativo costituisce un investimento sul proprio futuro. Istituzioni, imprese e atenei hanno dunque responsabilità, ma anche margini di manovra, nell'invertire una tendenza che rischia, altrimenti, di condannarci al declino.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

L'azienda padovana produce impianti robotizzati "chiavi in mano"

Leas, l'automazione industriale si rinnova grazie all'accordo con la Scuola Design

NICOLA BRILLO

Lo sviluppo di progetti e percorsi di innovazione, di processo e di prodotto. Associando il bello alla funzionalità. Punta a questi obiettivi l'accordo tra Leas e Scuola Italiana Design. Nasceranno progetti che vanno dal design del prodotto alla brand identity passando per il design degli spazi aziendali, delle interfacce uomo-macchina tramite l'ergonomia dei software e così via. Il contratto tra l'azienda metalmeccanica dell'Alta Padovana e le diverse divisioni del Galileo Visionary District, prima fra tutte Scuola Italiana Design, ha validità di tre anni. «Vogliamo ridisegnare il modo di lavorare di chi fa impianti, puntando ad un processo "time to market" e incrementando il nostro valore aggiunto - dichiara il direttore generale Leas, Federico Bugno -. Lo vogliamo fare associando il bello alla funzionalità nell'hardware e nella fruibilità e nell'immediatezza delle funzioni software. Per questo abbiamo scelto di attivare una collaborazione triennale con il Galileo Visionary District tramite Scuola Italiana Design e le altre divisioni di una struttura che si è dimostrata nei fatti al servizio dell'innovazione del proprio tessuto produttivo di riferimento». Fondata nel 1973 a San Giorgio in Bosco, Leas produce impianti "chiavi in mano" robotizzati di saldatura e macchine speciali per la saldatura e l'assemblaggio di componenti e prodotti in lamiera nei settori dell'elettrodomestico, nei sistemi per il riscaldamento, il raffrescamento e così via.

Federico Bugno
Direttore generale di Leas

> Vogliamo ridisegnare il modo di lavorare di chi fa impianti, puntando al "time to market" e incrementando il valore aggiunto

L'impianto di Padova di Leas, che ha un sito anche in Brasile

Oggi conta oltre 160 dipendenti in forte crescita (erano 120 nel 2019) tra l'headquarter padovano e la sede industriale di Joinville a Santa Catarina (Brasile). Il percorso punta a rinnovare il settore della produzione di macchinari per l'industria, in particolare nell'area ad alta automazione, che vede sempre più forte l'interazione tra robotica e attività dell'operatore umano. In questo ambito Leas è un player a livello globale. L'azienda può contare infatti su di un fatturato 2023 pari a 42 milioni e ha l'obiettivo per il 2024 di raggiungere i 45 milioni, quasi raddoppiando il fatturato pre-Covid del 2019, chiuso a 28 milioni. Sono 6 i progetti fino ad ora messi a programma tra la multinazionale della robotica e il Galileo Visionary District, 2 dei quali sono già stati realizzati nei primi mesi di interazione tra i responsabili delle diverse divisioni aziendali di Leas e i docenti e studenti di Sid. "Con la Scuola Italiana Design vogliamo creare un vero e proprio Design Department che possa offrire alla nostra società un ulteriore valore aggiunto nella competizione globale. Uno strumento che crediamo possa contribuire in maniera significativa anche ad attrarre nuovi talenti in tutti gli ambiti della progettazione e della realizzazione di linee produttive ad alta automazione".

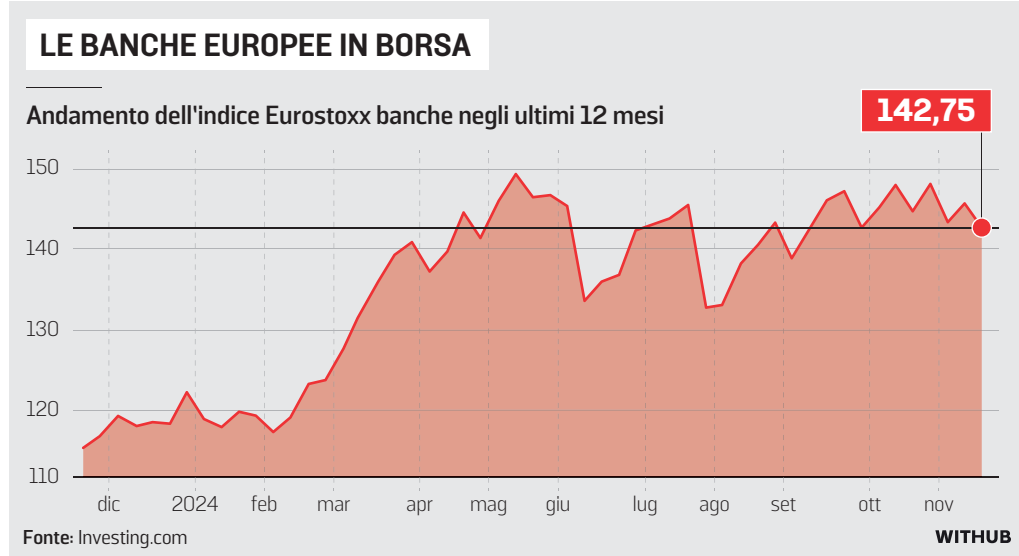
Sul piano dell'innovazione di processo per incrementare il valore aggiunto dei propri prodotti e servizi, Leas ha introdotto nel suo modello organizzativo i principi della Lean Production attivando una vera e propria rivoluzione nella gestione delle fasi progettuali in grado di ridurre i tempi di realizzazione di una commessa fino al 30%. Ora la società sceglie di fare un altro passo in avanti nell'innovazione di prodotto e a sviluppare, assieme al Galileo, un vero e proprio dipartimento di design interno. "Come sempre siamo al fianco delle imprese del territorio per aiutarle nei loro processi di innovazione di processo e di prodotto» spiega Emiliano Fabris, direttore di Scuola Italiana Design e del Pst Galileo Visionary District. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risparmio

Dopo la corsa dei margini d'interesse, il settore pone più interrogativi

Le banche in Borsa con i tassi in calo Prezzi non esagerati ma occorre selezione



LUIGI DELL'OLIO

Le trimestrali pubblicate nelle ultime settimane hanno offerto un quadro positivo delle banche europee, che nel biennio dei tassi elevati hanno ottenuto una redditività elevata grazie al margine d'interesse, cioè alla differenza tra il costo al quale si finanziano e i tassi applicati alla clientela, con i profitti solo in parte restituiti ai soci sotto forma di dividendi e una quota importante conservata per eventuali emergenze.

È però vero che le quotazioni si sono rivalutate in maniera consistente negli ultimi mesi: l'indice Eurostoxx Banche viaggia in progresso di circa il 20% rispetto a inizio anno e quello italiano Ftse Banche del 25%. Dunque, quale approccio dovrebbero tenere i piccoli investitori verso il settore da qui in avanti, considerato che la Bce dovrebbe proseguire nell'allentamento monetario, soprattutto dopo che nei giorni scorsi è stato confermato il dato sull'inflazione a ottobre, pari al 2% annuo, in forte flessione rispetto al 2,9% dello stesso mese del 2023?

«Le banche europee hanno riportato risultati generalmente positivi durante il terzo trimestre dell'anno. Al momento, il settore offre ritorni interessanti, con un rendimento da dividendi di circa il 7%, a cui si aggiunge un ritorno derivante dai riacquisti di azioni proprie del 3-4%», sottolinea Stefano Guglielmetto, cio di Lombard Odier Italia. «Le valutazioni, in termini di rapporto tra prezzi di Borsa e utili attesi per il 2025, sono al di sotto della media storica. La preoccupazione, tuttavia, riguarda la resilienza della redditività bancaria nel caso di una riduzione drastica dei tassi di interesse della Bce».

Moreno Zani

Stefano Guglielmetto

«Sebbene le banche abbiano capitalizzato l'aumento dei tassi d'interesse dal 2020 con margini d'interesse netti e redditività molto migliorati, i loro utili e bilanci sono ora molto solidi e ben posizionati per l'attuale ciclo di allentamento delle banche centrali, ampiamente previsto dagli investitori», spiega Gregoirie Mivelaz, gestore della strategia credit opportunities di Gam. Un eventuale ritorno ai tassi a zero, attuata dalla Bce fino alla metà del 2022, potrebbe penalizzare fortemente gli utili bancari, ma l'esperto ritiene che questo scenario sia improbabile.

«Premesso, che le prospettive sono rosee per il settore, in ottica di investimento è il momento di privilegiare la selezione», commenta Fabio Caldato, portfolio manager di AcomeA Sgr. Il gestore indica tra i titoli preferiti Mediobanca «per l'importanza del segmento wealth and investment banking». Oltreconfine, tra le banche specializzate nel wealth management, la società di gestione italiana punta sulla svizzera Julius Baer, «caratterizzata da massima solidità patrimoniale, buona diversificazione geografica (con possibili sorprese positive dall'Asia) e un dividendo intorno al 5%». Tra le banche tradizionali, Caldato vede un potenziale importante di crescita per Monte dei Paschi, considerato che dopo la recente discesa del Tesoro nel capitale dell'istituto senese si è creato un appeal speculativo sul titolo. Non solo equity. Mivelaz considera interessanti anche i rendimenti del debito subordinato, pari a circa il 6,5%. «A nostro avviso, gli spread rimangono molto ampi e hanno un margine di manovra per restringersi, mentre i tassi sono ancora elevati e hanno un potenziale di normalizzazione», sottolinea.

Trattandosi in questo caso di un'asset class con una buona dose di rischio, la raccomandazione è di prenderla in considerazione esclusivamente per una porzione limitata del portafoglio. Analizzando il panorama bancario dell'Eurozona, selezionando gli istituti con la migliore performance annuale, i multipli più bassi e quelli che hanno effettuato i maggiori buyback (riacquisto di azioni proprie) negli ultimi tre anni, Tendercapital arriva alla conclusione che i titoli più promettenti del settore sono Barclays e UniCredit. Quanto all'istituto italiano, spiega Moreno Zani, presidente della società di gestione, quota su livelli contenuti rispetto agli utili attesi: «Inoltre, l'istituto ha effettuato un buyback pari al 18% delle azioni in circolazione, un valore ben superiore alla media del 6% registrata dai primi 20 istituti bancari in Europa», sottolinea Zani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> «Gli utili e i bilanci degli istituti sono ora solidi e ben posizionati per l'attuale ciclo di allentamento delle banche centrali»

+25%
La performance da inizio anno del settore bancario alla Borsa di Milano

7%
Il rendimento medio offerto dal settore in Europa in termini di dividendi

TESTACODA

Rally a Piazza Affari del titolo di Ivision Tech L'azione segna il suo massimo annuo dopo i conti

Rimbalza in Borsa il titolo iVision Tech dopo la presentazione dei conti relativi ai primi sei mesi. L'azienda di Martignacco, che progetta e produce occhiali di design, quotata sul segmento Egm di Piazza Affari dall'agosto 2023, ha visto crescere ricavi e marginalità: da qui la reazione positiva del mercato. Il 20 novembre l'azione ha raggiunto il suo massimo annuo, a 2,18 euro, per poi chiudere a 1,83, +22% sul listino delle Pmi. La capitalizzazione di mercato è di 14,2 milioni di euro.

Al 30 settembre ha registrato ricavi consolidati per 9,4 milioni di euro. Significativo il contributo delle due acquisizioni realizzate quest'anno: Ivilens Ood e Teknoema. L'Ebitda di gruppo è stato di 1,7 milioni, con un'incidenza pari al 14,7% su un valore della produzione di 11,6 milioni. L'indebitamento netto è passato dagli 8,7 milioni del 30 giugno a 8,4 milioni, miglioramento dovuto in particolare all'aumento di capitale da 1,2 milioni.—

M.D.C.

Per De' Longhi due settimane sulle montagne russe Dopo il boom per i conti il titolo chiude a 27,94 euro

Sono state due settimane vissute sulle montagne russe per il titolo del gruppo De' Longhi. Dopo aver toccato i 29,78 euro lo scorso 14 novembre, in occasione della pubblicazione dei dati sull'andamento dei primi nove mesi dell'anno che avevano visto un rialzo delle stime di crescita, il titolo ha chiuso l'ultima settimana a 27,94 euro dopo aver registrato ribassi (fino al -3,08%) lo scorso 20 novembre. Nel terzo trimestre il gruppo trevigiano ha riportato ricavi pari a 805,5 milioni di euro, con una crescita del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e del 5,2% a parità di perimetro. La marginalità ha mostrato un miglioramento significativo, con un margine operativo lordo al netto di partite straordinarie di 131,1 milioni, pari al 16,3% dei ricavi, in aumento del 25%. Nei primi nove mesi del 2024, i ricavi consolidati del gruppo hanno raggiunto i 2,22 miliardi di euro, segnando un incremento dell'11,6%, mentre la crescita a perimetro costante è stata del 4,1%.

G.BA.

Il territorio

L'ad Marco Barbarin: «Entusiasti di integrare le competenze e le tecnologie delle due aziende»

Intermek e Micron Quando da un'amicizia nasce un'acquisizione

EDOARDO ANESE

Un'amicizia storica tra due aziende pordenonesi, nata fin dalle prime collaborazioni per superare le sfide che il mercato poneva, suggellata in questi giorni con l'acquisizione da parte di Intermek, da più di cinquant'anni punto di riferimento nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione, dell'intero capitale di Micron, storica azienda del territorio specializzata anch'essa nelle lavorazioni meccaniche avanzate.

Fondata nel 1962 dai fratelli Minudel, Micron è rimasta un'azienda a conduzione familiare fino alla recente scomparsa del titolare Gianfranco Minudel. Alla luce del legame che si è creato negli anni, quindi, Intermek ha deciso di acquisire l'impresa, che ha chiuso il 2023 con un fatturato di 2 milioni di euro.

Intermek, azienda familiare gestita da Marco e Paola Barbarin, che occupa 50 lavoratori in due stabilimenti e un fatturato da circa 4 milioni di euro nel 2024, con l'operazione effettuata consolida il proprio posizionamento nel comparto delle lavorazioni di precisione, rafforzando la propria competitività sul piano sia nazionale che internazionale. L'integrazione delle tecnologie di rettifica, elettroerosione e delle filiere di smaltatura, consentirà all'azienda di diversificare ulteriormente la propria offerta, entrando in nuovi ambiti produttivi e rispondendo in modo più efficace alle richieste sempre più specifiche dei clienti. Altro valore aggiunto riguarda la vocazione internazionale di Micron, che vanta una consolidata esperienza sui mercati esteri. Questo offre a Intermek la possibilità di rafforzare la propria presenza in Europa, aprendo le porte a nuove opportunità di espansione in mercati strategici. Sul mercato interno, invece, l'operazione consentirà a Micron di ampliare la propria scala operativa, migliorando la capacità di risposta a una domanda sempre più articolata e diversificata con un potenziamento dell'offerta commerciale e un incremento della competitività.

Una veduta esterna della sede centrale di Intermek

«Siamo entusiasti di poter integrare le competenze e le tecnologie avanzate di Micron alla nostra realtà, per offrire soluzioni sempre più innovative e rispondere alle esigenze di un mercato globale in continua trasformazione – ha dichiarato Marco Barbarin, amministratore delegato di Intermek. – La nostra realtà fin da subito si è addentrata nell'industria 4.0 e, negli anni, ha avviato diversi progetti di sviluppo. Ci tengo a ringraziare tutte le figure che hanno collaborato nel percorso di acquisizione di Micron».

Tra le peculiarità che contraddistinguono Intermek rispetto ai competitor si inserisce la capacità, oltre alla fedele riproduzione del progetto richiesto dai clienti, di ottimizzare il processo di produzione. «In parole semplici – conclude l'amministratore –, analizziamo il progetto richiesto e offriamo soluzioni che, pur mantenendo le stesse funzionalità e caratteristiche estetiche, risultino più economiche. Con poche modifiche, infatti, riusciamo a rendere il prodotto più economico pur mantenendolo invariato nel suo insieme. In questo modo riusciamo a fidelizzare maggiormente il cliente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Dal Prosecco al Refosco: obbligo di indicare in etichetta le calorie

Nelle enoteche e nei supermercati si trovano già se qualche produttore si è portato avanti con il lavoro. Ma da dicembre o gennaio, quando arriveranno sul mercato i primi vini e spumanti del 2024, diventeranno obbligatorie per tutti. Stiamo parlando delle nuove etichette per il vino che, approvate dall'Unione europea, prevedono l'indicazione, nero su bianco, delle calorie per calice consumato, oltrechè di tutta una serie di ingredienti, dai conservanti come i solfiti agli stabilizzanti, come per esempio la gomma arabica. Una novità che i vignaioli hanno recepito nell'ottica della maggiore sensibilizzazione dei consumatori, rispetto a un tempo, alla salute e all'ambiente. Difficile prevedere quale sarà l'impatto delle etichette con le calorie sul consumatore medio, ma secondo gli esperti, non cambierà poi molto rispetto a oggi.

Cosa accade dunque alle bottiglie di bianco, rosso o spumante? Con la vendemmia 2024 è obbligataria l'etichettatura con le calorie e il Qr code. Tante aziende si sono già adeguate senza aspettare l'obbligo, magari semplicemente perchè avevano terminato gli stock di vecchie etichette e hanno fatto fare direttamente le nuove più dettagliate e complete. Rodolfo Rizzi, direttore della cantina cooperativa di Ramuscello, che ha sede in Friuli ma ha soci conferitori ed ettari di terreno anche in Veneto, spiega come funziona il meccanismo. «La procedura prevede il deposito, presso un sito autorizzato come quello di Uiv (Unione italiana vini), dei principali dati del vino con i gradi alcolici e il residuo zuccherino - dice Rizzi - . La società specializzata calcola le calorie con una formula specifica. Viene quindi creato un Qr code che sarà depositato in un archivio, dove l'etichetta elettronica resterà a lungo, perché la bottiglia di vino a cui corrisponde, potrebbe essere bevuta anche tra 5 o 10 anni, come succede di regola per i rossi nobili».

La curiosità, ovviamente, è sapere quante calorie ha un determinato vino. Il Prosecco della cantina di Ramuscello (ma il risultato non cambia di molto se prendessimo qualche altro Prosecco) ha 67 calorie per un calice da 100 millilitri, più o meno quanto una porzione da 100 grammi di yogurt intero. Ma attenzione se durante un aperitivo di calici se ne bevono due o tre, l'assunzione di calorie diventa pari a un piatto di pasta. Il Pinot grigio, sempre della medesima azienda, arriva a 70 calorie per un bicchiere da 100 millilitri, mentre un rosso strutturato di 13 gradi alcolici come il Refosco, può toccare le 72 calorie.

Inquadrando il QrCode potrete scoprire l'etichetta con le calorie di un Refosco di Ramuscello

«Non credo vi saranno impatti negativi da questo cambio di abitudine - commenta Rizzi - . Il consumatore cerca già gli ingredienti e le calorie nelle etichette dei cibi che mangia. Il freno al consumo del vino è legato a molte altre cose, al cambio generazionale, allo stile di vita. Se i rossi soffrono, il Prosecco sta andando invece molto bene, solo nell'ultimo mese ha fatto più 17%. E anche il Pinot grigio sta dando ottimi risultati, lo vediamo sui movimenti complessivi e sull'export». —

LOBBY BAR

Ebiart

Arrivano i contributi per i centri estivi

New entry nelle prestazioni di welfare erogate dall'Ebiart del Friuli Venezia Giulia a favore di dipendenti, titolari, soci e collaboratori delle imprese aderenti al sistema bilaterale dell'artigianato, che ha come scopo la fornitura di prestazioni per rispondere ai bisogni sociali che il pubblico non riesce a soddisfare. Sono aperte da ottobre e lo resteranno fino al 31 dicembre, infatti, le domande per il nuovo contributo per il sostegno dei costi sostenuti per l'iscrizione dei figli ai centri estivi promossi da enti pubblici o privati nell'estate 2024 (tra giugno e agosto). Il contributo spetta ad un solo genitore per nucleo familiare e per ciascun figlio di età compresa tra i quattro anni e i 14 anni compiuti. Il rimborso copre il 50% della spesa sostenuta, fino a un massimo di 400 euro (tetti innalzati al 75% della spesa e a 800 euro se il minore è in una situazione di handicap certificata). L'erogazione del contributo è soggetta alla presentazione di una certificazione Isee che non superi i 30 mila euro. Il modulo per la presentazione della domanda e informazioni su tutte le prestazioni dell'ente bilaterale sono disponibili sul sito www.ebiart.it.

RICCARDO DE TOMA

Artigiani

«Il sistema Rentri colpisce le Pmi»

Pressione fiscale e carico burocratico rischiano di pesare sulle aziende artigiane del territorio, fino a mettere in pericolo la sopravvivenza di molte Pmi venete e padovane. Cna e Confartigianato Imprese mettono a fuoco le questioni più urgenti da affrontare con le istituzioni: «Ribadiamo l'importante ruolo di collante sociale delle associazioni di categoria ma, al tempo stesso, chiediamo più attenzione per l'artigianato e la piccola impresa - dice Luca Montagnin, presidente di Cna Padova -. Chi dice che piccolo è inutile forse non conosce la nostra realtà. Il Governo deve essere più attento alle nostre istanze e prevedere interventi che aiutino le aziende a crescere». Tra le tematiche in ballo, anche la complessità legata all'implementazione del sistema "Rentri" per la tracciabilità dei rifiuti, che introduce nuovi obblighi per le imprese. «Pur comprendendo l'importanza della sostenibilità ambientale, chiediamo un approccio più graduale e una semplificazione normativa – prosegue Montagnin -. La pressione fiscale e il carico burocratico stanno davvero soffocando le nostre aziende ormai da decenni e, senza interventi rapidi, rischiamo un impatto importante sull'economia locale».

EVA FRANCESCHINI

Ncc

«Il foglio di servizio favorisce i taxi»

L'obbligo di compilazione del foglio di servizio elettronico non piace ai conducenti dei veicoli del servizio di noleggio e la categoria di Confartigianato Veneto chiede meno burocrazia e misure più efficaci per la gestione di questo tipo di mobilità. Il decreto emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti introduce l'obbligo di compilare un foglio di servizio elettronico, procedura che gli operatori del settore considerano impegnativa e macchinosa. Per queste ragioni, la categoria ha annunciato possibili iniziative di protesta: «Siamo sempre stati favorevoli ad una riorganizzazione del trasporto pubblico non di linea, contestando fin da subito il foglio servizi sia cartaceo che elettronico, ritenendo esaustiva, al fine della lotta all'abusivismo, la semplice tracciabilità delle prenotazioni - dice Renzo Dalla Montà Ferdori, presidente della categoria NCC di Confartigianato -. Sollecitiamo, invece, l'introduzione di altre misure più efficaci, come il registro nazionale Ncc/Taxi, appena creato ma non ancora operativo e, soprattutto, le targhe personalizzate legate al vettore e non al veicolo. Questi oneri sono a carico solamente del servizio NCC, in quanto il servizio taxi non subisce, nemmeno lontanamente, il peso delle nostre imposizioni, burocratiche e fiscali».

E.F.

Confcommercio

Udine, l'80% dei negozi investe in sicurezza

Il 40% degli imprenditori di Udine e provincia hanno una percezione negativa rispetto al tema della sicurezza in città. L'indagine sulla microcriminalità realizzata da Confcommercio evidenzia dati preoccupanti che perdurano da mesi: il 39,4% degli intervistati teme che la propria impresa possa essere esposta a fenomeni criminali quali furti, rapine, atti vandalici, aggressioni, violenze. A considerarsi maggiormente in pericolo sono gli operatori dei pubblici esercizi: il 62,7% delle imprese sporgerebbe denuncia, l'80% degli imprenditori ha investito in sicurezza. Tra le misure messe in campo dai titolari delle aziende, prevalgono i sistemi di allarme antifurto e antirapina (52%) e la video sorveglianza (47,3%).

E.F.

Ti sosteniamo nel fare impresa, con prodotti e servizi dedicati.
Cresce la tua azienda, cresce il nostro Paese.
bancobpm.it

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it alla sezione "Trasparenza". La concessione del finanziamento è subordinata all'esito positivo dell'iter di valutazione del merito creditizio da parte della Banca.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Showcase di Folkest: vetrina per artisti e gruppi emergenti

Ritorna anche quest'anno, a valere sull'edizione 2025, il progetto Folkest Showcase dedicato ad artisti emergenti internazionali nel campo della world music.

Si tratta di un'opportunità da non lasciarsi sfuggire e le iscrizioni si sono appena aperte, scadranno il 20 gennaio dell'anno prossimo. Si tratta di proporre, da parte di musicisti e band, un progetto di "musiche dal mondo", detta all'italiana, dimostrando di essere grado di offrire una "vetrina" di quaranta minuti del proprio saper fare, e di rendersi disponibili ad affrontare un programma intensivo, che includerà incontri, seminari, incontri di relazioni durante la permanenza a San Daniele del Friuli, dal 4 al 6 luglio, nell'ambito della programmazione di Folkest.

La proposta è aperta ad "artisti emergenti europei", come cita il bando che potete trovare su folkest. com, ovvero: artisti e gruppi legalmente residenti in uno dei Paesi eleggibili dell'Unione Europea, più Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Georgia, Tunisia e Ucraina.

Torna il progetto Folkest Showcase dedicato ad artisti emergenti nel campo della world music

Inoltre, ciascun artista o gruppo deve avere un profilo che soddisfi almeno uno dei seguenti criteri: non deve aver realizzato più di tre album; non devono essere passati più di cinque anni dall'uscita del primo disco del gruppo che s'iscrive; non deve avere più di 20. 000 follower sui social media (su ciascun canale); l'età media del gruppo non deve superare i 35 anni; l'artista o gruppo non deve aver partecipato a un tour internazionale maggiore di dieci date; non deve avere un contratto con un'etichetta internazionale; deve avere una presenza costante sul web (sito web e social media); deve aver tenuto almeno un concerto in una situazione professionale.

Cosa succederà per chi sarà selezionato? Verrà visto ed ascoltato da agenti internazionali, programmatori di festival, curatori musicali e dal pubblico di Folkest. Avrà l'opportunità di ottenere riscontri da parte di professionisti del settore, per ampliare le relazioni professionali, con la possibilità di essere ingaggiati per futuri spettacoli e di partecipare a percorsi di formazione.

L'iniziativa promossa da Folkest è sostenuta da Upbeat, la piattaforma europea per Showcase di word music, composta da quattordici membri, inoltre è sostenuta dall'Unione Europea, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di San Daniele del Friuli.

Ai partecipanti selezionati verrà offerto il pieno accesso a tutti i concerti di Folkest, agli eventi del network, ad incontri di studio ed a percorsi di formazione professionale. Oltre a ciò, verrà data visibilità ai riscontri dei professionisti dell'industria musicale, agenti, festival, programmatori e curatori musicali, giornalisti ed esperti.

Ci sarà, inoltre, la possibilità di ingaggio da parte di delegati internazionali e nazionali, verrà dato ampio spazio di miglioramento delle conoscenze e delle relazioni durante i seminari ed i percorsi formativi, e verrà offerto un budget economico per ciascun gruppo, oltre all'ospitalità in albergo per una notte.

Che dire, è un contesto ideale per mostrarsi, farsi sentire, farsi notare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Politici e problemi reali

Le certezze di Trump

Gentile direttore,
come era prevedibile con la netta vittoria di Trump alle elezioni presidenziali americane si è consolidata la tendenza di votare candidati che, in virtù delle proprie capacità comunicative e di un singolare carisma, appaiono detentori di certezze e di soluzioni semplici e definitive per ogni sorta di problemi.
Invece a mio parere altro non sono che abilissimi manipolatori delle aspettative altrui, in grado di trasformare le speranze e i sogni delle masse popolari in affascinanti soluzioni virtuali.
Il mondo che uomini come Trump promettono di realizzare è un regno di pace, ricchezza, lavoro, sicurezza, un "paese dei balocchi" che si vedra nei fatti se, come e a spese di chi verrà realizzato.
Pace in Ucraina sì, ma a condizione che Zelensky rinunci ai territori occupati dai russi.
Pace in Palestina sì, ma a condizione che Israele venga aiutato a sradicare la mala pianta dei propri nemici storici (?).
America agli americani sì, con il via agli aumenti dei dazi doganali per favorire il consumo dei prodotti Made in Usa e riduzione degli impegni economici e militari in Europa.
E infine chiusura dei confini all'emigrazione ed espulsione degli immigrati irregolari.
Nel corso della storia del Novecento alcuni capi popolo hanno infuso speranze di vite migliori in milioni di persone stanche di essere povere, sfruttate, umiliate.
Parlo di leader pieni di carisma, abilissimi oratori e retori, dicendo di fare gli interessi del popolo di fatto ne hanno utilizzato e sfruttato la buona fede.
Ritengo sia un inutile esercizio attribuire la sconfitta dei democratici americani soprattutto alla tardiva uscita di campo di Biden, alla misoginia degli elettori che ha penalizzato Barbara Harris, al fatto che sono stati commessi molteplici errori strategici.
Era nelle cose che la deriva autoritaria, conservatrice, razzista, isolazionista dominante negli strati popolari Usa sconfiggesse quelli che erano, e spero continuino ad essere, i valori fondanti, difficilissimi da attuare anche perché certamente non istintivi, della sinistra mondiale.
Iil dialogo è il confronto costruttivo , la crescita di una cultura della solidarietà sociale, la realistica e non procrastinabile trasformazione degli immigrati in forza attiva e propulsiva della civilta europea ed extraeuropea.
Staremo a vedere se le ricette del mago di Oz -Trump e dei suoi sodali risolveranno davvero i problemi degli Usa e del mondo.

Carlo Enrico Tincani
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La classe 1964 di Premariacco in visita alla laguna di Marano

I "ragazzi " del 1964 di Premariacco hanno festeggiato i sessant' anni con una gita nella laguna di Marano. La giornata mite e un tiepido sole hanno accompagnato l'allegra compagnia a esplorare un altro splendido angolo del Friuli. La foto ci è stata inviata dal lettore Giovanni (Jenco) Paoloni.

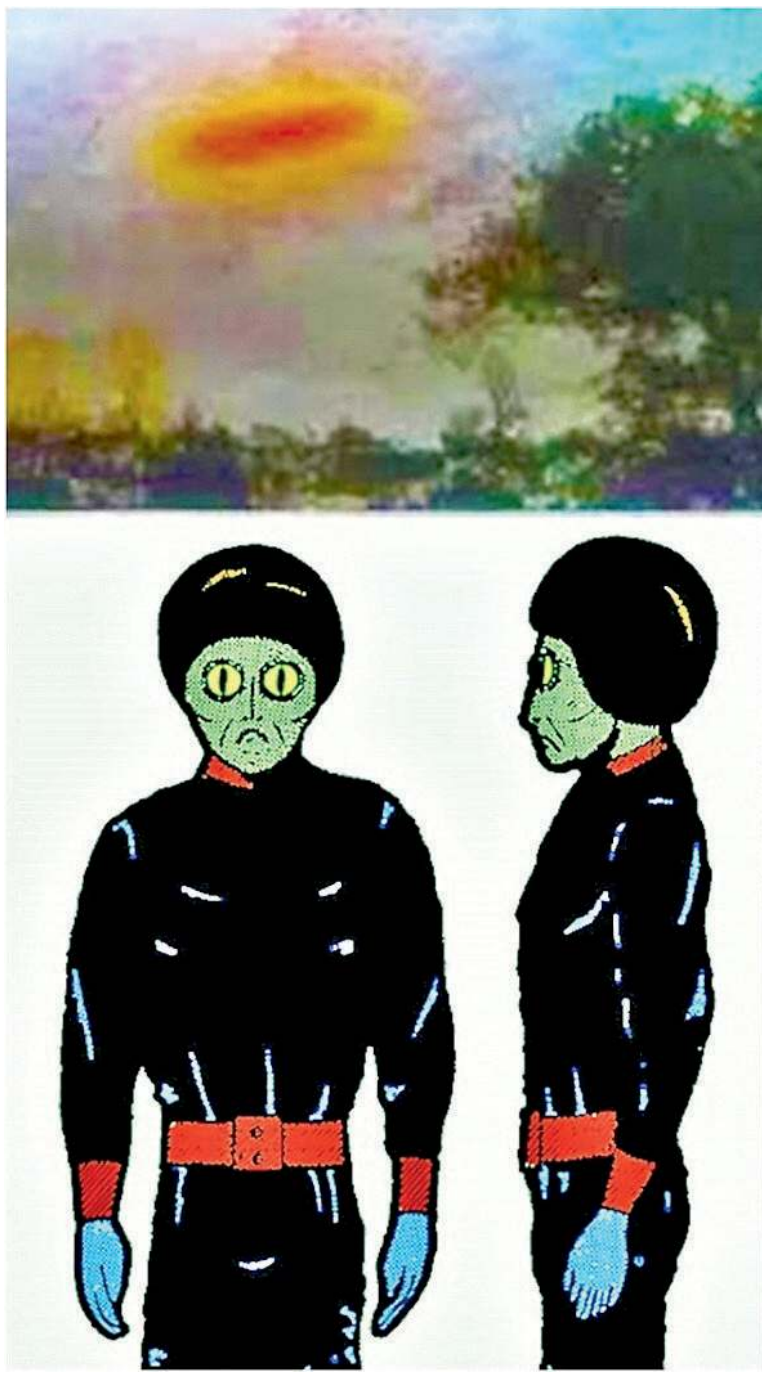
CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Johannis

Il pittore che vide gli Ufo

Lucia Burello racconta in un libro la storia dell'artista futurista Luigi Rapuzzi
Nel 1947 disegnò il disco volante e gli umanoidi che vide atterrare a Raveo



L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

"L'uomo degli Ufo. Johannis, l'incredibile storia di un futurista", edito da Gaspari, è fresco di stampa e in presentazione domani, martedì, alle 18 a Casa Cavazzini a Udine, alla presenza dell'autrice, Lucia Burello, in dialogo con il professore Marco Maria Tosolini. Una storia incredibile, appunto e ben congeniata che ancora una volta ci ricorda quanto la vita possa per le sue trame, superare negli accadimenti gli slanci immaginativi più fecondi. Ne parliamo con l'autrice.

Da dove nasce l'idea del suo libro?

«Diciamo che amo raccontare storie veramente successe in Friuli e che tutti i miei libri trattano di eventi più o meno cruenti, più o meno bizzarri o particolari, avvenuti realmente. Mi piace fare la cantastorie scrivendo, forse perché noi giornalisti abbiamo il pallino di raccontare, in più fare ricerche è divertente. Un giorno trovo su un vecchio giornale un trafiletto scritto da questo Johannis, che era il soprannome di Luigi Rapuzzi. Negli anni Venti e Trenta fu un pittore futurista friulano. Insomma, leggo nell'articolo che, sul Col Gentile, sopra Raveo, siamo nel luglio del 1947, prima di imbarcarsi come clandestino per gli Stati Uniti, Rapuzzi- Johannis va per dare l'addio alla sua terra e tornando indietro vede un enorme oggetto ovale atterrato nella radura. Non capisce cosa sia. Poi vede due "omini" piccolini che descrive e disegna. I due gli rubano il contenuto del suo zaino e risalgono su questo oggetto mai visto prima. Considera che degli Ufo non si era ancora parlato in Italia e lui per primo li ha disegnati con l'iconografia che noi conosciamo. Curioso vero?»

> Ex partigiano, si era imbarcato come clandestino per gli Stati Uniti

> La presentazione del libro domani a Casa Cavazzini di Udine

Lei trascina il lettore dentro la vicenda di un uomo nato a Sacile, infanzia trascorsa sulle montagne della Carnia, dove cresce con la nonna. A Udine arriva dopo la Grande guerra, nel 1922, in casa dei genitori che appena conosceva e poi fugge per frequentare il Politecnico a Milano. Anche questo è storia vera?

«Sì certamente. Ex partigiano si era imbarcato, come clandestino in pieno Maccartismo. Una volta in America frequenta tutti gli ambienti degli ufologi, gli anni Cinquanta furono il Golden Age della fantascienza. Pensa che Jo Costello capo della mafia a New York gli commissionò un quadro enorme. I fatti che descrivo sono veri poi è ovvio che i collegamenti tra i personaggi che si incontrano nella storia sono romanzati. A Rapuzzi diedero anche l'incarico di una pala d'altare a Glen Clove. A un certo punto braccato dall'Fbi fu arrestato e rimandato in Italia.

In Italia, a Udine...

«Dove aprì una casa editrice sua che chiamò Galaxia, in via del Gelso, nello studio di Marcello D'Olivo che era un suo amico. Durò una sola stagione. Nella casa editrice lo aiutavano a scrivere racconti di fantascienza amici suoi tipo Giorgio Monicelli, fratello del regista Mario. Fallito il progetto, proprio Giorgio Monicelli, al tempo direttore di Urania, collana appena nata grazie alla straordinaria intuizione di Mondadori di fare come gli americani, chiamò Rapuzzi a scrivere. Da pittore divenne scrittore».

LA MOSTRA A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Territori, limitazioni e confini mobili Quando i passaporti raccontano storie

GIUSEPPE MARIUZ

Nel corso della storia, e in particolare negli ultimi secoli, gli stati hanno limitato in vario modo la libera circolazione delle persone, per ragioni talvolta sanitarie ma soprattutto politiche, estendendo spesso le limitazioni non solo verso l'estero ma anche all'interno dei loro stessi territori. Come erano stilati i documenti, quali informazioni fornivano, da chi venivano concessi, entro quali limiti di validità? A queste domande cerca di rispondere Giorgio Coianiz, che nel corso di anni di ricerche ha cercato di coprire una lacuna storica recuperando interessanti documenti originali.

Un passaporto che è in mostra in Comune a San Vito al Tagliamento

Gli esiti sono visibili in una mostra attualmente allestita nel cavedio del Comune di San Vito al Tagliamento, visitabile fino al 6 gennaio 2025 negli orari di apertura degli uffici. Il campo della ricerca di Coianiz copre in particolare le zone nordorientali d'Italia e gli stati limitrofi, dove i confini sono stati mobili e hanno seguito vicende di contrasti diplomatici e di sanguinose guerre. Si inizia nel primo Settecento con salvacondotti della Repubblica di Venezia che salvaguardano soprattutto ragioni sanitarie e proseguono con passaporti per migrazioni dal Regno Lombardo Veneto col permesso delle autorità austriache. Il 1866 segna il passaggio di quei territori al Regno d'Italia, con l'intervento decisivo del generale Agostino Petitti di Roreto che si spinse con l'esercito fino a Cormons, dove fu firmato l'armistizio. Da allora gli spostamenti di popolazione dal Regno d'Italia verso l'impero austriaco (in cui faceva parte Trieste) e viceversa si intensificano e la mostra fornisce documenti in cui è attiva la presenza di vari consolati.

Dalla fine dell'Ottocento cominciano ad apparire sui passaporti le fotografie, in grado di identificare gli interessati non solo in base a una descrizione sommaria. Nel primo dopoguerra i movimenti si intensificano verso l'estero, anche per ragioni politiche con l'avvento del fascismo. Molto interessanti sono poi tutte le vicende legate alla seconda guerra mondiale, con documenti della Provincia italiana di Lubiana e poi degli occupanti tedeschi del Litorale adriatico. Seguono le vicende legate alla sorte di Trieste e del suo territorio con i lasciapassare provvisori, fra cui la famosa "propusnica" jugoslava.

La mostra sarà poi trasferita a Udine e quindi a Gorizia per l'anno della città europea della cultura Gorizia/Nova Gorica 2025. —

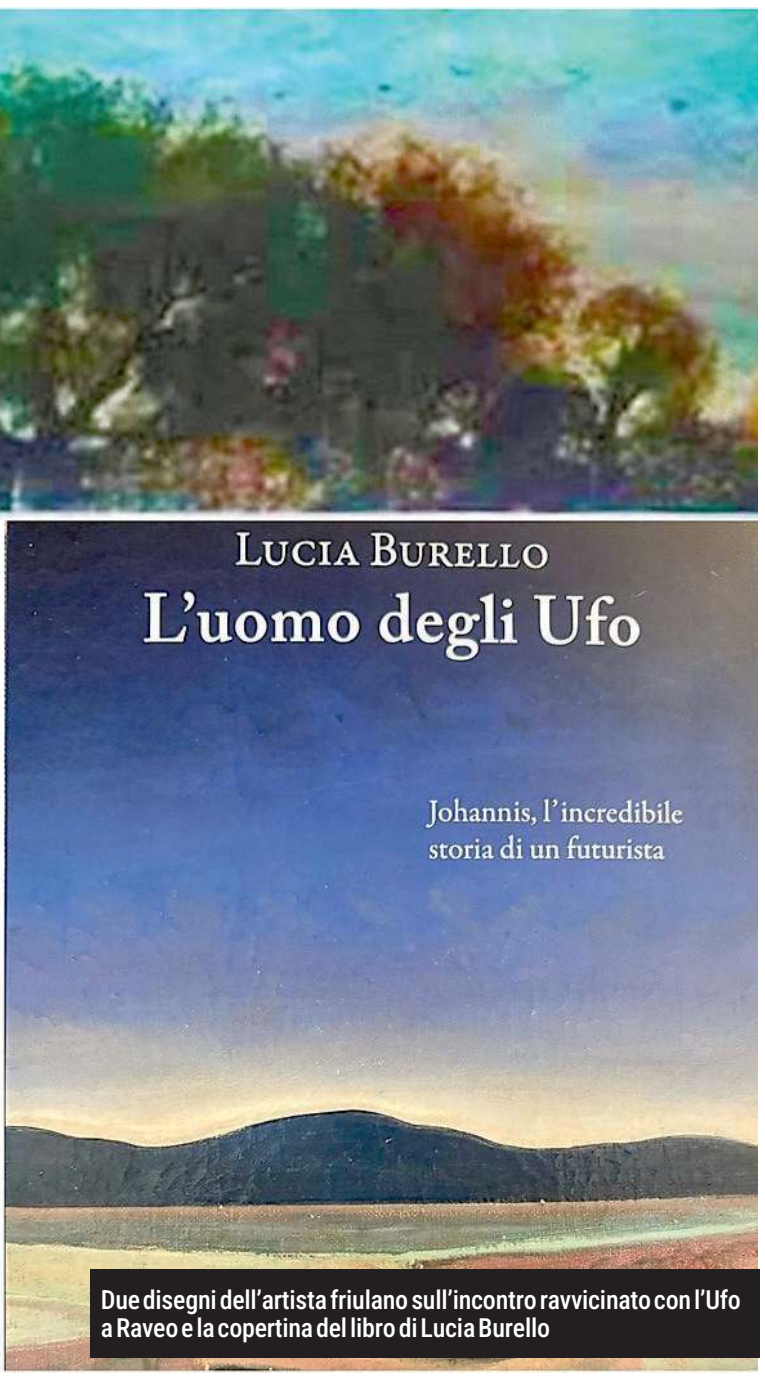
GLI EVENTI IN FRIULI

Vanessa Gravina a teatro per Testimone d'accusa

Testimone d'accusa di Agatha Christie, con Vanessa Gravina e con la regia di Geppy Gleijeses, sarà ospite di quattro palchi regionali per Ert. La tournée partirà giovedì 28 alle 20.45 dal Teatro Sociale di Gemona , proseguirà venerdì 29 al Teatro Zancanaro di Sacile e sabato 30 al Teatro Italia di Pontebba per concludersi domenica 1 dicembre all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons.

Il libro di Gouthier sulla matematica fuori dalle regole

Giovedì 28 alle 18 alla Libreria Friuli di Udine in collaborazione con Mathesis Udine, Daniele Gouthier presenterà il suo nuovo libro "Matematica fuori dalle regole". Dialogherà con l'autore Paolo Dall'Aglio, Docente dell'Isis Solari di Tolmezzo. La matematica, si sa, è materia difficile e, come si dice spesso, o la ami o la odi. Daniele Gouthier smentisce questa cattiva fama.



Due disegni dell'artista friulano sull'incontro ravvicinato con l'Ufo a Raveo e la copertina del libro di Lucia Burello

Un artista davvero eclettico legato ad amicizie importanti.

Fu senz'altro un pittore visionario che pochi conoscono ed è un peccato. Era amico di Pasolini e Zigaina con cui scrisse un nuovo Manifesto per l'Arte. Un noto personaggio della critica d'arte, Mario Verdone, papà del regista e attore Carlo, adorava Johannis, e scrisse una monografia su di lui. Anticipo che il giorno della presentazione del libro a Casa Cavazzini ci sarà un quadro di Johannis in mostra. Nel libro troverete anche una foto di un edificio, la "Famee Furlane", primo Fogolar Furlan che Rapuzzi vide a New York e l'1 dicembre, su Rai5, nella trasmissione "Di là dal fiume e tra gli alberi" si parlerà proprio del mio libro nella puntata dal titolo "Udine, romanzo Alieno"». —

LETTERATURA

Intelligenza artificiale: Katja Voncina si aggiudica il Premio Caterina Percoto

La traduttrice originaria di Gorizia ha utilizzato ChatGpt
Gli altri vincitori: Laura Chiaburdini e Michele Londero

IL CONCORSO

Katja Voncina, autrice e traduttrice di Vienna, originaria di Gorizia, è la prima vincitrice del Premio Letterario Caterina Percoto nella sezione dedicata all'Intelligenza Artificiale, una delle novità di quest'edizione del concorso.

La sua opera, La custode dei mondi, ha conquistato la giuria per l'originalità e la sofisticatezza con cui l'autrice ha utilizzato l'AI per supportare la scrittura, segnando un passo significativo verso il futuro della narrativa.

«È un onore vedere un autore che, pur utilizzando l'intelligenza artificiale, mantiene saldamente la sua identità creativa. Katja Voncina ha dimostrato che l'intelligenza artificiale può essere uno strumento potentissimo al servizio dell'ingegno umano, non sostituendolo, ma potenziandolo», ha commentato Vincenzo Della Mea, docente di Informatica all'Università di Udine, membro "aggiunto" della giuria del Premio nazionale, presieduta dalla giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto.

La cerimonia di premiazione del Premio promosso dal Comune di Manzano in onore di Caterina Percoto, scrittrice e intellettuale nata a Soleschiano di Manzano, si è svolta nell'antico Folledor di Manzano alla presenza dell'assessore alla Cultura Silvia Parmiani.

In alto, Katja Voncina; qui sopra, Laura Chiaburdini e MIchele Londero

A vincere la sezione "tradizionale" del Premio, scelta dalla Giuria composta da Elisabetta Pozzetto (presidente) e composta da William Cisilino, Valentina Gasparet, Walter Tomada, Elisabetta Feruglio e integrata dal prof. Della Mea è stata Laura Chiabudini con il suo racconto "Loop".

«Voncina non ha chiesto a un'intelligenza artificiale di scrivere autonomamente il suo racconto, ma ha utilizzato due avanzati modelli di linguaggio, ChatGPT e Claude di Anthropic, per arricchire la sua narrazione. Come consulente, ha chiesto a ChatGPT di suggerirle trame tipiche del genere steampunk e di descrivere la villa del coprotagonista a partire da una foto. Successivamente, ha impiegato Claude come critico, chiedendogli di analizzare il testo per identificarne i punti di forza e quelli deboli, oltre a suggerire miglioramenti. Questa metodologia di lavoro, in cui l'autrice ha sfruttato l'AI non come creatrice, ma come alleata nel processo di scrittura e revisione, è un esempio virtuoso di come le tecnologie possano amplificare le capacità creative umane, pur mantenendo il controllo e la direzione dell'autore» ha commentato Della Mea.

La sezione "tradizionale" del Premio Percoto è stata vinta da Laura Chiabudini. Originaria delle Valli del Natisone, Chiabudini è stata insegnante di Lettere nelle scuole superiori a Tarcento e Udine. È autrice di uno studio sulla poesia neorealista in Friuli (La Nuova Base Editrice) e di poesie (Geroglifi, in La battana, rivista di cultura di Fiume). Scrive soprattutto racconti, con i quali ha partecipato a diversi concorsi letterari, classificandosi al primo posto del premio Dolfo Zorzut (edizione 2021), al secondo posto del Premio Richinvelda e al terzo del premio Scerbanenco@Lignano 2023.

Al secondo posto la Giuria ha scelto il racconto "Droste" di Michele Londero. Friulano di Gemona del Friuli, da più di venticinque anni lavora come educatore nell'ambito dei servizi per le persone con disabilità. Scrittore di racconti per passione, ha vinto quest'anno la decima edizione del Premio Scerbanenco@lignano 2024.

Secondo l'assessore Parmiani «il Premio Percoto 2024 ha così concluso un'edizione davvero speciale, che ha messo al centro della riflessione il futuro della scrittura, in cui l'intelligenza artificiale non è più un elemento alieno ma una risorsa fondamentale al servizio dell'autore. La serata ha ribadito l'importanza della creatività umana, che, pur avvalendosi delle potenzialità tecnologiche, rimane sempre il cuore pulsante della letteratura».

La serata è stata condotta da Valentina Viviani e ha visto la partecipazione dello storico e scrittore Gianni Oliva, autore de Il pendio dei noci, e Valentina Volpe Andreazza, mezzosprano e performer fondatrice del progetto Music4Diplomacy. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Fiore mio 15.00-19.30
Giurato numero 2 17.15-21.20
Giurato numero 2 V.O. 19.05
Modì – Tre giorni sulle ali della follia 14.30
Napoli New York 14.40-16.40-19.00
Leggere Lolita a Teheran 17.00
No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta 17.30
Hayao Miyazaki e l'airone V.O. 19.10
Le Déluge – Gli ultimi giorni di Maria Antonietta 15.15
Le Déluge – Gli ultimi giorni di Maria Antonietta V.O. 19.25
Anora VM14 21.20
Parthenope 21.25
Il gladiatore 2 14.40-21.15
Berlinguer – La grande ambizione 16.45-21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Familia 18.15
Fiore mio 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Wicked 16.20-17.20-18.20-19.00-20.00-21.00
Una terapia di gruppo 16.55-21.20
Leggere Lolita a Teheran 19.30
Giurato numero 2 16.35-18.35-21.50
Hayao Miyazaki e l'airone V.O. 19.20
Napoli New York 16.05-18.45-22.00
Modì – Tre giorni sulle ali della follia 16.05-19.25
Il ragazzo dai pantaloni rosa 17.30-21.40
Il gladiatore 2 16.00-18.00-20.45-21.30
Uno Rosso 17.45-22.05
Fiore mio 20.20
Il robot selvaggio 16.00-22.20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Giurato numero 2 15.00-17.30-20.30
Il robot selvaggio 15.30
Hayao Miyazaki e l'airone 18.00
Le Déluge – Gli ultimi giorni di Maria Antonietta 15.30-18.00-20.30
Modì – Tre giorni sulle ali della follia 15.30-18.00-20.30
Napoli New York 15.30-18.00-21.00
Una terapia di gruppo 15.30-18.30-20.45
Uno Rosso 15.00-18.00-20.30
Wicked 15.00-16.00-20.00-20.45
Fiore mio 17.45-20.00
Venom – The Last Dance 18.15
Il gladiatore 2 15.00-18.00-21.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa 15.30
Terrifier 3 VM18 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Il gladiatore 2 17.30-21.00
Giurato numero 2 17.15-21.15
Il ragazzo dai pantaloni rosa 19.15
Wicked 17.00
Wicked V.O. 20.30
Napoli New York 17.30-21.00
Una terapia di gruppo 17.40-20.45
Almodovar, lo sguardo insolente V.O. 19.30 (sott. it.)

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Il ragazzo dai pantaloni rosa 17.30
Hayao Miyazaki e l'airone 20.45
Napoli New York 20.50
Il gladiatore 2 17.40-20.30
Wicked 17.40-20.15
Una terapia di gruppo 21.10
Fiore mio 17.40
Wicked V.O. 19.45
Uno Rosso 17.50

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Giurato numero 2 16.30-18.45
Giurato numero 2 V.O. 21.00 (sott. it.)
Napoli New York 16.45-19.00-21.15
Berlinguer – La grande ambizione 16.00
Il gladiatore 2 18.15
Fiore mio 21.00
Anora VM14 16.30
No More Trouble – Cosa rimane di una tempesta 21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Fiore mio 20.00
Modì – Tre giorni sulle ali della follia 22.45
Wicked V.O. 19.20-21.30
Giurato numero 2 22.25
Wicked 19.00-21.00
Il gladiatore 2 18.15-21.30
Il ragazzo dai pantaloni rosa 18.50
Hayao Miyazaki e l'airone V.O. 18.10-20.45
Uno Rosso 21.50
Napoli New York 19.40-21.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Il gladiatore 2 21.00

SPORTLUNEDÌ

Banca 360 Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

Serie A

Punti di svolta

L'Udinese a Empoli per restare la provinciale agganciata al treno dell'Europa
Se vince riprende il Milan, se perde viene superata in classifica dai toscani

Pietro Oleotto / UDINE

«Europa, stazione per l'Europa». Come direbbe l'annunciatore delle Ferrovie dello Stato, quella di stasera a Empoli è una tappa importante per alimentare i sogni, ma anche costruire una mentalità vincente in un gruppo in cerca di conferme come quello dell'Udinese. Si dirà: staccare il biglietto per una coppa, anche quelle di seconda o terza scelta, non è impresa semplice in un campionato equilibrato come quello italiano, ma restare agganciati al treno giusto – visto che siamo in tema – è fondamentale, al di là del risultato, per il quale bisognerà percorrere ancora chilometri su chilometri nei prossimi sei mesi.

LO SCENARIO

Quello di stasera allo stadio Carlo Castellani, pioniere dell'Empoli FC al quale è dedicato l'impianto che il club ha in mente di ristrutturare da anni (45 milioni di investimenti per una struttura all'avanguardia da circa 20 mila posti), sarà uno scontro diretto tra le "provinciali" che vogliono mettersi nella scia delle squadre che aspirano un pass europeo. L'Atalanta? È ormai una big, con tanto di coppa nella bacheca dei titoli vinti. Udinese ed Empoli, invece, recitano il ruolo delle vere outsider pronte a mettere un po' di sale sulla coda del Milan, per esempio. O del Bologna, squadra che quest'anno frequenta il salotto buono della Champions. Ebbene, con una vittoria oggi i bianconeri riuscirebbero a superare i rossoblù per affiancarsi in classifica al Diavolo, anche se è bene ricordare che le due devono recuperare una partita, proprio il faccia a faccia del Dall'Ara che è stato rinviato lo scorso mese, complici le precipitazioni alluvionali che hanno colpito l'Emilia. Una sconfitta dell'Udinese invece rilancerebbe l'Empoli che ha solo una lunghezza di distacco dall'Udinese.

Kristensen-Kabasele Ekkelenkamp-Zarraga e Lucca-Davis: ecco i ballottaggi di Runjaic

La graduatoria d'altra parte sta assumendo una fisionomia ben precisa. Sei club nella parte alta che, verosimilmente, si giocheranno l'accesso alla prossima Champions (il Milan per rientrare dovrà fare i salti mortali), poi un "solco" di 6 punti: la squadra di Runjaic potrebbe mettersi proprio su quel ciglio stasera, piazzando il colpo al Castellani.

LE SCELTE

A livello di assenze c'è qualche piccolo problemino in casa bianconera. No, non parliamo di Alexis Sanchez che rientrerà al 100 per cento a gennaio – toccare ferro, *please* –. Il cileno quando sarà davvero a disposizione del tecnico tedesco potrà diventare il valore aggiunto di questa Udinese. L'assenza pesante di stasera in casa bianconera è quella di Martin Payero, forse il centrocampista che di più interpreta il gioco, tra le cosiddette mezzali, "alla Runjaic". Per questo oggi potrebbe essere sostituito da Ekkelenkamp nell'undici di partenza. Altrimenti al fischio d'inizio di Livio Marinelli da Tivoli si vedrà in campo il basco Zarraga. Non è l'unico ballottaggio che, a naso, mister Kosta si ritrova tra le mani per stasera. In difesa rientra il danese Kristensen: potrebbe "rubare" il posto a Kabasele e Touré con Giannetti a destra. Bjol non si discute. Così come Okoye in porta. Si sfoglia la margherita, piuttosto, in attacco. A Empoli potrebbe partire Lucca come centravanti titolare, affiancato da Thauvin. Il 3-5-2 non pare in dubbio. La tentazione Davis invece potrebbe di nuovo prendere il sopravvento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

D'Aversa non sarà solo senza Haas: out anche Grassi

«Non si tratta solo di una squadra fisica e qualitativa. Hanno un organico completo sotto ogni aspetto e sono allenati in maniera eccellente, come si vede dal loro schieramento in campo». Così Roberto D'Aversa fotografa l'Udinese, avversaria del suo Empoli oggi al Castellani. «Dovremo concentrarci sui duelli personali sapendo che possiamo compensare con la determinazione e la voglia. Sono un avversario forte, ma il bello del calcio è che il risultato non dipende sempre dal valore sulla carta». Parlando di Haas, assente al pari di Grassi, D'Aversa ha sottolineato quanto sia una perdita significativa, visto che lo svizzero si è rotto il legamento crociato e per lui la stagione pare finita: «Credo che la sua assenza peserà molto sul campo. Fin dai giorni del ritiro aveva mostrato un miglioramento tecnico straordinario. Questo dovrebbe essere un esempio per i più giovani: il lavoro consente sempre di migliorare».

Il francese Florian Thauvin pare un punto fermo dell'attacco dell'Udinese: al suo fianco Lucca o Davis, difficilmente tutti e due; in alto, Kabasele (a sinistra) e Kristensen, in ballottaggio per la difesa

LA MIA DOMENICA

Non manca l'entusiasmo, garantisce il capociurma Kosta

BRUNO PIZZUL

Afflitto da ben noti e mai risolti problemi di analfabetismo mediatico, in questa domenica brancolo nel buio nell'acrobatico tentativo di anticipare quel che accadrà contro l'Empoli. Ma, dopo tutto, spero che dal sottoscritto non si pretendano operazioni divinatorie sul futuro, per immediato che possa apparire. Spulciando nello sterminato e magmatico flusso di notizie anche e soprattutto non calcistico, mi capita di imbattermi in qualche dichiarazione di Runjaic che pontifica sulla partita con l'Empoli, senza dimenticare qualche riflessione amarognola per quanto accaduto nel turno precedente. La classifica con le tre sconfitte consecutive patite si è di molto impoverita. L'ipotesi di un appiattimento di entusiasmo e volontà tra i giocatori esiste in linea teorica, ma viene categoricamente esclusa dal "capociurma Kosta" che anzi ha stretto in un ideale abbraccio i suoi, elogiandone lo spirito indomito, la voglia di fare, lo slancio negli allenamenti dopo i giorni di riposo. Di formazione iniziale è preferibile non parlare, anche perché è doveroso attendere le ultime ore.

Ha parlato a lungo anche Nani, che ha fatto una radiografia completa della situazione, affermando che, a meno di situazioni incontrollabili non è prevista la cessione di alcun elemento, mentre è probabile il prestito di alcuni dei tanti giovani che hanno bisogno di maturare e di giocare. Sintomatico il caso di Pafundi che, visto che ha giocato poco anche in Svizzera e potrebbe tornare a Udine magari con garanzia di venir utilizzato spesso e con compiti congeniali.

Permane efficace e utile l'apporto dialettico e fattuale di Inler, presenza costante e utilissima ad ogni partita in cui siano presenti giocatori dell'Udinese. In molti si chiedono quando mai troverà il tempo di riposarsi.

Va detto che un po' di preoccupazione serpeggia tra i tifosi: i responsabili raccomandano massima tranquillità, testa e cuore volti al raggiungimento di livelli prestazionali tali da mettere in difficoltà gli avversari. D'Aversa è sincero quando sostiene che non farà gara di solo contenimento, anzi disporrà i suoi in modo aggressivo e facendosi forte della buona tenuta difensiva dovuta non alla bravura del pacchetto arretrato, ma della capacità di giocare costantemente in profondità togliendo agli avversari punti di riferimento.

L'Empoli arriva dopo la sosta per le nazionali, periodo propizio per lavorare in modo non frenetico per i malconci, compreso quel Sanchez che frequenta i sogni dei tanti tifosi che stravedono per lui. L'impressione è che sia arrivato al rettilineo finale per ritornare finalmente a disposizione per il secondo esordio della carriera in maglia bianconera.

Bello e apprezzato il nuovo "allenamento open". C'è bisogno del pubblico come valore aggiunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale e Apu inseguono

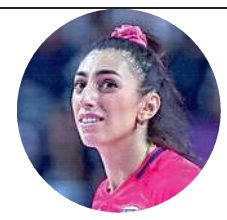
Rimini e Cividale non giocano ma restano davanti, poi c'è Udine che ha vinto a Verona: ecco la Serie A2 di basket.

PISANO / PAG. 41

Cda, un punto di ottimismo

Dopo il punto conquisatto a Novara ora la Cda Talmassons guarda avanti: per i match salvezza va alzato il muro.

PITTONI / PAG. 44



Verstappen, quarto mondiale

Vince Russel sulla McLaren, ma basta un quinto posto a Verstappen per vincere il quarto mondiale. Terzo Sainz e 4° Leclerc.

/ PAG. 33

ANDREA CODA. Il doppio ex, a cui è intitolato il club di Fagagna, analizza il posticipo «Mai come stavolta Empoli e Udinese possono affrontarsi giocando a viso aperto»

«Non è una sfida salvezza Si può fare un salto in alto»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Non è la solita sfida salvezza, ma l'occasione per fare un bel salto in alto». Andrea Coda la presenta così Empoli-Udinese, la sua partita del cuore per i trascorsi personali avuti da calciatore nei due club. E siccome al cuor non si comanda, Coda vorrebbe vederle gareggiare ancora più in alto queste due realtà accomunate da una solida classifica, ma soprattutto da società che «sanno fare calcio».

Coda, al Castellani si gioca per...

«Per vincere e quindi per fare un gol in più dell'avversaria. Mai come stavolta Empoli e Udinese possono affrontarsi a viso aperto per inseguire l'alta quota. Ricordate a maggio? Beh, quel pomeriggio drammatico segnato dal pareggio su rigore dell'Udinese bel oltre il recupero è un incubo ormai lontano per entrambe. Adesso, invece, la classifica suggerisce che bisogna giocare per vincere».

L'Udinese è reduce da tre sconfitte consecutive...

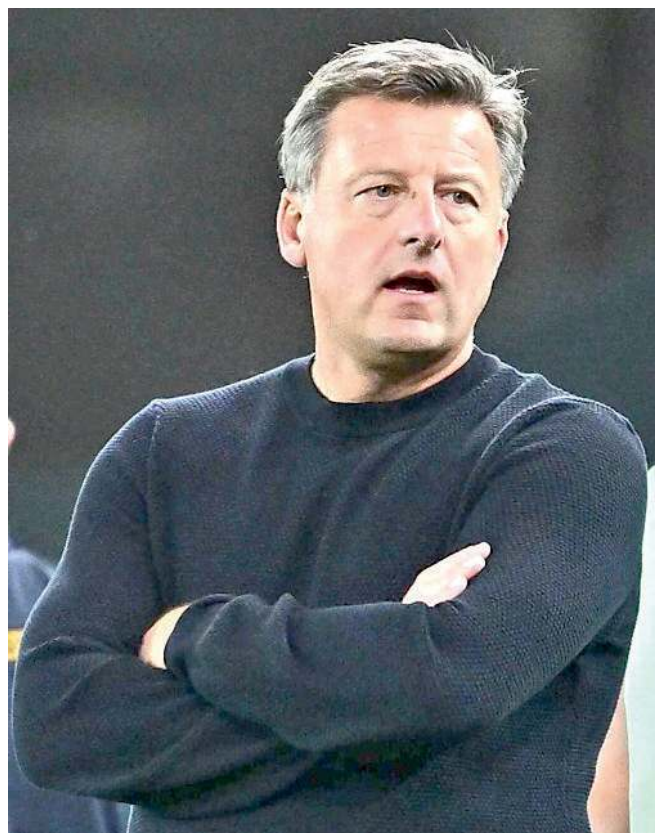
«Sì, ma non sono preoccupato perché sono molto amico di Gokhan Inler, sua moglie è la madrina di mio figlio e so bene il grande lavoro che si sta facendo a Udine. Mister Runjaic non lascia nulla al caso, proprio come Gokhan, e il lavoro fatto con meticolosità paga sempre».

D'Aversa

«Ha dato grande organizzazione lo dimostrano non solo i risultati»

Runjaic

«Vedendo giocare la squadra noto la sua mano nella ricerca delle trame»



Mister Runjaic riparte alla ricerca di punti in trasferta FOTO PETRUSSI

Che tipo di partita bisogna fare contro l'Empoli di D'Aversa?

«Attenta ma allo stesso tempo spregiudicata. D'Aversa ha dato una grande organizzazione al suo Empoli. Lo dimostrano i risultati, ma soprattutto le prestazioni. Non vinci a Roma e pareggi a Torino con la Juve casualmente».

Vestisse ancora i panni del difensore bianconero, su chi terrebbe gli occhi bene aperti?

«Senza dubbio Colombo che mi è sempre piaciuto. Già da qualche anno è apparso con le sue potenzialità in Serie A, ma essendo giovane non lo hanno lanciato. Sappiamo che da noi in Italia si viaggia col freno a mano tirato sui giovani. Ora invece è nel posto ideale per emergere, come dimostra la scelta della società di puntare anche su Esposito e Pellegri».

L'Udinese, invece, fa più paura in attacco con Lucca o con Davis accanto a Thauvin?

«Davis ha dimostrato molto a Bergamo, Lucca ha cominciato bene quindi sono scelte difficili per il tecnico. Vedendo giocare l'Udinese io noto la mano dell'allenatore nella ricerca delle trame che è più votata all'attacco».

Coda, parlando di "salto in alto" crede che Empoli e Udinese possano spingersi a lottare per l'Europa?

«L'obiettivo di entrambe sono sempre i 40 punti da raggiungere con le stesse politiche societarie di sempre. Entrambe hanno dimostrato quanto si sappia fare calcio a Empoli e Udine, anche se i bianconeri sono stati sempre costanti in A, mentre l'Empoli ha fatto un po' di saliscendi tra le categorie. Tuttavia, tra le due è più facile che a Udine si arrivi prima al traguardo salvezza, quindi si può pensare a guardare oltre. Sono poi dell'idea che l'Udinese debba espandersi ancora».

In che senso?

«L'Udinese investe bene nel giocatore intermedio tra Primavera e prima squadra, quello da lanciare, e in questo differisce dall'Empoli che parte invece dal settore giovanile. Ecco, per me l'Udinese potrebbe fare altrettanto sfruttando il bacino d'utenza, anche transfrontaliero, che ha disposizione. In Toscana l'Empoli sgomita da sempre con tanti campanili e basta pensare che anni fa in A c'erano Fiorentina, Siena, Livorno e Empoli tutte assieme. Udine invece non ha rivali fino a Venezia e Padova, ha un bacino enorme per reclutare i giovani. Facendo un grande lavoro sul territorio sono certo che la società sarebbe ancora più forte». —

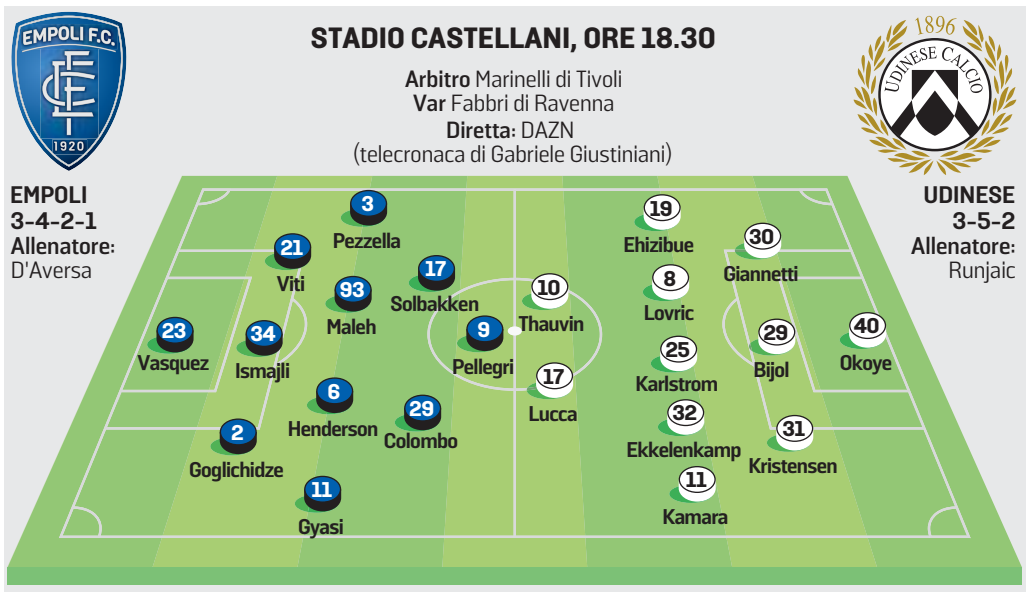
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA

A 39 anni si diverte in Prima categoria

Gioca ancora in Prima categoria Andrea Coda, l'ex difensore classe 1985 originario di Massa che all'Udinese ha vestito 153 volte la maglia bianconera. Arrivò in Friuli nel 2006 direttamente da Empoli, dove aveva collezionato 76 presenze nel biennio precedente. In Friuli è rimasto dal 2006 al 2013, tornando poi nella stagione 2014-'15 senza mai scendere in campo. A Udine ha lasciato molte simpatie e il club a suo nome di Fagagna presieduto da Bepi Marcon, numero uno del'Auc, che conta 240 tesserati. Oltre a giocare ancora per diletto, Coda allena una squadra giovanile e gestisce un ristorante nella sua Massa.

S.M.



LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 13

Como - Fiorentina	0-2
Genoa - Cagliari	2-2
Hellas Verona - Inter	0-5
Lazio - Bologna	3-0
Milan - Juventus	0-0
Napoli - Roma	1-0
Parma - Atalanta	1-3
Torino - Monza	1-1
Empoli - Udinese	OGGI 18.30
Venezia - Lecce	OGGI 20.45

Prossimo turno: 01/12/2024

Cagliari-Verona	29/11 ORE 20.45
Como-Monza	30/11 ORE 15
Milan-Empoli	30/11 ORE 18
Bologna-Venezia	30/11 ORE 20.45
Udinese-Genoa	1/12 ORE 12.30
Parma-Lazio	1/12 ORE 15
Torino-Napoli	1/12 ORE 15
Fiorentina-Inter	1/12 ORE 18
Lecce-Juventus	1/12 ORE 20.45
Roma-Atalanta	2/12 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
9 RETI: Thuram (Inter), Kean (Fiorentina).
7 RETI: Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	29	13	9	2	2	20	9	11
02.	ATALANTA	28	13	9	1	3	34	16	18
03.	INTER	28	13	8	4	1	31	14	17
04.	FIORENTINA	28	13	8	4	1	27	10	17
05.	LAZIO	28	13	9	1	3	28	14	14
06.	JUVENTUS	25	13	6	7	0	21	7	14
07.	MILAN	19	12	5	4	3	20	14	6
08.	BOLOGNA	18	12	4	6	2	15	16	-1
09.	UDINESE	16	12	5	1	6	15	18	-3
10.	EMPOLI	15	12	3	6	3	9	10	-1
11.	TORINO	15	13	4	3	6	16	19	-3
12.	ROMA	13	13	3	4	6	14	18	-4
13.	PARMA	12	13	2	6	5	17	21	-4
14.	HELLAS VERONA	12	13	4	0	9	17	32	-15
15.	CAGLIARI	11	13	2	5	6	14	24	-10
16.	GENOA	11	13	2	5	6	11	24	-13
17.	COMO	10	13	2	4	7	13	25	-12
18.	MONZA	9	13	1	6	6	11	16	-5
19.	LECCE	9	12	2	3	7	5	21	-16
20.	VENEZIA	8	12	2	2	8	11	21	-10

Serie A

Il Grifone è vivo

Vieira esordisce con un pari sulla panchina del Genoa Avrebbe meritato di più, domenica lunch match a Udine

Il genoano Miretti ha segnato il gol del momentaneo 2-1 rossoblù

GENOA	2
CAGLIARI	2

GENOA (4-3-3) Leali 6.5; Zanoli 6 (32' st Vasquez 6), Bani 6, Matturro 6, Sabelli 6 (23' st Messias 6); Thorsby 6.5, Badelj 6.5, Frendrup 7; Miretti 6.5 (31' st Vogliacco 6), Pinamonti 6 (44' st Balotelli sv), Martin 5 (44' st Vitinha sv). All. Vieira.

CAGLIARI (4-2-3-1) Sherri 6; Zappa 6, Mina 6, Luperto 5, Augello 5.5 (19' st Obert 6); Marin 7 (24' st Makoumbou 6), Adopo 5.5 (31' st Deiola 6); Zortea 5.5 (19' st Pavoletti 6), Gaetano 5.5 (31' st Viola 6), Luvumbo 5.5; Piccoli 7. All. Nicola.

Arbitro Sozza di Seregno 5.5.

Marcatori All'8' Marin (rig.), al 12' Frendrup; nella ripresa, al 14' Miretti, al 41' Piccoli (rig.).

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

È cominciata con un pareggio l'avventura di Patrick Vieira sulla panchina del Genoa. Ma è un punto pieno di rimpianti quello del Grifone, prossimo avversario dell'Udinese domenica a ora di pranzo allo stadio Friuli. A quattro minuti dalla fine i rossoblù erano in vantaggio e stavano gestendo la situazione con relativa tranquillità. Poi il contatto in area tra Martin e Piccoli ha cambiato tutto: la dinamica è quella vista tante volte negli ultimi tempi, il difendente (Martin) che vuole calciare il pallone lontano e l'attaccante (Piccoli) che arriva da dietro anticipandolo di un soffio. Dal dischetto si è presentato lo stesso Piccoli, freddo nel trasformare sotto i fischi della Gradinata Nord, covo del tifo genoano.

Il Genoa ha subito gol dal dischetto alla fine ma anche all'inizio di una gara giocata comunque con intensità e orgoglio dalla squadra di Vieira. Al 7', infatti, l'arbitro Sozza aveva assegnato un penalty per un fallo di mano di Thorsby su colpo di testa di Mina. In quel caso della trasformazione si era occupato con successo Marin.

Il Genoa è stato bravo a trovare immediatamente il pari con un inserimento di Frendrup, abile a superare Sherri con una precisa conclusione di piatto sinistro. Nonostante la pressione per tre punti pesantissimi in chiave salvezza le due squadre si sono affrontate a viso aperto. Al 21' Miretti ha sprecato una clamorosa occasione, prima del riposo Leali è stato provvidenziale sulla conclusione di Gaetano. Il trequartista del Cagliari ha decisamente più colpe sulla chance fallita nella ripresa. E così ecco materializzarsi la legge non scritta del calcio (gol sbagliato, gol subito): Thorsby è arrivato sulla linea di fondo e ha servito Miretti che si è fatto perdonare l'errore precedente. Poi il già citato episodio del rigore che ha portato al 2-2 che vale per entrambe le squadre l'undicesimo posto in classifica.

«Al di là del pareggio la cosa fondamentale era restituire fiducia alla squadra, perché abbiamo qualità e l'abbiamo dimostrato», ha detto Vieira che poi ha aggiunto: «Sono molto soddisfatto di quanto visto in campo. I ragazzi hanno fatto una bella partita, restando concentrati sul lavoro fatto in questi giorni. Mi dispiace per loro perché meritavamo qualcosa in più, specialmente dopo quanto si è visto nel secondo tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Premier League
Il Liverpool vince e vola a più 8 sul City

È fuga Liverpool il Premier League. I Reds vincono 3-2 sul campo del Southampton e portano a otto le lunghezze di vantaggio sul Manchester City sconfitto in casa sabato dal Tottenham per 4-0. Di Szobosalai e di Salah (doppietta) i gol che hanno deciso la sfida. Nell'algra gara della domenica il Manchester Unitd xxx. Oggi la dodicesima giornata si chiude con Newcastle-West Ham.

Liga
Il Real batte il Leganes e va a meno 4 dal Barça

La capolista Barcellona viene bloccata sul 2-2 sul campo del Celta Vigo e ne approfittano subito le inseguitrici: il Real Madrid, che si è imposto ieri 3-0 in trasferta con il Leganés (Mbappè, Valderve e Bellinmgham) e l'Atletico Madrid che sabato aveva battuto 2-1 l'Alaves. Il Barça sale a quota 34, il Real a 30 (ma con una gara da recuperare), l'Atletico è a 29.

NISSAN
Nissan Townstar
Il multispazio fino a 7 posti.
5 ANNI DI GARANZIA 160.000 km
Nissan raddoppia gli incentivi
FINO A € 6.000 DI INCENTIVI NISSAN*
con permuta, anche senza rottamazione.
*NISSAN TOWNSTAR L1 130CV N-CONNECTA a € 24.896,76 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 30.896,76 (IPT escl.) meno € 6.000,00 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31.10.2024. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale; 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORD FIORETTO
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
RIVENDITORI AUTORIZZATI: VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
autonordfioretto.it

Serie A

Comanda Lukaku

Il Napoli batte la Roma con un gol dell'ex e torna in testa Fiorentina e Lazio vincono e riagganciano Atalanta e Inter

NAPOLI

La nuova Roma di Ranieri regge per un tempo sul campo della capolista alla quale basta un gol dell'ex Lukaku, a inizio del secondo tempo, per portarsi a casa la vittoria e mantenere così la vetta della classifica.

La partita è complessivamente equilibrata con la Roma che imbriglia il Napoli nella prima frazione di gioco e che tenta di replicare al gol del belga con una condotta tattica più spregiudicata che tuttavia non dà i suoi frutti. La reazione dei giallorossi, in concreto, frutta solo una grande occasione, una traversa colpita da Dovbyk con un colpo di testa. Troppo poco per assistere a una vera e propria rivoluzione nel comportamento dei giocatori e nel risultato sul campo, come avrebbero sperato i tifosi della Roma, anche se qualcosa di buono si è visto se non altro nel carattere e nella voglia di combattere mostrati dalla squadra nella fase finale della gara.

Nel primo tempo il Napoli esercita un netto predominio nel gioco anche se la squadra di Conte costruisce con difficoltà buone occasioni da gol. Nella Roma c'è eccessiva distanza tra il centrocampo e l'attacco e Dovbyk, lasciato troppo solo e chiuso nella morsa tra Rrahmani e Buongiorno, ne risente in maniera negativa. Il Napoli costruisce solo una clamorosa palla gol al 1' con Kvaratskhelia che indirizza male il pallone con un colpo di testa a tre metri dalla linea di porta.

Nella ripresa il Napoli trova dopo soli 9' il gol del vantaggio che sblocca e che decide la gara. Di Lorenzo sfrutta una errata valutazione di Angelino su traversone di Kvaratskhelia, si incunea in area di rigore e serve al centro con un rasoterra Lukaku che anticipa Hummels e Svilar e devia il pallone in fondo alla rete.

La squadra di Conte, a questo punto della gara abbassa i ritmi di gioco e i giallorossi, con Ranieri che corregge tatticamente la squadra con l'ingresso di Baldanzi al fianco di Dovbyk, cominciano a esercitare una maggior pressione nella metà campo avversaria. Al 20' la squadra di Ranieri va vicina al pareggio con un colpo di testa di Dovbik, su traversone di Angelino, che colpisce la traversa. I giallorossi attaccano con insistenza ma non riescono a creare occasioni da gol e nel finale del recupero è il Napoli, con uno spunto e una conclusione a fil di palo di Neres, a sfiorare il raddoppio.

Il Napoli torna così in testa alla classifica sorpassando Inter e Atalanta vittoriose sabato a Verona e Parma. Milanesi e bergamaschi sono state raggiunti dalla Fiorentina, impostasi 2-0 a Como con i gol di Adli e Kean e dalla Lazio che sfruttando la follia di Pobega (due gialli in 35') ha superato il Bologna 3-0 con le reti di Gigot, Zaccagni e Dele-Bashiru. Nell'altra gara della domenica rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria il Torino che col Monza va in vantaggio con Masina dopo un'ora di gioco e si fa raggiungere poco dopo da Djuric. —

Lukaku ha appena battuto Svilar sull'assist di Di Lorenzo

Così in B

14ª GIORNATA

I risultati

Cosenza-Modena	1-1
Salenitana-Sassuolo	4-0
Juve Stabia-Brescia	0-0
Carrarese-Pisa	1-0
Catanzaro-Mantova	2-2
Cesena-Reggiana	2-2
Cremonese-Frosinone	1-0
Spezia-Sudtirol	3-0
Bari-Cittadella	3-2
Palermo-Sampdoria	1-1

La classifica

Sassuolo 31 punti; Pisa e Spezia 30; Cesena; Cremonese 21; Bari 20; Brescia, Juve Stabia e Palermo 18; Mantova 17; Catanzaro, Carrarese e Sampdoria 16; Cosenza, Modena e Reggiana 15; Sudtirol e Salernitana 13; Cittadella 12; Frosinone 10.

NAPOLI 1
ROMA 0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6, Buongiorno 6, Olivera 6; Zambo-Anguissa 6.5 (41' st Folorunsho sv), Lobotka 6, McTominay 6.5; Politano 5.5 (41' st Mazzocchi sv), Lukaku 6.5 (33' st Simeone sv), Kvaratskhelia 5.5 (22' st Neres 6). All. Conte.

ROMA (4-4-1-1) Svilar 6; Celik 5.5 (33' st Abdulhamid sv), Mancini 6.5 (43' st Dybala sv), N'Dicka 6, Angelino 5.5; El Shaarawy 5 (1' st Hummels 5.5), Koné 6.5, Cristante 6.5, Pisilli 5.5 (33' st Dahl sv); Pellegrini 5.5 (1' st Baldanzi 5.5); Dovbyk 6. All. Ranieri.

Arbitro Massa di Imperia 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 9' Lukaku.

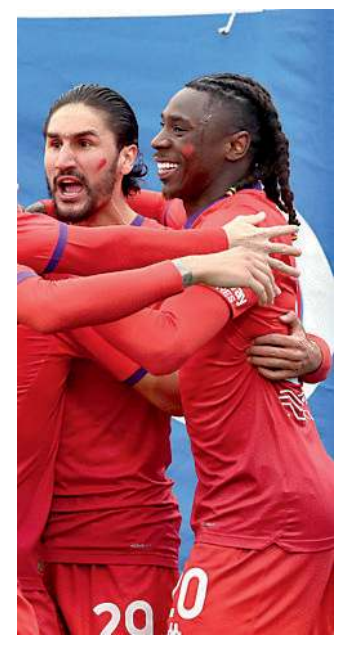
COMO 0
FIORENTINA 2

COMO (4-2-3-1) Audero 5.5; Goldaniga 5.5, Dossena 5, Barba 5 (33' st Fellipe Jack sv), Sala 5.5 (1' st Iovine 6); Engelhardt 5.5 (33' st Verdi sv), Da Cunha 5.5 (41' st Braunoder sv); Fadera 6 (33' st Belotti sv), Nico Paz 6, Alberto Moreno 5.5; Cutrone 6. All. Fabregas.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6.5; Dodò 6 (36' st Kayode sv), Comuzzo 6, Ranieri 6 (36' st Pongracic sv), Gosens 6.5; Adli 6.5, Cataldi 6 (11' st Sottil 6); Colpani 6 (21' st Martinez Quarta 6), Beltran 6 (21' st Ikoné 6), Bove 6.5; Kean 7. All. Palladino.

Arbitro Marchetti 6 di Ostia Lido.

Marcatori Al 19' Adli; nella ripresa, al 23' Kean.


Adli e Kean, match winner viola

LAZIO 3
BOLOGNA 0

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Lazzari 6, Gila 6.5, Romagnoli 6 (1' st Gigot 7), Pellegrini 6.5; Vecino 6.5 (15' st Dia 5.5), Rovella 6, Guendouzi 6.5; Pedro 5 (15' st Isaksen 6), Castellanos 5.5 (40'st Dele-Bashiru 7), Zaccagni 7 (29' st Tchaouna 6). All. Baroni.

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia 5.5; De Silvestri 6, Beukema 5, Lucumì 5.5, Miranda 6; Freuler 6 (29' st Fabbian 6), Pobega 4; Orsolini 5.5 (1' st Urbanski 5.5), Odgaard 5 (29' st Dallinga 5.5), Karlsson 5 (1' st Moro 5.5); Castro 5 (35' st Holm sv). All. Italiano.

Arbitro Rapuano di Rimini 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 23' Gigot, al 27 Zaccagni, al 47' Dele-Bashiru.

TORINO 1
MONZA 1

TORINO (3-5-2) Milinkovic-Savic 6.5; Walukiewicz 5.5, Saul Coco 5.5, Masina 7; Pedersen 5.5, Gineitis 6, Ricci 6, Vlasic 6 (26' st Njie 6), Lazaro 6.5 (26' st Vojvoda 6); Adams 5.5, Sanabria 5.5. All. Vanoli.

MONZA (3-4-2-1) Turati 6.5; Izzo 5.5, Pablo Marì 6, Carboni 5.5; Pereira 5.5, Bondo 6.5, Bianco 5.5, Kyriakopoulos 6.5; Maldini 6 (23' st Vignato 6), Dany Mota 5.5; Djuric 7. All. Nesta.

Arbitro Abisso di Palermo 6.

Marcatori Nella ripresa, al 14' Masina, al 18' Djuric.

TORNA LA CHAMPIONS

Milan a Bratislava martedì sera Inter a San Siro contro il Lipsia

Quinto turno della fase a girone unico di Champions League tra domani e mercoledì, che vedrà impegnate tutte e cinque le squadre italiane.

Dopo il pari contro la Juventus di Thiago Motta, il Milan di Paulo Fonseca si rituffa subito nella Champions League: i rossoneri saranno la prima italiana a scendere in campo e affronteranno in Slovacchia lo Slovan Bratislava, domani alle 18.45. Il tecnico portoghese comincia a prepararsi alla sfida fuori casa e deve fare i conti coi problemi in attacco. L'attaccante spagnolo Alvaro Morata è indisponibile causa squalifica, dopo il doppio giallo rimediato contro Bayer Leverkusen e Ral Madrid, mentre Luka Jovic è ancora ai box. Rimane dunque Tammy Abraham come prima scelta, anche se, con la squadra partirà anche Francesco Camarda, che è pronto a subentrare a gara in corso come contro il Brugge. Ad arbitrare il Milan a Bratislava sarà una squadra tutta spagnola, diretta dal signor Sanchez coadiuvato al Var da Del Cerro Grande.

Sempre martedì, alle 21, scenderà in campo a San Siro l'Inter contro il Lipsia. I nerazzurri sono in grande spolvero dopo il successo per 5-0 sul campo del Verona e puntano a fare bottino pieno contro i tedeschi. L'Inter contro il Lipsia sarà diretta da una squadra di arbitri portoghesi, guidata dal signor Pinheiro in campo e da Tiago Martins in sala Var. Anche l'Atalanta in campo martedì sera, alle 21, in Svizzera contro lo Young Boys per una partita che potrebbe dare grande slancio ai bergamaschi sempre più on fire in campionato. Fischietto lituano, Lukjancukas, e Var olandese, Ruperti, per la sfida dell'Atalanta impegnata a Berna.

La Juventus sarà in campo a Birmingham mercoledì sera alle 21 contro l'Aston Villa in uno dei match più spettacolari della giornata. Il Bologna, invece, sempre mercoledì alle 21 ospiterà i francesi del Lille. —

PALLA QUADRATA

Conte, il Var e il retropensiero variabile

GIANCARLO PADOVAN

I retropensieri questi sconosciuti. Ne aveva fatto allusione Antonio Conte, quindici giorni fa, quando all'Inter era stato concesso un rigore, oggettivamente generoso, per non dire inesistente, causato da Anguissa su Dumfries. In quella circostanza l'allenatore del Napoli, ritenendosi danneggiato dalla decisione arbitrale (anche se il rigore era stato fallito da Calhanoglu) aveva detto: «Il Var doveva intervenire, altrimenti così si creano dei retropensieri».

Retropensiero numero 1.

Minuto 13 di Napoli-Roma. Romelu Lukaku entra con il piede a martello su Celik. L'arbitro Massa non solo non estrae il giallo, ma non viene richiamato dal Var per la revisione dell'intervento che, a detta di molti, avrebbe meritato il rosso diretto.

Retropensiero numero 2.

In un'altra fase della partita, Lukaku, nettamente in ritardo, travolge il portiere Svilar dopo un cross. L'attaccante belga non prende la palla, ma abbatte l'avversario. Anche in questo caso non scatta la sanzione del giallo (sarebbe stato il secondo) nonostante le legittime proteste dei romanisti.

Claudio Ranieri, alla fine, ha preferito non tornare sugli episodi («altrimenti poi dicono che mi lamento») anche se non gli è sfuggito il nome dell'autore del gol decisivo: Romelu Lukaku, quello che sarebbe dovuto essere espulso nel primo tempo.

La lotta al vertice prosegue così senza troppi scossoni. È vero che la Juventus, con il disadorno pareggio di San Siro, ha perso due punti, ma è vero anche che era rimaneggiata oltre ogni ragionevolezza: senza attaccanti per l'infortunio di Vlahovic, con i difensori contati dopo aver perso Bremer e Cabal. Lo 0-0 con il Milan è stato fischiato dal pubblico di fede milanista per la sua assoluta bruttezza, ma alla Juve il punto serve ancora per restare nell'orbita della Champions. Se i rossoneri rischiano seriamente di starne fuori, la Motta band, con un po' di fantasia, può ancora coltivare qualche ambizione di scudetto. Nel prossimo turno, per esempio, la Juventus va a Lecce, mentre la rivelazione-Fiorentina (tre punti in più) scenderà a San Siro contro l'Inter.

Di più. La Juventus non ha ancora perso , pur avendo affrontato tutte le grandi e, tra chi la precede, dovendo misurarsi solo con Atalanta (dura) e Fiorentina (potrebbe già essere ridimensionata).

In generale sei squadre in quattro punti indicano un campionato equilibrato, presumibilmente mediocre, sicuramente aperto anche ad una soluzione a sorpresa. Razionalmente la sfida è fra Inter e Napoli. Anche se l'incedere dell'Atalanta non può lasciare indifferenti.

L'unico limite è rappresentato dal grande numero degli impegni in rapporto ad una rosa ricca, ma non opulenta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Davis d'Italia

Battuta in finale l'Olanda coi singolari di Berrettini e Sinner, gli azzurri fanno il bis
Jannik: «Bello festeggiare con tutti gli italiani». Matteo: «Ci tenevo tantissimo»

Massimo Meroi

Aveva ragione il capitano dell'Olanda Paul Haarhuis: «Per battere Sinner penso proprio che dovremmo avvelenargli il cibo». In questo 2024 l'unico modo per fermare il numero 1 al mondo sembra proprio questo. Se si gioca a tennis non ce n'è per nessuno e così l'Italia per il secondo anno di fila porta a casa la Coppa Davis, la terza della storia dopo quella del 1976 e quella del 2023. Stessa location (Malaga), stesso campo, stesso risultato: 2-0. È cambiato solo l'avversario: dodici mesi fa l'Australia, stavolta l'Olanda. Entrambi i match sono finiti in due set, ma non sono state delle passeggiate: sia Berrettini che Sinner hanno trovato il loro miglior gioco solo nel secondo parziale. Il risultato, comunque, non è mai stato davvero in discussione. E così dopo la vittoria delle ragazze nella Billie Jean King, ecco il trionfo dei ragazzi nella Davis. Siamo i padroni del mondo con la racchetta in mano.

L'Italia si presentava favorita, i nostri due singolaristi non avevano mai perso contro i rispettivi avversari, ma la Coppa Davis si sa, è un'altra storia. Indossare quella maglia azzurra ti procura un'emozione e un pathos particolari. E infatti Berrettini all'inizio contro Van de Zandschulp non è da subito sciolto e aggressivo come il giorno prima con Kokkinakis. Matteo sulla sua battuta si trova subito sotto 0-30, ma riesce a rimediare. Si troverà nella stessa situazione altre due volte, all'inizio del secondo set e quando andrà a servire per il match e il risultato sarà lo stesso. Gioco, set, match. Questione di personalità, di capacità di dare lo strappo alla partita nei momenti chiave. Berrettini vince a zero il gioco che lo porta sul 4-4 piazzando tre ace, nel gioco successivo strappa il servizio a Van de Zandschulp a zero nel momento in cui l'olandese non mette una prima neanche per sbaglio.

Il primo mattone è messo ed è di quelli pesanti. Il modo in cui ha perso il set lascia il segno nella testa del numero 2 orange che nel terzo gioco perde il servizio partendo da 40-0. Da quel momento non c'è più storia, è vero che nel tennis hai vinto solo quando vai a rete a stringere la mano al tuo avversario, ma il successo è in ghiacciaia. E infatti Sinner lascia la panchina e va a fare riscaldamento.

Anche Jannik si trova in difficoltà all'inizio: ha vinto il sorteggio e sceglie di servire, ma sull'1-1 va sotto 15-40. Recupera e da lì in avanti non ci sarà nemmeno una palla break, anche se tra i due è proprio l'azzurro a dare la sensazione di fare un po' di fatica. Poco rapido con i piedi Sinner si affida soprattutto al servizio (a fine set ne metterà 13), sbaglia un po' troppo con il dritto, ma quando si arriva al tie break la storia è sempre la stessa e viene fuori la classe del grande campione che inserisce la modalità "non sbaglio più" e domina chiudendo 7-2.

Nel secondo parziale la Davis sembra già sull'aereo per l'Italia quando Sinner fa il break. Non è così, nel game successivo Griekspoor piazza due passanti di rovescio alla ... Sinner e rientra in partita. Si accende l'orange che piazza una voleé di controbalzo lunare, ma Jannik lo spegne strappandogli nuovamente il servizio. È la svolta definitiva. Sinner, serissimo durante tutto il match (brutti pensieri sul processo dopo il ricorso della Wada?) fa finalmente pugnetto 3-2, poi servizio tenuto a zero, altro break per il 5-2. Sul 40-0 Jannik fallisce tre match point sbagliando tre dritti consecutivi. È umano anche lui. Al quarto fa centro e scatta la festa azzurra. Berrettini scoppia in lacrime sulle spalle del capitano Volandri, mentre Sinner per prima cosa va a stringere la mano a tutti gli avversari.

«Sono due vittorie che hanno lo stesso peso – le parole a caldo del numero 1 del mondo –. È stata durissima, avevamo tanta pressione, ma abbiamo dato il 100%. È sempre bello finire la stagione in questo modo, ci tenevo tanto perché altrimenti non sarei venuto. Avendo Matteo in squadra è diverso, tutti i componenti della squadra hanno dato il loro contributo e poi un successo così si condivide di più con il popolo italiano».

Matteo Berrettini sfodera uno splendido sorriso: «Per quanto mi riguarda questa è una vittoria stra voluta, alzare la coppa mi fa sentire orgoglioso». Ricorda quando Sinner un anno fa gli disse che sarebbero tornati a Malaga per vincere la Davis con lui in campo: «È un mezzo mago anche, oltre che un fenomeno al quale mi ispiro per la sua voglia di migliorarsi, di non mettersi limiti. Sta facendo delle cose cui daremo un reale valore solo tra qualche anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL 2024

Tre Slam, le Finals quattro tornei 1000 un oro e un bronzo

Sinner con la Coppa degli Us Open

Il 2024 rischia di essere un anno irripetibile per il tennis italiano. Ieri il presidente Binaghi ha fatto l'elenco delle vittorie. Due Slam nel singolare maschile e uno nel doppio misto con Vavassori ed Errani agli Us Open, le Finals di Torino con Sinner, quattro tornei 1000 (tre con Jannik e uno con Paolini) e due medaglie olimpiche (l'oro nel doppio femminile e il bronzo con Musetti). «Adesso dobbiamo provare a vincere il torneo di Roma», ha buttato là il presidente Binaghi.

IL COMMENTO

E ADESSO INCHINIAMOCI ALL'IDEA DI SQUADRA

DARIO CRESTO-DINA

Nella stagione d'oro del tennis italiano, cominciata l'estate dello scorso anno e definitivamente esplosa in questo 2024 con i due titoli Slam di Sinner, il balzo di Jasmine Paolini al quarto posto della classifica mondiale femminile, il trionfo delle ragazze nella Billie Jean King Cup e adesso il bis in Spagna dei maschi nella Davis, è tornata con forza la speranza che almeno nello sport si riaffacci il concetto di squadra.

Sentimento banale e non nuovo, a dire il vero, ma utile a indicare un sentiero, una linea dentro il futuro, un destino manovrabile.

Se accade nel tennis, disciplina per folli e solitari, c'è da augurarsi che si allarghi in altri campi della società prigionieri di litigi e polemiche.

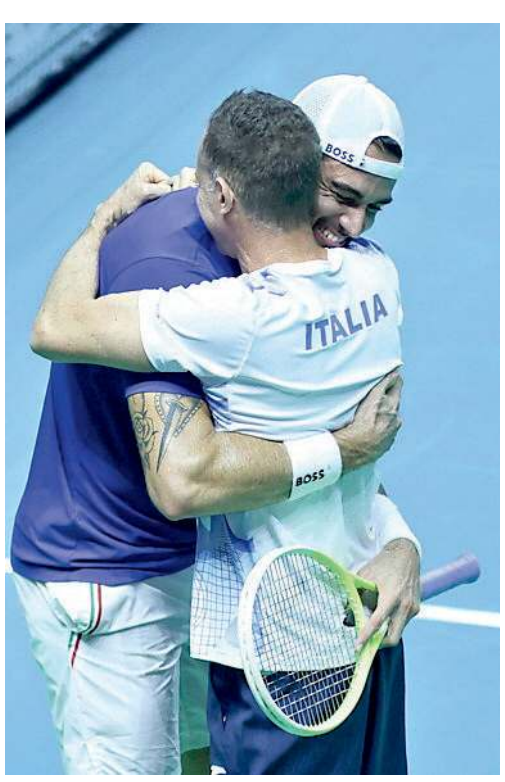
Nell'ultimo anno abbiamo assistito non solo, dunque, alla maturazione anche culturale di un leader spietato e consapevole della sua predestinazione come Jannik Sinner. Non solo alla voglia rabbiosa di ripartire di Matteo Berrettini, che sembrava irrimediabilmente sperduto tra le sue rovine. Non solo all'intelligenza e al coraggio dimostrati nella malattia e nel dolore da Tatiana Garbin, sorella maggiore delle azzurre. C'è di nuovo una squadra, vanno ripetendo tennisti, dirigenti, appassionati e tifosi, mentre nei circoli gli iscritti sono aumentati in media del trenta per cento, grazie soprattutto all'effetto Sinner.

La gioia finale della squadra azzurra: seconda Davis in due anni

La "squadra" è stata celebrata da libri e film, abbiamo avuto a che fare con il suo potere e il suo fascino fin da bambini, poi da adolescenti. Nello sport ci ha fatto godere la valanga azzurra di Thoeni e Gros, di Radici, Stricker, Schmalz e Pietrogiovanna. Giganti cresciuti nelle mani e nel cuore di Mario Cotelli, il padre padrone dello sci.

Poi abbiamo avuto l'Italia di Bearzot che sfiora il titolo mondiale nel 1978 in Argentina e trionfa quattro anni dopo in Spagna sotto gli occhi di Sandro Pertini. Contro tutti e tutto, al termine di una

Gli azzurri alzano la Coppa Davis nel cielo di Malaga. Sotto, l'esultanza di uno stanco Jannik Sinner dopo l'ultimo punto; a destra, l'abbraccio tra Berrettini e il capitano Volandri al termine del successo nel primo singolare



L'ALBO D'ORO

1900	Usa
1902	Usa
1903	Isole Britanniche
1904	Isole Britanniche
1905	Isole Britanniche
1906	Isole Britanniche
1907	Australasia
1908	Australasia
1909	Australasia
1911	Australasia
1912	Isole Britanniche
1913	Usa
1914	Australasia
1919	Australasia
1920	Usa
1921	Usa
1922	Usa
1923	Usa
1924	Usa
1925	Usa
1926	Usa
1927	Francia
1928	Francia
1929	Francia
1930	Francia
1931	Francia
1932	Francia
1933	Gran Bretagna
1934	Gran Bretagna
1935	Gran Bretagna
1936	Gran Bretagna
1937	Usa
1938	Usa
1939	Australia
1946	Usa
1947	Usa
1948	Usa
1949	Usa
1950	Australia
1951	Australia
1952	Australia
1953	Australia
1954	Usa
1955	Australia
1956	Australia
1957	Australia
1958	Usa
1959	Australia
1960	Australia
1961	Australia
1962	Australia
1963	Usa
1964	Australia
1965	Australia
1966	Australia
1967	Australia
1968	Usa
1969	Usa
1970	Usa
1971	Usa
1972	Usa
1973	Australia
1974	Sudafrica
1975	Svezia
1976	ITALIA
1977	Australia
1978	Usa
1979	Usa
1980	Cecoslovacchia
1981	Usa
1982	Usa
1983	Australia
1984	Svezia
1985	Svezia
1986	Australia
1987	Svezia
1988	Germania
1989	Germania
1990	Usa
1991	Francia
1992	Usa
1993	Germania
1994	Svezia
1995	Usa
1996	Francia
1997	Svezia
1998	Svezia
1999	Australia
2000	Spagna
2001	Francia
2002	Russia
2003	Australia
2004	Spagna
2005	Croazia
2006	Russia
2007	Usa
2008	Spagna
2009	Spagna
2010	Serbia
2011	Spagna
2012	Repubblica Ceca
2013	Repubblica Ceca
2014	Svizzera
2015	Gran Bretagna
2016	Argentina
2017	Francia
2018	Croazia
2019	Spagna
2021	Russia
2022	Canada
2023	ITALIA
2024	ITALIA

WITHUB

guerra civile del calcio.

E ancora la nazionale di Marcello Lippi nel 2006 in Germania che supera ai calci di rigore la Francia a Berlino. Una risposta d'orgoglio di fronte all'ennesimo scandalo sportivo che punisce la Juventus con la retrocessione d'ufficio in serie B.

E, ancora, le imprese del Settebello nella pallanuoto e quelle delle pallavoliste di Velasco. Nel tennis una "squadra", se si escludono le imprese di Schiavone, Pennetta, Errani e Vinci, mancava addirittura da più di quarant'anni, dallo splendore di Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli che nel 1976, affidati a Pietrangeli e Belardinelli, vinsero nel Cile dell'assassino Pinochet la Coppa Davis della politica. Andiamo, non andiamo, andiamo.

In un mondo in cui le gerarchie sono sempre più fluide e sembra inevitabile la bancarotta dei sentimenti, che cosa comporta essere una squadra? Quali doveri di compassione deve assolvere in uno sport milionario come il tennis? Forse basterebbe conservare l'esperienza da moschettieri – uno per tutti, tutti per uno – di Malaga. Imporre uno stile al proprio lavoro. Scrive Yannick Noah nel suo "1983", ricordando la vittoria al Roland Garros: "Attaccare è uno stile di gioco ma è anche uno stile di vita. Correre dei rischi è uno stile di vita. Puntare tutto sul rosso è uno stile di vita". Il presidente della Fitp Angelo Binaghi, uomo difficile ma fortunato, ha davvero puntato sul Rosso. Sinner, che diventerà il più grande atleta italiano di tutti i tempi, a Malaga si è preso subito il ruolo di leader e si può immaginare che abbia imposto alla squadra la scelta del doppio: fuori Bolelli e Vavassori, dentro lui e Berrettini nel match decisivo con l'Argentina. Sarà un buon capo solo se saprà prendersi cura dei suoi compagni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

La festa Red Bull per il quarto titolo piloti di Max Verstappen

Doppietta Mercedes a Las Vegas Poker Mondiale di Verstappen

LAS VEGAS

Le luci di Las Vegas non sono abbastanza per Max Verstappen, incoronato nella notte americana campione del mondo di Formula 1 per la quarta volta consecutiva. L'olandese della Red Bull arrivava sulla Strip con la necessità tdi agliare il traguardo davanti al suo rivale, Lando Norris, per garantirsi il trionfo con due gare d'anticipo: si è giocato le sue carte al meglio, chiudendo al quinto posto davanti al britannico, lasciandosi superare nel finale dalle due Ferrari – Carlos Sainz terzo e Charles Leclerc quarto – in piena lotta per il titolo costruttori proprio con la McLaren. Il Gran Premio è stato vinto da George Russell, giusto premio per un weekend perfetto «da sogno», ha detto, davanti a Lewis Hamilton, che con una rimonta dal decimo al secondo posto, pur con una Mercedes velocissima sul circuito cittadino, ha dimostrato di poter fare ancora la differenza.

A 27 anni, Verstappen è diventato il sesto pilota – dopo Michael Schumacher, Hamilton, Fangio, Vettel e Prost – a conquistare quattro campionati del mondo, ma dopo il successo in carrozza nella stagione precedente al volante di una Red Bull imbattibile, questa volta ha dovuto lottare e faticare, puntando tutto sulle sue doti per portare a casa una stagione in chiaroscuro. Dopo aver conquistato sette vittorie nelle prime dieci gare, in una sorta di fotocopia della passerella 2023, nelle seconde dieci non ha vinto mai, trovandosi alla mercè di Norris e di una McLaren velocissima. Il colpo d'ala, del vero campione, è arrivato una settimana fa, quando ha vinto il Gp del Brasile sotto il diluvio dopo essere partito 17esimo. «È stata una lunga e dura stagione – ha commentato Verstappen –. Era iniziata in modo incredibile, stavamo andando a gonfie vele e poi abbiamo sofferto, io anche come persona, ma siamo rimasti uniti».

Se Supermax non ha altro da chiedere al 2024, la lotta resta aperta tra Ferrari e McLaren per il titolo costruttori. Le Rosse hanno ridotto di 12 punti il distacco dal marchio leader, portandosi a –24 con due gare e una sprint da disputare. Insomma un titolo tutto da decidere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Nervi tesissimi in casa Ferrari Leclerc furioso

La Ferrari è in piena corsa per il titolo costruttori, con la McLaren avanti solo di 24 punti, ma con l'avvicinarsi della fine del mondiale 2024, Las Vegas è stata teatro di una polemica rovente tra i due piloti. A accendere la scintilla dopo il gp che ha visto lo spagnolo chiudere al terzo posto davanti al monegasco, è stato quest'ultimo, con un duro sfogo al team radio nei confronti del compagno di scuderia, reo a suo dire di non aver rispettato gli accordi presi.

RUGBY

Iniezione di fiducia per l'Italia dopo il test con gli All Blacks

TORINO

«Persino l'11-24 stava stretto, non rispecchiava quanto visto in campo» Viva la sincerità: il ct dell'Italrugby, Gonzalo Quesada, spiegava perché si fosse arrabbiato per l'ultima meta incassata allo scadere dagli All Blacks.

È stata la prova migliore dell'Italia nei test d'autunno – bilancio appena positivo, dopo la vittoria sofferta sulla Georgia, e il pesante ko con l'Argentina a Udine – tanto da far scendere sulla terra gli dei neozelandesi, mai tanto indisciplinati e pasticcioni. Ed esaltare i 41 mila dell'Allianz, scommessa stravinta dalla Federazione. E lo ha riconosciuto lo stesso coach degli Ab, Scott Robertson. «Match duro, durissimo, complimenti all'Italia». Raramente gli azzurri hanno saputo esser così intensi nei punti d'incontro.

Latita sempre l'attacco, come ha ammesso il ct a caldo «Vivo un mix di emozioni. Da un lato vedere la squadra battersi così contro gli All Blacks nella migliore formazione possibile, vedere questo spirito pur avendo avuto poco tempo per preparare la partita, dall'altra parte abbiamo sofferto molto nella conquista, ed è frustrante avere così tante difficoltà in attacco. Non abbiamo usato i lanci di gioco, touche e mischia, come li avevamo preparati. I drive? Non abbiamo le caratteristiche per usarla. Comunque siamo fieri dello sforza fatto» In effetti, abbiamo preso meno di un terzo dei punti incassati ai mondiali (96). Bella iniezione per il Sei Nazioni. Ma urge "accendere" un attacco sterile e prevedibile. —

A.P.

Serie D

VITTORIA PREZIOSA

Pegollo a Bassano regala tre punti d'oro al Cjarlins Muzane

Seconda vittoria di fila per i friulani ora a metà classifica
I veneti invece restano invischiati nella lotta retrocessione

BASSANO	0
CJARLINS MUZANE	1

FC BASSANO Costa, Zanata, Mioni, Bragagnolo (16 st' Forte), Marchiori, Stefanelli, Ongaro, Sagrillo, Raicevic, Sbrissa (21' st Colombi), Cecchin (16' st Zilio). A disposizione: Amatori, Moro, Biral, Bergamo, Banse, Fortesan. All. Zattarin

CJARLINS MUZANE Venturini, Steffe, Fusco (31' Simeoni), Mileto, Furlan (15' st Camara), Jabre, Benomio (15' st Gaspardo), Fornari, Pegollo (23' st Bussi), Dionisi, Boi. A disposizione: Giust, Crosara, Castagnaviz, Silvestri, Menato. All. Zarinelli

Arbitro Mattia Maresca (Napoli)

Marcatore al 15'pt Pegollo (CM)
Note Ammoniti: Steffe (CM), Benomio (CM), Jabre (CM), Dionisi (CM), Bragagnolo (B), Bussi (CM); Espulsi: 49 st' Zanata (B) Angoli: 4-5

BASSANO

Il Cjarlins Muzane espugna l'insidioso terreno di gioco del Bassano, vincendo di misura grazie alla rete decisiva di Pegollo, dopo solo un quarto d'ora di gioco. Parte forte la squadra di casa, con Cecchin che dopo nemmeno cinque minuti si invola sulla sinistra tagliando fuori la retroguardia ospite, ma il suo tentativo dal limite lambisce il palo e termina sul fondo. Ancora lui ci riprova all'8': dopo aver recuperato palla, lancia per Raicevic, ma Venturini è bravissimo a neutralizzare l'iniziativa con un'uscita bassa da applausi. Al 15' la rete che si rivelerà essere quella decisiva: errore in difesa di Marchiori a centro area, Pegollo ne approfitta e da vero opportunista sorprende l'incolpevole Costa per lo zero a uno. Dopo la partenza sprint delle due squadre, il ritmo della partita si abbassa e per vivere un'altra emozione bisogna aspettare il 42', quando il solito Cecchin recupera un altro pallone e lancia lungo per Sbrissa che, appena entrato in area, calcia centralmente, con Venturini che blocca senza grandi affanni.

Nel secondo tempo i ritmi faticano a decollare e solo al 19' arriva la prima occasione della ripresa: il Cjarlins Muzane prova a cercare il raddoppio con un'azione insistita, ma Costa fa buona guardia e devia in calcio d'angolo. Poco dopo è il turno di Jabre che macina la fascia destra, si accentra, ma il suo fendente termina fuori di pochissimo. La reazione dei padroni di casa: poco prima della mezz'ora un rinvio di Costa pesca il neoentrato Colombi che, con un pallonetto, prova a beffare Venturini, bravo a contrastare il tiro con il corpo. Un altro subentrato del Bassano, Forti, ci prova al 32' quando appena entrato in area cerca senza fortuna la porta, con una deviazione decisiva della retroguardia del Cjarlins che manda in corner.

Pegollo decisivo a Bassano

La gara resta vivace, ma le due squadre faticano a rendersi davvero pericolose, bloccando la manovra soprattutto nelle zone mediane del campo. In pieno recupero, con il Bassano proiettato in attacco alla ricerca del pareggio, Ongaro si fa trovare in posizione favorevole, ma il suo tiro di sinistro termina centralmente tra le braccia di Venturini, che blinda il successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONFITTA CHE FA MALE

Brian Lignano: 5 minuti di black out pagati a carissimo prezzo

Non basta il vantaggio di Alessio: il Montecchio rimonta
Il ko contro un avversario che sembrava allo sbando

BRIAN LIGNANO	1
MONTECCHIO	3

BRIAN LIGNANO (4-1-3-2) Saccon 6, Mutavcic 5,5, Presello 5.5, Variola 6.5 (13' st Zetto 5.5), Codromaz 6 (7'st Bevilacqua 5.5), Cigagna 5.5 (36' st Bertoni sv), Bearzotti 6.5, Kocic 6, Bolgan 6 (13' st Ciriello 6), Alessio 7 (29' st Bonilla sv), Tarko 6. All. Moras

MONTECCHIO (3-5-2) Zecchin 6, Caneva 7, Erman 6, Hoxha 6, Crestani 6, Penzo 6, Manarin 6.5, Chinellato 6.5 (33' st Pozzebon sv), Perotta 7, Zanella 7, Pavan 6. All. Moro

Arbitro Laugelli di Casale Monferrato 6

Marcatori Al 15' Alessio; nella ripresa al 30' Chinellato al 32' Zanella, al 35' Manarin (rig)
Note Ammoniti: Codromaz, Caneva, Bevilacqua. Recuperi: 1' e 5'

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano esce con le ossa rotte dallo stadio "Teghil", dove, in vantaggio per 1-0 alla mezzora della ripresa, incassa in cinque minuti, dal 30' al 35', tre reti e viene condannato alla terza sconfitta di fila per mano del Montecchio. È il copione amaro della gara già visto con il Villa Valle due settimane fa, ma questa volta il ko per 1-3 fa ancora più male perché subito contro una diretta rivale per la permanenza in serie D, reduce anche da cinque ko consecutivi.

Nel primo tempo il Brian Lignano gioca una gara attenta e giudiziosa. Al 5' c'è la prima offensiva dei padroni di casa con un'incursione di Bearzotti, conclusa con un tiro in diagonale respinto da Zecchin. I friulani passano in vantaggio al 15'. Calcio d'angolo di Kocic, la palla respinta di pugno dal portiere arriva a Variola che conclude verso la porta, sulla traiettoria si inserisce Alessio che con un tocco sotto porta mette la palla in rete. Ci prova anche Kocic al 19' con un bel tiro al volo che finisce alto di poco. Il primo squillo ospite al 32': Caneva entra in area dalla destra, serve all'indietro Manarin che spreca la favorevole occasione calciando alto. Dopo aver subito la spinta del Montecchio i friulani tornano a farsi pericolosi al 44'. Bearzotti serve Tarko che però conclude centralmente e Zecchin para.

Nella prima parte della ripresa da segnalare al 15' un tiro di Caneva da fuori area di sinistro che mette i brividi alla difesa friulana, ma la palla esce di poco. Poi c'è la grande occasione del raddoppio per i padroni di casa al 21'. Zetto crossa dalla destra per Bearzotti la cui conclusione è deviata con una prodezza da Zecchin. In cinque minuti il copione della gara viene stravolto con l'improvviso black-out del Brian Lignano. Al 30' arriva il pareggio dei vicentini. Zanella crossa in area per il colpo vincente di Chinellato. Trascorrono solo due minuti e arriva il 2-1 degli ospiti. Caneva si libera bene sulla destra e poi mette al centro dell'area per l'inzuccata vincente di Zanella. Non è finita perché al 35' Caneva viene falciato da Bevilacqua in area e il rigore viene trasformato da Manarin. Finisce così con una sconfitta pesantissima una gara che era iniziata con ben altre prospettive. —

Illusorio il gol di Alessio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Adriese - Mestre	1-0
Bassano V. - Cjarlins Muzane	0-1
Brian Lignano - Montecchio	1-3
Brusaporto - Villa Valle	1-1
Calvi Noale - Caravaggio	1-1
Dolomiti Bellunesi - Este	1-0
Luparense - Campodarsego	2-1
Portogruaro - Lavis	1-0
Real Calepina - V. Ciserano Bg	1-0
Treviso - Chions	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	35	15	11	2	2	24	10
Treviso	33	15	10	3	2	26	11
Campodarsego	32	15	9	5	1	27	11
Adriese	26	15	7	5	3	21	11
Villa Valle	24	15	7	3	5	22	18
Caravaggio	24	15	7	3	5	17	16
Luparense	22	15	5	7	3	18	13
Este	22	15	6	4	5	17	17
Brusaporto	22	15	6	4	5	15	15
Calvi Noale	20	15	5	5	5	16	15
Cjarlins Muzane	20	15	6	2	7	19	20
Brian Lignano	19	15	5	4	6	14	18
Portogruaro	19	15	5	4	6	11	17
V. Ciserano Bg	18	15	5	3	7	16	21
Mestre	17	15	5	2	8	17	20
Real Calepina	17	15	5	2	8	11	18
Bassano V.	14	15	2	8	5	10	13
Chions	13	15	3	4	8	16	24
Montecchio	12	15	3	3	9	17	23
Lavis	4	15	1	1	13	10	33

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Campodarsego - Brusaporto, Caravaggio - Brian Lignano, Chions - Dolomiti Bellunesi, Cjarlins Muzane - Adriese, Este - Portogruaro, Lavis - Bassano V., Mestre - Real Calepina, Montecchio - Treviso, Villa Valle - Calvi Noale, V. Ciserano Bg - Luparense.

RIGORE PARATO, POI IL GOL SUBÌTO

Un buon Chions beffato al 90' sul campo del Treviso

TREVISO	2
CHIONS	1

TREVISO Mangiaracina, Brigati, Golin (42' st Grosu), Sbampato, Nunes da Cunha (23' st Buratto), Gioè, Aliu, Artioli, Beltrame (46' st Videkon), Farabegoli, Busato (dall'42' st Borghesan). All. Cacciatore.

CHIONS Burigana, Burraci (49' st Ndiaye), Salvi, Bovolon (38' st Zanotel), Kladar, Zanini, Manfron, Ba, Meneghetti (27' st Granado), Valenta, Oubakent (31' st Lirussi). All. Lenisa.

Arbitro Gallorini di Arezzo.

Marcatori Al 14' Aliu, al 39' Valenta; nella ripresa, al 45' Aliu.
Note Ammoniti Valenta, Bovolon, Kladar e Brigati. Recupero 1' pt, 7' st. Spettatori: 750. Angoli: 7-0.

TREVISO

Il Treviso rispetta il pronostico d'inizio gara battendo – però non senza fatica – un Chions arrivato nella Marca per difendersi con ordine e determinazione. Per il giallo-blù una sconfitta che sa di beffa, in quanto arrivata proprio al 90' e per giunta sugli sviluppi del corner derivato dalla parata di Burigana sul rigore di Buratto.

Nel primo tempo si vedono solo due occasioni, una per parte che hanno fruttato l'1-1 dopo i primi 45 di gioco. Al 14' Bovolon perde palla nella propria metà campo, favorendo l'inerzia trevigiana con Nunes da Cunha che passa sulla destra a Busato, il quale con il mancino sul lato corto dell'area crossa al bacio per la testa di Aliu, che segna all'interno dell'area piccola. La risposta del Chions arriva al 39' con Valenta che insacca la sfera a fil di palo con una pregevole punizione dai 25 metri.

Ibrahima Ba del Chions, sconfitto in extremis a Treviso FOTO M. ROSSON

Nella seconda frazione la squadra di casa cerca di aumentare i giri del motore, creando già al 48' una buona possibilità di segnare attraverso un'azione insistita. Kladar non riesce a respingere lungo da terra una palla vagante in area, che viene persa al limite da Ba; Nunes da Cunha passa sulla destra a Brigati che di prima strozza la palla, finita comunque di poco fuori sul primo palo. Al 67' Kladar manca l'anticipo su Aliu al limite dell'area; la sfera finisce così sui piedi di Beltrame che dalla sinistra calcia debolmente, permettendo la parata con i piedi di Burigana.

Quando la partita sembra destinata a inchiodarsi definitivamente sul pareggio, ecco la svolta. All'89' Manfron commette ingenuamente fallo in area su Farabegoli. Buratto calcia a mezz'altezza, burigana si supera deviando in angolo; Beltrame batte il corner, sul primo palo Gioè la spizza per l'accorrente Aliu che dalla parte opposta insacca di testa indisturbato, regalando la gioia ai propri tifosi e rompendo in extremis l'illusione per i pordenonesi di rientrare con un pareggio che avrebbero meritato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza

IL DERBY

Fiume Bannia in rimonta con Manzato e Guizzo Il Casarsa resta sul fondo

Un gol di D'Imporzano regala un'illusione ai padroni di casa
Poi la difesa pasticcia: in venti minuti gli ospiti la ribaltano

Matteo Coral / CASARSA

Il Fiume Veneto Bannia vince in rimonta in casa del Casarsa e si porta a 18 punti, a più dieci sulla zona retrocessione. Scenari decisamente più cupi per i gialloverdi, che non riescono ad avvicinarsi alle zone più tranquille di classifica, restando fermi a 8 punti.

Il primo tempo si sviluppa senza sussulti, se non a metà parziale quando Alberti sale in cattedra con una delle specialità della casa, il tiro dalla distanza: il senatore neroverde ci prova da fuori mettendo un bel destro all'angolino ma Nicodemo compie un miracolo e salva un gol che sembrava già fatto. Si chiude senza altre emozioni un primo tempo giocato da entrambe le squadre a ritmi bassi.

Gabriele Iacono del Fiume Bannia

La gara si ravviva nella ripresa. Il Casarsa parte subito forte e ci prova con Birsanu, che calcia alto dal limite. All'11' arriva il gol del Casarsa: percussione di Paciulli fermata dalla difesa ospite, i paesani reclamano un rigore, l'arbitro fa cenno di proseguire e D'Imporzano raccoglie la sfera e la scaraventa sotto la traversa con una conclusione fortissima.

È il gol che stappa la partita e sembra l'inizio di un pomeriggio felice per il Casarsa. Il Fiume Veneto Bannia, però, alza i giri del motore e si riversa in avanti. Sei minuti più tardi il pareggio: lancio sulla destra per Guizzo, sponda per Manzato, stop di petto e diagonale perfetto del bomber ospite.

Ancora Guizzo decisivo nel finale, abile a raccogliere un pallone vacante al limite dell'area dopo un pasticcio della difesa di casa e a scaraventarlo in rete. Un gol che chiude i conti e vale tantissimo per il Fiume Veneto Bannia mentre per il Casarsa la cura Cocetta non regala continuità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASARSA	1
FIUME VENETO BANNIA	2

CASARSA Nicodemo, D'Imporzano, Geromin, Lima, Tosone, Toffolo, Musumeci, Bayire, Birsanu (25' st Zavagno), Alfenore, Paciulli (25' st Marta). All. Cocetta.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Brichese (33' st Fabbretto), Alberti, Dassie, Toffolo (20' st Vieru), Bigatton (10' st Turchetto), Di Lazzaro, Manzato, Sclippa (30' st Martinuzzi), Guizzo. All. Barbazza.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 11' D'Imporzano, al 17' Manzato, al 37' Guizzo.
Note Ammoniti: Bigatton, Turchetto, Brichese, Guizzo, Vieru.

SESTO SUCCESSO ESTERNO

La Sanvitese si conferma squadra da trasferta Maniago Vajont steso dalle reti di Mior e Pasut

Pierantonio Stella
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO DIETRO

Dietro la capolista Fontanafredda rimane solo la Sanvitese. La formazione biancorossa si conferma davvero micidiale in trasferta (terza vittoria consecutiva e sesta in sette gare lontano da casa), espugnando lo stadio Bertioli di Maniago al termine di una gara equilibrata, in cui la sensazione è sempre stata che chi avesse segnato per prima si sarebbe aggiudicata l'intera posta. E così è stato. La formazione di Gabriele Moroso ha infatti innescato una marcia in più ad inizio ripresa, anche grazie agli elementi subentrati dalla panchina, trovando nel giro di un quarto d'ora gli squilli decisivi di Mior e Pasut.

Nel primo tempo il Maniago Vajont, che proveniva dalla pesante sconfitta di Gorizia, dimostra di voler reagire, mettendo in campo maggiore aggressività e determinazione. Doti che però non si tramutano in particolari occasioni da rete. La Sanvitese controlla da par suo, ma anch'essa senza creare grattacapi alla porta di Nutta.

Nella ripresa, come detto, gli ospiti partono forte. E vanno in rete col nuovo entrato Vecchiettini, ma il guardalinee ravvisa un tocco di Mior (in posizione di fuorigioco) sulla sua conclusione e induce (giustamente) il direttore di gara ad annullare. Valido e bellissimo, invece, il successivo vantaggio sanvitese, con Venaruzzo che mette in mezzo un pallone che Mior, da attaccante vero, difende col corpo e gira a rete con un preciso diagonale rasoterra. Dopo un quarto d'ora il raddoppio. Numero sulla destra ancora di Venaruzzo, altro pallone invitante, stavolta raccolto da Pasut, entrato da pochi minuti, che non lascia scampo all'estremo locale. Il raddoppio scuote la formazione di Stoico, che potrebbe riaprire il match con Spadera, che dalla destra conclude a fil di palo. Ma il risultato non cambierà. Sanvitese seconda da sola, a tre passi dalla vetta. —

MANIAGO VAJONT	0
SANVITESE	2

MANIAGO VAJONT Nutta, Simonella (24' st Zoccoletto), Vallerugo, Bonutto (42' st Magli), Pitau, Boskovic, Romano (42' st Battaino), Roveredo, Bortolussi (24' st Gjini), Zaami (42' st Bance), Spadera. All. Stoico.

SANVITESE Biasin, Trevisan, Comand (42' st Pandolfo), Bertoia, Cotti Cometti, Bortolussi, Venaruzzo, Brusin (1' st Vecchiettini), Mior (33' st Dario), Peschiutta (7' st Tesolat), Bance (26' st Pasut). All. Moroso.

Arbitro Manno di Torino

Marcatori Nella ripresa, al 15' Mior, al 31' Pasut.
Note Ammoniti: Vallerugo, Pitau, Simonella, Cotti Cometti, Vecchiettini.

FANALINO DI CODA

Il Rive Flaibano ci prova ma non trova la porta Sistiani e Malandrino fanno felice il Chiarbola

FLAIBANO

Il Chiarbola Ponziana passa sul campo del Rive d'Arcano Flaibano, acuendo la crisi dei padroni di casa.

In avvio i ragazzi di mister Rossi si dimostrano volitivi, cercando di cingere d'assedio la metà campo ospite e andando vicini a sbloccare il match con un tiro-cross di Domini che però si perde di poco sul fondo. Segue una fase di equilibrio, con il Rive d'Arcano Flaibano a cercare con i lanci lunghi di rifornire un Comisso parso troppo isolato e gli ospiti a cercare maggiormente la manovra, non riuscendo però, almeno nella prima mezz'ora, a creare occasioni nitide per portarsi in vantaggio. Al 33', tuttavia, i ragazzi di Musolino passano a condurre sfruttando la prima vera conclusione verso la porta difesa da Manuel Lizzi: Sistiani raccoglie un centro dalla sinistra respinto corto dalla difesa e dal limite dell'area infila imparabilmente, con una precisa conclusione che si infila alla sinistra dell'estremo difensore.

Nella ripresa, i padroni di casa ci provano subito con Condolo, sulla cui conclusione è però attento alla respinta con i piedi Zetto (2'). Al 10' si rivedono in avanti gli ospiti con un diagonale di Perossa bloccato a terra da Manuel Lizzi. Passano cinque minuti e un doppio scambio sulla destra tra Alessio e Alessandro Lizzi porta alla conclusione il terzino destro, murata dall'ottimo intervento in scivolata di Zappalà.

Al 17' il Chiarbola Ponziana si fa vedere con un diagonale di Sistiani, respinto da Manuel Lizzi mentre al 28'è ancora Alessandro Lizzi a cercare fortuna in avanti, ma la sua conclusione termina larga.

Nel finale le due squadre si allungano, con il Rive d'Arcano Flaibano che palesa però problemi nel rendersi pericolo negli ultimi metri, non riuscendo a impensierire Zetto e subendo, nel recupero, il raddoppio ospite firmato da Malandrino, su suggerimento di Han. —

RIVE FLAIBANO	0
CHIARBOLA PONZIANA	2

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-4-2) Manuel Lizzi 6; Alessandro Lizzi 6, Duca 5.5, Colavetta 6 (43'st Dorbolò sv), Degano 5.5; Alessio 5.5 (16'st Goz 5.5), Gori 6 (28'st Tell 6), Condolo 5.5, Cozzarolo 6 (46'st Toffolini sv); Domini 5.5 (39'pt Busi 5.5), Comisso 5.5. All. Rossi.

CHIARBOLA PONZIANA (4-4-2) Zetto 6; Zappalà 6.5 (34'st Esposito sv), Vecchio 6.5, Casseler 6.5 (30'st Farosich sv), Malandrino 7; Montestella 6.5, Vasquez 6, Delmoro 6.5, Han 6.5; Sistiani 7 (39'st Kaurin sv), Perossa 6 (23'st Costa 6). All. Musolino.

Arbitro Perazzolo di Pordenone 5.5.

Marcatori Al 33'Sistiani; nella ripresa, al 47' Malandrino.
Note Ammoniti: Alessandro Lizzi, Tell, Vasquez, Esposito. Angoli: 5-1 per il Rive d'Arcano Flaibano. Recuperi: 1' e 5'.

Eccellenza

Casarsa - Fiume Bannia	1-2
Fontanafredda - Tamai	3-2
Juventina - Azzurra	1-0
Kras Repen - Pro Fagagna	1-1
Maniago Vajont - Sanvitese	0-2
Muggia 1967 - UFM	0-0
Rive Flaibano - Chiarbola Ponziana	0-2
San Luigi - Pol. Codroipo	0-3
Tolmezzo C. - Pro Gorizia	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	26	13	8	2	3	24	16
Sanvitese	23	13	7	2	4	12	7
Muggia 1967	22	13	6	4	3	19	12
Kras Repen	22	13	5	7	1	13	9
San Luigi	22	13	6	4	3	16	17
UFM	21	13	5	6	2	14	10
Chiarbola Ponziana	20	13	5	5	3	17	11
Pol. Codroipo	19	13	4	7	2	12	8
Pro Gorizia	19	13	5	4	4	15	12
Pro Fagagna	18	13	5	3	5	14	15
Fiume Bannia	18	13	5	3	5	13	18
Tamai	16	13	4	4	5	18	13
Juventina	16	13	4	4	5	11	12
Tolmezzo C.	16	13	4	4	5	11	14
Azzurra	15	13	3	6	4	9	9
Casarsa	8	13	1	5	7	10	19
Maniago Vajont	6	13	1	3	9	12	25
Rive Flaibano	6	13	1	3	9	5	18

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Azzurra - Muggia 1967, Chiarbola Ponziana - San Luigi, Fiume Bannia - Rive Flaibano, Pol. Codroipo - Maniago Vajont, Pro Fagagna - Casarsa, Pro Gorizia - Fontanafredda, Sanvitese - Tolmezzo C., Tamai - Juventina, UFM - Kras Repen.

PUNTO PREZIOSO

La Pro Fagagna ferma il Kras finendo con l'uomo in meno

MONRUPINO

È un pareggio prezioso quello conquistato dalla Pro Fagagna, che impatta 1-1 in trasferta contro il quotato Kras al termine di una gara molto combattuta e giocata a lunghi tratti bene dai friulani, che hanno anche avuto l'occasione per vincere la gara.

Il Kras è passato in vantaggio nel primo tempo, al 30', per il gol messo a segno da Velikonja su rigore.

Nella ripresa la Pro Fagagna, nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Del Piccolo, raggiunge il pari al 35' con Venuti, bravo a ribattere in rete una conclusione di Craviari, sfiorando poi anche il 2-1. «Se c'era una squadra che meritava di vincere – l'analisi del tecnico dei friulani Michele Pagnucco – quella era la nostra. Complimenti ai miei giocatori che hanno giocato una grande gara fatta anche di cuore e determinazione». —

KRAS	1
PRO FAGAGNA	1

KRAS Buzan, Badzim, Almberger, Rajcevic, De Lutti, Grudina, Perhavec (1'st Catera), Pertot (1'st Buzzai), Velikonja, Gotter (24'st Pagano), Solaja (1'st Kuraj). All. Kadri.

PRO FAGAGNA Mecchia, Bozzo, Venuti, Del Piccolo, Zuliani (23'st Tuan), Iuri, Cravari (44'st Ermacora), Leonarduzzi, Cassin, Clarini (30'st Righini), Comuzzo (30'st Nin). All.Pagnucco.

Arbitro Biscontin di Pordenone.

Marcatori Al 30' Velikonja (rig.); nella ripresa, al 35' Venuti.
Note Ammoniti: De Lutti, Perhavec, Pertot, Gotter, Catena, Kuraj, Almberger, Comuzzo, Zuliani, Iuri, Cassin, Del Piccolo. Espulso: Del Piccolo.

GLI ANTICIPI

Fontanafredda, derby e fuga Il Codroipo prende quota

Tre punti non sono una voragine, ma bastano per parlare della prima mini-fuga stagionale del Fontanafredda che, dopo essersi preso (3-2) il derby di sabato contro un Tamai ancora alla ricerca di se stesso ringrazia per i risultati delle tre "big" triestine: sabato l'inatteso ko interno del San Luigi, battuto 3-0 dal Codroipo e il pareggio (0-0) del Muggia contro l'Ufm Monfalcone, ieri l'1-1 casalingo del Kras contro la Pro Fagagna. Risultati che hanno permesso alla Sanvitese di scavalcare proprio le tre squadre giuliane e salire da sola al secondo posto, appunto a 3 lunghezze di distanza dalla capolista.

Si riaffaccia nei quartieri alti la Pro Gorizia, vittoriosa (2-0) sul campo del Tolmezzo Carnia mentre i "cugini" goriziani della Juventina hanno preso ossigeno piegando l'Azzurra Premariacco. —

M.S.

Promozione / Girone A

TUTTO NELLA RIPRESA

Sotto di due gol con un espulso la Bujese ribalta nel finale l'Ol3

Gli ospiti approfittano del rosso a Rovere e si portano sul 2-0 con Buttolo e Sicco
I locali non si arrendono e nell'ultimo quarto d'ora firmano la rimonta con Vidotti

BUJESE	3
OL3	2

BUJESE 4-4-2 Devetti 6, Garofoli 5.5, Braidotti 6, Ponton 5.5, Barjaktarovic 5.5 (22'st Pinzano 6), Rovere 6, Calgaro 6 (42'pt Mucin 6), Aghina 6 (7'st Fabris 6), Vidotti 7, Michelutto 5.5 (26'st De Baronio 7), Del Riccio 6 (13'st Boccuti 6.5) All. Dri.

OL3 4-3-1-2 Bovolon 5.5, Wembolowa 6 (1'st Paussa 5.5), Buttolo 6.5, Drecogna 6, Jordan Panato 5.5, Bevilacqua 6 (27'st Roberto Panato 6), Boschi 6 (41'st Paolo Scotto sv), Fabio Scotto 6.5 (22'st Noselli 6), Gosparini 6.5, Sicco 6.5, Scherzo 6. All. Gorenszach.

Arbitro Poletto di Pordenone 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 16' Buttolo, al 30' Sicco, al 32' De Baronio, al 40' Boccuti (rigore), al 43' Vidotti.
Note Espulsi: Rovere e Sicco. Ammoniti: Drecogna, Ponton ed i due mister. Angoli 2 a 2 Recuperi 7' e 4'.

Il rigore trasformato da Boccuti ha regalato alla Bujese il provvisorio 2-2 contro l'Ol3 FOTO REDAM

Renato Damiani / BUJA

Evidentemente la lezione non era servita: dopo essersi fatta rimontare dall'Union Martignacco nel turno precedente, l'Ol3 si concede il non certo invidiabile bis facendosi ribaltare anche da una Buijese capace di uscire con i tre punti dopo essere stata sotto 0-2 e nonostante l'inferiorità numerica.

Avvio di match senza particolari tatticismi e nei primi minuti arrivano i brividi nell'area dei locali con un cross radente di Sicco mentre sul fronte opposto è da dimenticare la conclusione di Calgaro. Sull'azione successiva punizione dal limite di Sicco, fermata dalla barriera.

La prima nitida palla del vantaggio è per l'Ol3, ma il rasoterra da dentro l'area di Boschi viene intuito in uscita da un reattivo Devetti. Al 23' infortunio per Bevilacqua, assistito dai sanitari della Croce Rossa presenti sul campo. Nel finale di tempo ottimo assolo di Boschi che entra nell'area avversaria ma Rovere trova il tempo giusto per l'intervento difensivo. Al 41' clamorosa palla gol fallita dagli ospiti con Sicco che, dopo un'ubriacante azione personale vede Devetti disinnescargli il diagonale ravvicinato: sulla respinta dell'estremo difensore di casa, Buttolo a porta sguarnita manda incredibilmente la palla oltre la traversa.

Altro pesante infortunio: stavolta tocca a Calgaro ad abbandonare il campo anzitempo, sostituito da Mucin.

Nella ripresa la Bujese si ritrova in inferiorità numerica per l'espulsione (doppio cartellino giallo) di Rovere, reo di un fallo su Sicco.

L'Ol3 al 16' ne approfitta, trovando il vantaggio con l'onnipresente Sicco che smarca in area Buttolo in proiezione offensiva e bravo a superare Devetti con un diagonale a pelo d'erba. Alla mezz'ora gli ospiti sfruttano bene la superiorità e firmano il raddoppio con Gosaparini abile a liberare in area Sicco, il quale in tutta libertà batte un incolpevole Devetti.

Sembra la parola fine su un match che, al contrario, deve ancora offrire il suo meglio. Appena sessanta secondi dopo, infatti, la Bujese rientra in partita con la deviazione sottomisura dell'appena entrato De Baronio.

Emozioni a raffica nel finale con i locali che al 40' trovano il pari con Boccuti, freddo nel trasformare il rigore concesso per un atterramento di Vidotti. Non è finita perchè al 43' la rimonta della Bujese diventa realtà con Vidotti che insacca sfruttando un'indecisione difensiva degli ospiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

Dri applaude i suoi Gorensazh furioso: rigore inesistente

A fine gara un raggiante mister Dri esalta la prova dei suo giocatori e di una Bujese capace di dimostrarsi più forte anche dell'inferiorità numerica: «Da parte nostra non è stata una giornata propriamente esaltante, ma quando sembravano spacciati la squadra ha dimostrato di avere un grande carattere, portando a casa tre punti che sembravano ormai insperati».

Sul fronte opposto mister Gorensazh è una furia contro una direzione arbitrale a suo avviso non lineare: «Sembra che l'Ol3 sia una vittima sacrificale perché il rigore del pareggio era semplicemente inesistente». —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

MARANESE	1
GEMONESE	1

MARANESE Stanivuk, Regeni, Turco (8'st Cervesato), Di Lorenzo, Della Ricca, Zanin, Papagna (8'st Fredrik), Pez, Pavan (43'st Popesso), Beltrame (28'st Dal Forno), Bacinello (32'st Issakoli). All. Salgher.

GEMONESE De Monte, Pavlica, Cargnelutti (21'st Casarsa), Kogoi (16'st Gregorutti), Perissutti, Ursella, Zuliani, Buzzi, Sokanovic, Zivec, Bianchi (43'st Piccoli). All. Polonia.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 17' autorete di Pez, al 37' Pavan.
Note Ammoniti: Della Ricca, Cervesato, Pavlic, Cargnelutti, Kogoi, Sokanovic, Zivec.

TORRE	1
CORVA	1

TORRE Dal Mas, Pivetta, Ros (Simonaj), Pramparo, Gaiotto, Bernardotto, Spader (Benedetto), Furlanetto, Avitabile (Zaramella), Prekaj (De Benedet), Brait (Giordano). All. Giordano.

CORVA Dalla Mora, Bortolin, Bortolussi, Coulibaly, Basso, Zorzetto, Dei Negri, El Khayar (De Piero), Marchiori (Balliu), Caldarelli. All. Perissinotto.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 17' Zaramella, al 30' Caldarelli.

Note Ammoniti: Prekaj, Avitabile. Al 46', espulso Dei Negri.

UNION MARTIGNACCO	1
CUSSIGNACCO	1

UNION MARTIGNACCO Nadalutti, Gerussi, Aviani (12'st Gabrieucig), Grillo (23'st Flaiban), Cattunar, Lavia, Lizzi, Nobile, Reniero (18'st Lavia), Andreutti (12'st Nin), Ibraim (38'st Galesso). All. Trangoni.

CUSSIGNACCO Braidotti, Cauto, Ermacora, Scubla (9'st Diego Gjoni), De Nardin, Cussigh, Fon Dereux, Colautti, Llani, Luis Gjoni (38'st Perna), Pascutti. All. Caruso.

Arbitro Zuliani della sezione Basso Friuli.

Marcatori Al 46' Scubla; nella ripresa, al 30' Gerussi.
Note Ammoniti: Nobile, Nin, Pascutti, Colautti.

Gerussi dell'Union Martignacco

CORDENONESE 3S	0
NUOVO PORDENONE	4

CORDENONESE 3S Maitan, Zecchin (44' st Tagliabue), Rinaldi, Bara, Zanchetta, Bellitto (31' st Jug. Ahmetaj), Nsiah (28' st T. Zancai), Gangi (18' st Jul. Ahmetaj), Billa (41' st Russi), Tomasi, R. Zancai. All. Cesco.

PORDENONE FC Loperfido, Zilli, Colombera, De Pin, Sartore, Zanin, Borsato, Lisotto (18' st Zanin), Facca (25' st Piaser), Filippini (31' st Trentin), Zamuner (16' st Toffoli), Zanier (38' st Cariddi). All. Campaner.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 10' Filippini (rig.), al 13' Borsato, al 16' Facca, al 31' Trentin.
Note Al 69' st espulso Rinaldi per doppia ammonizione. Ammoniti Zecchin, Zanchetta, Ahmetaj, Zanin.

SEDEGLIANO	0
UNIONE SMT	0

SEDEGLIANO FAUGLIS Ceka, Touiri, Biasucci, Peres, D'Antoni, Nezha (17'st Donatgio), Gasparini, Degano, Edoardo Livon (1'st Minighini), Marigo, Morsanutto (42'st Monti). All. Peter Livon.

UNIONE SMT Manzon, Mander, Bertuzzi, Parafina, Fall, Facca, Fantin (42'st Ez Zalzouli), Tonon (35'st Joseph Lenga), Svetina, Camara Lansana, Fabrice Lenga. All. Rossi.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Note Ammoniti: Edoardo Livon, Nezha, Peres, Minighini, Fabrice Lenga, Ez Zalzouli.

COLPO ESTERNO

La Spal spreca dal dischetto l'Aviano passa nella ripresa

CORDOVADO

Sale in classifica l'Aviano che regola nella ripresa una Spal Cordovado coriacea ma poco incisiva e si porta, così, a 17 punti in classifica, a tre lunghezze dal secondo posto occupato da Bujese e Corva. Fare la corsa su un Pordenone in formato schiacciasassi sembra un'impresa ai limiti dell'impossibile ma i gialloneri, continuando così, possono quantomeno mettere delle solide basi per il futuro.

Per la Spal, invece, è una sconfitta che arriva dopo quella contro il Corva nello scorso turno e che chiude un trittico di match con le big, visto che prima i giallorossi avevano fermato – con un po' di fortuna visti i tre pali colpiti dagli avversari – sull'1-1 il Pordenone.

Gli spallini restano così invischiati nelle sabbie mobili, con 9 punti, e devono, vista la grande bagarre in fondo alla classifica, fare di più per sperare nella salvezza.

Il primo tempo si chiude a reti inviolate e senza grandissime emozioni. La prima chance ce l'ha la Spal Cordovado che, però, la spreca malamente. L'arbitro concede un rigore ai padroni di casa per un fallo di mano nell'area dell'Aviano ma Pertoldi sbaglia dal dischetto.

È l'episodio che cambia faccia alla partita, con l'Aviano che passa dal rischiare di subire gol al mettere il lucchetto alla gara. Prima Vivan, al 20', insacca nella propria porta un tiro respinto da Cover e poi, su un cross da destra, Rosa Gastaldo firma il raddoppio: per il bomber è il quarto centro in campionato. —

M.C.

SPAL CORDOVADO	0
AVIANO	2

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli (Facco), Bolzon, Vivan, Bortolussi, Fantin, Zulian (Ruffato), Puppo, Tedino, Valerio, Pertoldi (Fruch). All. Rorato.

AVIANO De Zordo, Bernardon, Chiarotto (Alietti), Della Valentina, Battiston, Del Savio, Pescante (Doliana), Giust (Portaro; Fox), De Marchi, Rosa Gastaldo, Del Ben (Dulaj). All. Campaner.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli.

Marcatori Nella ripresa, al 20' autogol Vivan, al 27' Rosa Gastaldo

Note Ammoniti: Zulian, Tedino, Chiarotto, Del Ben, De Marchi.

Promozione Girone A

Bujese C. - Ol3	3-2
A.C Cordenonese 3S - N.Pordenone	0-4
Maranese - Gemonese	1-2
Sedegliano - Unione S.M.T.	0-0
S.P.A.L. Cordovado - C. Aviano	0-2
Torre - Corva	1-1
Union Martignacco - Cussignacco C.	1-1

Ha riposato: Tricesimo C..

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
N.Pordenone 2024	26	10	8	2	0	24	3
Bujese C.	20	11	6	2	3	19	12
Corva	20	10	6	2	2	14	10
Tricesimo C.	19	10	6	1	3	20	12
C. Aviano	17	10	5	2	3	10	8
Unione S.M.T.	16	11	4	4	3	15	13
Union Martignacco	15	11	4	3	4	14	12
Sedegliano	13	10	3	4	3	10	8
Maranese	13	10	3	4	3	9	11
Torre	12	10	2	6	2	15	18
Cussignacco C.	11	10	2	5	3	10	14
Gemonese	11	11	3	2	6	10	15
S.P.A.L. Cordovado	9	10	2	3	5	10	13
Ol3	8	10	2	2	6	14	19
A.C Cordenonese 3S	0	10	0	0	10	6	32

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
C. Aviano - Torre, Corva - A.C Cordenonese 3S, Cussignacco C. - Bujese C., Gemonese - Sedegliano, N.Pordenone 2024 - Maranese, Ol3 - S.P.A.L. Cordovado, Unione S.M.T. - Tricesimo C.. Riposa: Union Martignacco.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - S.Sesljan	2-2
Forum Julii Calcio - Fiumicello 2004	0-1
LME - Sangiorgina	3-0
Manzanese Calcio - Azzurra Gorizia	4-1
Pro Cervignano - Union 91	1-1
Ronchi Calcio - TS Victory Academy	1-1
Sevegliano Fauglis - Corno Calcio	0-0

Ha riposato: Cormonese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	31	11	10	1	0	32	6
Corno Calcio	23	11	7	2	2	17	10
Forum Julii Calcio	22	10	7	1	2	22	11
TS Victory Academy	19	10	5	4	1	18	15
Fiumicello 2004	17	11	5	2	4	15	13
S.Sesljan	16	10	4	4	2	13	10
Sevegliano Fauglis	16	10	4	4	2	12	10
Pro Cervignano	14	10	4	2	4	12	11
Ronchi Calcio	13	10	3	4	3	10	11
Sangiorgina	8	10	1	5	4	8	11
Azzurra Gorizia	8	10	2	2	6	9	19
Cormonese	8	10	2	2	6	10	22
Manzanese Calcio	8	11	2	2	7	9	22
Ancona Lumignacco	5	10	1	2	7	13	15
Union 91	3	10	0	3	7	4	18

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Azzurra Gorizia - LME, Corno Calcio - Cormonese, Fiumicello 2004 - Sevegliano Fauglis, Sangiorgina - Ronchi Calcio, S.Sesljan - Forum Julii Calcio, TS Victory Academy - Pro Cervignano, Union 91 - Ancona Lumignacco. Riposa: Manzanese Calcio.

NULLA DI FATTO

In maglia bianca, a sinistra, Libri del Corno Calcio, di spalle il compagno di squadra Scarbolo: entrambi sono stati tra i più positivi nella sfida terminata in parità contro il Sevegliano Fauglis FOTO REDAM

Attacchi troppo sterili Niente reti tra Corno e Sevegliano Fauglis

Nel primo tempo Menazzi sfiora l'autogol colpendo il palo
Emozioni nel finale, ma le difese fanno buona guardia

SEVEGLIANO FAUGLIS	0
CORNO	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi 6.5, Kasa 6, Potenza 6, Goubadia 6.5, Muffato 6.5, Burba 6.5 (31'st Cucciardi 6), Grin 6 (36'st Inghes sv), Barry 6 (25'st Deana 6), Fiorenzo 6, Piccolotto 6.5, Segato 6 (12'st Partipilo 6). All Ioan.

CORNO Tarasco 6, Menazzi 6.5, Vulpio 6 (42'st Bevilacqua sv), Mocchiutti 6, Libri 6.5, D'Urso 6, Leban 6.5, Scarbolo 6, Kodermac 6, Pezzarini 6.5, Prapotnich 6.5 (21'st Budai 6). All Cortiula.

Arbitro Vucenovic di Udine 6.5.

Note Ammoniti: Kasa, Fiorenzo, Pezzarini

Luigi Ongaro / SEVEGLIANO

È finita senza reti fra Sevegliano Fauglis e Corno ma la gara è stata comunque valida dal punto di vista agonistico, denunciando tuttavia limiti in fase conclusiva su ambo i fronti: entrambe le squadre hanno infatti cercato di superarsi, costruendo azioni che hanno peccato di precisione. Primo tempo non memorabile, ripresa più vivace.

I primi tentativi di offendere sono facile lavoro per i portieri, poi per i padroni di casa è Grin a rendersi pericoloso: sul suo cross sul palo lontano Menazzi, nel tentativo di liberare, manda la palla sul montante sfiorando un clamoroso autogol, con la difesa che è riuscita poi a rimediare.

Un minuto dopo si vedono gli ospiti, ma l'incursione centrale di Pezzarini è fermata fallosamente: la susseguente punizione dal limite di Leban termina sul fondo.

Nel finale di tempo il Sevegliano Fauglis si rifà vedere con una punizione di Burba ma Fiorenzo e Muffato (alla gara numero 100 in maglia biancoblù) non capitalizzano, facendo così calare il sipario sulla prima frazione.

Nella ripresa il Corno è subito pericoloso con Leban, ma la sua conclusione trova la pronta respinta di pugno del portiere Ciroi. Il Sevegliano Fauglis ha in Burba il giocatore piu' ispirato, ma due discese sulla fascia con altrettanti traversoni non vengono sfruttate dai suoi compagni.

Fra le due occasioni c'è anche quella di Kodermac che riceve palla in area, ma il suo tiro trova ancora la respinta del portiere avversario, prima che l'arbitro annulli comunque l'azione per fuorigioco. A metà ripresa il Corno ci prova con Pezzarini che prima controlla male, poi viene fermato fallosamente al limite dell'area: Kodermac calcia sulla barriera la punizione.

L'ultimo quarto d'ora infiamma la partita, con le due squadre che cercano il colpo vincente: i locali con azioni ben orchestrate da Cucciardi Piccolotto per le conclusioni di Fiorenzo, senza esito, mentre per gli ospiti Leban impegna due volte Ciroi senza fortuna e Scarbolo calcia sulla barriera la punizione all'ultimo respiro. —

I COMMENTI

Ioan soddisfatto Cortiula: «Bravo il loro portiere»

Si tiene il pareggio l'allenatore del Sevegliano Fauglis, Stefano Ioan, soddisfatto «dopo un primo tempo molto tattico. La ripresa è stata più vivace ma non abbiamo avuto la lucidità per capitalizzare le occasioni costruite».

Pino Cortiula, mister del Corno, riconosce alla sua squadra di "averci provato, ma vanno riconosciuti i meriti del loro portiere che ci ha negato il gol. Abbiamo rischiato sulle loro ripartenze, ora spero di recuperare gli acciaccati al più presto». —

L.O.

LE ALTRE PARTITE

ANCONA LUMIGNACCO	2
SISTIANA	2

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Dovier, Carbone, Marcuzzo (29'st Carlevaris), Rojc, Geatti, Mardero, Tomada (39'st Zanardo), Pittini (43'st Viglietti), Gtimah. All. Trentin.

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Razem, Pelencig, Simeoni, Crosato, Toffoli (11'st Loggia), Matteo Crosato (18'st Carlevaris), Villatora (43'st Leghissa), Volas, Francioli, Romeo (28'st Minighini). All Jurinchich.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 13' e 30' Gtimah, al 14' Razem, al 24' Volas.
Note Espulso: Rojas Fernandez: Ammoniti: Carbone, Tomada, Pittini, Simeoni, Matteo Crosato, Francioli.

MANZANESE	4
AZZURRA	1

MANZANESE Zuccolo, Toderas, Guadagna, Beltrame, Ferrante, Zenlji (38'st Damiani), Russo (30'st Quaino), Meroi (38'st Boh), Pian (25'st Tomada), Msafti, Debeniak. All. Carpin.

AZZURRA GORIZIA Brussi, Iansig, Pussi, Famea (18'st Allegrini), Manfreda (1'st Manna), Ferri (28'st Di Palo), Gashi (1'st Blasizza), Pantuso, Selva, Della Ventura (38'st Fregonese), Bizjak. All. Terpin.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 19' Pian su rigore, al 30' Debeniak; nella ripresa al 32' Quaino, al 45' Manna, al 49' Boh.
Note Espulso: Eric Iansig. Ammoniti: Ferrante, Guadagna, Pantuso, Della Ventura, Bizjak.

FORUM JULII	0
FIUMICELLO	1

FORUM JULII Zanier, Savic, Cantarutti (27'st Cauti), Snidarcig, Pevere, Strussiat, Sabic, Andassio (6'st Andrea Snidarcig), Specogna, Campanella (17'st Sittaro), Kichi. All. Bradaschia.

FIUMICELLO Mirante, Medvescek, Mammoudi Sarr, Resente, De Cecco (16'st Pappacena), Paneck, Maria, Paludetto, Dall'Ozzo, Amadio, Chiccaro (40'st Pellis). All. Paviz.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatore Nella ripresa, al 21' Chiccaro.

Note Espulso: Strussiat. Ammoniti: Paolo Snidarcig, De Cecco, Paludetto.

Luca Cantarutti (Forum Julii)

Umberto Calistore del Ronchi

RONCHI	1
TRIESTE VICTORY	1

RONCHI Cantamessa, Rebecchi, Stradi, Feresin (28'st Interlandi), Dominutti, Di Matteo, Calistore, Felluga (32'stFurlan), Minin (28'st Molli), Trevisan (37'st Veneziano), Visintin (49'st Piccolo). All. Caiffa.

TRIESTE VICTORY Furlan, Del Moro, Benzan (42'st Ferro), Cottiga, Costa, Santoro, Cannavò (21'st Benvenuto), De Luca, Germani (31'st Hoti), Loperfido, Albanesi (21'st Ciliberti). All. Campo.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 17' Trevisan, al 37' Hoti (rigore).
Note Ammoniti: Felluga, Feresin, Molli, Dominutti, De Luca, Benzan, Cottiga, Del Moro, Hoti.

PRO CERVIGNANO	1
UNION 91	1

PRO CERVIGNANO (4-3-1-2) Venticinque 6.5, Cossovel 6, Rover 6.5, Delle Case 6.5, Racca 6, Peressini 6, Tegon 6 (19' st Molinari 6), Raugna 6.5, Autiero 6, Gabrieli 7, Muraro 6 (26' st Bearzot sv). All. Dorigo.

UNION 91 (4-3-1-2) De Sabbata 6, Bidut 6 (34'st Dose sv), Benedetti 6, Franco 6 (26' st A.Ponte 6), M.Turco 6, Antonutti 6.5, Rizzi 6.5 (23' st Lestuzzi 7), Drecogna 6, D.Turco 6.5, Fabbris 6, Daiu 6. All. Favero.

Arbitro Zannier di Udine 6.
Marcatori Al 16' Gabrieli ; nella ripresa, al 37' Lestuzzi.
Note Ammoniti: Fabbris, De Sabbata, Cossovel, Rizzi, Bidut, D.Turco, Antonutti, Peressini. Recuperi: 0' e 4'.

Luca Gabrieli (Pro Cervignano)

LA BATTISTRADA

LME sul velluto e sempre più solo: la Sangiorgina rimedia tre sberle

LME	3
SANGIORGINA	0

LME Peressini 6.5, De Cecco 6.5, Maestrutti 7, Borsetta 7, Mantovani 6.5, Caeran 7, Zucchiatti 8, Catania 7, Ilic 7, Miano 7, Urbano 7 (al 10 s.t. Tirelli 8) All. Russo.

SANGIORGINA Pulvirenti 6, Dri 6(30'st Bergagna 6), Bogoni 6, Dalla Bona 6, Nalon 6, Venturini 6, Turchetti 6, De Campo 5, Marcut 6, Madonna 6, Rossi 6. All. Sinigaglia.

Arbitro Gianmarco Lunazzi di Udine 7.

Marcatori Al 20' Zucchiatti (rigore), al 44' Borsetta; nella ripresa, al 27' Tirelli.
Note Ammoniti: Dalla Bona e Madonna. Recuperi: 1' e 3'.

Giorgio Micoli / MORTEGLIANO

La capolista LME allunga sulle dirette concorrenti, portando a 8 punti il suo vantaggio sul Corno secondo classifica. Un 3-0 netto, ma non è stata una partita facile per la battistrada. I "blues" hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione della Sangiorgina.

Primo tempo giocato alla pari dalle due squadre, poi un rigore e realizzato da Zucchiatti ha messo la strada in discesa per i padroni di casa, mentre a mettere al sicuro i tre punti è stato al 44' il gol di Borsetta. Nella ripresa è arrivata la terza rete del LME, mentre la Sangiorgina, imprecisa sottoporta, non è riuscita ad accorciare le distanze.

La fase di studio dura poco perchè al 20' un fallo di De Campo su Ilic convince l'arbitro Lunazzi a fischiare il rigore per i locali: batte Zucchiatti che spiazza Pulvirenti e porta in vantaggio i padroni di casa. La reazione della Sangiorgina è caparbia ma al 44' l'LME raddoppia: Urbano si invola sulla sinistra, dribbla due avversari e resiste caparbiamente a una carica, cross in mezzo dove arriva puntuale Borsetta che di piatto destro realizza tutto solo. Il gol prima dell'intervallo taglia le gambe alla Sangiorgina, nel suo momento migliore.

Nella ripresa, al 5', conclusione da fuori area di Madonna senza esito mentre al 14' il diagonale di Rossi è bloccato da Pulvirenti. I padroni di casa non si accontentano e al 27' servono il tris: irrompe in area Tirelli che dopo un doppio dribbling infila la sfera all'incrocio dei pali, chiudendo il discorso.

«Una buona prestazione, anche se potevamo segnare altre reti", l'analisi dell'allenatore dell'LME, mister Amedeo Russo. «Passivo forse esagerato, ma la verità è che non si possono fare tanti errori con squadre come l'LME - ammette mister Ermanno Sinigaglia della Sangiorgina -, sono avversari che non perdononano». —

Prima categoria - Girone A

LA CAPOLISTA

Settima sinfonia del Teor Il Pravis costretto alla resa

TEOR	2
PRAVIS	0

CALCIO TEOR (4-3-3) Benedetti 6.5, Gobbato 6, Garcia Leyba 6.5, Venier 6.5 (10' st Del Pin 6.5), Zanello 7, Chiarot 6.5, Corradin 6.5 (38' st Odorico sv), Nardella 7.5, Osagiede 7 (33' st Omosomwan 6), Kabine 7 (45' st Moratti sv), Miotto 6.5 (19' st Visentini 6.5). All. Berlasso.

PRAVIS 1971 (4-3-2-1) De Nicolò 6, Hajro 6.5, Bortolin 6.5, Michel Piccolo 6.5, Belloni 6, Nicolò Piccolo 6 (1' st Mariotto 6), Guarnori 6, Lococciolo 6 (37' st Pezzutto sv), Buriola 7, Rossi 6 (1' st Guardin 6), Sist 6. All. Milvio Piccolo.

Arbitro Corona di Maniago 6.5.

Marcatori Al 16' Kabine, al 19' Osagiede.
Note Ammoniti Zanello; Mariotto. Angoli 3-3. Recupero 1' pt e 4' st.

Massimiliano Bazzoli / TEOR

Il Teor continua la su esaltante marcia da leader della classifica dopo aver regolato a domicilio il Pravis, squadra che si è rivelata tosta e senz'altro immeritevole della classifica attuale. Partono subito forte i locali con Kabine che al 1' viene murato dai difensori pordenonesi. Sull'altro fronte Benedetti fa buona guardia sul tentativo da fuori di Hajro al 9'. Ma al 16 'il solito Kabine sblocca il risultato sfruttando un cross al bacio di Gobbato scoccato dal settore destro del fronte d'attacco dei locali; il bomber, all'interno dell'area piccola colpisce di testa non lascia scampo al portiere ospite. Il Pravis accusa il colpo e già un minuto dopo Miotto potrebbe raddoppiare con controllo e tiro a seguire che costringe De Nicolò in corner. Sugli sviluppi dell'angolo è Osagiede a concedere il bis con un'altra zuccata che stavolta non vede esente da pecche De Nicolò & co. La squadra di mister Piccolo cerca di scuotersi e al 21' avrebbe sui piedi dell'intraprendente Buriola la palla per dimezzare lo svantaggio, ma questi viene bloccato dalla tempestività di Benedetti che in uscita blocca da par suo.

Nella ripresa la partita diventa più monotona, nonostante i tentativi per riaprirla degli ospiti il Teor sembra voler gestire e controllare il match. Infatti il Pravis ci prova fin da subito anche con un paio di cambi e opportunità create da Bortolin al 2' e da Sist al 5', ma la vera occasione capita a Buriola al 6 'che legge bene uno svarione difensivo dei locali e riesce con un tocco astuto a superare Benedetti in uscita, ma non fa i conti con il redivivo Zanello che eroicamente rincorre la palla che sta per varcare la linea e in spaccata disperata riesce a toglierla dalla porta deviando in corner. Lo stesso difensore poi proverà anche la via del gol 28' su punizione defilata di Kabine, ma pur svettando bene di testa non trova la porta. Finisce così con il Teor che ottiene il suo settimo "sigillo". —

Kabine in una foto d'archivio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI RISULTATI

AZZANESE	2
VIGONOVO	2

AZZANESE L. Brunetta, Zanese (Krasniqi), Ruiu, Pollicina (Bance), Erodi, Faccioli, Murador, Sartor (Venier), Stolfo (S. Brunetta), Dimas, Puiatti (Vignando). All. Statuto.

VIGONOVO Flaiban, Pezzot, Bruseghin, Paro (De Riz), Liggieri, Ferrara, Lorenzon (Casetta), Possamai, Bidinost, Piccolo (Biscontin), Corazza (Zanchetta). All. Toffolo.

Arbitro Mansutti di Udine.

Marcatori Al 13' e 26' Bidinost; nella ripresa, al 15' Dimas, al 19' Stolfo.
Note Ammoniti Paro, Faccioli, Murador, Stolfo, Puiatti. Espulso Corazza.

SACILESE	2
BARBEANO	1

SACILESE Onnivello, Belotto, Raviou, Grolla (Antonioli), Sandrin, Zanchetta, Rovere (Poles), Monaco, Santarossa (Liessi), Greatti, Piva (Mihaila). All. Morandin.

BARBEANO Pavan, Romana, Dreosto (Truccolo), Sahli (Giacomello), Campardo, Maccorigh, Rigutto (Toci), Zecchini (Pizzuto), Bance (Volpatti), Zanette, Toppan. All. Gremese.

Arbitro Mignola di Udine,

Marcatori Al 5' Rovere, al 30' Zanette; nella ripresa, al 47' Greatti.

Note Ammoniti: Grolla, Raviou, Greatti, Dreosto, Zecchini, Giacomello.

SAN LEONARDO	2
SAN DANIELE	2

SAN LEONARDO Ragazzoni, Marini, Martin, Danquah, Masarin, Trubian, Rosolen, Zusso (Margarita), Cattaruzza (Bizzaro), Mascolo, Targhetta (Rovedo). All. Cozzarin.

SAN DANIELE Bertoli, Concil (Sivilotti), Gangi, Buttazzoni (Danielis), Calderazzo, Degano, Lepore, Dovigo, Peresano (Rebellato), Chiavutta (Patriarca), Masotti (Napoli). All. Crapiz.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 2' Chiavutta, all'8' Peresano, al 34' Targhetta; nella ripresa, al 31' Rovedo.
Note Ammoniti: Danielis, Marini, Danquah, Concil, Buttazzoni, Lepore. Recuperi: 2' pt; 8' st.

VIRTUS ROVEREDO	6
LIVENTINA	2

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio, Belferza (Gugel), Thiam (Tolot), Da Fre, Fantin, Cirillo, Zambon (Tomi), Del Degan (Cusin), Ndompetelo, Djoulou. All. Pessot

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzo, G. Mariottto (Xhakoni), A. Mariotto (Ros), Taraj, A. Poletto, Vidotto, Roman (Lala), Rossetto, Saro, Luise (Hajrizi), Burigana (Argentin). All. Ravagnan.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 10' Djoulou, al 17' Luise, al 24' e al 34' Del Degan; nella ripresa, al 13' Del Degan, al 20' autogol Da Fre, al 35' Del Degan, al 40' Djoulou.
Note Ammoniti Thiam, Djoulou, G. Mariotto.

Filippo Pessot (all. Roveredo)

RIVIGNANO	3
UNIONE BASSO FRIULI	0

RIVIGNANO Tognato, Driussi (Lorenzo Zanello), Zanet, Comisso (Vida), Tonizzo, Saccomano, Belleri (Grosso), Innocente, Sclabas (Baccichetto), Mauro, Anzolin (Alberto Zanello). All. Casasola.

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Yerymychuk, Conforti (Fettami; Lorenzonetto), Neri, Fabbroni, Casasola, Coria Behr, Bottacin (Labriola), Vicentin (Romano), Vegetali, Zuliani. All. Vespero.

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 44' Belleri su rigore. Nella ripresa, al 36' Belleri; al 43' Alberto Zanello.
Note Espulso: Pizzolitto. Ammoniti: Innocente, Sclabas, Mauro, Anzolin,

SCONTRO AL VERTICE

Vcr Gravis ko e superato All'Union Pasiano basta un gol di Pizzioli

UNION PASIANO	1
VIVAI RAUSCEDO	0

UNION PASIANO Maceda, Furlanetto (29' st De Marchi), Pase, Da Ros, Popa, Merola, Faccini, Ervis Haxhiraj, Termentini (51' st Zambon), Ermal Haxhiraj (38' st Dedej), Pizzioli (29' st Mahmoud). All. Franco Martin.

VIVAI GRAVIS Thomas D'Andrea, Baradel, Sandro D'Andrea (36' st Paolo D'Andrea), Colautti, Carlon, Marson (28' st Palmieri), Fornasier, Felitti, Milan, Alessio D'Andrea, Vallar (13' st Bargnesi). All. Orciuolo.

Arbitro Poiana di Udine.

Marcatori Al 4' Pizzioli.
Note Espulso Da Ros, ammoniti Merola, Faccini, Fornasier, Alessio D'Andrea, Marson, Baradel.

Rosario Padovano
/ PASIANO DI PORDENONE

Vittoria di misura per l'Union Pasiano che soffre con il Vcr Gravis, ma alla fine porta a casa i tre punti. Ospiti decisamente sfortunati, ma l'inizio dei rossoblù indirizza il match in un certo modo. I vivaisti poi non riescono più a recuperare. Dopo questa gara l'Union Pasiano in classifica è secondo alle spalle della battistrada Teor. I locali mettono la freccia e ora hanno un punto di vantaggio sui rivali, 19 contro 18. Dall'altra parte il Vcr Gravis si ritrova sorpassato e terzo in classifica. Questo inizio di torneo mostra due squadre in salute. Il Teor è avvisato.

Al 4' del primo tempo Pizzioli segna la rete che vale la gara, 1-0, dagli sviluppi di una punizione calciata dal capitano rossoblu Ermal Haxhiraj. I Vivai Gravis al 15' si mostrano dalle parti di Maceda ma non sfruttano l'occasione.

Al 26' Termentini soffia la palla al portiere Thomas D'Andrea, ma manda fuori. Poco dopo Pizzioli sfiora il raddoppio: al 30' Thomas D'Andrea si salva di nuovo. Al 34' nuova prodezza del portiere ospite, stavolta sul colpo di testa di Termentini. Un bel duello tra i due.

Si va al riposo con l'Union superiore, ma a metà della ripresa i locali restano in 10 per l'espulsione di Da Ros: fatale la doppia ammonizione. Al 45' strepitosa parata ancora di Thomas D'Andrea che ipnotizza Termentini lanciato verso la porta. Nel recupero non succede altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE C

VINCE ANCHE L'AQUILEIA

Rimonta-show con il Sant'Andrea Il Centro Sedia di nuovo in vetta

Marco Silvestri

La copertina della nona giornata del girone C di Prima categoria spetta al Centro Sedia, che si riprende la vetta solitaria battendo con un rocambolesco 4-3 il Sant'Andrea San Vito e approfitta dello scivolone dell'Opicina nello scontro diretto con il Domio. Si rialza l'Aquileia che supera in casa l'Isonzo mentre il Torre Tc si deve accontentare di un pareggio.

QUI CENTRO SEDIA

Ancora un'incredibile rimonta e un successo sul filo di lana per il Centro Sedia con la formazione friulana che vince per 4-3 dopo una caterva di colpi di scena. La neocapolista è passata subito in vantaggio con un gol di Don al 4', ma si è fatta raggiungere e superare a cavallo dei due tempi dalla doppietta messa a segno da Sain. Il pareggio dei seggiolai è arrivato grazie a una caparbia azione di Olivo che al 13', dopo un batti e ribatti in area, ha messo a segno il 2-2. I padroni di casa sono tornati in vantaggio al 25' grazie a Cauzer. Il Centro Sedia ha reagito e negli ultimi sette minuti ha capovolto il punteggio. Al 38' Olivo ha trovato lo spazio giusto per servire all'indietro l'accorrente Filippo che con uno splendido tiro all'incrocio ha trafitto Baldassi. Sul 3-3 la formazione ospite ha continuato a spingere e al 42', grazie a una punizione beffarda di Zufferli, ha trovato il gol del 4-3.

QUI AQUILEIA

L'Aquileia ritrova la vittoria conquistando tre punti d'oro sulla strada che conduce alla salvezza. Lo ha fatto attraverso una prestazione convincente e a suon di gol. La partita è iniziata in salita con la rete ospite di Pez al 13'. Nella parte finale del primo tempo l'Aquileia ha capovolto il punteggio. L'1-1 è arrivato al 36' con un tiro dal limite di Cecon. Poi è salito in cattedra Cicogna che al 40' con una punizione dal limite ha segnato il 2-1 e al 45' con una conclusione da fuori area ha calato il tris. Nella ripresa le reti di Rigonat su rigore e di Pez hanno definito il 4-2 finale. Sugli scudi nell'Aquileia il bomber di giornata Cicogna e il classe 2005 Tiberio. «Una buona Aquileia– ha sottolineato nel dopo-partita il dirigente della formazione aquileiese, Elvio Rigonat – contro un avversario che non ha mai mollato e finalmente sono arrivati i tre punti».

QUI TORRE TC

Il Torre, pur giocando una buona gara, non riesce ancora a centrare il successo casalingo e, al cospetto di un tenace Breg, deve accontentarsi di un pareggio. Il primo tempo è giocato a buoni ritmi dalle due squadre ma senza occasioni degne di nota. I padroni di casa passano in vantaggio al 15' della ripresa, dopo una bella azione manovrata finalizzata da Nicolò Ciani. Il Torre Tc ha le occasioni per chiudere la gara, ma non le sfrutta e il Breg riesce a trovare il gol del pareggio al 28' con un colpo di testa di Sancin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILEIA	4
ISONZO	2

AQUILEIA Marri, Olivo, Santosuosso, Cecon (29'st Facciola), Boemo, Tiberio, Langella, Bacci, Rigonat (39'st Predan), Sverzut, Cicogna (39'st Pinatti). All. Lugnan.

ISONZO Martin, Spanghero (7'st Venier), Contin, Businelli (15'st Ronchese), Bergamo (44'st Fontanot), Di Giorgio, Pez, Rudan (1'st Gregorutti), Perrone, Trevisan (3'st Fedel), Fabris. All. Marchesan.

Arbitro Tesan di Maniago.

Marcatori Al 13' Pez, al 36' Cecon, al 40' e al 45' Cicogna; nella ripresa al 3' Rigonat, al 7' Pez.

Note Ammoniti: Marri, Bacci, Rudan, Fabris, Venier, Gregorutti. Espulso: Contin.

SANT'ANDREA	3
CENTRO SEDIA	4

SANT'ANDREA SAN VITO Baldassi, Saule, Del Bello, Matutinovic, Palisca (42'st Cernigoi), Cauzer, Sigur (37'st Pischianz), Iadanza (29'st Mistron), Sain, Besic, Moriones (24'st Giugovaz).

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti (29'st Azzano), Malamisura, Beltrame, Bucovaz (41'st Pantanali), Grassi (24'st Tioni), Kos, Braida (11'st Olivo), Don, Filippo, Costantini (18'st Zufferli). All. Monorchio.

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 4' Don, al 45' Sain su rigore; nella ripresa all'11' Sain, al 13' Olivo, al 25' Cauzer, al 38' Filippo, al 42' Zufferli.
Note Ammoniti: Sain, Matutinovic, Saule, Braida, Grassi, Zufferli.

TORRE	1
BREG	1

TORRE TC Gabas, Branca, Pelos, Mian (30'st Rossi), Veronico, Scappatura, Maccioni, Peressini (20'st Ruggia), Krcivoj (1'st Parachi), M. Ciani, N. Ciani. All. Menon.

BREG Pavlidis, Calabrese, Icardi (16'st S. Spinelli), Lisi (42'st Giuressi), Cermelj, Sineri, Sancin, Maselli, Freno (32'st Pertosi), Del Vecchio, De Chirico. All. Bursich.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 15' N. Ciani, al 28' Sancin.

Note Ammoniti: Mian, N. Ciani, Scappatura, Lisi, Freno, Cermelj.

Prima categoria - Girone B

PARI E POLEMICHE

Il Tagliamento non si dà per vinto e recupera due gol al Deportivo

Gabriele Foschiatti / TAVAGNACCO

Impresa del Tagliamento, che rimonta due volte il Deportivo Junior capolista e strappa un pareggio meritato al termine di un match in cui non mancano le polemiche. La direzione dell'arbitro Pedace è stata contestata e il fischietto ha dato la netta sensazione di aver perso il polso della situazione.

Il Deportivo parte bene e prende in mano il pallino del gioco, creando e sprecando una buona palla gol con Salomoni. Il Tagliamento si difende con ordine e regge anche quando al 21' Missio va via a Viola in area di rigore e conquista il penalty dopo il contatto con l'avversario. Sul dischetto si presenta Vit, che incrocia col mancino, ma calcia troppo debolmente e si fa ipnotizzare da Asquini. La sfida scivola via senza emozioni fino e si va a riposo sullo 0-0.

Nella ripresa Prenassi rischia il secondo giallo con un fallo a centrocampo su Nardi, ma viene graziato, poi al al 62' la gara si sblocca. Vit svetta sugli sviluppi di un corner battuto da Miani e dal cuore dell'area trafigge Asquini di testa. Il Tagliamento non si perde d'animo e al 72' trova il pari con Ascone, glaciale nel finalizzare l'assist no look di Turolo. L'equilibrio regna fino all'85', quando Vit pennella al centro per Dario che colpisce di testa e fa 2-1. La conclusione è viziata da un tocco di braccio dello stesso numero 6 e Pedace inizialmente annulla, salvo poi tornare sui suoi passi in seguito alle proteste dei padroni di casa. Il difensore dei rossoneri si lascia andare allora a qualche provocazione di troppo nei confronti dei tifosi avversari, una scelta che gli si ritorcerà contro. All'ultimo minuto infatti Miani sbaglia il rinvio, raccolto a centrocampo da Arboritanza che lancia l'ultima offensiva biancoverde. La sfera diventa buona per Temporale, che da posizione defilata al limite dell'area tenta la conclusione e trova un gol pazzesco, pareggiando i conti e scatenando la festa degli ospiti. Dopo il triplice fischio gli screzi visti in campo si trasformano in un parapiglia tra tifosi e giocatori, sedato dall'intervento dei capitani. Tanto rumore per nulla: il terzo tempo è al solito gioioso e sereno. —

DEPORTIVO	2
TAGLIAMENTO	2

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani 5.5, Paoloni 6, Missio 6.5, Salomoni 5.5 (dal 21' st Abban 5.5), Puto 5.5 (dal 40' st Boscolo 5.5), Dario 6, Fadini 6, Vit 7, Nardi 6, Condolo 5.5 (dal 27' st Zamolo 6), Davide Miani 6 (dal 33' st Novelli sv). All. Marchina.

TAGLIAMENTO Asquini 7, Viola 5.5 (dal 14' st Buttazzoni 6), Andreina 6, Turolo 6.5, Bertolissio 6, Temporale 7, Pressacco 5.5 (dal 35' st Valoppi sv), Prenassi 5.5, Jakuposki 5.5 (dal 21'st Aboritanza 6), Ascone 6.5, Masotti 5.5 (dal 21' st Bance 6). All. Michelutto.

Arbitro Rodolfo Pedace di Udine 4.

Marcatori Nella ripresa al 17' Vit, al 33' Ascone, al 40' Dario, al 50' Temporale.

Note ammoniti Missio, Vit, Masotti, Viola, Salomoni, Boscolo, Prenassi, Turolo; calci d'angolo 8-2; recupero 1' pt, 5' st. Al 21' Asquini respinge un calcio di rigore di Vit.

La festa del Tagliamento dopo il 2-2 firmato da Temporale

DAGLI SPOGLIATOI

Marchina: «Poca lucidità»

«Scene penose, pessime – è il commento del tecnico del Deportivo, Marco Marchina -. Gli animi si sono subito surriscaldati dall'inizio della partita un po' da fuori e un po' da dentro. Non siamo stati bravi e lucidi a capire che sarebbe stata una partita tosta. Peccato perché abbiamo ci abbiamo rimesso. Sicuramente per restare là davanti dovremo smetterla di litigare con tutti e concentrarci sul macinare gioco». «Sono soddisfatto – ha dichiarato l'allenatore del Tagliamento Luca Michelutto -, un plauso ai miei ragazzi perché sono stati bravi e ci hanno creduto fino alla fine. Sono stati bravi a non demoralizzarsi e siamo stati premiati. Ora dobbiamo essere un po' più costanti perché abbiamo perso dei punti per strada che ci lasciano un po' l'amaro in bocca». G.F.

BASILIANO	2
TRIVIGNANO	1

BASILIANO Zanor, Nassif, Sette, Deanna, Zucchiatti, De Candia, Caraccio (26'st Pontoni), Giacometti, Marangoni (48'st Pallaro), Vilotti, Antonutti (41'st Legdidi). All.Chiacig.

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh (19'st Liberale), Donda, Paludetto, Scomparin, Venica (41'st Movio), Lukic, Collavizza, Burino, Bertoni (21'st Marcuzzi), Napoletano (21'st Bernardis). All. Bevilacqua.

Arbitro Cavalli di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 40' De Candia; nella ripresa al 21' Vilotti, al 35' Burino.

Note Ammoniti Scomparin, Venica, Collavizza.

RISANESE	1
MORSANO	2

RISANESE Lunardi, Bortolami, Fabbro, Degano, Zaninotto (38'st Iacuzzo), Zanolla, Del Fabbro (20'st Zamparo), Bolzicco, Crosilla (28'st Bernard), Codromaz, Ferigutti. Al. Noselli.

MORSANO Micelli, Pellarin, Lena (20'st Nosella), Defend, Simone Piasentin, Samuele Piasentin, Gervaso, Sorgon, Paschetto (38'st Degni Ozro), Casco (48'st Santoro), Verona. All. Riola.

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa al 1' Del Fabbro, al 2' Paschetto, al 5' Casco.

Note Ammoniti Fabbro, Zaninotto, Zamparo, Defend, Samuele Piasentin, Sorgon, Casco, Verona.

RIVOLTO	2
CASTIONESE	0

RIVOLTO Peresson, Danelon, Bortolussi, Marian, Dell'Angela, Del Lepre, Suliman, Varutti, Cristofoli, Gilbert, Cinausero. All. Schibeci.

CASTIONESE Miniussi, Tuan, D'Agaro, Mondini, Lovisa, Appiah, Bizzaro, Marincich, Domini, Cicchirillo, Sottile. All. Losasso.

Arbitro Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 30' Varutti; nella ripresa, al 25' Cinausero.

SERENISSIMA	2
RIVIERA	1

SERENISSIMA Verrillo, Orgnacco, Moreale, Tommaso Vidussi, Di Melfi, Burba (Jacopo Vidussi), Collovigh, Tulisso (Biasuzzi), Peressutti, Michelini, Beltrame. All. Collavizza.

RIVIERA Giorgiutti, Gherbezza, Del Pino, Barazzutti (Rizzi), Zenarola, Manzocco, Martina (Ferro), Canola, Biancotto, Stornelli, Righini. All. Stroili.

Arbitro Travan di Trieste.

Marcatori Al 5' Peressutti; al 33' Biancotto; nella ripresa, al 18' Peressutti; al 35' Cecchini; al 40' Biancotto; al 50' Di Melfi.

Note Espulsi: Orgnacco, Gherbezza, Peressutti. Ammoniti: Canola, Verrillo, Moreale, Zenarola.

Collavizza (Serenissima)

SAN GOTTARDO	0
REANESE	1

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini, Trevisan, Sebastianutti (40'st Lukombo Job), Cicchiello, Campagna (30'st Guichon), Fattori (23'st Segat), Morina, Caruso (18'st Baghdadi), Hoxha (18'st Addaiiwealth), Iovine. All .Pravisani.

REANESE Rabachin, Riolo, Matteo Tonini, Andrea Tonini, Mirabelli, Comello, Pontoni (17'st Rossi Fedele), Nardini, Stefanutti, Gregorutti, Lozer (33'st Del Negro). All. Savorgnani.

Arbitro Baratto di Udine.

Marcatore Al 33' Lozer su rigore.

Note Ammoniti Trevisan, Addaiiwealth, Rabachin, Riolo, Matteo Tonini, Comello.

TERZA VITTORIA DI FILA

Minisini segna e crea Nait si fa valere in zona gol: il Ragona batte il Mereto

Andrea Citran / RAGOGNA

Il Ragogna supera per 2-0 il Mereto e si pone a centro classifica, quattro punti sotto la Risanese, seconda della classe. Meritata la terza vittoria di fila per la formazione di mister Veritti che, dopo un colpo di testa di Coronica, terminato sul fondo per gli ospiti, e un'opportunità non concretizzata da Pasta al 27', passa in vantaggio al 42' con Minisini che, dopo un batti e ribatti nell'area del Mereto su palla proveniente dalla destra ad opera di Marcuzzi, trova lo spiraglio giusto per mandare la sfera alle spalle di Cortiula. Due minuti dopo Il Ragogna ha una grossa opportunità per raddoppiare, ma Nait (proveniente dal Campionato Carnico, alla sua seconda presenza con il Ragogna) calcia alto sulla traversa il cross di Pasta, proveniente dalla destra. Lo stesso Nait sigla il gol del 2-0 al 6' della ripresa quando, sottoporta, gira in rete l'assist di Minisini. Un minuto dopo va in rete anche Pasta, ma l'arbitro annulla per un dubbio fuorigioco. Al 26' la squadra di casa potrebbe ancora chiudere i conti, ma la conclusione di Pasta centra in pieno il palo alla sinistra di Cosatto, subentrato all'infortunato Cortiula. —

Nait, autore del 2-0 FOTO CITRAN

RAGOGNA	2
MERETO	0

RAGOGNA Pividor, Lorenzo Vidoni, Zucchiatti (44'st Bruno), Persello, Collini, Boer, Pasta, Anzil, Simone Marcuzzi, Minisini (30'st Molinaro), Nait (34'st Gattesco). All. Veritti.

MERETO Cortiula (1'st Cosatto), Coronica, Suro (1'st Dessi), Tosone, De Clara, Mantoani, Mosanghini, Tolotto, Moro (17'st Petriccione), Picco (32'st Michelin), Goli. All. Puppi.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 42' Minisini; nella ripresa al 6' Nait.

Note Ammoniti: Nait, Pividor, Tosone, Mosanghini. Angoli 3-0 per il Ragogna. Recuperi: 1' e 6'.

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - Vigonovo	2-2
Calcio Teor - Pravis 1971	2-0
Rivignano - Basso Friuli	3-0
Sacilese - Barbeano	2-1
Calcio San Leonardo - San Daniele	2-2
Union Pasiano - Vivai Rauscedo	1-0
V.roveredo - Liventina San O.	6-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	23	9	7	2	0	19	6
Union Pasiano	19	9	5	4	0	23	10
Vivai Rauscedo	18	9	6	0	3	21	11
Rivignano	17	9	5	2	2	12	6
San Daniele Calcio	15	9	4	3	2	20	8
V.roveredo	15	9	4	3	2	19	12
Barbeano	14	9	4	2	3	10	11
Azzanese 1921	13	9	4	1	4	16	16
Liventina San O.	10	9	3	1	5	11	25
Calcio San Leonardo	8	9	2	2	5	13	17
Pravis 1971	8	9	2	2	5	8	13
Sacilese	7	9	2	1	6	10	17
Vigonovo	4	9	0	4	5	4	13
Basso Friuli	3	9	0	3	6	1	22

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Barbeano - Union Pasiano, Liventina San O. - Azzanese 1921, San Daniele Calcio - V.roveredo, Pravis 1971 - Calcio San Leonardo, Basso Friuli - Calcio Teor, Vigonovo - Sacilese, Vivai Rauscedo - Rivignano.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Trivignano	2-1
Deportivo Junior - Tagliamento	2-2
Ragogna - Mereto	2-0
Risanese - Morsano	1-2
Rivolto - Castionese	2-0
San Gottardo - Reanese	0-1
Serenissima - Riviera	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	23	9	7	2	0	21	4
Risanese	18	9	6	0	3	21	11
Reanese	17	9	5	2	2	10	11
Serenissima	16	9	4	4	1	22	12
Tagliamento	16	9	4	4	1	14	8
Basiliano	16	9	4	4	1	13	9
Ragogna	14	9	4	2	3	16	13
San Gottardo	12	9	3	3	3	11	14
Riviera	10	9	3	1	5	13	19
Morsano	9	9	2	3	4	6	10
Rivolto	7	9	1	4	4	11	18
Mereto	6	9	2	0	7	9	20
Castionese	5	9	1	2	6	3	10
Trivignano	4	9	1	1	7	7	18

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Castionese - Ragogna, Mereto - Serenissima, Morsano - Deportivo Junior, Reanese - Risanese, Riviera - Basiliano, Tagliamento - Rivolto, Trivignano - San Gottardo.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Isonzo San Pier	4-2
Bisiaca Romana - Sovodnje	1-0
Opicina - Domio	0-1
Pro Romans - Mariano	3-1
Roianese - La Fortezza	1-3
S. Andrea S.Vito - Centro Sedia	3-4
Torre T.C. - Breg	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	21	9	7	0	2	21	13
Opicina	19	9	6	1	2	22	8
Domio	19	9	6	1	2	19	12
Bisiaca Romana	16	9	5	1	3	19	13
Pro Romans	14	9	4	2	3	16	14
Sovodnje	13	9	4	1	4	14	15
La Fortezza	13	9	4	1	4	8	12
Aquileia	12	9	3	3	3	13	11
Breg	12	9	3	3	3	15	16
S. Andrea S.Vito	10	9	3	3	3	17	15
Torre T.C.	10	9	2	4	3	12	15
Mariano	7	9	2	1	6	8	14
Isonzo San Pier	5	9	1	2	6	8	16
Roianese	4	9	1	1	7	10	28

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Breg - S. Andrea S.Vito, Centro Sedia - Pro Romans, Domio - Torre T.C., Isonzo San Pier - Roianese, La Fortezza - Opicina, Mariano - Bisiaca Romana, Sovodnje - Aquileia.

Seconda categoria

La Fulgor si ferma: solo pari a Colloredo Dilaga la Tarcentina

Il team di Godia rallenta: ne approfittano i Grigioneri
I gialloblù ne fanno sei al Nimis. Bene anche l'Arteniese

UDINE

La notizia del giorno, in Seconda categoria, è lo stop della capolista Fulgor a Colloredo: la squadra di Godia, finora a punteggio pieno nel **girone B**, non va infatti oltre l'1-1 contro i granata che colgono un punto importante grazie ad una rete di Barnaba. Di Paolo Piva la rete realizzata dalla capolista. Ne approfittano i Grigioneri Savorgnano che battendo per 2-1 il Treppo Grande nel big match di giornata si riportano a sole due lunghezze dalla vetta: a decidere la gara in favore dei padroni di casa le reti di Anastasia e Callegher, mentre non basta una rete di Keita agli ospiti per proseguire nella propria striscia positiva.

Bene l'Arteniese, che supera per 4-2 la Torreanese portandosi in terza posizione: di Manuel Collini (doppietta), Marini e Fadi le reti degli azzurri, di Selenscig e Predani i centri degli ospiti. Dilaga la Tarcentina, che travolge 6-0 il Nimis grazie ad una tripletta di Beuzer, ad una doppietta di Masoli e alla firma di Zanin. Un Diana in netta ripresa dopo un incerto avvio di stagione, supera per 3-1 l'Aurora Buonacquisto: a segno Pines Scarel, Namio e Lauzana per i ragazzi di mister Da Pieve, mentre Marco Lodolo firma il gol della bandiera rossoblu. Blitz esterno del Moruzzo nella "tana" dell'Udine United Rizzi Cormor: lo 0-2 finale consente ai bianconeri di riportarsi a centro classifica. Termina in parità infine il match tra il Chiavris e il fanalino di coda Pagnacco: marcature di Blasig per i padroni di casa, di Gambirasio per gli ospiti.

Nel **girone C**, la capolista Terzo si impone per 1-3 sul campo dei Rangers e mantiene salda la vetta: una rete di Roccia e una doppietta di Sandrigo nella ripresa, rendono utile solo alle statistiche il gol della bandiera dei locali realizzato da Listuzzi. Una rete di Filippo Morelli consente al Bertiolo di ottenere i tre punti nel complicato match contro il Santamaria e di restare a –3 dalla testa. Ricco di gol ed emozioni il match tra Zompicchia e Palazzolo, che si conclude con il successo per 3-2 dei padroni di casa: Zompicchia avanti con Genero ed Antoniozzi e raggiunto dalla doppietta di Domenghini, prima della rigore decisivo realizzato al 90'da Genero, molto contestato dagli ospiti.

Lo Strassoldo passa a Gonars grazie ai gol di Leban e Pizzutti, inframezzati dal penalty di Dorigo e sale in quarta posizione in compagnia del Camino, che batte il Lestizza grazie alle reti di Zanello e Rumiz. Lehonou e Maestrutti firmano il successo del Buttrio sul Castions. Vittoria, infine, per il Flambro, che supera 2-1 il Tre Stelle: in gol De Marco e Cossa per i padroni di casa, Kassir per gli ospiti. —

Un undici della Tarcentina (foto dalla pagina Fb della società gialloblù)

Stop Spilimbergo contro il Tiezzo Vallenoncello in fuga

I mosaicisti bloccati sul 2-2 allo stadio Giacomello
Ne approfittano i pordenonesi che vincono con il Prata

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Balzo in avanti del Vallenoncello, in vetta al **girone A** di Seconda categoria. Dopo essersi ripresi il primato in solitaria nel turno precedente, i pordenonesi allungano a +4 sul secondo posto, facendo registrare così, dopo nove giornate, la prima fuga vera e propria. Per portarla a compimento, basta un gol di Hagan nella sfida di vicinato in casa del Prata, vinta per 1-0. Al secondo posto, intanto, lo Spilimbergo non è più solo: i mosaicisti infatti incespicano al "Giacomello" con il Tiezzo 1954, senza riuscire ad andare oltre ad un combattuto 2-2, e si vedono così raggiungere dal Valvasone. Per i padroni di casa ci provano Quas e Russo, inutilmente, a fronte delle reti granata di Chiarot e Arabia. Quanto ai rossoblù, si tratta di una mezza vendetta, dal momento che proprio lo Spilimbergo era stato l'artefice della sconfitta all'esordio: a permettere l'aggancio è ora un deciso 3-0 ai danni del Sarone 1975-2017, firmato da un gol di Moretti e una doppietta di Pagura.

Alla finestra, un altro duo si avvicina. È quello di Rorai Porcia e Ceolini, che continuano a spartirsi la quarta posizione, ora a due punti dalla seconda. Senza storia il 5-0 dei giallorossi a Bannia: Caruso, Bolzon, Piccin e un doppio capitan Valentini travolgono i fiumani ultimi in classifica. Ben più sofferto il successo dei purliliesi, impostisi 2-1 su un ostico Valeriano/Pinzano, al quale non è bastata una rete di Yoda per cavare un ragno dal buco di via Risorgive: decisivi, per i padroni di casa, i gol di Barbui e Trevisiol. Nulla di fatto invece fra Pro Fagnigola e Ramuscellese: azzanesi e neroverdi impattano 1-1, con un autogol a beneficio dei primi e un centro di Bagosi per i secondi. In coda, infine, spazio al successo della Real Castellana, corsara a Casiacco nello scontro diretto: Appiedu e Calliku valgono ai viola l'aggancio alle ultime due piazze salvezza, già condivise da Prata e Valeriano/Pinzano, mentre un gol di Mateuzic non è bastato ai valligiani per fare un passo avanti rispetto al proprio penultimo posto. All'orizzonte, per il team di Castions, un altro confronto diretto proprio contro il Prata, nella speranza di risalire ulteriormente, proprio mentre anche le altre due dirimpettaie, Valeriano/Pinzano e Pro Fagnigola, se la vedranno faccia a faccia. I riflettori del prossimo turno, in ogni caso, saranno tutti puntati su Vallenoncello, dove il redivivo Valvasone sarà chiamato a confermare o meno le proprie velleità di vertice. Spettatore interessato lo Spilimbergo, di scena a Ramuscello. —

Il Valvasone ha sconfitto con un netto 3-0 il Sarone 2017

Seconda Categoria Girone A

Arzino - Real Castellana	1-2
Calcio Bannia - Ceolini	0-5
Calcio Prata - Vallenoncello	0-1
Pro Fagnigola - Ramuscellese	1-1
Rorai Porcia - Valeriano Pinzano	2-1
Spilimbergo - Tiezzo	2-2
Valvasone - Sarone	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	23	9	7	2	0	18	3
Valvasone	19	9	6	1	2	18	8
Spilimbergo	19	9	5	4	0	20	12
Rorai Porcia	17	9	4	5	0	18	10
Ceolini	17	9	5	2	2	15	9
Ramuscellese	14	9	3	5	1	14	10
Tiezzo	13	9	3	4	2	10	11
Pro Fagnigola	10	9	3	1	5	12	9
Valeriano Pinzano	9	9	3	0	6	12	15
Real Castellana	9	9	3	0	6	12	15
Calcio Prata	9	9	2	3	4	6	10
Sarone	8	9	2	2	5	11	18
Arzino	4	9	1	1	7	7	22
Calcio Bannia	2	9	0	2	7	7	28

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Ceolini - Arzino, Ramuscellese - Spilimbergo, Real Castellana - Calcio Prata, Sarone - Rorai Porcia, Tiezzo - Calcio Bannia, Valeriano Pinzano - Pro Fagnigola, Vallenoncello - Valvasone.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese - Torreanese	4-2
Chiavris - Pagnacco	1-1
Colloredo - Fulgor	1-1
Diana - Aurora Buonacquisto	3-1
Grigioneri - Treppo Grande	2-1
Tarcentina - Nimis	6-0
Udine United - Moruzzo	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	25	9	8	1	0	23	7
Grigioneri	23	9	7	2	0	14	5
Treppo Grande	16	9	5	1	3	20	10
Arteniese	16	9	5	1	3	18	17
Tarcentina	15	9	4	3	2	21	14
Udine United	14	9	4	2	3	13	10
Torreanese	13	9	4	1	4	16	13
Moruzzo	13	9	4	1	4	15	14
Diana	11	9	3	2	4	13	13
Aurora Buonacquisto	10	9	3	1	5	20	22
Colloredo	7	9	2	1	6	9	18
Chiavris	7	9	2	1	6	9	19
Nimis	7	9	2	1	6	9	23
Pagnacco	2	9	0	2	7	5	20

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Aurora Buonacquisto - Udine United, Fulgor - Tarcentina, Moruzzo - Chiavris, Nimis - Grigioneri, Pagnacco - Colloredo, Torreanese - Diana, Treppo Grande - Arteniese.

Seconda Categoria Girone C

Bertiolo - SantaMaria	1-0
Buttrio - Castions	2-0
Camino - Lestizza	2-0
Gonars - Strassoldo	1-2
Flambro - Tre Stelle	2-1
Rangers - Terzo	1-3
Zompicchia - Palazzolo	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	23	9	7	2	0	21	3
Bertiolo	20	9	6	2	1	16	9
Zompicchia	17	9	5	2	2	21	12
Strassoldo	14	9	4	2	3	13	11
Camino	14	9	4	2	3	10	9
Buttrio	12	9	3	3	3	16	11
Lestizza	11	9	3	2	4	12	12
Flambro	11	9	3	2	4	11	18
Gonars	10	9	2	4	3	19	12
Palazzolo	10	9	2	4	3	14	10
SantaMaria	10	9	2	4	3	7	9
Rangers	10	9	3	1	5	9	21
Tre Stelle	8	9	1	5	3	10	15
Castions	1	9	0	1	8	4	31

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Castions - Rangers, Lestizza - Bertiolo, Palazzolo - Camino, SantaMaria - Gonars, Strassoldo - Buttrio, Terzo - Flambro, Tre Stelle - Zompicchia.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Costalunga	0-3
C.G.S. Calcio - San Giovanni	0-2
Mladost - Zarja	1-6
Moraro - Campanelle	1-2
Mossa - Pieris	2-1
Turriaco - Vesna	2-0
U.F.I. - Aris San Polo	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Giovanni	23	9	7	2	0	26	9
Costalunga	21	9	6	3	0	24	9
Zarja	19	9	6	1	2	24	10
Campanelle	18	9	5	3	1	20	13
Mossa	18	9	6	0	3	19	13
U.F.I.	18	9	5	3	1	17	11
Turriaco	15	9	4	3	2	16	11
Moraro	15	9	5	0	4	13	17
Vesna	12	9	4	0	5	26	21
Audax Sanrocchese	11	9	3	2	4	6	11
C.G.S. Calcio	4	9	1	1	7	9	18
Pieris	4	9	1	1	7	8	24
Aris San Polo	1	9	0	1	8	7	26
Mladost	0	9	0	0	9	4	26

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Aris San Polo - C.G.S. Calcio, Campanelle - Mossa, Costalunga - Moraro, Pieris - U.F.I., San Giovanni - Mladost, Vesna - Audax Sanrocchese, Zarja - Turriaco.

RUGBY

Udine si prepara a sfidare la matricola Mirano per restare ai piani alti

Davide Macor / UDINE

La Rugby Udine, compagine che milita nel campionato nazionale di serie B, ha sfruttato al meglio la pausa forzata del campionato nell'ultimo turno per gli impegni della nazionale (sconfitta 11–29 dalla Nuova Zelanda a Torino) per far riposare i giocatori che hanno giocato maggiormente fino a questo punto del torneo e recuperare in generale. Ai bianconeri, poi, aspetta una settimana molto importante: nel prossimo weekend in casa dell'altra neopromossa il Rugby Mirano, infatti, i ragazzi dei coach Riccardo Robuschi e Luca Vigna si giocheranno un'importante opportunità; nel prossimo turno, infatti, la prima della classe, il Mogliano Rugby (20) sfiderà l'altra corazzata del girone il Rugby Feltre (15) terza in graduatoria e Udine, con un risultato positivo, potrebbe confermare il proprio posto in alta classifica; attualmente, infatti, gli udinesi sono secondi in solitaria a 16 lunghezze, distanti quattro punti dal Mogliano e avanti di un punto sulla compagine feltrina.

In serie C1, invece, nel girone promozione che mette in palio la serie B, il RC Pasian di Prato giocherà in casa contro il Montebelluna 1977; una gara tanto difficile quanto importante per il proseguo del torneo per le Linci pasianesi. —

Serie A2

Inseguendo Rimini

I romagnoli e Cividale anche senza giocare restano davanti
Dietro insegue una Apu vittoriosa, aspettando Cantù

Giuseppe Pisano / UDINE

Inseguendo Rimini. Non è il titolo di un film o una canzone a tema balneare, ma la "missione" di Apu Old Wild West e Gesteco Cividale nel campionato di serie A2.

COSI' IERI

La tredicesima giornata è andata in scena in forma ridotta, dato che cinque partite su dieci sono state rinviate per consentire ai giocatori convocati dalle rispettive nazionali di onorare i propri impegni. Dopo le vittorie esterne di Udine a Verona (venerdì) e di Forlì a Milano (sabato) ieri si sono registrati tre successi casalinghi, tutti piuttosto netti e convincenti.

La cura Caja rianima la Fortitudo Bologna, che al PalaDozza schianta Livorno con 27 punti di Gabriel e 17 di Bolpin.

Ai labronici non bastano i 23 punti del grande ex Italiano. Si risolleva anche Rieti dopo i recenti scivoloni. Monaldi e compagni respingono l'assalto di Orzinuovi e coach Ciani, Jazz Johnson e Pepe firmano 19 punti ma il referto rosa è dei reatini. Continua la risalita di Brindisi, ieri spietata contro Pesaro nel "derby" fra le due retrocesse dalla serie A.

Allen timbra 26 punti e 6 assist, ai marchigiani non sono sufficienti i 24 di Ahmad. Mercoledì si recupera Piacenza-Torino, per Nardò-Cividale, Cantù-Cremona, Cento-Avellino e Vigevano-Rimini se ne riparla l'11 dicembre.

SITUAZIONE

Le due squadre friulane sono appaiate al secondo posto a -2 dalla capolista Rimini (Udine però ha giocato una gara in più) e sono pronte a lanciare l'assalto ai romagnoli per operare l'aggancio in vetta già nel prossimo turno.

Naturalmente va tenuta d'occhio Cantù, quarta a -2 da Apu e Ueb e con una partita da recuperare.

Ha perso contatto con il quartetto di vertice l'Urania, ora insidiata da Rieti. Forlì e Verona completano la zona play-off, poi una mischia di undici squadre fra quota 12 e quota 8 nella parte destra della graduatoria. Chiude l'Assigeco, malinconicamente ultima con 4 punti in cascina e altrettanti da recuperare dal gruppo.

PROSSIMO TURNO

Il calendario ingolosisce Cividale e Udine. I gialloblu venerdì sono ospiti di Cento, che con tutto il rispettivo non è i Boston Celtics, mentre i bianconeri domenica ricevono la Juvi Cremona, non proprio i Los Angeles Lakers.

Sulla carta dovrebbe avere maggiori problemi Rimini in casa contro la rediviva Brindisi. Per Cantù c'è la trasferta a Pesaro, una sfida fra nobili decadute con qualche trappola per i brianzoli.

Avellino-Urania e Torino-Rieti sono match aperti a qualsiasi risultato, non sarà facile per milanesi e reatini tornare a casa con i due punti per restare in scia al gruppetto delle fuggitive.

Allo stato attuale, ci sono ottime possibilità che a giocarsi il titolo d'inverno e le posizioni nella griglia delle Final Four di Coppa Italia siano Rimini, Cividale, Udine e Cantù.

Il campionato che a detta di tutti gli addetti ai lavori doveva essere aperto a dieci aspiranti big ha già proposto una prima significativa scrematura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

Brindisi - V. Libertas PU	100-84
Fortitudo Bologna - Lib. Livorno	82-61
R. S.Rieti -G. M. Orzinuovi	77-66
Scaligera Verona - APU Udine	64-92
Urania Milano -Forlì	80-82
A.Piacenza - Torino	RINV. 27/11/24
Cantù - JuVi Cremona	RINV. 11/12/24
Cento - Avellino B.	RINV. 11/12/24
E.Vigevano - Rinascita RN	RINV. 11/12/24
Nardò- UEB G.Cividale	RINV .11/12/24

PROSSIMO TURNO: 01/12/24

APU Udine - JuVi Cremona, Avellino B. - Urania Milano, Cento - UEB G.Cividale, E.Vigevano - Fortitudo Bologna,Forlì - A.Piacenza,G. M. Orzinuovi - Nardò, Lib. Livorno - Scaligera Verona, Rinascita RN - Brindisi, Torino - R. S.Rieti, V. Libertas PU - Cantù.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	22	11	1	1000	917
APU Udine	20	10	3	1090	952
UEB G.Cividale	20	10	2	945	897
Urania Milano	18	9	4	1034	952
Cantù	18	9	3	950	863
R. S.Rieti	16	8	5	956	945
Scaligera Verona	14	7	6	1007	980
Forlì	14	7	6	990	957
G. M. Orzinuovi	12	6	7	1029	1053
JuVi Cremona	10	5	7	974	978
Brindisi	10	5	8	972	984
Fortitudo Bologna	10	5	7	893	908
Torino	10	5	7	881	918
Avellino B.	10	5	6	844	838
Lib. Livorno	8	4	9	950	1004
V. Libertas PU	8	4	9	941	1036
E.Vigevano	8	4	8	933	973
Nardò	8	4	8	899	989
Cento	8	4	8	856	930
A.Piacenza	4	2	10	902	972

Anthony Hickey e Lucio Redivo i leader di Apu e Gesteco FOTO PETRUSSI

LA NAZIONALE

C'è di nuovo l'Islanda per l'Italia di Grant Basile

Grant Basile con i mini tifosi

REGGIO EMILIA

Italbasket a caccia del pass per gli Europei 2025 oggi nel match di ritorno con l'Islanda, in programma alle 20.30 al PalaBigi di Reggio Emilia. Due i cambi nel gruppo dei convocati. Lasciano il ritiro azzurro Moretti e Poser, aggregati Melli, Ricci, Flaccadori, Caruso e Sarr. Il ct Gianmarco Pozzecco si è espresso così alla vigilia: «Siamo reduci dalla bella sfida di Reykjavik e non vediamo l'ora di scendere in campo per provare a ripeterci e centrare la qualificazione matematica. Siamo pronti, insieme ai nostri tifosi, a vivere un'altra meravigliosa serata».

È una partita speciale per capitan Nik Melli: «Reggio Emilia è la mia casa. Qui sono nato, cresciuto e ho imparato ad amare la pallacanestro. Tornare da capitano della Nazionale è un onore immenso. In Islanda ho visto una carica di energia che ci spingerà anche al ritorno». Match in diretta su Dazn, SkySportUno e Now. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caoch Rossi di College Basketball racconta il 19enne di Cividale. «Ed è solo al 30 per cento»

Gesteco, alle origini di Ferrari «Mentalità e talento: è super»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

College Basketball è una realtà di riferimento nella formazione di cestisti italiani, come dimostra il numero di prospetti forgiati ed entrati poi stabilmente nei roster delle Nazionali giovanili. Una delle figure cardine della società di Borgomanero è Francesco Rossi, che da 18 anni ricopre il ruolo di responsabile del settore giovanile, oltra a quello di allenatore.

Tra le sue mani è passato anche Francesco Ferrari, con cui il rapporto è speciale anche lontano dal parquet. In un'intervista esclusiva ci ha raccontato di più su una realtà così unica e dei particolari inediti sul percorso del 24 gialloblù.

Coach qual è l'obiettivo di College Basketball?

«La nostra missione è far crescere i giovani, formandoli di modo che siano persone che sappiano comportarsi nel mondo. Per noi avere un ruolo educativo è una responsabilità importante, che dobbiamo e vogliamo assumerci. È un ambiente familiare, abbiamo una forte identità territoriale, ma anche ragazzi da fuori. Il palazzetto è un punto di riferimento per quelli che giocano qui, per i loro amici e ormai per tutta la città. In questo mi ricorda ciò che ho visto a Cividale grazie al lavoro del presidente Micalich».

Francesco Ferrari è uno dei vostri ragazzi.

«Lui è nato qui, suo padre (Federico, ex giocatore con un passato tra A2 e B, *ndr*) è il general manager, il nonno è il fondatore del club. Fino all'under 17 era un ragazzo che stava ancora crescendo e non riusciva a incidere particolarmente, però si è sempre sentito un giocatore forte e questa mentalità lo ha portato a venir fuori prepotentemente. Ha un carattere solare, ma in campo è uno vero, non molla mai. Aveva bisogno di tanta fiducia e di avere spazio in campo anche quando faceva fatica. È un compagno di squadra ideale e ama il gioco. Scherza sempre, come se continuasse a giocare anche fuori dal parquet».

Francesco Ferrari della Gesteco con coach Francesco Rossi

Come giudica il suo primo terzo di campionato in A2?

«L'ho seguito. Posso dire che ha la fortuna di essere in una società attentissima al lato umano e ai valori extracampo. Ha un allenatore straordinario come Stefano Pillastrini, che per me è il miglior tecnico italiano. Il suo impatto si vede nella serenità con cui gioca la squadra e, per quanto riguarda Francesco, nel non aver snaturato il suo modo di essere».

Cosa si aspetta dalla sua crescita?

«È al 30% di quello che può fare. Può crescere ancora tantissimo, per farlo deve procedere con i tempi giusti e nel gestire questo Pillastrini è bravissimo. Se in Serie A ce ne fossero di più come lui Francesco avrebbe già trovato spazio anche lì e come lui molti altri giovani. Far giocare uno come Ferrari non è una questione di coraggio, ma di competenza; bisognerebbe avere un pizzico di lungimiranza e meno paura per sé stessi. Questo vale anche in A2: è un livello in cui molti ragazzi possono giocare, invece ne vedo pochi».

Che giocatore le ricorda?

«È abbastanza unico nel suo genere, non saprei trovare un termine di paragone. Ha le caratteristiche per giocare sia dentro che fuori: se tra due mesi lo vedrò attaccare i lunghi dal palleggio o uscire dai blocchi per tirare da tre non mi stupirò. Lo sa fare, ha l'arresto-e-tiro, sa palleggiare con entrambe le mani e portare palla, ma anche giocare spalle a canestro. Gli piace il contatto e pur essendo un 19enne ha una discreta esperienza nel farlo, basti vedere i primi punti in A2: canestro e fallo contro Davide Pascolo, un veterano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre categorie

Squadra vera

Strepitosa Delser, domina a Ragusa dopo giorni tribolati Gianolla Mvp, vetta ripresa e sabato c'è il derby con Vicenza

RAGUSA	54
DELSER	67

11-22, 24-31, 37-50

PASSALACQUA RAGUSA Consolini 8, Tomasoni 6, Siciliano 20, Kozakova 9, Narviciute 3, Pelka 8, Mazza, Olodo. Non entrate Salice, Terrone e Labanca. Coach Buzzanca.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 2, Ronchi 3, Sasso 3, Bacchini 10, Gianolla 23, Milani 13, Cancelli 2, Bianchi, Gregori 11. Non entrata Penna. Coach Riga.

Arbitri Licari di Trapani e Riggio di Reggio Calabria.

Note Delser: 16/39 al tiro da due punti, 8/28 da tre e 11/16 ai liberi.

Giuseppe Pisano

Una Delser strepitosa espugna Ragusa e riaggancia Mantova in vetta al girone B di serie A2 femminile. Si conclude nel modo migliore una settimana molto intensa per il gruppo bianconero: le scorie dello scontro diretto perso con Mantova, i numerosi infortuni e la vicenda degli stipendi arretrati da saldare non facevano presagire a una domenica semplice. Invece le Women Apu si sono compattate in un momento critico e hanno dato una grande risposta. Udine ha vinto a Ragusa grazie a un approccio feroce alla partita, che ha prodotto subito il break decisivo, e a una gestione impeccabile del vantaggio, sfruttando al meglio ogni occasione. Le triple della prima parte di gara (in cui la Delser ha tirato con un 40% abbondante da tre) e il dominio a rimbalzo (52-44) hanno spento le velleità di rimonta delle siciliane, che hanno chiuso con appena 54 punti e il 28% al tiro dal campo.

La palma di Mvp va a Gianolla, a referto con 23 punti e 16 rimbalzi, ma una menzione speciale la riserviamo a una ritrovata Gregori, in campo per 27 minuti e autrice delle triple che hanno spianato la strada alle Women Apu. Lo specchio fedele dello spirito di gruppo delle ragazze bianconere si vede anche dal fatto che non solo Ronchi, ma anche Bianchi e Cancelli hanno stretto i denti nonostante gli acciacchi e hanno giocato i minuti che coach Riga gli ha concesso. La cronaca de match dice Udine sin dalla palla a due. Gianolla è subito "on fire", Gregori piazza una bomba, dopo un minuto è già 7-0 Delser. Ragusa reagisce con i canestri di Tomasoni e Consolini, poi le Women Apu colpiscono a ripetizione da oltre l'arco con Milani, Ronchi, ancora Gregori e ancora Milani per il 23-11 con cui si chiude il primo quarto. Nel secondo periodo le bianconere toccano anche il +14 (27-13) al 14' con Bacchini, ma la zona 1-3-1 della squadra locale crea qualche difficoltà e a metà gara il vantaggio è ridotto a 8 lunghezze (32-24). Dopo l'intervallo la Delser riprende in mano la situazione imbeccando con continuità Gianolla sotto canestro, ma il colpo che mette alle corde Ragusa è la tripla a fine terzo quarto messa a segno da Sasso. Negli ultimi 10' le ragazze di casa tentano il tutto per tutto, tornano a -7 (54-47) con Siciliano al 35', brava Udine a non disunirsi e a chiudere i giochi con un gran finale di Bacchini: un rimbalzo in attacco, due falli subiti e 8 punti pesanti fanno calare il sipario. Ritorno in aereo a Udine con il morale a mille, sabato al Carnera derby triveneto contro Vicenza per continuare a volare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitab Bacchini guida le danze e la Delser torna in testa alla classifica di Serie A2

NUOVA CORSA
GLI INCENTIVI OPEL CONTINUANO
YES OF CORSA
IN PRONTA CONSEGNA
OPEL

GLI INCENTIVI OPEL CONTINUANO

DA 99 € AL MESE
ANTICIPO 2.889 €
35 RATE MENSILI/30.000 KM
RATA FINALE 12.323,43 €
TAN 7,99 % - TAEG 11,03 %
FINO AL 30 NOVEMBRE 2024

FINO A 5.000€ DI VANTAGGI PER TUTTI

Es. di finanziamento Scelta Opel Plus su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 15.900 € (oppure 14.900 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel Plus). Anticipo 2.889 € - Importo Totale del Credito 12.282,39 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.823,62 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.988,54 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,69 €. Tale importo è da restituirsi in nº 36 rate come segue: nº 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 12.326,93 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,03%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata per contratti stipulati fino al 30/11/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.
Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Pordenone non muore mai Oderzo ieri sera l'ha scoperto

BCC PM SISTEMA	84
ODERZO	82

d1ts

15-23, 35-37, 49-50, 72-72

BCC PM SISTEMA PORDENONE Cardazzo 7, Cassese 8, Cecchinato 6, Dalcò 9, Cerchiaro 21, Barnaba 1, Mandic 6, Bozzetto 26, Non entrati: Burei, Puppi, Boscariol, Raffin Raffin. All. Milli.

CALORFLEX ODERZO Vanin 11, Alberti 6, Pierucci 9, Minincleri 8, Perin 18, Razzi 5, Reimundo 9, Bellato 14, Lombardo Facciale 2, Mutton. Non entrato: Spanic. All.:Lorenzon.

Arbitri Cavinato e Tondato.

Note T.L.: BCC PM 17/26, Oderzo 19/25. Tiri da due: BCC PM 20/34, Oderzo 18/32. Da tre: BCC PM 9/30, Oderzo 9/28.

Luca Zigiotti / PORDENONE

Un minuto e mezzo alla sirena: con Oderzo avanti 71-61 su un Sistema in totale confusione il pubblico inizia ad abbandonare il PalaCrisafulli. Uomini di poca fede: Bozzetto e Cerchiaro dicono no alla

Simone Cerchiaro della Bcc Pm

sconfitta. Prima il lungo con la tripla del -5, poi la guardia con 4 punti di fila riprendono la sfida per i capelli e a 30" Oderzo è avanti solo di 1. Perin a 14" ha i liberi della vittoria ma ne sbaglia uno e lascia l'ultimo tiro a Cassese che prima sbaglia la tripla, poi prende il rimbalzo e lancia sulla sirena la palla verso canestro: ciuff! si va al supplementare.

Sette punti di fila di Cerchiaro danno il + 5 ai biancorossi nell'extra time, ma Oderzo con Perin pareggia a 79, e addirittura a 43" dalla fine passa avanti 81-82 con un 2/2 di Alberti. Dalcò non trema, portando di nuovo avanti Pordenone a -37". La difesa del Sistema obbliga Perin a una tripla forzata, e nonostante l'1/4 finale ai liberi, il derby è della Bcc Pm Sistema.

Fin qui gli ultimi 6 minuti e mezzo del match, vinto da Pordenone 84-82. Ora parliamo del match. Per 38'30" Oderzo ha dominato la partita, bloccando con una difesa ad uomo allungata il monocorde attacco pordenonese, mentre in attacco le guardie ospiti avevano spesso la meglio. Grazie a un Bozzetto immenso (26 punti, 3/7 da 2, 4/6 da tre, 8/9 ai liberi, 2 assist e 1 stoppata) Pordenone reggeva l'urto, rimontando nel secondo quarto da -14. Nel terzo quarto, Cerchiaro nel finale di tempo riportava Pordenone in vantaggio di 1, prima che Reimundo con due liberi desse il +1 agli ospiti. Oderzo scappava nell'ultimo quarto, ma nel finale buttava via tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Femminile Girone B

B Girls Ancona - Treviso	46-80
Bolzano - Vigarano	71-54
Civitanova - Rhodigium	59-85
Futurosa Trieste ASD - Mantovagricoltura	70-50
Panthers Roseto - Vicenza	64-47
Ragusa - Lib. Udine	54-67
Thunder Matelica - Umbertide	62-61

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	14	7	1	522	438
Mantovagricoltura	14	7	1	492	417
Thunder Matelica	12	6	2	531	467
Panthers Roseto	10	5	3	525	433
Bolzano	10	5	3	515	504
Futurosa Trieste ASD	10	5	3	498	463
Ragusa	9	6	1	506	417
Treviso	8	4	3	416	381
Rhodigium	4	2	6	484	502
Umbertide	4	2	6	428	466
Vicenza	4	2	5	409	419
Civitanova	4	2	5	392	481
B Girls Ancona	2	1	7	405	535
Vigarano	0	0	8	377	577

PROSSIMO TURNO: 30/11/24
Lib. Udine - Vicenza, Mantovagricoltura - Thunder Matelica, Panthers Roseto - Bolzano, Rhodigium - B Girls Ancona, Treviso - Ragusa, Umbertide - Futurosa Trieste ASD, Vigarano - Civitanova.

Serie C Interregionale Girone E

Amici Udine - Pol. Libertas Acli	69-71
Calligaris - Sacile	68-78
Cividale - Humus	94-88
Lampo Caorle - Kontovel Bk	94-62
New B. San Dona - Vis Spilimbergo	63-66
Vallenoncello - Basketrieste	79-63

Ha riposato: Intermek Cordenons.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	14	7	0	549	461
Vallenoncello	12	6	1	591	439
Lampo Caorle	12	6	1	578	465
Vis Spilimbergo	10	5	3	515	483
Humus	8	4	4	591	609
Calligaris	8	4	4	575	579
New B. San Dona	8	4	3	563	542
Amici Udine	6	3	4	552	532
Pol. Libertas Acli	6	3	5	546	596
Sacile	6	3	4	480	489
Basketrieste	4	2	5	505	558
Cividale	2	1	6	485	638
Kontovel Bk	0	0	8	462	601

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Basketrieste - Calligaris, Humus - New B. San Dona, Intermek Cordenons - Vallenoncello, Pol. Libertas Acli - Lampo Caorle, Sacile - Amici Udine, Vis Spilimbergo - Cividale. Riposa:Kontovel Bk.

Serie DR1 Girone A

Credifriuli - Fidema Ronchi	67-60
Lib. Gonars - Akk Bor	62-66
RP Trieste - Gradisca	53-63
San Vito Pall. TS - Santos Basket	66-86
Venezia Giulia - Pall. Bisiaca	77-56
Lussetti - 4 Trieste	DOMANI

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	12	6	1	462	414
Santos Basket	8	4	3	535	496
Credifriuli	8	4	3	518	531
Fidema Ronchi	8	4	3	513	448
Pall. Bisiaca	8	4	3	490	465
Lib. Gonars	8	4	3	466	485
Gradisca	6	3	4	482	514
RP Trieste	6	3	4	466	475
Akk Bor	6	3	3	455	453
Lussetti	6	3	3	425	418
San Vito Pall. TS	4	2	4	426	448
4 Trieste	0	0	6	363	454

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
4 Trieste - Credifriuli, Akk Bor - Gradisca, Fidema Ronchi - RP Trieste, Lib. Gonars - Lussetti, Santos Basket - Pall. Bisiaca, Venezia Giulia - San Vito Pall. TS.

Serie B Interregionale Girone D

BCC PM Pordenone - Oderzo	84-82
Dinamo Gorizia - San Bonifacio	70-68
Falconstar - Valsugana Basket	82-81
Ferrara - Jesolo	69-79
Unione PD - Montebelluna	64-62
Virtus Padova - Jadran	78-74

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	18	9	2	877	819
Ferrara	16	8	3	835	749
Valsugana Basket	16	8	3	787	757
BCC PM Pordenone	16	8	2	756	653
Oderzo	12	6	5	821	777
Virtus Padova	12	6	5	771	774
Jesolo	10	5	6	893	850
Dinamo Gorizia	10	5	6	754	777
San Bonifacio	8	4	7	833	830
Unione PD	8	4	7	775	782
Jadran	4	2	9	744	868
Montebelluna	0	0	10	630	780

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
BCC PM Pordenone - Jadran, Falconstar - Montebelluna, Ferrara - Dinamo Gorizia, Jesolo - Valsugana Basket, Unione PD - Oderzo, Virtus Padova - San Bonifacio.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Istrana	86-38
Casarsa - Junior San Marco	63-65
Giants Marghera - Lib. Cussignacco	56-66
Lupe S. Martino - Conegliano	67-74
Montecchio - Forna TS	90-83
Reyer VE - Mirano	57-48
Sistema Rosa PN - Interclub Muggia	68-69

Ha riposato: Thermal.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	14	7	0	439	332
Giants Marghera	12	6	2	526	431
Lib. Cussignacco	12	6	2	484	425
Conegliano	10	5	2	453	454
Junior San Marco	10	5	3	449	440
Sistema Rosa PN	8	4	4	540	505
Bolzano	8	4	4	498	457
Casarsa	8	4	4	467	460
Reyer VE	8	4	3	403	403
Lupe S. Martino	6	3	4	466	441
Mirano	6	3	4	378	439
Montecchio	4	2	5	450	487
Forna TS	2	1	6	427	487
Istrana	2	1	7	390	551
Interclub Muggia	2	1	6	375	433

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
Bolzano - Giants Marghera, Forna TS - Reyer VE, Interclub Muggia - Montecchio, Istrana - Conegliano, Lib. Cussignacco - Casarsa, Mirano - Lupe S. Martino, Thermal - Sistema Rosa PN. Riposa:Junior San Marco.

Serie B Femminile Girone B

BCC Pordenonese - Tricesimo	72-77
Casarsa - Portogruaro	78-74
Codroipese - Polisigma Pol.	65-59
Feletto - Fiume Veneto	83-72
Pasian di Prato - Collinare	60-66
RB Errebi - Geatti Basket	79-67

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tricesimo	12	6	1	544	488
RB Errebi	12	6	1	511	454
Collinare	12	6	1	483	450
Codroipese	12	6	1	458	410
Fiume Veneto	10	5	2	555	538
BCC Pordenonese	6	3	4	504	494
Geatti Basket	6	3	4	424	434
Pasian di Prato	4	2	5	455	477
Feletto	4	2	5	454	498
Casarsa	2	1	6	457	517
Portogruaro	2	1	6	447	485
Polisigma Pol.	2	1	6	445	492

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Casarsa - BCC Pordenonese, Fiume Veneto - Collinare, Geatti Basket - Polisigma Pol., Pasian di Prato - Feletto, Portogruaro - RB Errebi, Tricesimo - Codroipese.

SERIE C

Derby San Daniele mentre Cividale rompe il ghiaccio

Si è conclusa l'ottava giornata del campionato di serie C Interregionale. La Faber 'B' Cividale trova la prima vittoria stagionale in casa contro l'Humus Sacile sul punteggio di 94-88 (Baldares 30, Devetta 22). il derby friulano tra Apu Udine 'B' e Fly Solartech San Daniele va alla squadra guidata da coach Bolla sul punteggio di 69-71 (Bellina 26, Vendramelli 16): decisivo l'1 su 2 di Bravin dalla lunetta per chiudere la sfida. Sconfitta la Calligaris Corno di Rosazzo che scivola in casa contro l'Humus Sacile: fatale una seconda frazione da 11-25 in favore dei pordenonesi.

Vittoriose anche Vallenoncello, Spilimbergo, Caorle, rispettivamente contro il Basket Trieste (79-63), contro San Donà (63-66) e contro il Kontovel (94-62). Ha riposato l'Intermek Cordenons che viaggia a punteggio pieno in classifica. —

C.Z.

DACIA JOGGER
Extreme 7 posti ECO-G BENZINA + GPL
DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO
A NOVEMBRE
DA 149€* / RATA MESE PER VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
TAN 5,99% - TAEG 7,48%
Anticipo 5.130 € - 36 rate - Rata Finale 13.080 € o sei libero di restituirlo.
Info e condizioni presso la Rete aderente.
Offerta valida per un numero limitato di vetture disponibili in concessionaria.
NUOVA GAMMA JOGGER. Emissioni di CO_2: da 118 a 129 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,6 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.
Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/12/2024.
*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Jogger Extreme TCe 100cv GPL 7 posti a € 20.550 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) grazie a € 1.250 di vantaggi Dacia: anticipo € 5.130, importo totale del credito € 15.770,00 (che include finanziamento veicolo € 15.420 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 39,43 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.665,56, Valore Futuro Garantito € 13.080 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 18.435,56 in 36 rate da € 148,77 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,48%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 2/12/2024.
Dacia raccomanda Castrol
DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO
REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT
PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555
MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

Serie A1 femminile

La Cda Talmassons è tornata da Novara con un punto prezioso, adesso domenica arriva a Latisana la squadra di Cuneo per un vero e proprio scontro salvezza

Ora alzate il muro

Dopo il ko ma con il punto a Novara adesso la Cda è attesa dagli scontri salvezza
Molto bene il trio Shcherban, Kraiduba e Strantzali, le centrali devono migliorare

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Un punto importante per la classifica e un'altra prestazione convincente per la Cda Volley Talmassons Fvg nella nona giornata di A1 femminile. La trasferta di Novara ha visto infatti le friulane e l'Igor Gorgonzola spartirsi la posta in gioco ma, proprio come accaduto in casa contro Milano, la formazione di coach Barbieri si è trovata spesso a condurre e sul 7-3 del tie-break il sogno di espugnare il campo di una delle top-team del campionato è stato quantomai reale.

Guardando i numeri, in casa Cda le tre attaccanti di palla alta sono tutte andate in doppia cifra con Shcherban miglior realizzatrice con 17 punti seguita da Kraiduba con 15 e da Strantzali con 13. Un po' meno efficaci le centrali che hanno totalizzato 7 punti con Kocic (gli stessi della palleggiatrice Eze) e appena 5 con Botezat. Proprio il muro delle friulane è stato un po' assente, con nove punti messi a segno in questo fondamentale dove hanno spiccato Kocic ed Eze con tre muri a testa mentre Novara ha raccolto di più con 16 punti, sei dei quali firmati dalla centrale Maja Aleksic, premiata come miglior giocatrice della partita. Anche le percentuali in ricezione hanno sorriso a Novara che ha registrato il 30% di palloni perfetti e il 56% di positivi (con 9 errori punto) contro i 21% perfetti e 47% positivi (con 14 errori punto) della Cda Talmassons mentre in attacco entrambe le squadre si sono attestate sul 35% di positività. Al di là delle cifre Ferrara e compagne hanno mostrato anche a Novara di essere in crescita, una costante in questa prima fase del campionato: la seconda linea sta dando più sicurezza alla palleggiatrice Eze che, negli ultimi due incontri, ha impressionato per le doti tecniche ma, soprattutto, per la personalità e la sicurezza messe in campo nonostante la giovane età e il primo anno nella massima serie. Sotto la guida di Leonardo Barbieri la palleggiatrice della nazionale giovanile è cresciuta moltissimo da tutti i punti di vista. Ora la Cda è attesa da un dicembre di fuoco, nel quale affronterà le formazioni che, come lei, stanno lottando per tirarsi fuori dalla zona rossa.

Per le ragazze in fucsia è dunque arrivato il momento di raccogliere i frutti del lavoro svolto in palestra a partire dalla gara casalinga di domenica contro Cuneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Dietro Talmassons restano ancora Roma e Cuneo

La nona giornata di A1 ha visto soccombere due avversarie dirette della Cda : Cuneo è stata superata 3-0 da Busto Arsizio e Roma per 3-1 da Scandicci; entrambe sono rimaste dietro. Sempre in chiave salvezza importante successo di Perugia in quattro set sul Bisonte Firenze. A completare la giornata è stata la vittoria di Chieri su Vallefoglia e di Bergamo su Pinerolo. —

A.P.

Serie A1 Femmminile

Cuneo Granda - Busto Arsizio	0-3
Fenera Chieri - Vallefoglia	3-1
Igor Novara - CDA Talmassons	3-2
Il Bisonte Firenze - Bartoccini Perugia	1-3
Numia Vero Milano - Prosecco Doc Imoco	0-3
Pinerolo - Bergamo 1991	0-3
Roma Volley - Savino Scandicci	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	30	10	0	30	2
Numia Vero Milano	22	8	2	26	16
Savino Scandicci	21	7	2	22	8
Igor Novara	20	7	2	23	13
Fenera Chieri	17	7	3	23	19
Busto Arsizio	15	5	4	18	15
Bergamo 1991	15	5	4	17	15
Vallefoglia	12	4	5	17	19
Pinerolo	10	3	6	12	20
Il Bisonte Firenze	9	3	5	15	19
Bartoccini Perugia	8	2	8	13	25
CDA Talmassons	5	1	8	10	25
Roma Volley	4	1	8	10	25
Cuneo Granda	4	1	7	7	22

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
Bartoccini Perugia - Roma Volley, Bergamo 1991 - Numia Vero Milano, Busto Arsizio - Il Bisonte Firenze, CDA Talmassons - Cuneo Granda, Prosecco Doc Imoco - Igor Novara, Savino Scandicci - Fenera Chieri, Vallefoglia - Pinerolo.

SERIE A2

Coach Di Pietro con Katalan

Il Prata adesso fa il vuoto là davanti dopo il golpe

PRATA

Con le sconfitte di Ravenna e di Catania il Prata ha scavato un solco in A2, vincendo a Cuneo, con le dirette concorrenti. Se la media d'attacco è identica alla squadra piemontese, non così le percentuali da set a set: la Tinet ha attaccato con il 29% nel primo set, per poi invertire la rotta e segnare 57, 48 e 50% contro rispettivamente 49, 43 e 45 avversario. Ricezione positiva di Prata al 54%, non un granchè, ma gli ospiti hanno retto alle battute avversarie quando serviva. Gamba, 28 punti, ha attaccato con 9 punti sopra la media, così come Terpin, 3 punti sopra la media. Quale il segreto per invertire la rotta? Simbolica la risposta di capitan Nicolò Katalan (nella foto con coach Di Pietro). «Il silenzio, senza dubbio – ha raccontato – è stato sufficiente guardarci negli occhi per trasmettere e allo stesso tempo ricevere il messaggio dei miei compagni. Della serie "Noi non siamo questi, invertiamo la rotta". E così è stato». Katalan si è fatto crescere i baffi. «Volevo fare una sorpresa alla mia morosa di ritorno da uno stage all'estero e alla fine mi sono accorto che portano fortuna». —

R.P.

Serie A2 Maschile

Consoli Sferc Brescia - Aversa	2-3
Cuneo - Tinet Prata PN	1-3
Fano - Palmi	3-0
Pineto - Ravenna	3-0
Porto Viro - Macerata	3-1
Reggio Emilia - Cantù	3-0
Siena - Acicastello	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	20	6	3	22	12
Consoli Sferc Brescia	19	6	3	24	16
Cuneo	17	6	3	23	17
Aversa	17	6	3	22	15
Ravenna	17	6	3	21	14
Acicastello	17	5	4	21	15
Porto Viro	17	6	3	20	13
Siena	13	4	5	17	18
Fano	11	4	5	14	19
Pineto	11	3	6	14	19
Reggio Emilia	10	4	5	14	19
Macerata	9	3	6	14	20
Cantù	9	3	6	11	20
Palmi	2	1	8	6	26

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
Acicastello - Tinet Prata PN, Aversa - Fano, Cantù - Siena, Macerata - Consoli Sferc Brescia, Palmi - Porto Viro, Pineto - Reggio Emilia, Ravenna - Cuneo.

Serie B2 Femminile Girone D

Blu Team - Sangiorgina	3-0
BluVolley PD - Laguna Volley	2-3
Ecoservice PN - Fusion Team Volley	2-3
Ezzelina - Usma Padova	0-3
Ipag Noventa - Officina del Volley	3-0
Pordenone - Virtus Trieste	3-1
Volley Group VI - Bassano Volley	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	21	7	0	21	3
Usma Padova	18	7	0	21	8
Ipag Noventa	18	7	0	21	8
Laguna Volley	14	5	2	18	12
Blu Team	12	5	2	16	13
Officina del Volley	11	3	4	14	15
Ecoservice PN	10	2	5	14	17
Bassano Volley	10	3	4	13	14
Pordenone	9	3	4	14	15
BluVolley PD	7	2	5	13	18
Sangiorgina	7	2	5	11	16
Fusion Team Volley	5	2	5	10	19
Ezzelina	3	1	6	5	20
Virtus Trieste	2	0	7	8	21

PROSSIMO TURNO: 30/11/24
Bassano Volley - Ipag Noventa, BluVolley PD - Ezzelina, Fusion Team Volley - Sangiorgina, Laguna Volley - Ecoservice PN, Officina del Volley - Pordenone, Usma Padova - Volley Group VI, Virtus Trieste - Blu Team.

Serie C Maschile

Altura - Lokanda Devetak	1-3
Pordenone Volley - Intrepida	1-3
Tre Merli - Libertas Fiume	0-3
Trieste - Tinet VP	2-3

Ha riposato: Credifriuli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lokanda Devetak	19	7	1	22	10
Libertas Fiume	19	7	1	22	7
Tre Merli	18	6	2	20	11
Intrepida	17	6	2	21	12
Tinet VP	13	4	4	17	14
Credifriuli	9	3	5	9	16
Pordenone Volley	6	2	6	11	20
Trieste	4	0	8	8	24
Altura	3	1	7	7	23

PROSSIMO TURNO: 30/11/2024
Altura - Tinet VP, Intrepida - Libertas Fiume, Pordenone Volley - Lokanda Devetak, Trieste - Credifriuli. Riposa:Tre Merli.

Serie C Femminile

Domovip Porcia - CSI Tarcento	3-1
Martignacco - Julia Gas	2-3
Rizzi Udine - EurovolleySchool	1-3
Servizi Industriali Gis - Est Volley	3-2
Spilimbergo - Rojalkennedy	3-0
Villadies - Chei de Vile	3-1
Zalet - Buja	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Domovip Porcia	22	7	1	23	5
Spilimbergo	20	6	2	22	8
Villadies	19	7	1	23	12
Zalet	17	5	3	21	11
CSI Tarcento	17	6	2	20	9
Julia Gas	16	6	2	18	13
Rojalkennedy	11	4	4	16	16
Martignacco	10	2	6	16	18
Servizi Industriali Gis	10	4	4	14	17
Chei de Vile	7	3	5	11	20
Est Volley	6	2	6	9	20
Buja	6	2	6	8	20
EurovolleySchool	6	2	6	8	20
Rizzi Udine	1	0	8	4	24

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Buja - Servizi Industriali Gis, Chei de Vile - EurovolleySchool, CSI Tarcento - Zalet, Est Volley - Martignacco, Julia Gas - Villadies, Rizzi Udine - Spilimbergo, Rojalkennedy - Domovip Porcia.

SERIE B2

BlueTeam fa suo il derby Pordenone torna a vincere

UDINE

Nel derby provinciale di sabato sera in B2 donne il Blu Team in casa ha sconfitto per 3-0 la Sangiorgina. Un match quasi perfetto per la squadra di coach Molinaro: parziali 25-10, 26-24, 25-11. Nell'altro derby quello regionale, Insieme per Pordenone è tornata al successo, ma ha faticato più del previsto in casa al PalaGallini, sabato, con la Virtus Trieste, ultima nel girone: finale 3-1, parziali 25-20, 17-25, 25-14, 25-18. Ieri pomeriggio è andata di nuovo a punti in classifica l'MT Ecoservice Chions Fiume, ma ha perso in casa (2-3) dal Vega Venezia. A Villotta di Chions parziali 18-25, 25-27, 25-12, 25-20, 12-15. Classifica: Blu Team balza al quinto posto a 12 punti, metà classifica per Chions Fiume (10) e Pordenone (9), medio bassa per Sangiorgina (7). —

R.P.

Ciclismo tra ciclocross e bilanci

LE GARE

Tabotta e Tambosco: due piazzamenti brillanti

Il trofeo Morbiato in Veneto parla con le imprese dei friulani
Sara Casasola, un'altra performance di livello: è quarta

Francesco Tonizzo

È sempre quello di Sara Casasola il nome di copertina del ciclocross, nel fine settimana. Nella prima delle dodici tappe di Coppa del Mondo, andata in scena ieri ad Anversa, in Belgio, l'azzurra majanese, indossando la divisa della Crelan Corendon, è salita sul quarto gradino del podio, arrivando al traguardo a 1'27" dall'olandese Fem van Empel, che ha vinto la prova davanti alla connazionale Lucinda Brand e alla francese Marie Schreiber. Casasola, che si è tenuta dietro atlete di alto profilo come Alvarad, Vas e la figlia d'arte britannica Zoe Backstedt, è risultata abbondantemente prima delle azzurre: trentesima l'altra figlia d'arte italiana Lucia Bramati della Fas Airport Services Guerciotti. Ad Anversa, nella prova degli uomini élite, vinta dal belga Eli Iserbyt, il primo degli italiani è stato il majanese Stefano Viezzi, al primo anno tra gli under23, giunto a 4'51" dal vincitore.

Tommaso Tabotta e Ilaria Tambosco (a destra) in azione

La Coppa del Mondo torna in scena nel prossimo fine settimana, a Dublino, in Irlanda, e poi si sposterà in Sardegna, a Cabras. L'ultima tappa, come sempre, a fine gennaio a Hoogerheide, nel Brabante, in Olanda. In Italia, invece, si è disputata la nona edizione del Ciclocross del Brenta, valida per il trofeo Morbiato. La gara Open maschile l'ha vinta il veneto Lorenzo De Longhi, davanti ai friulani Christian Calligaro (KTM) e Tommaso Tabotta (DP66); in top 10 anche Marco Ponta (Fun Bike Cussigh) e Fabio Drusin (Jam's Bike Buja). Nella gara delle donne Open, prima l'azzurra Rebecca Gariboldi (Ale Cycling), davanti all'udinese Alice Papo (DP66), prima nella graduatoria delle under23, ed Eva Lechner. Tra gli juniores, nella gara vinta da Pietro Cao (Orsago), Tommaso Argenton (B-Team Cyclocross Project) ha conquistato la sesta posizione. Tra le juniores, dietro alla figlia d'arte Giorgia Pellizotti (Sanfiorese), vincitrice con il tempo di 40'15" , s'è piazzata la friulana Ilaria Tambosco (DP66); in top 10 anche Julia Magdalena Mitan (Jam's Bike). Sul Brenta, brava anche Rebecca Anzisi (Jam's Bike), prima tra le allieve del primo anno, mentre la sua compagna di squadra Azzurra Rizzi è giunta seconda tra le allieve del secondo anno dietro a Nicole Righetto (Velociraptors). Tra gli allievi, tutti a podio i primi anno Sebastiano D'Aiuto (Manzanese), Pietro Bandiziol (B-Team) e il secondo anno Massimo Bagnariol (B-Team). —

LA FESTA

Dagnoni (Federciclismo): il Friuli terra di campioni e anche di grandi tecnici

Stefano Bandolin, n°1 Fci del Fvg, col presidente Cordiano Dagnoni

Oltre 100 atleti premiati nella festa del ciclismo del Friuli Venezia Giulia che si è svolta sabato all'auditorium Comelli, presso il palazzo della Regione Fvg, a Udine, alla presenza di Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, e del vice presidente della giunta Mario Anzil. Ad applaudire i tanti atleti che, nel 2024, hanno contribuito a rendere il movimento friulano uno dei più apprezzati e, sicuramente, più vincenti a livello nazionale, era presente anche il presidente uscente della Federciclismo Cordiano Dagnoni, accompagnato dalla consigliera Uci Daniela Isetti. «Il Friuli è una terra ciclisticamente molto fertile – ha confermato Dagnoni –: oltre ai tanti atleti della Nazionale, da Milan a Viezzi, a Stella, anche i commissari tecnici Daniele Pontoni e Silvano Perusini vengono da qua. Siamo ai vertici internazionali; forse ci è mancata una vittoria con la nazionale su strada maschile, ma il bilancio generale è estremamente positivo». —

F.T.

ANTICIPO 6.766€ - 149€/35 MESI - RATA FINALE 17.552,25€ – TAN (FISSO) 6,45% - TAEG 8,46%. FINO AL 30/11.

Iniziativa valida fino al 30.11.2024 in caso di permuta o rottamazione. Jeep® Avenger e-Hybrid Longitude 1.2 100 CV. Prezzo di listino 26.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 25.200€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 6.766€** - Importo Totale del Credito 18.704,75€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 22.815€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 3.541,5€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 47,75€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una **Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 17.552,25€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 6,45%, TAEG 8,46%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,1€/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida su clientela privata fino al 30 Novembre 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative.

STELLANTIS FINANCIAL SERVICES

Consumo di carburante di **Jeep® Avenger e-Hybrid range** (l/100 km): 5,0 – 4,9; emissioni CO_2 (g/km): 114 – 111. Consumo di carburante di **Jeep® Avenger benzina** (l/100 km): 6,7 – 5,7; emissioni CO_2 (g/km): 133 – 129. Consumo di energia elettrica di **Jeep® Avenger full-electric range** per kWh/100km: 16 – 15,4; emissione di CO_2 (g/km): 0. Autonomia full-electric range (km): 400 – 385. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/10/2024. I valori effettivi di consumo di carburante, emissioni di CO_2, autonomia effettiva e i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Scelti per voi

tvzap

L'amica geniale - Storia della bambina perduta
RAI 1, 21.30
Quando nasce la figlia di Elena (**Alba Rohrwacher**), Lila porta Immacolata a farle visita, ma lei ha un collasso. Elena lascia che Nino e Lila (Irene Maiorino) la accompagnino all'ospedale, ma vive come un incubo quella vicinanza, la gelosia le dà

Raiduo con Ale e Franz
RAI 2, 21.20
Ale e **Franz** tornano su Rai 2 in prima serata, dopo il successo della prima edizione, con il programma comico ideato da Alessandro Pozzoli. Tra gli ospiti Giorgio Panariello, Elio e le storie tese e Pintus.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

La Talpa
CANALE 5, 21.20
Diletta Leotta guida la nuova edizione del reality in cui tutti dubitano di tutti. I concorrenti devono superare sfide ed arricchire il montepremi ma la talpa saboterà i giochi. Verrà scoperta?

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 L'amica geniale - Storia della bambina perduta (1ª Tv) Serie Tv
23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro
1.10 Speciale Cinematografo Torino Film Festival Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Raiduo con Ale e Franz Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.50 I Lunatici Attualità
2.20 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.05 Carabinieri Fiction
2.55 Attenti A Noi Due Due 1983 Spettacolo
5.35 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La Talpa Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 La Talpa Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.10 CSI Serie Tv
20.00 N.C.I.S. Serie Tv
21.40 La furia dei titani Film Azione ('12)
23.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.20 E-Planet Automobilismo
0.50 Drive Up Attualità
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.35 Capolavori dell'ingegneria romana Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde Attualità
23.10 La7 Doc Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Otto e mezzo Attualità

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Little Big Italy Lifestyle
1.05 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.20 Magnum P.I. Serie Tv
16.05 New Amsterdam Serie Tv
17.45 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Oldboy Film Drammatico ('13)
23.15 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
1.45 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Criminal Minds Serie Tv
14.45 The Good Fight Serie Tv
15.25 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.30 Castle Serie Tv
19.00 Seal Team Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.25 Prospect Film Avventura ('18)
23.05 Predator Film Fantascienza ('87)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
11.35 Espiazione Film Drammatico ('07)
14.15 I love Radio Rock Film Commedia ('09)
17.05 Lo scudo dei Falworth Film Avventura ('54)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Il diritto di opporsi Film Drammatico ('19)
23.55 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)

RAI 5 (23)
15.50 Il Sindaco del Rione Sanità Spettacolo
18.50 Concerto - Puccini Senza Parole Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Il Caffè Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Parlami di Lucy Film Drammatico ('15)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo

RAI MOVIE (24)
10.45 Pazze di me Film Commedia ('12)
12.25 Erode il grande Film Storico ('59)
14.10 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
17.00 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)
19.00 Il grande cielo Film Western ('52)
21.10 El Verdugo Film Avventura ('69)
23.05 Rio Conchos Film Western ('64)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Doc Martin Serie Tv
17.20 Un passo dal cielo Fiction
19.20 Cuori Serie Tv
21.20 Principessa in incognito Film Commedia ('19)
22.45 Hotel Portofino Serie Tv
0.45 Storie italiane Attualità
2.50 Doc Martin Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.10 Buying & Selling
18.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.35 Affari al buio
20.10 Affari di famiglia
21.20 Red 2 Film Azione ('13)
23.30 Scusa ma mi piace troppo Documentari
0.30 Whore Like Me: a corpi rubati (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.20 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller ('94)
23.30 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10)
1.05 Miami Vice Serie Tv
2.45 Camera Café Serie Tv
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 David e Betsabea Film Drammatico ('51)
23.15 Santa subito Film Documentario ('19)
0.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 The Resident Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
22.20 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Luce Dei Tuoi Occhi
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.05 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
16.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
11.10 L'ispettore Gently
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv)
17.10 L'ispettore Gently
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.05 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.35 Poirot Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Banco dei pugni
17.30 Predatori di gemme
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.45 Firenze Marathon. Firenze Marathon Atletica leggera
17.45 9a giornata: Milano-Perugia. SuperLega Credem Banca Pallavolo
20.10 16a giornata: Carpi-Ternana. Campionato Italiano Serie C Calcio
23.00 Anversa: Elite Donne. Coppa del Mondo Ciclocross

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato di Serie A: Empoli - Udinese
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Venezia - Lecce
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Tampere Jazz Happening
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di
11.20 Peter Pan
11.55 Ma come parli? L'amore nei discorsi della generazione Z
12.30 Gr FVG
13.29 "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai
14.00 Mi chiamano Mimì: Giacomo Puccini, di musica e di altri amori
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Beneciio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Stroleghe zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribiciluì; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribiciluì; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.30 Telegiornale FVG - diretta
18.00 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
18.30 Poltronissima Rubrica
21.15 Bianconero XXL - diretta
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

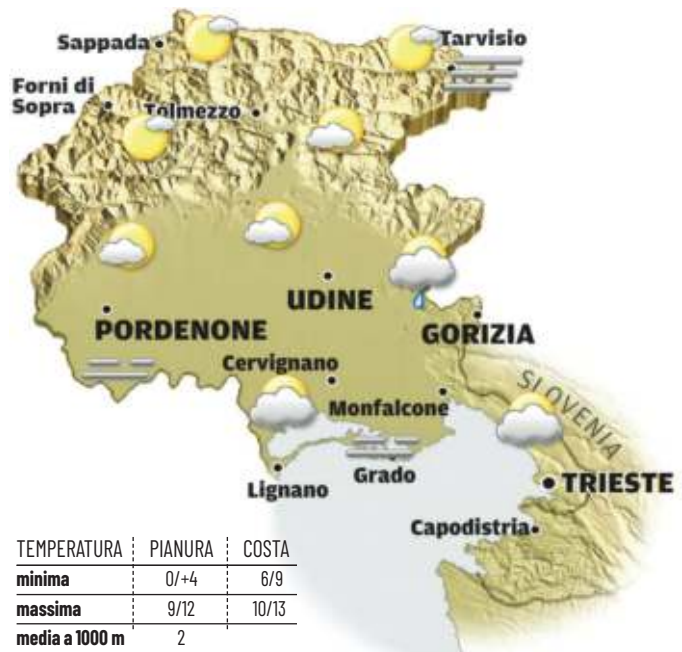
IL 13TV
6.00 Tg Speciale. Politica e polemiche
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pnpensa. In primo piano
21.00 Occidente Oggi. Atti. Finali ?
22.00 I Grandi Film
23.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte
4.00 Film

TV 12
6.05 Tg Regionale
6.30 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in Comune
10.50 Sua Eccellenza Il Friuli Venezia Giulia
11.25 Case da Sogno
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 I grandi del calcio
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 La Conferenza del Mister Rubrica
17.30 Studio Stadio - Empoli vs Udinese
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
23.55 Agricultura Rubrica

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/+4	6/9
massima	9/12	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

Sulla zona montana, specie in quota, cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla pianura variabile, sulla costa nuvoloso. Verso sera saranno possibili pioviggini o deboli piogge sulle zone orientali, specie sul Carso e a Trieste. Lo zero termico sarà molto elevato, oltre i 3500 m di quota, con inversione termica nei bassi strati. Nelle ore notturne possibile presenza di foschie e nel fondovalle tarvisiano di nubi basse.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	10/12	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

Sulla zona montana cielo variabile, nuvoloso al pomeriggio. Su pianura e costa da nuvoloso a coperto e dal pomeriggio-sera saranno possibili piogge in genere deboli, specie sulla costa e sulle zone orientali. Possibile presenza di foschie

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di cielo coperto o molto nuvoloso, più soleggiato soltanto sui settori alpini
Centro: Cielo coperto sulle regioni tirreniche, attese piogge sul Lazio centro meridionale; sul resto dei settori invece avremo più sole.
Sud: In questa giornata il cielo risulterà coperto sulla Campania; altrove avremo un maggiore e più ampio soleggiamento.

DOMANI
Nord: Giornata con cielo spesso coperto su molte zone, schiarite solo in montagna. Attesi piovaschi irregolari.
Centro: La giornata sarà contraddistinta da un cielo spesso coperto e con nubi sparse su Abruzzo e Molise. Non sono attese piogge. Venti da sud.
Sud: In giornata potremo vedere un cielo spesso coperto su Campania, Basilicata a Puglia, sarà soleggiato in Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	12	13 Km/h
Monfalcone	8	10	14 Km/h
Gorizia	8	10	14 Km/h
Udine	5	8	6 Km/h
Grado	7	9	7 Km/h
Cervignano	8	10	10 Km/h
Pordenone	6	8	4 Km/h
Tarvisio	2	4	30 Km/h
Lignano	6	9	4 Km/h
Gemona	4	7	14 Km/h
Tolmezzo	5	7	14 Km/h
Forni di Sopra	2	5	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	17,5
Grado	poco mosso	0,2 m	17,3
Lignano	poco mosso	0,1 m	17,3
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	17,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	11	**Copenhagen**	7	9	**Mosca**	-4	-1
Atene	7	13	**Ginevra**	4	15	**Parigi**	8	11
Belgrado	5	11	**Lisbona**	9	17	**Praga**	2	9
Berlino	6	12	**Londra**	4	12	**Varsavia**	7	11
Bruxelles	7	11	**Lubiana**	5	9	**Vienna**	1	7
Budapest	7	13	**Madrid**	9	13	**Zagabria**	5	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	4	13
Bologna	4	9
Bolzano	3	10
Cagliari	15	20
Firenze	10	14
Genova	12	14
L'Aquila	1	9
Milano	5	7
Napoli	7	14
Palermo	13	19
Reggio C.	11	18
Roma	9	15
Torino	4	9
Venezia	7	9

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana parte con un'energia intensa. Hai la grinta giusta per affrontare sfide lavorative o personali, ma evita di essere troppo impulsivo nelle decisioni.

TORO
21/4 - 20/5

Un inizio di settimana stabile e produttivo. Concentrati su compiti pratici e affronta le priorità senza distrazioni. In serata, regalati un momento di relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Lunedì porta movimento e comunicazione. Attenzione, però, a non disperdere le tue energie in troppe direzioni. Focalizzati su una cosa per volta e vedrai risultati concreti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi senti la necessità di maggiore stabilità. Potresti avere a che fare con una questione emotiva o familiare, ma con la tua sensibilità troverai la soluzione.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua determinazione è al massimo e il lunedì si prospetta pieno di successi. Approfitta di questa energia per portare avanti progetti importanti.

VERGINE
24/8 - 22/9

È una giornata perfetta per organizzare la settimana. La tua attenzione ai dettagli ti permetterà di anticipare eventuali problemi. Non dimenticare di ritagliare un momento per te.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Inizia la settimana con diplomazia. Potresti trovarti in mezzo a una situazione che richiede il tuo equilibrio. Sul piano personale, è un buon giorno per coltivare nuove connessioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Lunedì ti invita a fare chiarezza. Potresti ricevere un'opportunità interessante, ma devi valutare bene i pro e i contro prima di agire. Ascolta il tuo intuito: sarà il tuo miglior alleato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La tua energia positiva contagia chi ti sta intorno. È il giorno ideale per affrontare conversazioni importanti. Sul fronte personale, potresti ricevere un invito a sorpresa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi è il momento di metterti al lavoro con determinazione. Anche se il carico sembra pesante, le stelle favoriscono la tua capacità organizzativa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata si prospetta stimolante. È anche un buon momento per coltivare relazioni: qualcuno potrebbe apprezzare particolarmente la tua originalità.

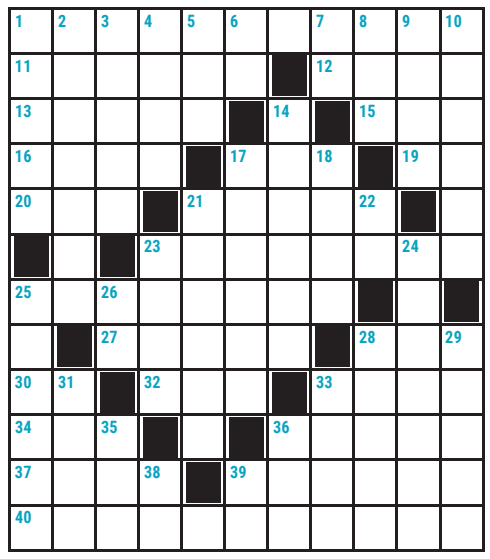
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi ti senti più ispirato e intuitivo del solito. Approfitta di questa energia per affrontare una questione emotiva o creativa. Sul lavoro, usa la tua empatia.

IL CRUCIVERBA

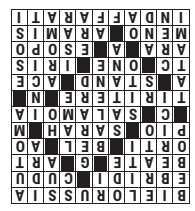
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Ha per capitale Minsk - **11** Isole al largo della Scozia - **12** Grossa antilope dalle lunghe corna - **13** Felici e contente - **15** La A del Moma - **16** Campicelli domestici - **17** L'Amì di Maupassant - **19** Sono pari nel dado - **20** Il nome di dodici papi - **21** La Felberbaum attrice - **23** L'acqua delle olive conciate - **25** Noiose solfe - **27** Si allestisce alla fiera campionaria - **28** Nel tennis chiude lo scambio in un solo colpo - **30** Le cifre del filosofo Campanella - **32** Il contrario... di "ino" - **33** La scrittrice Murdoch - **34** Variopinto pappagallo - **36** Celebre favolista greco - **37** Il segno che toglie - **39** Uno dei Tre Moschettieri - **40** Assorbiti dal lavoro.

VERTICALI: **1** La musica di Bird - **2** Spagnoli - **3** Musa della poesia amorosa - **4** Diverbi - **5** Quella "su un'urna greca" è di Keats - **6** Prefissore che reitera - **7** L'inizio della scalata - **8** Né mia né tua - **9** Il mostro di Lerna - **10** Robot antropomorfo - **14** L'attore Depardieu - **17** Grossi cetacei - **18** Le affila l'arrotino - **21** Il demonio nella Bibbia - **22** Simbolo dell'olmio - **23** Posto, ubicato - **24** Le prime parole di un brano - **25** La pedana per il judo - **26** Separano "Q" da "T" - **28** Un pregio del caffè - **29** Esagerati nelle pretese economiche - **31** Altro nome del rafano - **33** Fiume di Monaco di Baviera - **35** Fra "rhythm" e "blues" - **36** Epoca geologica - **38** Le hanno iota e omega - **39** Scrisse *Piccolo mondo antico* (iniz.).



Dose giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

SEGHETTO A BATTERIA

ALL-ROUNDER E-100 UC - 320
- motore brushless da 300W
- diametro di taglio mm. 90
- peso gr. 940
- batteria 2,0 Ah/16,8V
- autonomia 90-120 tagli ∅ cm.6
PREZZO PROMO 129€

FORBICE A BATTERIA

VULCANO E-25 TR basic - 314
- motore brushless da 150W
- diametro di taglio mm. 25
- peso gr. 900
- batteria 2,5 Ah/14,4V
- autonomia 3 ore
PREZZO PROMO 199€

SEGHETTO A BATTERIA
Lubrificazione catena automatica

ALL-ROUNDER E-150 LA - 321
- motore brushless da 450W
- diametro di taglio mm. 120
- peso gr. 1135
- batteria 2,0 Ah/16,8V
- autonomia 50 tagli ∅ cm.8
PREZZO PROMO 149€

stocker
SCOPRI TUTTE LE OFFERTE sul volantino online

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 novembre 2024 è stata di 24.719 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Photo: L. Tassotto / ADV: fivestudio.it

TARVISIANO E GEMONESE

TRADIZIONI

UN INVERNO TRA NATURA, CULTURA E PATRIMONIO UNESCO

Dalle Alpi Giulie alle Alpi Carniche, vivi l'incanto di un territorio senza confini tra parchi naturali, biodiversità e antiche tradizioni.

INFO E PRENOTAZIONI
Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea, Passo Pramollo
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org
www.tarvisiano.org

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

il Tarvisiano

PARCO NATURALE PREALPI GIULIE

unesco

BIOSFERA ALPI GIULIE
Vivere uniti, tra pace e natura

Sport LAND

GSTC

PSR 2014-2020
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

OPEN LEADER